IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «Design» € 9,90; «Enciclopedia del buon bere» € 2,90; «Cani e gatti» € 9,90; «Dvd lirica» € 9,90

ANNO 128 - NUMERO 234
MARTEDÌ 6 OTTOBRE 2009
OMAGGIO*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1, COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

TERREMOTO POLITICO DOPO L'ESITO DELLA CAUSA CIVILE SUL LODO MONDADORI

«Corruzione, Berlusconi corresponsabile»

L'accusa nelle motivazioni della sentenza. Il premier: «Clima ostile, ma io non mollo»

ROMA Silvio Berlusconi è «corresponsabile della vicenda corruttiva» alla base della sentenza con cui la Mondadori fu assegnata a Fininvest. Lo sostiene il giudice nelle motivazioni con cui condanna la holding della famiglia Berlusconi al pagamento di 750 milioni di euro a favore della Cir di Carlo De Benedetti. Dura la replica del premier: «Sono letteralmente allibito: è una sentenza al di là del bene e del male, un'enormità giuridica. Hanno creato un clima ostile, ma io vado avanti».

● **Ballico, Furini** *e* **Urizio** *a pagina 3*

LE REAZIONI

Bossi: «Pronti al voto». Fini: «No a governi tecnici»

ROMA Il centrodestra si schiera a fianco di Berlusconi, ma intanto si prepara a un'eventuale sua caduta in disgrazia. Bossi: «La Lega Nord è pronta ad andare alle urne». Il presidente della Camera Fini boccia ogni ipotesi di governo tecnico.

● *A pagina 2*

L'ANALISI / 1

CREDIBILITÀ IN GIOCO

di SERGIO BARTOLE

La notizia della condanna della Fininvest a risarcire la Cir di Carlo De Benedetti per le vicende del lodo Mondadori per un totale di 750 milioni di euro ha avuto la solita accoglienza riservata dal mondo politico alle vicende giudiziarie che interessano, direttamente o indirettamente, la persona del presidente del Consiglio attualmente in carica. In particolare, da ambienti del centrodestra è stato fatto rilevare che la sentenza arriva come una bomba a orologeria a ulteriormente complicare la posizione dell'on. Berlusconi di seguito alle polemiche e ai gossip estivi e nell'imminenza della conclusione del giudizio di costituzionalità sulla legge Alfano, per il quale è fissata a oggi l'udienza di trattazione.

A parte la credibilità di una ricostruzione che vede occulte regie alla base di ogni evento che tocca il presidente del Consiglio, giova osservare che chi ragiona di attentati a tempo trascura almeno tre elementi. Anzitutto giova considerare che la sentenza del Tribunale di Milano giunge a conclusione di un giudizio che interessa non solo la Fininvest ma anche la Cir, alla quale non si può fare a meno di riconoscere una giusta pretesa a una sollecita conclusione di quel giudizio. Il diritto a una ragionevole durata dei processi è un diritto che torna a vantaggio di tutti i soggetti, quali che siano le vicende giudiziali che li riguardano e le controparti con le quali si confrontano.

Inoltre, non bisogna dimenticare che questa sentenza segue quella con la quale si è riconosciuto che la soluzione giudiziale del caso Mondadori è stata viziata da corruzione di uno dei giudici, e quindi viene a conclusione di una pluriennale vicenda giudiziale penale e civile.

● *Segue a pagina 3*

L'ANALISI / 2

LA GRANDE STANCHEZZA

di PAOLO SEGATTI

Il giudice Mesiano ha deposto le motivazioni della sentenza per la causa Mondadori con la quale ha condannato la Fininvest a pagare 750 milioni di euro a Carlo De Benedetti. Secondo le motivazioni, Berlusconi viene ritenuto corresponsabile della corruzione del magistrato Metta. Non poteva non sapere, scrive il giudice Mesiano. Nei prossimi giorni la Corte Costituzionale dovrebbe esprimere il suo parere in merito al lodo Alfano, la leggina con la quale il nostro premier si è garantito la non perseguibilità finché esercita una funzione pubblica. Tanto basta ai massimi dirigenti del Pdl per poter dire che i "poteri forti" stanno cospirando per far cadere da cavallo il nostro premier. È in atto un golpe, strillano. Si annuncia una manifestazione di piazza di dimensioni oceaniche per consentire al nostro un lavacro purificatore e un bagno di folla rivitalizzante. La politica si infiamma.

Scene di ordinaria vita politica italiana che puntuali si ripetono da ormai quattro lustri. Le abbiamo già vissute altre volte. Vien da dire, passeranno anche queste. Sembra cinismo. Ma non lo è. È solo stanchezza. Stanchezza nel rivedere una scena nella quale si accavallano confusamente fatti, costanti culturali di lungo periodo e comportamenti politici. I fatti certi riguardano l'uomo che ci governa. Un uomo diventato il più ricco d'Italia grazie a una accumulazione tanto rapida quanto segnata da episodi che è improprio definire oscuri. Specialmente se si prende la briga di leggere fino in fondo le motivazioni delle sentenze, tra cui quella di oggi. Un uomo che per inseguire le sue private passioni si è da solo giocato il futuro politico (se ha senso parlare di futuro politico nel caso di un ultrasettantenne).

● *Segue a pagina 2*

LO SGARBO

Obama non riceve il Dalai Lama

Washington prudente in vista del viaggio in Cina

A PAGINA 5

IL LUTTO

Morto a 82 anni Gino Giugni

Era il padre dello statuto dei lavoratori

A PAGINA 8

IL REPORTAGE

Serbia sospesa tra presente e passato

Un viaggio in auto e mille contraddizioni

GAROFALO A PAGINA 6

CALCIO: SLITTA LA PARTITA DI EMPOLI

Triestina, imminente l'esonero di Gotti

Oggi la decisione. In arrivo Somma, Mandorlini o Ulivieri

TRIESTE La Triestina sta per esonerare Luca Gotti (*sullo sfondo nella foto*). In panchina Somma, Mandorlini o Ulivieri. Intanto slitta la gara di domenica a Empoli.

● **Esposito** *e* **Rodio** *a pagina 31*

IL DISASTRO DI MESSINA

La Procura indaga su opere anti-frana non realizzate

Intanto il fango inizia a indurirsi
Sempre più difficile trovare i dispersi

Pompieri tra le macerie. In primo piano un video per bimbi

MESSINA Si scava nel fango sempre più duro, tra i detriti e i resti delle case crollate. A Messina il numero delle vittime della frana che ha travolto diversi quartieri e paesini sale di giorno in giorno. I morti sono arrivati a quota 24, ma ancora sono 39 i dispersi. Oltre 700 gli sfollati. È il bilancio, provvisorio, di una tragedia annunciata. Intanto la Procura indaga sulle opere antifrana che avrebbero dovuto essere realizzate e che invece sono rimaste sulla carta. Si cercano responsabilità degli amministratori locali.

● **Fraschilla** *e* **Scarafia** *a pagina 4*

Scienza

Una rivoluzionaria ipotesi pubblicata su "Nature"

Salucci, l'astrofisico della Sissa che "cancella" la materia oscura

di FABIO PAGAN

Forse astrofisici e cosmologi devono cominciare a ripensare dalle fondamenta l'enigma della "dark matter", la materia oscura che costituirebbe il 90 per cento della materia dell'Universo. Forse la materia oscura non esiste. Sono le rivoluzionarie conclusioni implicite in un articolo che appare sull'ultimo numero del settimanale britannico "Nature" a firma di quattro astrofisici tra i quali Paolo Salucci, professore associato alla Sissa di Trieste.

● *A pagina 25*

PD E IDV ANNUNCIANO OSTRUZIONISMO: LEGGE INCOSTITUZIONALE

Battaglia in Regione sul welfare leghista

Oggi in aula il provvedimento che vincola gli aiuti ai requisiti di residenza

TRIESTE Riprende oggi la battaglia in Consiglio sui requisiti di residenza per l'accesso al welfare regionale. La proposta di legge 39, portata avanti con forza dalla Lega Nord, dovrebbe ottenere l'approvazione definitiva dall'aula, in una seduta a oltranza, ma il clima è tutt'altro che pacifico. L'opposizione annuncia nuove barricate e un atteggiamento dichiaratamente ostruzionistico.

● *A pagina 11*

Gianfranco Moretton

Filmava bambine, suicida per la vergogna

L'uomo denunciato per le immagini rubate a Barcola si è gettato sotto un treno in Francia

TRIESTE Si è gettato sotto un treno per la vergogna di essere stato denunciato per le cassette frutto delle immagini di donne e bambine seminude catturate lungo la riviera di Barcola. Maurizio M., 52 anni, dopo la perquisizione della polizia nella sua casa di Borgo San Sergio, si è messo in macchina e ha guidato per mille chilometri finché non è finita la benzina. Dopo un giorno e una notte si è trovato nel paese di Milhaud a circa cento chilometri a Ovest di Marsiglia. Ha fermato l'auto vicino alla stazione e poi l'ha fatta finita. Maurizio M. era un tipo solitario. Lavorava in una cooperativa di facchinaggio e in questo periodo era in ferie. Viveva da solo. Non aveva famiglia.

Bagnanti a Barcola

● **Barbacini** *a pagina 14*

Inchiesta

L'altra Trieste

L'emergenza ragazzi di Valmaura Il su 100 assistiti dai servizi sociali

di MADDALENA REBECCA

TRIESTE Valmaura: un microcosmo dove un abitante su 10 (rapporto tre volte superiore a quello del resto della città) è seguito dai servizi sociali e la percentuale di minori assistiti supera l'11% della popolazione di fascia. Tra gli adolescenti di Valmaura l'abbandono scolastico è altissimo, e se la famiglia è spesso composta da un unico genitore con pochi soldi, la strada diventa la tua casa. Secondo uno degli ultimi report comunali disponibili, è proprio il disagio giovanile l'emergenza sociale di Valmaura.

Uno scorcio di Valmaura

● *A pagina 17*

SALE LA TENSIONE, IL CENTRODESTRA PARLA DI DISEGNO EVERSIVO

Bossi: pronti al voto. Fini: no a governi tecnici

Il presidente della Camera: la maggioranza è quella uscita dalle urne. Casini: elezioni

Il leader leghista Umberto Bossi

ROMA Elezioni anticipate contro il tentativo di cuocere a fuoco lento il quarto governo Berlusconi. Brandita come un'arma, l'ipotesi di un ritorno alle urne già il 21-22 marzo del 2010, insieme alle regionali, per Pdl e Lega appare come l'unica reazione possibile davanti «a un disegno eversivo» che vede solo l'ultimo degli episodi nella sentenza del tribunale di Milano, che condanna il gruppo Mediaset a risarcire con 750 milioni di euro il gruppo De Benedetti per la vicenda del lodo Mondadori ed indica il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi come «corresponsabile della corruzione di giudici». Un clima tesissimo, che rischia di degenerare ancora a breve, con il pronunciamento sul Lodo Alfano della Corte Costituzionale, che si riunisce oggi.

«La maggioranza è quella che esce della urne», osserva il presidente della Camera Gianfranco Fini, stoppando le voci che lo vedrebbero alla guida di un possibile "governo del presidente" nel caso di una fine anticipata del governo Berlusconi. E l'idea di chiamare di nuovo gli elettori alle urne verrebbe ora presa in considerazione anche da Berlusconi che pure, nella sua durissima replica alla sentenza sul Lodo Mondadori, conferma la volontà di portare a termine il mandato quinquennale del suo governo. Ma lo stesso Cavaliere, nei ragionamenti fatti con i fedelissimi, non escluderebbe ormai le elezioni anticipate come exit strategy di fronte a una eventuale bocciatura del Lodo Alfano.

Il Carroccio non fa mancare la sua solidarietà a Berlusconi. Umberto Bossi non crede a nuove elezioni, ma si dice «pronto». A suo avviso, dietro al «complotto» ai danni del Cavaliere c'è «la mafia», visto che «il governo ha fatto leggi fortissime per contrastarla».

Nella giornata a tenere banco è anche l'annuncio di una «grande mobilitazione popolare contro le manovre di palazzo». A definire in questo modo la manifestazione in difesa del premier, che si dovrebbe tenere il 5 dicembre a Roma in piazza San Giovanni, sono i capigruppo del Pdl di Camera e Senato che, a proposito della sentenza sul lodo Mondadori e dei suoi riflessi sul quadro politico, parlano di una «disegno eversivo». «La tempistica e i contenuti di una sentenza che a 20 anni dai fatti arriva con sospetta puntualità, rafforzano l'opinione di quanti, come noi, pensano che vi sia chi sta tentando, con mezzi impropri, di contrastare la volontà democratica del popolo italiano», scrivono Maurizio Gasparri e Fabrizio Cicchitto per i quali gli attacchi del centrosinistra «fuoriescono dai canoni dell'opposizione democratica» e tentano di delegittimare l'azione del governo. Pier Ferdinando Casini dell'Udc a questo punto auspica il voto politico.

La replica del Pd è invece affidata ai capigruppo di Camera e Senato. Antonello Soro e Anna Finocchiaro denunciano il tentatitvo di «trasformare una sentenza in un atto politico di parte» e accusano gli esponenti del centrodestra di essere arroganti e di pretendere l'impunità per il premier: «Nelle parole degli esponenti del Pdl c'è tutta la spudoratezza di chi considera le aziende e i comportamenti del presidente del Consiglio al di sopra delle leggi».

Il governo del Cavaliere potrebbe essere sostituito con un governo tecnico? A rilanciare il tema è Francesco Rutelli: «Se dovesse cadere il governo Berlusconi, sarebbe opportuno un governo istituzionale che affronti i problemi del Paese anziché andare a uno scontro terrificante». L'ex leader della Margherita pensa ad un governissimo sostenuto dall'Udc, da ampi pezzi del Pdl e presieduto da Fini o da Montezemolo? Il presidente della Camera fa capire chiaramente che non si presterebbe al gioco.

Il presidente della Camera Gianfranco Fini

MANIFESTAZIONE

Nel Pdl circola la data del 5 dicembre per scendere in piazza a difesa del Cavaliere

IL PDL

Gli attacchi fuoriescono dai canoni dell'opposizione democratica

DOPO L'ATTACCO AL COLLE

Il leader di An striglia Di Pietro

«Chi attacca l'arbitro ha scarsa sensibilità istituzionale»

NAPOLI Gianfranco Fini si rivolge agli studenti napoletani di Scienze politiche: nella sua lectio magistralis su rappresentanza e governo nell'era della globalizzazione cita Robespierre e Giovanni Sartori, coniuga democrazia ed efficienza; ma non disdegna, tra una domanda e l'altra degli allievi cronisti per un giorno, di fare qualche riferimento indiretto all'attualità politica. E allora, mentre Francesco Rutelli rilancia l'ipotesi di un governo istituzionale in caso di «implosione» della maggioranza, una frase del presidente della Camera, estrapolata dal suo intervento accademico, suona non distante dalla cronaca politica e contraria ad ipotesi di governi tecnici.

Ma ce ne è anche per Antonio Di Pietro (sebbene Fini non lo citi esplicitamente) e per i suoi attacchi al Colle. L'occasione è una domanda sulla necessità di superare il bicameralismo perfetto facendo le riforme d'intesa tra maggioranza e opposizione. «Le regole dovrebbero essere condivise - sottolinea Fini - e necessitano di arbitri imparziali. Nel nostro sistema questi arbitri ci sono: coloro che non lo comprendono e li attaccano dimostrano scarsa sensibilità istituzionale».

Ancora, Fini mette in guardia dal procedere con il varo della legge elettorale avulsa da un quadro di riforme più complesso. «Mettere mano alla riforma della legge elettorale - rileva - senza preoccuparsi delle conseguenze sulla tenuta del sistema e senza mettere mano anche alla riforma del governo sarebbe una scorciatoia pericolosa. Credo sia pericoloso concentrarsi solo sulla legge elettorale perché tutto il resto è davvero tanto e la mia idea è che tutto si tiene».

Il presidente della Camera non perde l'occasione, sollecitato dalla domanda di una studentessa che si sente discriminata, per confermare il suo impegno sulle quote rosa: «Hai ragione, non è la soluzione migliore, ma è l'unica via per non condannare le donne ad essere sotto rappresentate».

Chiusura con un auspicio a completare entro la fine della legislatura il percorso delle riforme istituzionali necessarie a superare l'attuale bicameralismo con l'istituzione del Senato delle Regioni e un invito a non abusare della questione di fiducia come dell'ostruzionismo per rendere più snello il lavoro in un Parlamento che - ricorda Fini agli studenti, ma non solo - «non è marginale, né emarginabile ed è sbagliato ritenere abbia natura simbolica».

Rai, Zavoli dice no agli editoriali

Dopo le polemiche sul direttore del Tg1 Minzolini

ROMA «L'editoriale, a ben vedere, non corrisponde allo spirito e alle modalità di un servizio pubblico». Pur non nominando il direttore del Tg1, il presidente della Vigilanza Rai, Sergio Zavoli, prende posizione sull'intervento di Augusto Minzolini contro la manifestazione per la libertà di informazione. Dura la replica del vicepresidente della stessa bicamerale, Giorgio Lainati (Pdl), che bolla le parole di Zavoli come un giudizio «di parte, in netta contraddizione con il ruolo di alta garanzia che è proprio del presidente della commissione di Vigilanza».

Si preannuncia dunque infuocata la riunione dell'ufficio di presidenza di San Macuto, prevista domani alle 14, quando il Pd chiederà con il capogruppo Fabrizio Morri di convocare al più presto Minzolini. Un'audizione peraltro già in programma «al pari di quelle di tutti gli altri direttori di testata e responsabili di rubriche», aveva ricordato Zavoli.

Sergio Zavoli

Il presidente della Vigilanza sottolinea: «L'editoriale, per brillante che sia, non è nella tradizione dei telegiornali. Tant'è che se ne è fatto uso solo in casi rarissimi». E sarebbe auspicabile che si evitasse, «magari per un fenomeno imitativo, che tutti i tg si mettessero a sfornare una forma di giornalismo che, isolandosi dal contesto - o elevandosi su di esso - costituisse un "fondo" strettamente politico al di fuori - o al di sopra - del pluralismo cui è tenuta una testata». Tanto più perché, insiste Zavoli, «pluralismo non potrebbe mai essere la somma di tante parzialità distinte e separate». «Gli editoriali dei direttori dei telegiornali del servizio pubblico rappresentano pienamente una tradizione che perdura in Rai da molti anni» e «appartengono perfettamente al linguaggio del mezzo», risponde Lainati.

Il caso Minzolini, comunque, approderà giovedì sul tavolo del consiglio di amministrazione della Rai. Il presidente Paolo Garimberti aveva definito «assolutamente irrituale» l'editoriale di Minzolini, preannunciando una lettera al direttore generale Mauro Masi - che, a quanto si apprende, l'avrebbe ricevuta ieri - e l'intenzione di portare la vicenda all'attenzione del consiglio.

Il dg ha intanto inviato a tutti i direttori di rete e testata il parere reso noto nei giorni scorsi dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, invitandoli all'osservanza delle prescrizioni richiamate dall'organismo di garanzia e relative, in particolare, al rispetto dei principi di pluralismo, correttezza, trasparenza, riservatezza, lealtà, buona fede, obiettività, completezza e indipendenza dell'informazione.

LA LEGGE IMPEDISCE I PROCESSI PER LE PIÙ ALTE CARICHE DELLO STATO

Da oggi Consulta riunita sul lodo Alfano

Giudici divisi, la decisione sarà presa a maggioranza e potrebbe slittare

ROMA Inizia questa mattina davanti alla Corte Costituzionale l'esame del lodo Alfano, ovvero della legge che impedisce i processi per le quattro più alte cariche dello Stato (il Presidente della Repubblica, il capo del governo, i presidenti di Camera e Senato). L'esame della Consulta, come viene chiamata altrimenti la corte, si rende necessario dopo vari ricorsi motivati dal fatto che il "lodo" sarebbe contrario all'articolo 3 della Costituzione che recita: «Tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge».

«Attendiamo fiduciosi la decisione della Corte», ha detto ieri il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, promotore della legge che porta il suo nome. Per la verità Alfano ha solo ripreso, e in parte corretto, un simile provvedimento che era stato proposto, nella scorsa legislatura, dall'attuale presidente del Senato, il lodo Schifani. Quel lodo fece una brutta fine, fu bocciato dalla Consulta.

Il primo interessato alla sentenza della Corte Costituzionale è certamente Silvio Berlusconi. Infatti sul suo capo pende un processo a Milano per corruzione in atti giudiziari. Si tratta di un'accusa pesante, l'accusa di aver corrotto un testimone, l'avvocato inglese David Mills, perché dicesse bugie in un processo per corruzione a funzionari e dirigenti Fininvest. Mills e Berlusconi erano stati insieme rinviati a giudizio, ma mentre il processo al legale inglese è proseguito (e terminato di recente con una condanna), il processo a Berlusconi resta fermo. Se la Consulta annullerà il lodo Alfano, giudicandolo non conforme alla Costituzione, allora il processo a Milano potrà riprendere. A questo punto, però, va spiegato che il collegio che ha appena giudicato Mills andrebbe completamente sostituito (perché la condanna del primo imputato costituisce un pregiudizio). Insomma, per la legge, quei giudici si sarebbero già fatti un'idea anche su Berlusconi e per questo non lo possono processare. Allora un nuovo collegio dovrebbe riprendere il processo daccapo, sentire ancora i testimoni, interrogare ex novo il presidente del Consiglio (che potrà far valere i suoi impedimenti) e concludere i lavori (al terzo grado di giudizio, in Cassazione) prima che il reato venga annullato dalla prescrizione. A conti fatti sembra impossibile.

Per tornare alla Consulta, ecco che potrebbe definire il lodo un legge di importanza costituzionale e dunque imporre al Parlamento di approvarla con una maggioranza qualificata, quella dei due terzi.

La Corte Costituzionale esaminerà in udienza pubblica la legittimità dello scudo processuale. Le ultime indiscrezioni parlano di una Corte divisa. A palazzo della Consulta - dove fervono i preparativi per accogliere i media italiani e stranieri che stamane affolleranno la settencentesca sala gialla delle udienze - il clima è teso e c'è aria di una decisione che sarà presa a maggioranza, ma di stretta misura. Tanto che alcuni non escludono che i 15 giudici, in camera di consiglio dal pomeriggio, possano emettere il verdetto fra due settimane. Basta infatti la richiesta di un solo giudice per ottenere un aggiornamento. Fino a qualche giorno fa, invece, si dava quasi per scontato che la decisione potesse arrivare fra oggi e domani, comunque prima di giovedì, quando per un impegno assunto in precedenza 5 giudici della Corte, tra cui il presidente Francesco Amirante andranno a Lisbona.

La Corte Costituzionale durante una seduta

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 5 ottobre 2009 è stata di 38.700 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

La grande stanchezza

Se si parla oggi , anche nel Pdl, del dopo Berlusconi è perché lui da solo ha creato le condizioni politiche per iniziare a ragionare del dopo Berlusconi. E a forza di ragionarci sopra non c'è da meravigliarsi che venga la tentazione a qualcuno di fare iniziare il dopo Berlusconi adesso, senza attendere la fine della legislatura. Specialmente in un sistema fluido come è oggi la politica italiana.

Ma non si parli di poteri forti di cui sarebbe vittima il nostro. Le parole hanno significati precisi. Berlusconi fa parte dei "poteri forti" (ammesso e non concesso che in Italia ci siano poteri forti quali quelli che negli altri Paesi garantiscono stabilità al sistema politico). È la personalità più ricca e potente d'Italia. Certo, fa dire di sé che non ne fa parte. Che è vittima di una cospirazione. Un'arma retorica, questa, il cui meccanismo è sempre difficile da smontare. E lo è ancor di più in una cultura politica impregnata sino al midollo da una costante inclinazione a vedere in ogni accadimento della sua storia il segno di un disegno perseguito da forze che tramano nell'ombra. Questa volta ne sarebbe vittima il cosiddetto popolo di destra. Altre volte lo fu quello cosiddetto di sinistra. È infine i comportamenti politici. O meglio l'assenza di comportamenti politici, perché nel clamore delle grida (anche dopo la manifestazione di Roma) ciò che non si vede è un'opposizione in grado di costruire una credibile alternativa alla leadership del nostro. La stanchezza che prende di fronte a queste sceneggiate deriva dal ripetersi di costanti culturali di lungo periodo e dall'assenza di vie d'uscite politiche. Sono questi due aspetti a far sì che Berlusconi possa fare ancora una volta fare due parti in commedia. Presentarsi vittima di una trama cospirativa e nel contempo avere ancora dietro di sé consensi tali da poter passare indenne anche una prova elettorale.

Paolo Segatti

Il precedente del lodo Schifani: nel 2004 ci fu una bocciatura

ROMA Dal lodo Schifani al lodo Alfano: è la seconda volta nel giro di cinque anni che la Corte Costituzionale è chiamata a decidere sulla legittimità di una legge che sospende i processi penali nei confronti delle più alte cariche dello Stato. Il lodo Schifani, che nel precedente governo Berlusconi determinò la sospensione e lo stralcio del processo Sme a suo carico, riguardava le prime cinque cariche dello Stato (Capo dello Stato, presidenti di Senato e Camera, premier e presidente della Corte Costituzionali). Fu bocciato nel 2004 con una decisione emessa dalla Consulta (per due terzi diversa da quella attuale) con motivazioni scritte da Francesco Amirante, ora presidente della Corte. Le motivazioni di quella sentenza (n.24 del 2004) sono certamente una bussola per gli attuali giudici costituzionali, ma vengono interpretate in modo divergente anche da emeriti costituzionalisti per sostenere pareri pro e contro la legittimità dell'attuale lodo Alfano. Cinque anni fa la Corte ritenne che il precedente lodo prevedeva una sospensione del processo «generale, automatica e di durata non determinata», creando così un «un regime differenziato riguardo all'esercizio della giurisdizione».

LODO MONDADORI, LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA CONTRO LA FININVEST

I giudici: Berlusconi corresponsabile di corruzione

Il premier: sono allibito, è un'enormità giuridica, il governo andrà avanti cinque anni

di GIGI FURINI

MILANO Silvio Berlusconi sapeva. Sapeva che, con denari della Fininvest, attraverso Cesare Previti, era stato corrotto il giudice Metta, il giudice che nel 1991 ribaltò (con una sentenza) l'accordo che assegnava la maggioranza delle azioni Mondadori alla Cir di Carlo De Benedetti. Sono state depositate le motivazioni (140 pagine in tutto) della sentenza che condanna la Fininvest a pagare 750 milioni di euro alla Cir a conclusione della vicenda per il controllo della Mondadori (durata esattamente 20 anni). E proprio in queste motivazioni si legge il ruolo avuto da Berlusconi nella storia. «È corresponsabile della vicenda corruttiva», scrive il giudice Raimondo Mesiano. «La corresponsabilità di Berlusconi - spiega il magistrato - comporta come logica conseguenza la responsabilità della stessa Fininvest. Questo per il principio della responsabilità civile delle società di capitali per il fatto illecito del loro legale rappresentante, commesso nell'attività gestoria della società medesima». In definitiva, secondo il tribunale che ha condannato la Fininvest al risarcimento, è impossibile che i vertici della Fininvest ignorassero l'atto di corruzione. «Vale osservare - scrive il giudice - che i conti All Iberian e Ferrido (dai quali sono stati prelevati i soldi finiti prima a Previti e poi a Metta ndr) erano conti correnti accesi su banche svizzere e di cui era beneficiaria economica la Fininvest. Non è quindi assolutamente pensabile - osserva il giudice Mesiano - che un bonifico dell'importo di 2.732.868 dollari Usa (circa 3 miliardi di lire) potesse essere deciso ed effettuato senza che il legale rappresentante (cioè lo stesso Berlusconi) lo sapesse e lo accettasse».

Carlo De Benedetti della Cir

Quindici consiglieri del Csm chiedono di tutelare il giudice del tribunale di Milano

«Sono letteralmente allibito: è una sentenza al di là del bene e del male, è certamente una enormità giuridica». Berlusconi reagisce duramente alle motivazioni della sentenza. E afferma che il governo porterà avanti la missione quinquennale. Dopo le dichiarazioni del premier 15 consiglieri del Csm (togati e laici del centrosinistra) chiedono al comitato di presidenza di Palazzo dei Marescialli di aprire una pratica a tutela del giudice del tribunale di Milano Raimondo Mesiano.

Per capire meglio i passaggi di questa sentenza, bisogna fare alcuni passi indietro nel tempo. Bisogna tornare al 1990 quando tre giudici super partes (di qui il nome "lodo Mondadori") danno ragione a Carlo De Benedetti e gli consentono di entrare in possesso della maggioranza delle azioni Mondadori (in virtù di un accordo con la famiglia Mondadori). A questo punto Berlusconi impugna il "lodo" di fronte alla Corte d'Appello di Roma. Questa, nel 1991, annulla il "lodo" e riconsegna la Mondadori alla Fininvest.

Bisogna adesso fare un passo avanti e arrivare al 2007 quando, dopo vari processi, si decide che la sentenza che bocciò il "lodo", scritta dal giudice Metta, era stata comprata da Cesare Previti con i soldi di Berlusconi. La Cir allora fa causa e chiede un risarcimento (perché in quegli anni aveva fatto investimenti consistenti in Mondadori).

Il giudice Mesiano nel motivare la sua decisione, scrive che se quella sentenza fu ingiusta a causa della corruzione del giudice Metta, «nessuno può dire in assoluto quale sarebbe stata la decisione che un collegio incorrotto (cioè non corrotto) avrebbe emesso». E su questa base alla Cir il risarcimento viene riconosciuto come danno da «perdita di chance». Ovvero, nessuno sa come sarebbe finita, ma la corruzione di Metta ha privato la Cir di ottenere da quella corte una decisione favorevole. La Fininvest, come annunciato, farà appello non solo contro la sentenza, ma anche per cercare che non diventi subito esecutiva. Nel bilancio la holding di Berlusconi non ha accantonato nulla nella possibilità di poter perdere questa causa. Fininvest ha chiuso il 2008 con un utile di 241,78 milioni di euro.

Il premier Silvio Berlusconi è allibito: «È una sentenza al di là del bene e del male»

La Borsa premia Cir (+8,21%) Mediaset tiene (+0,76%)

MILANO Dopo la sentenza sul Lodo Mondadori, Piazza Affari premia soprattutto la Cir di Carlo De Benedetti (che ha chiuso in crescita dell'8,21% a 1,56 euro) e la controllante Cofide (+6% netto a 0,6 euro). Ma anche Mondadori è salita con forza (+3,83% a 3,39 euro) mentre Mediaset ha tenuto (+0,76% finale a 4,63 euro) dopo essere partita con un avvio di seduta molto difficile.

Nelle prime battute della giornata borsistica Cir è stata posta in asta di volatilità per eccesso di richieste, mentre il titolo Mediaset vi è andato brevemente per i troppi ordini di vendita.

Nel corso della seduta la situazione si è stabilizzata, in attesa delle contromosse legali sul risarcimento da 750 milioni comminato alla Fininvest dal Tribunale di Milano.

Molto forti gli scambi su tutti i titoli coinvolti: su Cir sono passate di mano oltre 24 milioni di azioni contro una media quotidiana dell'ultimo mese di Borsa di poco superiore ai tre milioni di pezzi scambiati.

Su Cofide le contrattazioni sono state per 4,5 milioni di pezzi contro gli abituali 755mila titoli, su Mondadori 2,5 milioni contro 926mila, su Mediaset 7,7 milioni contro 4,6 milioni di azioni passate di mano in media quotidiana nell'ultimo mese di Piazza Affari.

L'INTERVISTA / 1

Capezzone: «Manovra torbida per sovvertire il voto popolare»

di MARCO BALLICO

TRIESTE «La vicenda Mondadori conferma una volta di più il torbido lavorio di oligarchie che vogliono il potere senza il consenso». Lo aveva già detto Renato Brunetta, lo ripete il portavoce del Pdl Daniele Capezzone: «Una parte di establishment non ha ancora elaborato il lutto del 1994, quando l'outsider Berlusconi sconfisse la gioiosa macchina da guerra della sinistra».

Capezzone, come valuta la sentenza sul lodo Mondadori?

È una sentenza sorprendente nella tempistica e addirittura stupefacente in una frase.

Quale?

Quella in cui si parla di innocenza di Berlusconi «non evidente». Che un magistrato scriva una cosa del genere dà la misura di un Paese in cui si condanna qualcuno non perché è evidente la sua colpevolezza ma perché è non evidente la sua innocenza. Anche uno studente del primo anno di giurisprudenza osserverebbe che così si inverte l'onere della prova.

Quella sentenza, però, parla di corruzione: i vertici Fininvest non potevano non sapere.

Si ripropone uno schema preoccupante. Se passa il «non poteva non sapere», non oso pensare che cosa può accadere a un cittadino meno difeso di Berlusconi quando entra in tribunale.

Daniele Capezzone

LE OLIGARCHIE

C'è chi cerca potere senza il consenso. Ma il Cavaliere è più forte e resiste a tutto

Un teorema giudiziario delle toghe rosse?

Il problema non è solo quelle delle toghe o del loro colore. Quello del lodo Mondadori è l'ennesimo esempio di un clima prodotto da realtà politiche, imprenditoriali, editoriali e probabilmente anche del mondo della giustizia che, non riuscendo a battere Berlusconi alle urne, cercano sedi extraelettorali in cui sovvertire il responso deciso dai cittadini. Cittadini che, per primi, vanno avvertiti.

Di che cosa?

Che li si vuole scippare del loro voto. È un principio gravissimo, e vale dunque anche per gli elettori di centrosinistra, quello per cui si può rovesciare un governo con manovre di palazzo.

Ora c'è anche il lodo Alfano. Che succederà?

Sono moderatamente fiducioso per una ragione: la norma è stata scritta dal Parlamento seguendo le indicazioni della stessa Corte costituzionale.

Non dovesse andare come Berlusconi auspica?

Berlusconi resiste a tutto. Ce la farà ancora perché i suoi avversari continuano a sottovalutare il suo consenso. È il tallone d'Achille dell'opposizione. Rimango allibito di fronte alle ultime note dei parlamentari del Pd: non capiscono che il loro problema non è costruire il trappolone al premier ma recuperare la fiducia di imprenditori e operai.

Quindi niente elezioni anticipate?

Spero proprio di no. Governo e maggioranza possono lavorare per cinque anni con il consenso degli elettori. Le manovre di palazzo sono inaccettabili ma, se per qualche ragione lo scenario mutasse, la parola dovrà tornare agli elettori. Di sicuro non ci sarà il governissimo.

L'INTERVISTA / 2

Casson: «Ma quale trama politica La sentenza civile era scontata»

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE «Nessun disegno politico dietro alla sentenza sul lodo Mondadori». Felice Casson, senatore del Pd, boccia come strumentali gli attacchi del Pdl alle motivazioni della sentenza che definiscono Silvio Berlusconi «corresponsabile delle vicende corruttive». Né tantomeno trova giustificati i sospetti di chi vede uno «strano tempismo» tra la sentenza contro Fininvest e la pronuncia sul lodo Alfano attesa per oggi.

Senatore, come giudica le motivazioni della sentenza Fininvest-Cir?

È una vicenda che ha avuto un suo sviluppo naturale. Si è ritenuto che vi siano stati dei danni patrimoniali consistenti e, nell'ambito di una causa civile, si sono riscontrate una serie di responsabilità facenti capo a Berlusconi. Siamo in un percorso che è culminato con la condanna penale definitiva di Cesare Previti e Vittorio Metta, ritenuti responsabili di aver corrotto un giudice con l'obiettivo di addomesticare il lodo Mondadori. Questa vicenda penale può essere considerata più grave, non certo una sentenza civile.

Il Pdl parla di una trama per sovvertire il voto popolare.

Non esiste alcun disegno di questo genere. I processi civili hanno le loro regole e le loro procedure, senza contare che c'è la possibilità di ricorrere in appello e successivamente alla Corte di cassazione.

Felice Casson

FINI HA RAGIONE

Il governo ha tutti i numeri per andare avanti. Pensi a far uscire il Paese dalla crisi

Quindi sbaglia chi sostiene che la sentenza mette pressione sulla Consulta per il lodo Alfano?

Assolutamente, parliamo di cose completamente diverse. Pensare che la Corte costituzionale possa essere condizionata da una sentenza civile è fuori da ogni logica e denota uno scarso rispetto istituzionale da parte di chi esprime determinati sospetti. Si tratta di una mera strumentalizzazione politica di una vicenda che di politico non ha nulla.

Non è questa la "scossa" di cui parlò Massimo D'Alema qualche mese fa?

In nessuna maniera questa può essere una scossa, il governo non può cadere per mano della magistratura. Siamo di fronte a una vicenda nota e stranota e quello che si è verificato era uno scenario assolutamente preventivabile. Non c'è nessuna valenza politica.

Ma Umberto Bossi afferma di essere pronto ad affrontare elezioni anticipate.

Si tratta di cose completamente diverse. Per andare a elezioni anticipate ci vuole un atto del presidente del Consiglio, quindi lo scioglimento delle Camere da parte del Presidente della Repubblica e non certo una sentenza di un tribunale.

Gianfranco Fini sostiene che la maggioranza di governo può essere espressa soltanto dal voto degli elettori. Ha ragione?

Direi proprio di sì. Il governo ha i numeri per andare avanti e credo che farebbe bene a pensare come governare e portare il Paese fuori della crisi invece di disegnare scenari che assolutamente non esistono.

DALLA PRIMA

Credibilità in gioco

Infine, essa non riguarda la persona del presidente del Consiglio ma la Fininvest, quindi un soggetto da lui diverso e da lui giuridicamente distinguibile.

Pretendere che i tempi dei processi interessanti la Fininvest siano rispettosi dell'interesse del presidente del Consiglio a svolgere in serenità le sue funzioni, significa pretendere di estendere alle cause civili, che riguardano una società in cui egli ha interessi, i benefici della legge Alfano, cui, in effetti, la maggioranza attribuisce il fine di consentire un sereno esercizio delle attribuzioni di governo. Ma la stessa legge Alfano, all'atto di sospendere i procedimenti penali riguardanti le alte cariche dello Stato, esonera dalla sospensione i giudizi civili che a quelle si riconnettano quando toccano la stessa persona di una di quelle autorità. Tanto più non vi è ragione di fare appello all'obiettivo della serenità quando una causa civile tocca altro e diverso soggetto.

Se il presidente del Consiglio in carica si sente toccato dalla vicenda che riguarda la Fininvest, egli deve addebitare l'inconveniente al nodo di interessi che egli ha voluto caricarsi sulle spalle all'atto di assumere l'alto incarico cui è stato nominato. Si dice spesso che quel nodo di interessi è alla radice di un conflitto che inficia la credibilità dell'operato dell'on. Berlusconi. La vicenda odierna sta a dimostrare che quel nodo di interessi costituisce un fattore di rischio per lo stesso presidente del Consiglio: se c'è qualcuno che surrettiziamente e malevolmente vuole colpirlo, può farlo colpendolo indirettamente negli interessi economici delle società in cui è direttamente o indirettamente interessato. Più che mai il rischio è evidente e incontestabile allorché un giudizio è il risultato di una lunga vicenda giudiziaria che già ha condotto all'accertamento delle buone ragioni di chi agisce contro quelle società.

Quanto avviene è una dimostrazione di più del nodo che lega vita pubblica e vita privata delle alte cariche dello Stato,come - del resto - riconosce la stessa legge Alfano quando consente la sospensione dei processi penali riguardanti le alte cariche dello Stato anche per reati che non riguardano l'esercizio delle loro funzioni. Il che accentua la disparità di trattamento loro riservata, disparità che proprio per la natura privata degli interessi in giuoco non trova giustificazione e rappresenta una violazione del principio supercostituzionale della eguale sottoposizione di tutti i cittadini all' eguale giurisdizione dei giudici della Repubblica. Quando sono in giuoco interessi privati, spetta alla personalità politica interessata risolvere il nodo, o rinunciando alla tutela dei suoi interessi o anteponendoli all'esercizio di funzioni che comunque ha assunto e assume per scelta volontaria. La pretesa alla serenità dell' esercizio delle funzioni può riguardare la singola istituzione, ma non la persona privata del titolare di questa, specialmente quando sono in giuoco interessi pubblici e privati che hanno eguale titolo alla tutela dell'autorità giudiziaria. Sul filo di questo ragionamento è facile arrivare a interrogarsi sulla giustificatezza costituzionale di una disciplina come quella della legge Alfano che con la sospensione dei processi penali consente a personalità colpita da un dubbio di colpevolezza penale di restare in carica fino al termine del mandato. Non è quello della credibilità delle istituzioni un interesse preminente del nostro sistema costituzionale? Solo mettendo in discussione l'affidabilità dei giudici ci sono ragioni per posporre l'interesse alla credibilità rispetto ad altri interessi. Ma a salvaguardia dell'affidabilità dei giudici stanno altre regole e istituzioni.

Sergio Bartole

PD VERSO LE PRIMARIE

Fassino: fra Bersani e Franceschini solo 80mila voti di differenza

ROMA Il congresso del Pd sarà domenica solo una sorta di vetrina per i tre candidati alla segreteria - Pier Luigi Bersani, Dario Franceschini e Ignazio Marino. Il nome del nuovo leader, infatti, non arriverà che alle primarie del 25 ottobre. E potrebbe essere necessario anche un "terzo tempo" di ballottaggio all'assemblea nazionale, se nessuno supererà il 50% dei consensi.

Scatta intanto la campagna elettorale nel Pd in vista delle primarie: a 13 giorni dall'appuntamento Pier Luigi Bersani è «fiducioso» che gli elettori confermeranno il consenso registrato tra gli iscritti, mentre Dario Franceschini punta a una massiccia partecipazione di elettori che possa condurlo alla vittoria. E il coordinatore della sua mozione, Piero Fassino, lancia un appello al partito affinchè tutti si impegnino a portare ai gazebo del 25 ottobre il maggior numero di cittadini possibile.

«Ho sempre pensato che fra i nostri iscritti e i nostri elettori - ha detto Bersani - non ci siano barriere così insormontabili. Non stiamo parlando di due razze umane diverse». Insomma, se si è imposto nei congressi dei circolo altrettanto dovrebbe accadere nella più ampia platea degli elettori.

Illustrando la campagna elettorale della mozione Franceschini, Fassino ha voluto ridimensionare il peso delle cifre dei congressi finora circolate. Innanzitutto, ha osservato, se si guarda ai numeri assoluti «la differenza tra Bersani e Franceschini è di 80.000 voti, di cui la metà concentrati in sole tre regioni», cioè Puglia, Calabria e Campania. Insomma, per Fassino, «la partita è assolutamente aperta».

LA SENTENZA PER LA VIOLENZA SESSUALE A ROMA DEL 14 FEBBRAIO SCORSO

Pene scontate ai due stupratori della Caffarella

Ai romeni Gavrila e Alexandru rispettivamente 11, perché si è aggiunta un'altra pena, e 6 anni

ROMA «Meno male che avevano detto che questo giudice era severo». Così un'impiegata del Tribunale di Roma ha commentato la sentenza di condanna dei due romeni, Oltean Gavrila e Ionut Jean Alexandru, rispettivamente a 11 anni e 4 mesi e a 6 anni di reclusione per lo stupro di una ragazzina di 14 anni nel Parco della Caffarella, il 14 febbraio scorso. Una pena più pesante quella di Gavrila perchè riconosciuto colpevole anche dello stupro di una giovane di 23 anni a Villa Gordiani, periferia di Roma, avvenuto il 18 luglio scorso. Inoltre, nel conteggio totale, hanno pesato anche i suoi precedenti penali. Pene inferiori, dunque, alle richieste del rappresentante dell'accusa, il pm Vincenzo Barba: aveva sollecitato 16 anni e 8 mesi di reclusione per Gavrila e 10 anni per Alexandru. Ma il gup Luigi Fiasconaro, nel rito abbreviato, è stato più mite: ha inflitto 7 anni e quattro mesi a Gavrila e 6 anni ad Alexandru. A Gavrila, poi, ha inflitto un'ulteriore pena di 4 anni per lo stupro di Villa Gordiani.

Una sentenza giudicata mite anche dal sindaco di Roma Gianni Alemanno che annuncia: «Ci costituiremo parte civile anche in un eventuale appello». Deluse anche una decina di impiegate e sindacaliste di Piazzale Clodio. «Per me dovrebbero andare ammazzati» ha detto una delle donne che ha sostato davanti alla porta del gup Fiasconaro.

Si chiude, così, una delle vicende di violenza a Roma che per tanto tempo ha tenuto banco sulle prime pagine dei giornali. Gavrila e Alexandru, il primo 27 anni e il secondo 18, avevano ammesso di essere i responsabili dello stupro di San Valentino. Il Dna aveva fatto il resto, confermando che le tracce biologiche trovate sui reperti appartenevano a loro. Ieri, in aula, dove venivano giudicati per violenza sessuale, sequestro di persona e rapina con il rito abbreviato (istituto che consente uno sconto di pena di un terzo) hanno ribadito la confessione. Solo che Alexandru ha chiamato in causa il connazionale sostenendo di essere stato da lui costretto a prendere parte allo stupro della ragazzina e al pestaggio del fidanzatino. Gavrila ha inoltre ribadito la propria estraneità all'episodio di Villa Gordiani anche se, pure in quel caso, ad inchiodarlo è stato il dna. Mentre fu proprio il codice genetico a scagionare altri due romeni, Karol Racz e Alexandru Isztoika Loyos, arrestati e accusati inizialmente dello stupro di San Valentino.

Oltean Gavrila

LA TRAGEDIA DI MESSINA

La procura indaga su soldi non spesi

Per gli inquirenti i disastri di oggi sono l'effetto dell'incuria di ieri

MESSINA Si scava nel fango sempre più duro, tra i detriti e i resti delle case crollate. A Messina il numero delle vittime della frana che ha travolto diversi quartieri e paesini limitrofi alla città dello Stretto sale di giorno in giorno. I morti sono arrivati a quota 24, ma ancora sono 39 i dispersi, tra cui 3 bambini. Oltre 700 gli sfollati. È il bilancio, provvisorio, di una tragedia. In Sicilia, nelle zone colpite dal nubifragio e dalle frane che hanno travolto Giampieri, Scaletta Zanclea, Altolia e tutti i Comuni che circondano Messina, oltre mille soccorritori, tra esercito e volontari, cercano di recuperare i corpi dei dispersi. Ne mancano all'appello almeno 39, e ormai le speranze di estrarre persone in vita dall'ammasso di fango diventato duro come cemento sono pochissime, se non nulle del tutto. Nel frattempo le famiglie cercano d'identificare i parenti che non ce l'hanno fatta a sopravvivere. L'unità di crisi della Prefettura di Messina ha reso noto che 12 corpi senza vita sono stati trovati a Giampilieri, 7 a Scaletta, 1 a Briga Marina e 3 in mare, e che tutti attendono ancora di essere identificati. Trenta sono invece i feriti ricoverati negli ospedali di Messina, Catania e Palermo.

Oltre 700 sono invece gli sfollati, che in queste ore vengono aiutati in gran parte dai volontari della Croce rossa, che ha allestito tende da campo e rifugi d'emergenza in palestre e caserme della città. La Prefettura ha messo in piedi una task force composta da 10 psicologi per dare assistenza alle famiglie delle vittime e agli sfollati, che adesso attendono che la promessa di nuove case fatta dal premier Berlusconi diventi realtà. «Con gli uffici comunali preposti, stiamo lavorando per individuare un sito adeguato dove realizzare le nuove case per gli sfollati annunciate ieri dal presidente del consiglio Silvio Berlusconi - assicura il sindaco di Messina, Giuseppe Buzzanca - Non abbiamo ancora individuato se realizzarlo nella zona nord o sud della città».

Per le vittime identificate, sabato dovrebbero tenersi i funerali. Intanto continua il va e vieni di parenti dalla camera mortuaria del Policlinico. I familiari sfilano in una processione ininterrotta, ricordando chi non c'è più. Come Cristian e Letterio Maugeri, i fratelli trovati morti abbracciati, sotto al fango, a Giampilieri, la frazione devastata dal nubifragio della scorsa settimana. «Erano due ragazzi splendidi, intraprendenti e pieni di vita», sussurra, tra le lacrime, la zia Antonella. «Siamo disperati - dice - non riesco ancora a crederci. Leo, che era il più grande e aveva 23 anni, studiava infermieristica al Policlinico, mentre Cristian, di un anno più piccolo, voleva fare il muratore come il padre, che è morto qualche anno fa».

E con grande fatica, Messina cerca di tornare a una lenta normalità. Oggi riapriranno le scuole, ma resteranno chiusi gli istituti che si trovano nelle zone più colpite.

I disastri di oggi sono l'effetto dell'incuria di ieri. Sembra essere convinta la procura di Messina, intenzionata a scavare nel passato e a cercare la responsabilità degli amministratori che non hanno prestato attenzione alla lunga serie di eventi che ha minacciato il territorio. I magistrati, che hanno delegato i carabinieri a svolgere le indagini e affideranno ad alcuni periti le verifiche tecniche, integreranno nell'attuale inchiesta quella aperta nel 2007, all'indomani dell'alluvione che colpì le stesse zone in cui il primo ottobre si è verificato il disastro. L'indagine sui fatti di due anni fa faceva capo all'allora procuratore aggiunto Giuseppe Siciliano, finito ai domiciliari il 25 maggio scorso per tentativo di concussione, favoreggiamento personale e rivelazione di segreto d'ufficio. I capi d'imputazione si riferiscono a tre episodi che riguardano appalti nel Messinese. Il 13 giugno successivo il tribunale della libertà ha respinto la richiesta di scarcerazione.

Il vecchio fascicolo in mano ai magistrati contiene il monitoraggio delle attività svolte dalle amministrazioni competenti negli ultimi due anni e dalle carte sarà possibile accertare le eventuali omissioni. Ma l'inchiesta prenderà in considerazione anche i periodi precedenti, e oggi, nel massimo riserbo, il procuratore capo Guido Lo Forte ha convocato un vertice con gli uomini del suo pool.

I SOCCORSI

Si scava nel fango che sta diventando sempre più solido. Restano 39 i dispersi tra cui tre bambini

Sopra, parenti dei dispersi guardano gli scavi di ricerca. A sinistra resti dell'alluvione

L'ALLARME DI LEGAMBIENTE

Frane e alluvioni in Friuli Venezia Giulia

Solo un comune su due ha un piano d'emergenza

UDINE Solo un sindaco su due in Friuli Venezia Giulia ha nel cassetto un piano di emergenza anti-frane o anti-alluvioni. Una mancanza grave visto che il 68% dei comuni della regione è a rischio idrogeologico. Il disastro di Messina rafforza l'allarme lanciato ieri a Udine in conferenza stampa da Legambiente. Allarme a suon di numeri. Secondo l'indagine "Ecosistema Rischio 2009", realizzata da Legambiente e dal dipartimento nazionale di Protezione civile, in Friuli Venezia Giulia, «nonostante il 91% delle amministrazioni monitorate preveda nei propri piani urbanistici vincoli di edificabilità per le zone a rischio», precisa Paola Tartabini, portavoce di Operazione Fiumi di Legambiente, il 77% dei comuni presenta abitazioni in aree golenali, negli alvei dei fiumi e in zone franose, mentre il 36% vi ha edificato fabbricati industriali. Pericoli per le persone? Impossibile prevedere il "dove" e il "quando" ma certamente, dicono anche il presidente regionale di Legambiente Fvg Giorgio Cavallo e il presidente del Circolo Carnia Val Canale Marco Lepre, ce ne sono: l'11% dei casi presi in esame vede scuole, ospedali, alberghi e campeggi costruiti in aree non sicure.

L'indagine sforna anche una classifica dei comuni più attivi contro il rischio idrogeologico: Pontebba, Lignano e Udine sono in testa, mentre in coda, con Forni di Sopra all'ultimo posto, presentano voti insufficienti pure Resia, Stregna, Amaro, Socchieve, Vito d'Asio, Premariacco e Grimacco. Complessivamente i comuni a rischio frana sono 68 (nessuno in provincia di Gorizia e in provincia di Trieste), quelli a rischio alluvione sono 58 (12 in provincia di Gorizia, Cormons viene classificato come "scarso", Sagrado "insufficiente"). I numeri positivi? Pochi. Nell'85% dei comuni sono stati realizzati interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e consolidamento dei versanti franosi ma, rileva ancora l'indagine, «talvolta queste opere si ispirano a filosofie superate e non adeguate». Non è nemmeno elevatissimo (66%) il numero dei comuni che svolge una ordinaria manutenzione dei fiumi e delle opere di difesa idraulica e ancora più basso (51%) il numero dei sindaci provvisti di un piano di emergenza con cui fronteggiare situazioni di crisi. *(m.b.)*

IN BREVE

VOLEVA RISOLVERE IL CASO

Unabomber, il poliziotto costruì la prova ad arte

VENEZIA A tutti i costi voleva incastrare Unabomber, voleva essere lui a scoprire l'anonimo bombarolo del Nordest che da anni teneva in scacco due Procure, Venezia e Trieste, e un pool investigativo. Ed era «frustrato» perchè non ci riusciva: perciò Ezio Zernar, per il giudice, costruì la "prova regina" manomettendo un ordigno inesploso attribuito all'attentatore. Il giudice di Venezia Sergio Trentanovi non ha dubbi e in 210 pagine di motivazione spiega i perchè della condanna in primo grado. Per Trentanovi, Zernar, poliziotto responsabile del Laboratorio d'indagini criminalistiche di Venezia (Lic), ha preso il lamierino della bomba inesplosa rinvenuta nella Chiesa di Sant'Agnese di Portogruaro il 1.o aprile 2004 e l'ha rifilato sul cosiddetto «lato B» nel 2006, con un paio di forbici sequestrate ad Elvo Zornitta, l'ingegnere a lungo indagato.

LA POLIZIA INDAGA

Muore giovane italiano a Cambridge: è giallo

LONDRA Un giovane italiano di 24 anni, originario di Lanciano, è morto nella notte tra sabato e domenica a Cambridge, in Inghilterra, dove si trovava da tre giorni, sembra per frequentare un corso di inglese. La morte viene trattata come «sospetta» dalla polizia del Cambridgeshire, che, chiamata attorno alle 3 del mattino, ha potuto solo constatare la morte del giovane. Nel corso delle indagini è stata fermata una persona di 27 anni, con il sospetto di aver utilizzato il proprio appartamento per lo spaccio di stupefacenti. Un'autopsia è stata condotta sul corpo del giovane italiano, ma non ha dato risultati definitivi sulle cause del decesso. Altri esami verranno condotti, rende noto la polizia locale.

IN FRANCIA

Studentessa trevigiana violentata su un treno

PARIGI Una studentessa italiana di ventitré anni è stata violentata ripetutamente domenica mattina su un treno fra Marsiglia e Ventimiglia, al confine con l'Italia. Un sospetto - secondo fonti giudiziarie - è stato già fermato.

La ragazza, abitante a Riese Pio X, in provincia di Treviso, secondo quanto si è appreso ieri, è stata violentata a più riprese nelle toilette da un uomo che si è poi dato alla fuga dopo averle rubato il telefono cellulare e il denaro che la ragazza aveva con sé.

Come si diceva un uomo è stato già fermato. La polizia avrebbe completato l'interrogatorio.

AGGRESSIONE A LUCCA

Accoltella una donna Catturato, tenta il suicidio

LUCCA Omicidio ieri pomeriggio a Lucca. Un uomo ha accoltellato una donna e, colpendola più volte, le ha reciso l'aorta uccidendola. È avvenuto a Lunata, comune di Capannori (Lucca): l'uomo, Francesco Sabbatino, 59 anni, nei pressi della farmacia della frazione ha violentemente litigato con Loretta Salemme di 46 anni, di origini napoletane e residente a Pieve San Paolo, morta poco dopo l'arrivo dei soccorsi. Ancora tutti da chiarire i motivi che hanno scatenato l'ira dell'uomo, datosi poi alla fuga ma bloccato dai carabinieri. A quel punto, l'aggressore avrebbe tentato il suicidio, colpendosi con il coltello all'addome.

Continua in 6.a pagina

LA SINISTRA EUROPEA IN CRISI NE CELEBRA IL TRIONFO

Grecia, Papandreu al lavoro: «Ora si cambia»

Il neopremier terrà per sé il dicastero degli Esteri e affiderà a Katseli quello dell'economia

ATENE Il leader socialista greco Giorgio Papandreu ha ricevuto ieri dal presidente della repubblica, Karolos Papoulias, l'incarico di formare il nuovo governo, dopo la significativa vittoria elettorale di ieri. E si è messo subito al lavoro perchè, ha detto, «non c'è un minuto da perdere». Papandreu ha affermato di «sentire la grande responsabilità» per il compito affidatogli dalle «speranze e dal desiderio di profondi cambiamenti» che giunge dalla popolazione. E sta dando gli ultimi ritocchi alla lista del nuovo governo «basato su principi e valori» che potrebbe essere annunciata, almeno in parte, già domani. Secondo indicazioni non confermate egli potrebbe tenere temporaneamente per sè la carica di ministro degli esteri ed affidare il compito di risanare l'economia a Luka Katseli, la responsabile del settore nel Pasok e autrice del programma dei primi cento giorni del suo governo.

Papoulias ha dato l'incarico a Papandreu dopo aver ricevuto le dimissioni del premier uscente Costas Karamanlis. Questi aveva annunciato la volontà di abbandonare anche la carica di presidente di Nuova Democrazia (ND) dopo la cocente sconfitta. E già si fanno i nomi dei suoi possibili successori, tra i quali primeggia quello dell'attuale ministro degli esteri Dora Bakoyannis. I principali governanti e leader progressisti europei si sono affrettati a congratularsi con Papandreu per una vittoria che sperano possa diventare il punto di partenza di una nuova ondata progressista in un continente dove la sinistra appare in crisi. Dopo la pesante sconfitta dei socialdemocratici in Germania, e le difficoltà che incontra anche dove governa, come in Spagna, Gran Bretagna e Portogallo.

Il primo a telefonare è stato domenica sera il capo dell'esecutivo socialista spagnolo, Jose Luis Rodriguez Zapatero, seguito dalla francese Segolene Royal. E poi il leader laburista britannico Gordon Brown, il presidente della Commissione europea Josè Manuel Barroso e il capo del Partito socialista europeo Poul Nyrop Rasmussen. Questi ha detto che la vittoria di Papandreou «dimostra che la democrazia fondata sui bisogni sociali è essenziale per il futuro dell'Europa». Al leader del Pasok e capo della Internazionale socialista hanno telefonato anche Walter Veltroni e Piero Fassino. E non sono mancate congratulazioni dal presidente americano Barack Obama e dal presidente del consiglio italiano Silvio Berlusconi.

Il compito del nuovo premier, che ha ottenuto una solida maggioranza di 160 seggi su 300, non sarà certo semplice, e lo testimonia il suo appello ai greci e a tutte le forze progressiste a «cambiare insieme il paese». Papandreu ha annunciato un piano da 3 miliardi per rimettere in moto l'economia, che a fine anno sarà in recessione, con investimenti soprattutto nel cosiddetto «sviluppo verde», proteggendo i consumi grazie ad un aumento di salari e pensioni oltre l'inflazione. Il tutto senza chiedere nuovi sacrifici ai cittadini e reperendo il denaro con la riduzione delle spese statali, la lotta all'evasione e la tassazione dei ricchi proprietari, chiesa inclusa.

Un programma gravato però dal peso dell'enorme debito pubblico che a fine 2009 supererà il 100% del Pil, e da un deficit di bilancio che è al 6% del Pil, ma forse toccherà l'8%. Una situazione che deve aver pesato oggi sulla Borsa che ha chiuso in leggera flessione. Il primo test di Papandreu sarà la sua capacità di convincere Bruxelles, sulla base di un piano triennale, a dargli tempo fino al 2011 per portare il deficit sotto il 3%.Ci aveva già provato Karamanlis ma gli avevano fatto sapere di aspettare il nuovo governo.

Il neopremier Giorgio Papandreou celebra la vittoria elettorale assieme ai suoi sostenitori

Blair in pole position per la presidenza Ue

Ma non è il solo, tra i papabili anche il nome di Carl Bildt

BRUXELLES E ora tocca alle nomine. Superato lo scoglio del referendum irlandese, parte il conto alla rovescia per la scelta di chi andrà a occupare le nuove poltrone Ue previste dal Trattato di Lisbona: quelle del presidente permanente dell'Unione e di ministro degli Esteri-vicepresidente della Commissione Ue. I nomi sul tavolo non mancano. Primo tra tutti quello di Tony Blair, l'ex premier laburista britannico dato da molti in pole position per il posto di presidente Ue. Ma la candidatura di Blair, finora sostenuta da Parigi, Londra e Roma, potrebbe non essere così solida come sembra. I socialisti europei non hanno perdonato all'ex premier la posizione in favore della guerra in Iraq e alcune scelte molto liberiste. E sembra puntino più al posto di ministro degli Esteri che non a quello di presidente permanente. C'è poi da vedere chi riceverà il sostegno di Angela Merkel. Dopo la sua riconferma alla guida del governo tedesco, ha preso quota una candidatura che, si dice, avrebbe il suo appoggio: quella dell'attuale premier cristiano-democratico olandese, Peter Balkenende. Ma anche il presidente dell' Eurogruppo, il lussemburghese Jean-Claude Juncker, potrebbe essere molto gradito alla Germania e papabile per la presidenza.

Tony Blair

Tra i fattori anti-Blair c'è poi l'opposizione di diversi Paesi che non vedono di buon occhio un personaggio espressione di un Paese tradizionalmente euroscettico e fuori dall'euro. A tutto ciò si aggiunga lo scarso entusiasmo del presidente della Commissione Ue, Josè Manuel Barroso. Il quale, dopo aver penato non poco per essere riconfermato, guarda con apprensione a un pericoloso concorrente «mediatico» come Blair. In questo contesto e davanti alla volontà di rispettare le «quote rosa» anche al top della gerarchia europea è spuntato il nome di Mary Robinson, apprezzata ex presidente irlandese. Anche per il posto di ministro degli Esteri-numero due della Commissione i giochi appaiono tutti aperti. L'ex premier spagnolo Felipe Gonzales e il suo collega (ex) finlandese Paavo Lipponen sono candidature possibili. Ma l'ultima batosta dell' Spd in Germania ha fatto calare le quotazioni di Frank-Walter Steinmeier, ministro degli Esteri socialdemocratico, e di Martin Schulz, capogruppo all' europarlamento.Nella «hit parade» dei potenziali candidati sale invece l' attuale commissario all'allargamento, il conservatore finlandese Olli Rehn. E anche il nome dello svedese Carl Bildt, nonostante le smentite dell'interessato, continua a circolare.

LA REALPOLITIK DELLA CASA BIANCA CAMBIA I PARAMETRI DELLA POLITICA ESTERA AMERICANA

Washington, Obama non riceve il Dalai Lama

Il presidente degli Usa lo incontrerà solo dopo la sua visita ufficiale a Pechino

NEW YORK Porte aperte sì, ma dopo il viaggio in Cina. Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha chiesto al Dalai Lama di posporre un incontro a Washington, facendo una scelta vicina alla realpolitik degli anni di Kissinger, e allontanandosi dalle politiche del suo predecessore George W. Bush. Nel 2007 l'allora inquilino della Casa Bianca aveva steso il tappeto rosso al leader in esilio dei tibetani. Il Dalai Lama, atteso in queste ore a Washington, non verrà infatti ricevuto durante la settimana dal presidente Obama, in attesa di un incontro, in calendario il mese prossimo a Pechino, tra l'inquilino della Casa Bianca e il presidente cinese Hu Jintao. A Washington il Dalai Lama vedrà Maria Otero, responsabile per il Tibet dell'Amministrazione Obama, oltre alla speaker della Camera Nancy Pelosi e leader del Congresso. L'incontro con Obama dovrebbe avvenire entro la fine dell' anno.

Il Dalai Lama non verrà ricevuto alla Casa Bianca

Il Washington Post ricorda che gli Usa hanno fatto ripetute pressioni sui leader tibetani per posporre l'incontro tra Obama e il Dalai Lama, per non irritare Pechino, ed è la prima volta dal 1991 che il leader tibetano non incontrerà un presidente Usa in occasione di un suo viaggio nella capitale. Dal 1991, il Dalai Lama è venuto a Washington dieci volte, nove delle quali per rapide visite alla Casa Bianca, senza troppa pubblicità. Fa eccezione l'ultima volta nel 2007, quando il leader dei tibetani, oltre ad essere stato accolto in pompa magna alla Casa Bianca, aveva ricevuto la medaglia d'oro del Congresso in una cerimonia a Capitol Hill. Il sito web del Dalai Lama segnala tre giorni di appuntamenti a Washington. L'8 e il 9 ottobre «Sua Santità» parteciperà ad un conferenza su come Educare i cittadini del mondo al 21.mo secolo. Il 10 ottobre è in calendario una sua lezione, della durata di mezza giornata, intitolata «Il cuore del cambiamento: alla ricerca della saggezza nel mondo moderno». I biglietti, tra i 35 e i 500 dollari, sono andati a ruba, e non c'è più un posto disponibile.

Contrariamente a quanto sostengono alcuni commentatori, negli Usa ma anche in Europa, la politica estera di Obama continua a rappresentare una rottura rispetto al suo predecessore Bush. Il suo viaggio in Cina (con il no adesso al Dalai Lama) assume una valenza altamente simbolica in un momento in cui la tenuta del dollaro dipende sempre di più da Pechino, e poco dopo il vertice del G20 a Pittsburgh, che ha sancito l'ingresso delle economie emergenti nel club dei paesi che contano. Lo stesso discorso vale per la visita del premier dell'India, l'altra super economia emergente, Manmohan Singh, in calendario il 24 novembre. Sarà la prima visita di Stato dell'era Obama, con tappeto rosso, cena di gala e salve di cannone. Che Obama sia sempre più sensibile alla realpolitik sembra confermarlo anche il dibattito sull'Afghanistan, con la Casa Bianca più interessata alla neutralizzazione della minaccia di Al QaEda e sempre meno interessata alla costruzione di uno stato democratico.

Kamikaze contro Onu al centro di Islamabad

Sono 5 i morti nel raid contro la superprotetta sede del "Food Program"

NEW DELHI Un attentatore suicida con indosso un'uniforme della polizia di frontiera ha attaccato ieri la sede superprotetta del Programma alimentare mondiale dell'Onu (World Food Program, Wfp) a Islamabad, uccidendo cinque persone. L'uomo, di circa 25 anni, si è fatto esplodere intorno alle 12 nella reception del Wfp, all'interno del compound che ospita tutti gli uffici dell'Onu nella capitale pachistana, non lontano dalla residenza del presidente Asif Ali Zardari. Il compound è fortificato ed entrarci è molto difficile. Secondo il ministro degli Interni, Rehman Malik, l'attentatore aveva indosso l'uniforme del gruppo paramilitare della Polizia di Frontiera pachistana che, insieme a poliziotti dei reparti speciali e altri agenti semplici, sono deputati alla sicurezza del sito. Delle cinque vittime due sono donne, Gulrukh Tahir, una centralinista, e Farzana Barkat che lavorava nell'amministrazione. Oltre a loro, un iracheno, Botan Ahmed Ali, che lavorava come tecnico delle telecomunicazioni. Due delle vittime sono morte in ospedale per le ferite riportate. In seguito all'attentato, tutti gli uffici dell'Onu in Pakistan hanno chiuso, mentre il ministro Malik ha annunciato lo stato di allerta a Islamabad e nelle altre grandi città del paese.

«Questa è una terribile tragedia per il Wfp e per tutta la comunità umanitaria in Pakistan», ha detto dal quartier generale del World Food Program a Roma Amir Adbulla, vice direttore generale. Da Ginevra, il segretario generale dell'Onu Ban Kimoon, ha definito l'attacco «un odioso crimine», ma ha assicurato che le Nazioni Unite continueranno le loro attività di assistenza umanitaria nel Paese. Secondo la polizia, «si è trattato di un attentato ben organizzato» anche se nessuno lo ha fino ad ora rivendicato. Si punta il dito contro i talebani, soprattutto il Therik-e-Taliban Pakistan, il gruppo guidato da Hakimullah Mehsud. Mehsud era stato dato per morto sabato, ma domenica ha incontrato alcuni giornalisti a patto che pubblicassero la notizia e l'intervista solo ieri.

GLI ULTIMI EUROSCETTICI

Nuovo trattato Ue, la Cechia nel mirino

VIENNA Dopo il sì irlandese al secondo referendum sul Trattato di Lisbona, l'attenzione è ora diretta sugli ultimi due Stati che mancano all' appello per la ratifica: Polonia e Repubblica ceca. Ma è soprattutto sul presidente euroscettico ceco, Vaclav Klaus, che sono puntati gli occhi. Mentre da Varsavia, stretti collaboratori del presidente Lech Kaczynski assicurano che per la firma ci sono solo dei tempi tecnici da rispettare ma nessuna sorpresa da aspettarsi da parte del capo dello stato, da Praga la situazione è più incerta. Dichiarato euroscettico, ma anche notorio egocentrico, Klaus fa il prezioso, e si diverte a stare al centro dell'attenzione dei 26 partner Ue. Secondo gli osservatori, alla fine firmerà ma cercherà di dilazionare i tempi per godersi il centro della scena.

MA ON-LINE SPUNTA ANCHE IL VIDEO DEL DIRETTORE GENERALE SPREZZANTE CON I DIPENDENTI

Suicidi a France Telecom, silurato il numero 2 dell'azienda

È stato licenziato Louis-Pierre Wenes che sarebbe all'origine dei metodi manageriali considerati inumani

PARIGI Dopo 24 suicidi in un anno e mezzo tra i suoi dipendenti, France Telecom fa un primo passo concreto e silura il suo numero due, Louis-Pierre Wenes, 60 anni, detto il «cost killer», l'uomo che sarebbe all'origine dei metodi manageriali giudicati disumani e, di conseguenza, del malessere in azienda.

Nelle stesse ore, però, è spuntato sul web un video che rivela i modi inappropriati del direttore generale dell'azienda, Didier Lombard, il quale per adesso, forte del rinnovato sostegno del governo, resta al suo posto. Il video sta scatenando polemiche così come aveva fatto qualche giorno fa una dichiarazione infelice dello stesso Lombard, che aveva parlato di «moda» dei suicidi. Colto in fallo, il direttore ha poi dovuto scusarsi pubblicamente e ora l'opposizione chiede le sue dimissioni.

Un insieme di telefonini sempre nell'occhio del ciclone

A rinfocolare le polemiche ora è dunque una registrazione, del 20 gennaio, in cui Lombard si rivolge ai lavoratori con toni sprezzanti per dire loro, in sostanza, che è il momento di darsi da fare. «Quelli che non sono a Parigi, che pensano che andare a pesca sia meraviglioso... Beh, è finita! Bisognerà adattarsi alla realtà. E a chi pensa di poter dormire sugli allori, e starsene tranquillo - ha detto - si sbaglia».

Ora la partenza di Wenes, sostituito da Stephane Richard (ex consigliere della ministra dell' Economia, Christine Lagarde, che nel 2011 rimpiazzerà Lombard alla testa dell'azienda), potrà forse riportare un pò di calma nel gruppo. I sindacati l'hanno accolta bene, con soddisfazione, riconoscendo che si tratta «di un primo passo» e che, con questo gesto, Didier Lombard si è in un certo senso «tagliato un braccio».

D'altronde proprio Wenes fu l'autore, nel 2005, del cosiddetto «piano Next» per la modernizzazione della società, prima di essere incaricato nel 2006 della trasformazione del gruppo. Da febbraio era anche diventato vice direttore generale.

Da giorni i sindacati chiedevano la testa di Wenes, del «cost killer», cioè della persona incaricata di ridurre i costi dell' azienda, autore per molti del «management del terrore» che ha scatenato la catena di suicidi.

Ieri i sindacati hanno ottenuto un'altra vittoria. Sono riusciti a far prolungare il blocco delle ristrutturazioni interne fino alla fine dell'anno, e non più fino al 31 ottobre come annunciato qualche giorno fa.

Ma tutto questo non sembra bastare a fermare la protesta.

Altri due giorni di manifestazioni, domani e dopodomani, sono previsti in tutto il Paese. Sembra che nuove preoccupazioni stiano nascendo tra i dipendenti. Se il licenziamento di Wenes era da tutti considerato necessario, la nomina di Richard - una persona vicina al presidente Nicolas Sarkozy - lascia perplesso più di qualcuno.

APPUNTI DI VIAGGIO

Attraversando il Paese diretti in Grecia si toccano Kragujevac, la «Torino della Zastava» e la Valle di Presevo, con arsenali nascosti

Serbia, la storia si ripercorre in autostrada

Belgrado in bilico tra la musica pop di Madonna e la mafia di Zemun: viaggio nel tempo che non passa

di PIERPAOLO GAROFALO

TRIESTE Dopo sei ore e 40 minuti di viaggio da Trieste e l'ennesimo pedaggio, agevolmente pagato in euro grazie a un provvidenziale foglio con l'indicazione appiccicato sotto lo sportello del casellante, iniziano a succedersi le uscite della tangenziale belgradese, che non riserverà se non per un attimo la vista del maestoso fiume e del centro storico con le imponenti chiese e il mondano passeggio di Knez Mihailova pieno di bar e bella gente. Il primo svincolo è, segno dei tempi, quello per la Fox-Tv, la "creatura" del magnate australiano Murdoch; poi vengono quelli di Zemun, con i suoi alti blocchi di alloggi popolari, povero e pericoloso. Il covo, è risaputo, della mafia serba che qui avrebbe il suo quartier generale. Più avanti i rioni di Nuova Belgrado, la parte più recente della metropoli, e dell'Arena, dove pochi giorni prima era in cartellone Madonna.

Autostrada senza regole

Lasciando la capitale serba si affrontano una serie di saliscendi: il fondo è leggermente sconnesso ma nulla che impedisca di mantenere la media autorizzata, 120 orari. Semmai, nonostante le uniche pattuglie di polizia incontrate dall'Italia, è l'imprevedibilità degli automobilisti locali e la loro fantasia nell'interpretare il concetto di corsia d'emergenza a destare qualche perplessità. All'improvviso quello che sembra un maratoneta impazzito in attillata tuta sportiva nera viene incontro sfiorando il guard-rail centrale. Prima di ogni possibile reazione scavalca il paraborido metallico per stringere la mano e abbracciare un automobilista fermatosi sul lato opposto. Più in là qualcuno, nella corsia più a destra, ripara la propria utilitaria mentre tre motociclisti vi hanno parcheggiato i propri mezzi per oltrepassare la bassa rete di demarcazione e approfittare di un piccolo bar a una decina di metri dalla carreggiata, attraversata poco oltre da un ciclista bici in spalla. Un'ora dopo una pianura senza particolari attrattive ha ripreso il sopravvento mentre si affianca Kragujevac, la "Torino serba" con gli stabilimenti Zastava, costola della Fiat. Ben più costose Range Rover si dice possano essere invece ammirate a Kopaonik, la località sciistica più "inn" del Paese, la cui uscita è segnalata nelle vicinanze, caratterizzate da boscose colline. Nel mezzo un autogrill accoglie all'ingresso i clienti con una grande fotografia di Josip Broz Tito in alta uniforme: qui la "jugonostalgia" non ha mai attecchito, semplicemente non si è voluto rinnegare o dimenticare il passato, per certi versi più glorioso del presente.

Un Maresciallo alla reception

Dopo il casello di Nis, a 841 chilometri dal capoluogo giuliano, la prima indicazione per Salonicco: affermare di avercela quasi fatta si rivela solo un'illusione. Al secondo rifornimento di benzina della giornata lo scetticismo riguardo le carte di credito viene fugato: tutto funziona e dopo 15 minuti il viaggio riprende nella parte paesaggisticamente migliore di tutta la Serbia: la luce ormai sempre più obliqua illumina una campagna curata che emana profumo di fieno mentre le colline sulla destra, in direzione Ovest, diventano nere. Ormai è quasi buio e il Motelcamping Predejane, nell'omonima località, incassato in una gola, è animato dagli occupanti una serie di pullman turistici serbi e qualche auto. Dal ristorante al primo piano, dove evidentemente si celebra qualche festa o cerimonia, giunge musica dal vivo; la hall è bene ammodernata e un anziano impiegato spiega ogni cosa in inglese sotto lo sguardo impassibile del Maresciallo, il cui busto bronzeo decora la sala insieme a una maxi-schermo dal quale rimbalzano videoclip del "serbo-pop" più alla moda. Colazione inclusa sono 45 euro la doppia, una camera semplice ma comoda, dove tutto funziona nonostante qualche sportello sbilenco.

La sveglia, nel Sud della Serbia, è programmata prima dell'alba: l'obiettivo è di raggiungere entro la mezza Volos, oltre Salonicco, per l'imbarco. Nella sala-ristorante poco prima delle sei vi sono più camerieri, tutti gentilissimi, che avventori, un po' alla vecchia maniera dell'autogestione socialista: un addetto alle pietanze, un altro alle bevande, un terzo al disbrigo del tavolo, un quarto alla cassa. Allora era piena occupazione ma la sua redditività era fallimentare, tanto da portare con altri fattori al collasso del sistema, uno dei prodromi della dissoluzione della Repubblica federale di Jugoslavia.

Partenza alle 6.20 sotto un cielo grigio che manda qualche goccia di pioggia ma dopo pochi chilometri le gole ricoperte da un fitto bosco si aprono, come le nuvole, e inizia una nuova vallata. Lo snodo ferroviario di Surdulica offre una visione deprimente nonostante il grande cartello che in inglese indica una zona doganale speciale annunciata ottimisticamente che "Il denaro è qui": ma i grandi magazzini allineati lungo i binari sono in grave degrado.

Costeggiando il Kosovo

Vranje è la principale città della regione, estesa su una vasta superficie e senza alcun edificio imponente. Sulla destra, verso Ovest, la pianura è limitata da una serie di montagne non troppo alte, dalla forma vagamente a panettone, con le cime coperte da nubi o nebbia: ormai si è già nella Valle di Presevo e oltre quelle alture c'è il Kosovo, con una pacificazione che non è pace, una convivenza interetnica che è solo di facciata e i traffici di ogni genere che a volte soppriscono, a volte rimpiazzano e altre ancora spodestano un'economia fantasma in un territorio privo di materie prime e con un'agricoltura di sussistenza. L'indipendenza autoproclamata nel 2008, riconosciuta dalla gran parte ma non da tutta la comunità internazionale e l'Ue non ha finora innescato alcun "volano" economico. Con Belgrado che si oppone con ogni mezzo, stavolta pacifico e giuridico, al nuovo status della sua ex provincia ribelle. Le indicazioni stradali per il Monastero di Decani e quello di Pec, sede del Patriarcato, ricordano come la Serbia qui abbia la sua "culla" storico-religiosa, in quella "Piana dei merli", Kosovo Polje, dove la grande sconfitta contro i turchi nel 1389 fondò l'identità statale di un popolo fiero e leale. Ma anche la Vallata di Presevo ha avuto la sua fiammata di guerriglia. Due moschee, a pochi metri una dall'altra, vengono incontro all'automobilista, le prime di tutto il viaggio. Ve ne saranno altre, almeno una per ognuno dei paesetti che s'incontrano fino alla Macedonia. La maggioranza della popolazione locale è di etnia albanese e musulmana. Sulla scia della guerra d'indipendenza kosovara aveva per un breve periodo e senza esiti rilevanti imbracciato le armi, anelando all'annessione con il confinante territorio, sebbene il territorio sia sempre stato parte integrante della Repubblica di Serbia. Ancora pochi giorni fa, la polizia di Belgrado ha scoperto a Ravna Glava un grande quantitativo di armi e munizioni.

Bujanovac e lo stesso Presevo, i paesi più grossi, avevano assurto per qualche mese gli onori della cronaca, covi dell'insurrezione. Oltre la dorsale vi è Gnjilane, nel settore orientale della Kfor, la Kosovo Force internazionale di peace-keeping a guida Nato, per anni occupato dai reparti statunitensi. Anche in questa valle l'agricoltura non è al passo con l'Occidente: un vecchio trattore procede lento, con un vitello "accomodato" nello stretto cassone di fortuna.

Alcuni blocchi di cemento piramidali anti-carro lasciati ai bordi della strada, qualche vecchio camion della Vojska Jugoslavie, l'Esercito di Jugoslavia come si chiamava negli ultimi tempi l'ex Armata federale che via via aveva perso le sue repubbliche federate, riconvertito a uso civile ma ancora di più la caserma di un reparto corazzato ricordano tempi più duri e non allietano il paesaggio velato dal grigiore della povertà. Ma anche qui si guarda al futuro. Imponenti lavori stradali, co-finanziati dall'Unione europea, stanno ammodernando e ampliando l'E75, l'arteria che conduce alla capitale macedone e poi verso la Grecia. Qui è stretta ma poi riprende le vesti di una superstrada a quattro corsie.

Numero verde anticorruzione

A esattamente un'ora dalla partenza dal motel e al chilometro 1.000 da Trieste la frontiera serbo-macedone sbarra il passo. Nel cielo plumbeo si staglia l'enorme vessillo con il sole rosso in campo giallo dell'ex repubblica jugoslava che dallo smembramento della "Federativa" non è riuscita a salvare neppure il nome, dovendosi accontentare per ora appunto dell'acronimo in inglese della sua condizione: Fyrom, cioè Ex repubblica jugoslava di Macedonia. La Grecia si oppone fieramente a qualsiasi ipotesi di condividere il nome della sua regione storica con quelli che ai loro occhi sono solo dei "parvenu" in cerca d'identità e che rinnegano la loro essenza di "sud serbi". Forse si spiegano così le dimensioni extra large della bandiera di guardia alla frontiera.

Dalla parte macedone un cartello posto in bella evidenza invita a denunciare al numero d'emergenza "197" i casi di comportamento illegale da parte di poliziotti corrotti, viatico minaccioso e consolatorio insieme. Subito tornano alla mente i racconti di qualche altro turista italiano, colto in flagrante eccesso di velocità con i tele-laser e costretto a patteggiare "in nero" una contravvenzione altrimenti spropositata alla colpa.

Con un decina di vetture che precedono, la frontiera si attraversa in 15 minuti: anche qui scannerizzazione dei passaporti e della "carta verde" della polizza assicurativa ma nessun controllo del bagaglio o dell'auto. Alcuni mansueti gruppetti di randagi dagli occhi malinconici pregano i viaggiatori per un po' di cibo. Sempre meglio delle campagne di sterminio portate avanti in Kosovo dagli albanesi a colpi di fucile, insieme a qualche pseudo "Rambo" dei contingenti internazionali.

Si lavora anche in questo tratto al raddoppio delle corsie che, diventando poi autostrada, conducono a Kumanovo, dove è stato firmato l'Accordo omonimo tra le Forze federali serbe e la Nato: sancì il ritiro delle prime dal Kosovo, la cessazione dei raid dell'Alleanza atlantica e l'occupazione della regione da parte della Coalizione internazionale, e alla sua zona dogale.

Al casello basta tirare fuori una moneta da un euro: sarà così ogni volta, indipendentemente dalla tariffa in valuta locale, in questo Paese per lunghi tratti "vuoto", senza alcun segno della presenza umana. Né case, né campi, né elettrodotti, nulla: varrebbe la pena un viaggio solo per questa sensazione di piacevole isolamento che le dolci e nude colline non fanno tramutare in desolazione.

(2 - continua)

Giovani a passeggio nel centro di Belgrado

LA PRODUZIONE VINICOLA È UNA DELLE VOCI DELL'EXPORT

Macedonia, tra vigne e archeologia

TRIESTE Dopo avere incrociato Titov Veles, una delle maggiori città macedoni, adagiata tra una serie di rilievi e con i segni di una qualche industria, inizia la regione dei vigneti, carichi di uva nera che neppure la velocità riesce a nascondere, punteggiata di cartelloni pubblicitari che reclamizzano marchi e degustazioni.

In effetti viti e vino sono tra i prodotti di successo dell'export macedone, anche se nonostante i recenti passi avanti la qualità delle bottiglie lascia perplessi i palati degli intenditori occidentali. Il sito archeologico di Stobe, con quello che dall'auto sembra un anfiteatro, sembra volere appagare gli appassionati di storia antica, al confronto della quale le vicissitudini dell'ex Jugoslavia paiono irrilevanti battute-lampo di un discorso lungo millenni.

Allarme dei piloti Ue: «Troppe ore di lavoro»

Stanchezza alla base di molti incidenti Chieste nuove norme

BRUXELLES Volare 90 giorni di seguito, per 60 ore a settimana, mette a rischio l'efficienza di piloti e assistenti di volo e può avere gravi conseguenze per la sicurezza. «Serve un incidente per capire che le regole Ue sull'orario di lavoro vanno cambiate?» è il grido lanciato ieri da Bruxelles dai piloti europei, che chiedono una revisione delle norme per il bene di tutti.

«Pericolose» le attuali norme sulle ore di volo, perchè «la fatica dei piloti contribuisce al 15-20% degli incidenti aerei mortali» ha detto ieri il comandante Martin Chalk, presidente dell'Eca (il sindacato europeo dei piloti). Cita un esempio: l'inchiesta sull'incidente del febbraio scorso a Buffalo, Stati Uniti, ha concluso che la fatica fu una delle cause principali del disastro. Niente di nuovo, per i piloti Ue, perchè tutto era stato già spiegato dagli esperti in un rapporto scientifico commissionato da Bruxelles. Che circa un anno fa aveva già suggerito di cambiare le regole. «Oggi le regole europee consentono di lavorare fino a tre settimane consecutive di 60 ore ciascuna, quando gli esperti consultati dalla stessa Ue raccomandano un limite di 100 ore totali per non più di 14 giorni di seguito» ha detto Chalk.

» IN BREVE

INDAGINE SUL CONSUMO

Un milione di italiani hanno provato la "coca"

ROMA Cresce vertiginosamente il numero di chi in Italia, almeno sporadicamente, fa uso di cocaina: ormai siamo a quota un milione. E cambia la fisionomia professionale dei consumatori: un tempo imprenditori e dirigenti, oggi disoccupati, artigiani e commercianti. Lo scenario del consumo di «polvere bianca», contro il quale è in sperimentazione un vaccino, giunge da un'indagine dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche. Nel 2001 gli italiani che avevano fatto uso di cocaina almeno una volta nell'anno erano poco più di 400mila (l'1% della popolazione fra i 15 e i 64 anni) ma si stima che nel 2008 tale numero sia cresciuto fino al 2,2%, dunque circa un milione. Dal 2001 a oggi stabili i consumatori abituali: 300mila.

VIOLAZIONE INFORMATICA

Pubblicate migliaia di password Hotmail

LONDRA Migliaia di password della posta elettronica di Hotmail sono state violate e pubblicate on-line. L'ha rivelato la Microsoft alla Bbc, aggiungendo che gli esperti stanno «esaminando la situazione per intervenire al più presto». Esperti di «Neowin.com», il popolarissimo sito Internet Usa collegato collegato a un forum in cui è possibile trovare risorse utili alle personalizzazioni del desktop, hanno riferito che le informazioni di circa 10mila account sono state inviate a un sito Web. Sono state violate o raccolte in un sistema di «pishing», che usa cioè falsi siti Web per attirare gli utenti che poi rivelano dati personali come conti bancari o nomi di login e password. I dati sono stati inviati il primo ottobre all'indirizzo pastebin.com. Ora sono stati rimossi.

Continuaz. dalla 4.a pagina

Continua in 30.a pagina

UN GRAVE COLPO PER IL PROCESSO DI PRIVATIZZAZIONE CHIESTO DALL'UNIONE EUROPEA

Cantiere Tre maggio: «È crisi profonda»

L'appello dei sindacati che parlano di una situazione di commesse peggiore del 2008

FIUME Situazione insostenibile al cantiere navale „Tre maggio“ di Fiume, il cui futuro appare sempre piu' incerto e dove aumenta il malcontento dei due mila dipendenti.

Lo hanno sottolineato i rappresentanti della filiale del Sindacato dei metalmeccanici incontrando ieri a Fiume i mass media.

E' stato un grido di dolore quello levatosi ieri dallo stabilimento di Cantrida, dove il fiduciario sindacale Juraj Šoljiæ ha illustrato per sommi capi la situazione in cui versa il „Tre maggio“, una situazione peggiorata rispetto ad un anno fa, quando il registro delle commesse era vuoto e si richiedavano le dimissioni della dirigenza dello stabilimento fiumano.

„Oggi – ha continuato Šoljiæ – il lavoro non manca, ma nonostante cio' il „Tre maggio“ sta affondando, causa la mancanza di materiale produttivo.

L'unica salvezza sarebbe l'ottenimento di garanzie da parte del Governo per la concessione di un credito con il quale procedere immediatamente all'acquisto del materiale necessario per portare avanti il lavoro e assicurare il versamento degli stipendi dei cantierini per il mese di settembre.“

Dalla settimana scorsa 157 lavoratori del cantiere navale fiumano sono in cassa integrazione, ieri altri cantierini sono stati costretti a rimanere a casa.

Il Governo, dopo il fallimento della prima tornata del concorso per la privatizzazione dei sei maggiori cantieri navali croati (tra cui anche il „Tre maggio“) ha reagito prontamente facendo entrare in azione la polizia finanziaria che venerdi' scorso a Fiume, Spalato e Trau' (Trogir) ha analizzato minuziosamente i libri contabili e l'utilizzo dei fondi stanziati dallo stato.

Cio' in quanto i potenziali acquirenti dei cantieri navali croati hanno avuto da ridire sull'ammontare effettivo dei debiti degli stabilimenti. Quest'ultimi toccherebbero i 12 miliardi di kune (1,6 miliardi di euro).

Nel corso della conferenza stampa di ieri sono state annunciate le misure che verranno intraprese dai sindacati qualora il Governo dovesse continuare ad ignorare le richieste dei cantierini: innanzitutto oggi si dara' il via ad una petizione per la salvezza del „Tre maggio“, successivamente verranno promosse manifestazioni di protesta e come ultima mossa si dara' vita ad uno sciopero generale. V.b.

Un varo ai tempi in cui il cantiere fiumano Tre maggio non soffriva sicuramente carenza di commesse

DOPO UN TORMENTATO ITER PER L'ASSEGNAZIONE DELLE ULTIME OPERE

Fiume, la nuova piscina sarà completata

Assegnato l'appalto per la vasca dei tuffi e la risistemazione della spiaggia

FIUME Sciolto finalmente anche l'ultimo interrogativo per quanto attiene alla finalizzazione del Polo natatorio, il nuovissimo complesso di piscine inaugurato quasi un anno fa nel rione di Cantrida-Costabella, con i Campionati europei in vasca corta. La municipalizzata Rijeka Sport, che si occupa della gestione degli impianti sportivi in città, ha deciso a chi affidare l'appalto dei lavori per l'ultima «chicca» del Polo, ovvero la vasca per i tuffi e la sistemazione della spiaggia sottostante al complesso natatorio. Dalla gara-bis per l'assegnazione dell'appalto è emersa l'offerta vincente, quella unificata di GP Krk (di Veglia) e dell'austriaca Strabag, che hanno messo in busta una cifra di 40 milioni di kune, circa 5 milioni e mezzo di euro, che diventano però 6,7 con l'aggiunta dell'Iva.

L'offerta di GP Krk-Strabag è risultata la più conveniente nella seconda gara d'appalto, indetta dopo che la prima era stata annullata dalla Commissione statale preposta ai pubblici concorsi. La Commissione, pur giudicando infondate le motivazioni del ricorso inoltrato dalla spalatina Lavcevic, nel suo cavillare aveva infatti riscontrato nella prima gara delle «imperfezioni» procedurali, ingiungendo a Rijeka Sport di ripercorrere l'iter dall' inizio.

Suscitando i risentimenti dell'amministrazione locale e con il risultato di ritardare di un anno l'avvio dei lavori. Alla gara-bis sono pervenute in trutto sette offerte, quasi esclusivamente da imprese di costruzioni croate, tutte risultate più dispendiose. Se non ci saranno altri impedimenti burocratici, GP Krk e Strabag dovrebbero cominciare i lavori pratica= mente da subito e concluderli nell'arco di un anno. Il che significa che – piscine a parte – neppure la prossima estate i fiumani avranno a disposizione quella che all'avvio del progetto del Polo era stata vagheggiata come «la più bella e attrezzata spiaggia cittadina». Che, tra l'altro, il sindaco Obersnel s'era impegnato a mettere a disposizione dei bagnanti sin dall'inizio della stagione balneare appena terminata. *(f.r.)*

NUOVI INVESTIMENTI

Il gruppo Adris di Rovigno crea un polo di maricoltura

La nuova società sorgerà a Zara e produrrà il 50% nazionale del pesce da allevamento ittico

FIUME Il Gruppo Adris di Rovigno (tabacchi, turismo) amplia la gamma delle sue attività addentrandosi anche nel campo della maricoltura. E lo fa tramite la sua propaggine Marimirna e propiziando la nascita di Cromaris, primo «cluster» nazionale del settore. Il neonato agglomerato consortile è stato presentato nei giorni scorsi a Zara con l'imprimatur del ministro dell'Agricoltura e pesca, Cobankovic. Sotto la variegata cupola di Adris, a far parte di Cromaris sono entrate quattro imprese che finora si occupavano in proprio di allevamento ittico in mare: oltre alla predetta Marimirna, del consorzio fanno parte l'istriana Maricoltura Istra di Marzana e le dalmate Cenmar di Zara e Bisage Nit Srl di Kali, sull'isola di Ugliano (Ugljan), specializzata nell'allevamento in gabbie di tonni particolarmente apprezzati sul mercato nipponico dagli estimatori del sushi.

Stando a quanto si è appreso nel corso della presentazione zaratina, le aziende riunite in Cromaris coprono il 50 per cento della produzione nazionale d'allevamento di pesce pregiato e il 90 per cento di quella di novellame o avannotti. Obiettivo del neonato consorzio è di sopperire almeno alla metà del fabbisogno di pesce pregiato (branzini e orate soprattutto) e di mitili del mercato nazionale. Ma soprattutto di imporsi come primo esportatore croato del settore e affermare il suo marchio oltreconfine, in un'area quanto più ampia. Da notare che già attualmente le quattro che compongono il poker Cromaris trovano nel mercato italiano il loro più assiduo cliente. Il «cluster» puo contare su allevamenti nello Zaratino, in località Budava nei pressi di Pola e nel Canale di Leme, oltrechè su quello riproduttivo di Nona (Nin). Di particolare significato pure il fatto che due delle quattro integrate in Cromaris sono titolari del certificato di qualità che ne conferma l'idoneità del prodotto (pesce bianco) ad essere impiegato nelle pappine per neonati. Per la sede di Cromaris è stata scelta Zara, per cui si tratterà della prima «creatura» del gruppo rovignese non solo in Dalmazia, ma al di fuori dell'ambito istriano.

All'atto della presentazione del nuovo marchio, Damir Vandjelic, a capo della Direzione investimenti di Adris, prospettando l'immediato futuro ha indicato in almeno 5 mila tonnellate la potenzialità produttiva annua di pesce pregiato di Cromaris. Un salto di quantità e qualità (dalle 1.500 tonnellate attuali) da effettuarsi attraverso in= vestimenti dell'ordine di 20-21 milioni di euro, in parte spesi anche per la creazione di nuove aree d'allevamento, sia nella regione dalmata che in Istria (Fianona?). Tra le novità preannunciate pure l'apprestamento di nuove linee di filettatura per il prodotto surgelato (circa 80 tonnellate suddivise in 200 mila confezioni da offrire al mercato interno l'anno prossimo). Allo scopo sono già stati stipulati contratti con le maggiori catene della grande distribuzione al dettaglio come Konzum, Mercator e Metro. *(f.r.)*

BOTTA E RISPOSTA FRA LA COMMISSIONE EUROPEA PER I CONSUMATORI E L'ASSOCIAZIONE BANCARIA

L'Abi contesta Bruxelles: i conti non sono cari

Il presidente Faissola precisa che il costo in media è di 107 euro rispetto ai 250 indicati dall'Ue

MILANO In media il costo è di 107 euro all'anno e non 250 euro come sostenuto in un rapporto diffuso dalla commissione europea il 22 settembre scorso. Il calcolo è dell'Abi che in una lunga lettera a Bruxelles contesta la metodologia usata per la ricerca dalla commissaria alla Tutela dei consumatori, Meglena Kuneva, e respinge al mittente anche le accuse di scarsa trasparenza.

In particolare, Palazzo Altieri lamenta la mancanza di qualsiasi consultazione con l'industria prima che il rapporto fosse reso pubblico. «In questo modo», spiega il direttore generale dell'associazione bancaria, Giovanni Sabatini, «sarebbe stato possibile correggere alcuni errori che inficiano la validità scientifica del documento». Il risultato ottenuto dall'Abi, aggiunge, «è in linea con i 114 euro annui indicati dalla Banca d'Italia e nella media degli altri grandi Paesi europei».

Studi comparativi di questo genere, osserva Sabatini, «sono particolarmente complessi perchè l'utilizzo dei prodotti e la tassazione variano notevolmente da Paese a Paese». In Italia, ad esempio, i consumatori scelgono molto più spesso che altrove lo scoperto di conto rispetto ad altri strumenti di indebitamento, come il credito al consumo, molto più rischiosi ma anche più redditizi per le banche. E notevolmente incide il costo della vita: si spiega anche così il motivo per cui il Paese più conveniente in Europa, per la commissione, è la Bulgaria con un costo medio di 25 euro.

Secondo Sabatini, «irrealistico» è anche il profilo dell'utilizzo medio del conto assunto dall' Ue, con 100 bonifici all' anno. Ma «a sorprendere» il direttore generale dell'Abi è soprattutto l'accusa di scarsa trasparenza. «Una critica con poco senso», dice, «sia per le norme che abbiamo, rafforzate dalla recente direttiva della Banca d'Italia, sia per lo sforzo fatto dal sistema con iniziative come Patti Chiari che consente il confronto tra tutti i prodotti offerti ai consumatori. E sulla trasferibilità dei conti, premessa per la massima concorrenza», conclude, «siamo all'avanguardia».

Bankitalia: più mutui al Sud. Più mutui concessi, ma a tassi più cari. È questa la realtà che devono fronteggiare le famiglie italiane del Sud, che possono godere di un tasso di crescita dei prestiti pari al doppio rispetto alle famiglie del Centro Nord, ma devono fare i conti con un costo del finanziamento superiore di 0,63 punti percentuali: al giugno scorso era infatti pari al 4,3% nella media del Mezzogiorno, contro il 3,6% del Centro Nord.

Il divario fra le due parti del Paese emerge dal rapporto di Bankitalia sull'andamento del credito delle regioni italiane nel secondo trimestre del 2009. «Nei dodici mesi terminati a giugno 2009 i prestiti alle famiglie consumatrici italiane sono aumentati del 3,7%, in rallentamento rispetto al trimestre precedente», scrive Bankitalia nel rapporto, sottolineando che «l'aumento dei prestiti ha riguardato tutte le regioni ed è stato particolarmente sostenuto in Puglia (8,1%), in Campania e in Umbria, dove i tassi di crescita sono stati superiori al 6%.

I tassi di espansione del credito sono risultati inferiori a quelli medi nazionali in Emilia Romagna e Val d'Aosta».

Sul fronte dei costi del finanziamento, «il tasso annuo effettivo globale (Taeg) sulle nuove operazioni a medio e a lungo termine è risultato pari al 3,6% al Centro Nord e al 4,3% nel Mezzogiorno, con un divario in linea con quello rilevato nel mese di marzo. Gli scostamenti più rilevanti rispetto alle medie d'area si sono registrati in Liguria e Umbria al Centro Nord e in Campania e Basilicata nel Mezzogiorno».

LA PAROLA IN CHIARO

Il conto corrente

Il conto corrente di corrispondenza è uno strumento tecnico bancario che consente l'utilizzo di moneta bancaria ed elettronica.

Il conto corrente viene utilizzato sia da soggetti privati che dalle aziende. I primi lo adoperano principalmente per la canalizzazione dello stipendio, l'addebito delle utenze e come forma di risparmio. Le aziende lo utilizzano per convogliare i flussi di incassi e pagamenti nazionali ed internazionali.

I prestiti alle famiglie

L'attività delle banche fotografata a giugno 2009

	Variazione dei prestiti in un anno	Tassi effettivi (Taeg) applicati a giugno
CENTRO-NORD	+3%	3,64%
MEZZOGIORNO	+6,1%	4,27%
ITALIA	+3,7%	3,71%

Fonte: Bankitalia — ANSA-CENTIMETRI

Morto Gino Giugni, padre dello Statuto

Giurista del lavoro, contribuì all'abolizione delle gabbie salariali

Gino Giugni

ROMA Addio a Gino Giugni il padre dello Statuto dei Lavoratori. Giugni è deceduto a 82 anni nella notte dopo una lunga malattia. Messaggi di cordoglio e dolore sono arrivati da molti esponenti del mondo politico e sindacale. Il Capo dello Stato Napolitano lo ha ricordato per la sua grande «dedizione allo Stato democratico». Il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, tra gli altri, nel dire che «l'Italia perde colui che con Brodolini fu il padre dello statuto dei lavoratori» precisa anche che «dovrà essere ricordato adeguatamente soprattutto al fine di mantenere vive le sue intuizioni, il suo metodo».

Nato a Genova il primo agosto del 1927, nel 1969 venne messo a capo della Commissione nazionale per lo Statuto dei Lavoratori ed ebbe l'incarico di scriverne il testo. L'impulso alla nascita dello Statuto fu dato da Giacomo Brodolini, sindacalista di area Psi, ministro del Lavoro che legò il suo nome sia alla riforma della previdenza sociale che all'abolizione delle gabbie salariali. Fu proprio lui a chiedere l'istituzione di una commissione nazionale e a chiamarne alla presidenza, appunto, Giugni.

Nel 1983 Giugni venne eletto senatore nelle liste del Psi e divenne in seguito, presidente della commissione per il lavoro e la sicurezza sociale, e membro della Commissione parlamentare inquirente sulla P2. L'83 è anche l'anno dell'attentato delle Brigate rosse: il 3 maggio stava camminando a Roma, venne «gambizzato» da una donna. Nelle elezioni politiche del 1987 fu rieletto senatore, e fu riconfermato presidente della Commissione per il lavoro e la sicurezza sociale. Dal 1993 al 1994 fu presidente del Psi e nello stesso arco di tempo divenne ministro del Lavoro del governo Ciampi.

Lo Statuto rappresenta una vera e propria rivoluzione, un passo epocale e probabilmente la battaglia più grande vinta dai lavoratori. Tutto è cambiato con l'introduzione della legge 300 del '70: dalle condizioni di lavoro, ai rapporti con i datori fino alle rappresentanze sindacali.

Borse in recupero, Piazza Affari +0,80%

I mercati trainati al rialzo dal settore delle telecomunicazioni

MILANO Inizio di settimana in recupero per Piazza Affari, sulla scia delle principali Borse europee e dell'avvio positivo di Wall street: l'indice Ftse All Share ha chiuso in crescita dello 0,80% a 23.325 punti, l'Ftse Mib in aumento dello 0,79% a quota 22.830.

A parte quelli coinvolti dalla questione del lodo Mondadori, tra i titoli principali di Piazza Affari il migliore della seduta è stato Pirelli, cresciuto del 4,11% a 0,36 euro anche grazie a un report positivo di Equita, che ha alzato il prezzo obiettivo per il marchio dei pneumatici. Molto bene Autogrill (+3,85% a 8,36 euro), Atlantia (+2,75% a un prezzo di 16,82) e anche Benetton, salito del 4,63% a 7,22 euro, che beneficiano dei dati sul traffico autostradale italiano, in netta ripresa nel terzo trimestre dell'anno. Telecom Italia (+1,22% a 1,15 euro) è riuscita solo parzialmente a sfruttare il forte aumento del settore dei titoli delle telecomunicazioni a livello europeo, mentre la controllata Telecom Italia media è scesa del 2,38% a un prezzo finale di 0,12 euro.

In una seduta senza grandi strappi per il comparto bancario in Europa, spicca sulla Borsa di Milano la crescita del 3,38% a 6,41 euro del Banco Popolare, seguito da Unicredit, che ha messo a segno un aumento del 2,26% a 2,59 euro. Tra gli altri titoli del credito quotati in Piazza Affari, leggermente limato (-0,07% a 1,4 euro) il Monte dei Paschi di Siena, mentre Intesa SanPaolo ha ceduto lo 0,69% a 2,87 euro. Più deboli sia Mediobanca sia Banca popolare di Milano, scesi rispettivamente dell'1,35% a 9,13 euro e dell'1,51% a 4,88 euro, i due titoli peggiori della giornata tra quelli a elevata capitalizzazione del listino milanese.

DISCORSO DEL GOVERNATORE DI BANKITALIA ALLA BANCA MONDIALE

Draghi: guardiamo oltre la crisi con speranza

Marcegaglia: «La recessione non è finita. Serve una cabina di regia per il Sud»

ISTANBUL «Grazie a un livello senza precedenti di cooperazione multilaterale, possiamo guardare oggi oltre la crisi con speranza». Così il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi nel discorso depositato al comitato di sviluppo della Banca Mondiale. «Anche se la crisi non è ancora finita e il suo impatto sull' attività economica e l'occupazione continuerà a essere percepito nel mondo ancora per un periodo di tempo, dobbiamo iniziare a tracciare la strada per la ripresa e per una crescita sostenuta rimuovendo gli ostacoli alla produttivà e promuovendo l'inclusività sociale», ha aggiunto il governatore.

Intanto, secondo la leader degli industriali Emma Marcegaglia, per far crescere l'economia nel Mezzogiorno c'è bisogno di «una cabina di regia» che non disperda i finanziamenti, com'è accaduto in passato, ma anche di «aiuti e incentivi il più possibile automatici» alle imprese. E la Banca del Sud? Ben venga, a patto che non sia pubblica, che cioè «non diventi un carrozzone», ma sia «a maggioranza privata». Il leader degli imprenditori italiani l'ha esposta a Bari, partecipando ad un convegno dei gruppi parlamentari del Pdl sulla questione meridionale come questione nazionale.

Gli incentivi automatici alle imprese, ha spiegato Marcegaglia, devono servire ad eliminare «l'intermediazione politica e burocratica». Fare impresa al Sud «è difficile», ha ricordato, e per questo motivo Confindustria è «a favore del rifinanziamento del credito

Mario Draghi

d'imposta per il Mezzogiorno, che si è esaurito già fino al 2015». Per Marcegaglia va inoltre valutata l'ipotesi di una fiscalità di vantaggio, anche se «ovviamente serve un'autorizzazione europea». Quanto ai finanziamenti, vanno concentrati su «pochi grandi temi», cioè sicurezza, infrastrutture, scuola e formazione. «Oggi - ha sottolineato Marcegaglia - abbiamo ancora una differenza di reddito tra Nord e Sud del 42%, siamo ai livelli degli anni Cinquanta».

Il presidente di Confindustria ha confermato anche a Bari di sposare l'idea del ministro dell' Economia, Giulio Tremonti, di creare una 'Banca del Sud'. «Una buona idea», l'ha definita, Marcegaglia, ricordando che «non ci sono più banche che hanno la testa nel Mezzogiorno». Una buona idea a patto però che «non diventi una cosa pubblica, una specie di carrozzone», ma sia piuttosto «una banca a maggioranza privata che possa venire incontro alle esigenze degli imprenditori e dei cittadini meridionali».

Così come il leader di Confindustria ipotizza il futuro economico del Paese allo stesso modo del governatore di Bankitalia, Mario Draghi, che ne aveva parlato ieri ad Istanbul.

«Lo abbiamo più volte ripetuto - ha detto - che si vede qualche piccolo segnale di miglioramento, però la ripresa è fragile, ci vorrà molto tempo per tornare ai livelli precrisi.

Abbiamo ancora molto da fare e dobbiamo ragionare su come rafforzare questa ripresa, che ad oggi è debole». Ad esempio, il problema dell'occupazione, secondo Marcegaglia, avrà «impatti significativi nei prossimi mesi», e per questo motivo occorre «lavorare molto» perchè «la crisi non è finita».

Qualità della vita, Spagna meglio dell'Italia

ROMA La Norvegia è il Paese dove si vive meglio, in Spagna meglio che in Italia, dopo Francia e Usa, mentre la qualità della vita fa un balzo in avanti in Cina e Colombia. Fanalino di coda la Nigeria - nella classifica del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (Undp) - preceduta da Afghanistan e Sierra Leone. Il Rapporto 2009, nel quale il programma dell'Onu valuta la qualità di vita in 182 Paesi, si basa sui dati del 2007. Il termometro mondiale del benessere, che ha cominciato ad essere rilevato vent'anni fa, si fonda sulla valutazione di diversi parametri che vanno dalle tendenze demografiche all'economia, alle disuguaglianze, all'educazione e alla salute. Secondo l'Undp, la Norvegia è dunque il primo Paese al mondo per la qualità della vita, seguita da Australia, Islanda e Canada.

L'Italia è inserita nella categoria «Paesi ad altissimo sviluppo umano»: occupa la diciottesima posizione, e negli ultimi vent'anni ha seguito un trend piuttosto stabile, a dispetto di altri concorrenti europei come Francia e Spagna, che la precedono. Gli Stati Uniti stazionano invece in tredicesima posizione. Notevoli i balzi in alto di Cina (dalla 99/a posizione alla 92/a) e Colombia (dalla 77/a alla 72/a). Preoccupante il crollo di otto posizioni della Giamaica, piombata al 100/o posto.

L'analisi degli indicatori più specifici rivela che l'Italia è un Paese dove si vive a lungo (sesto posto per aspettativa di vita, con 81 anni), ma con indicatori di istruzione piuttosto bassi rispetto agli altri Paesi industrializzati: solo il 30% della popolazione ha infatti un titolo superiore (30/o posto), mentre la spesa pubblica per l'istruzione è pari al 9,2% del totale, contro il 12,5% della Gran Bretagna e il 16,7% della Norvegia.

Il Paese scandinavo è anche tra i primi per distribuzione del reddito (o della spesa), preceduto dal Giappone, in assoluto il più egualitario del pianeta, e lontanissimo dalle posizioni di Namibia, Angola, Botswana, Colombia, che presentano uno scarto abissale tra il 10% della popolazione più ricco e il 10% più povero. Al vertice negativo della classifica ci sono gli Stati africani, soprattutto quelli della parte occidentale del continente, colpiti dalla guerra e dalla drammatica diffusione dell'Aids: Niger, Sierra Leone, Repubblica Centro-africana e Mali chiudono la classifica, con un unico «intruso» asiatico, l'Afghanistan, collocato in penultima posizione.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MARJA	da Ravenna a molo VII	ore 06.00
VENEZIA	da Mersin a Med. Com.	matt.
CMA CGM BERLIOZ	da Fiume a molo VII	ore 08.00
GUGLIELMO G	da Chioggia a orm. 21	ore 08.00
OGS EXPLORA	da Mare a Ars. S.M.	ore 08.00
UN TRIESTE	da Istanbul a orm. 31	ore 12.00
RAVENNA	da Durazzo a orm. 15	ore 14.00
UND BIRLIK	da Ambarli a orm. 39	ore 16.30
CLIPPER KATE	da Venezia a S.Sabba 1	ore 20.00
MINERVA GLORIA	da Tuapse a rada	ore 20.00
ALTEREGO II	da Cotonou a rada	ore 22.00
AZAHAR	da Santa Panagia a rada	ore 22.00

IN PARTENZA

MARJA	da orm. 54 a Venezia	ore 07.00
MSC MIA SUMMER	da molo VII a Capodistria	ore 08.00
MARE ORIENS	a ordini	ore 10.00
VENEZIA	da orm. 22 a Durazzo	ore 13.00
TORM MARGIT	da rada a ordini	ore 14.00
PHOBUS	da orm. 45 a ordini	ore 19.00
TRAMPER	da ars. S.M. a ordini	ore 20.00
ULUSOY 7	da orm. 47 a Cesme	ore 20.00
UN TRIESTE	da orm. 31 a Istanbul	ore 20.00

LA PRIMA DOVREBBE ESSERE COMPLETATA NEL 2020: I SITI SARANNO TRE

Enel, quattro centrali nucleari in Italia

ROMA Il nucleare in Italia ripartirà seguendo il modello che Edf ed Enel stanno realizzando a Flamanville, in Normandia, dove è in costruzione un reattore di terza generazione Epr (European Pressurized Reactor). Partendo proprio da questa esperienza, l'accordo tra il gruppo italiano e quello francese prevede la realizzazione in Italia di quattro reattori su almeno tre siti con la prima unità che dovrebbe entrare in attività entro il 2020. La tecnologia usata sarà quella di Flamanville 3 (si chiama così perchè esistono già 2 reattori funzionanti nel sito, il terzo dovrebbe essere operativo entro il 2012), ossia l'Epr con una potenza netta di 1.600 Mw a reattore per una potenza pari a 6.400 Mw. Questa cifra corrisponde a circa la metà degli obiettivi del governo che punta a un 25% di energia proveniente da fonte nucleare entro il 2020. La restante quota sarà di spettanza di altre società che vorranno partecipare al «Rinascimento nucleare» nel nostro Paese. Enel ha una quota del 12,5 in Flamanville e sta consolidando l'esperienza in questo settore attraverso il training di circa 50 ingegneri in Francia.

La scelta dei siti sarà forse il passaggio più difficile viste le resistenze delle popolazioni locali ad accettare un'ipotesi del genere. «Contiamo - ha spiegato Livio Vido, direttore Ingegneria e Innovazione Enel nel corso del seminario organizzato a Flamanville - di far capire alle persone che il nucleare è una fonte assolutamente sicura e altrettanto pulita. Per quanto riguarda i luoghi delle future centrali, stiamo lavorando alla individuazioni dei siti». Presumibilmente i tre che verranno scelti si troveranno distribuiti per aree geografiche e quindi, una centrale al Nord, una al Centro e la terza al Sud. In Francia e anche nella stessa Flamanville la popolazione è decisamente favorevole all'impianto visti i vantaggi sulla bolletta elettrica e a livello lavorativo visto che una centrale crea sia direttamente che indirettamente lavoro. Circa i tempi in cui gli italiani sapranno dove sorgeranno le centrali, probabilmente bisognerà aspettare un pò oltre rispetto al febbraio 2010. In quella data infatti verranno emanati i decreti legislativi con i criteri in base ai quali verranno scelti i siti, decisione che però spetta in ultima istanza alla impresa che dovrà realizzare materialmente l'impianto. Secondo Francesco Giorgianni, responsabile affari istituzionali Enel, i luoghi «si conosceranno probabilmente alla fine del prossimo anno». Tra le caratteristiche dei luoghi che ospitano una centrale ci devono essere la presenza d'acqua, la bassa sismicità e una rete elettrica abbastanza sviluppata da poter trasportare e distribuire l'elettricità prodotta dall'impianto.

LA CRISI DELL'EST

Per il Nobel Krugman il Paese potrebbe trasformarsi in una possibile «nuova Argentina». Pil 2009 giù del 19%

Lettonia, la «tigre» è sull'orlo del crac

I finanziamenti dell'Fmi non hanno salvato un'economia in caduta libera

di STEFANO GIANTIN

Da «tigre economica» a Paese sull'orlo del crack. È bastato un anno di crisi per far perdere gli artigli alla Lettonia e trasformarla, secondo il Nobel per l'economia, Paul Krugman, in una possibile «altra Argentina».

Crolla il Pil. Il Pil di Riga registrerà un -19% nel 2009. Gli ordinativi dell'industria sono scesi anche a luglio: -3,6% rispetto a giugno, uno dei cali più marcati dell'Ue. I consumi finali hanno segnato un -23% su base annua, l'export di beni un -19%, le importazioni -40%. I numeri indicano una «contrazione molto più profonda di quella attesa», come ha dichiarato Dominique Strauss-Kahn, direttore dell'Fmi che, con Bruxelles, ha salvato la Lettonia dalla rovina con un prestito di 7,5 miliardi di euro.

Le cose sono andate storte perché a Riga, fin dall'indipendenza, si è stati costretti a importare dall'estero per far fronte alla domanda di beni e capitali, pagando il disavanzo anche con i proventi della bolla edilizia mondiale, oggi sgonfiata. Il Paese ha avuto poi «il più rapido boom del credito di tutta l'Europa orientale, il vero traino dell'economia. Oggi questo si è completamente prosciugato», spiega il professor Morten Hansen, capo del dipartimento economico della Stockholm School of Economics di Riga. I problemi maggiori sono ora «la disoccupazione in aumento - oggi al 17% e la seconda in Europa - e una politica fiscale che costringe il Paese a tagliare le spese, esacerbando la crisi. Non vedo la luce alla fine del tunnel», afferma Hansen.

Una giovane operaia lettone in fabbrica

LETTONIA

- 2.2 milioni di abitanti
- 700.000 abitanti nella capitale, Riga
- Nell'Unione Europea dal maggio 2004
- Produzione industriale: -17,7% su base annua a luglio, in rosso da febbraio 2008
- L'inflazione continua a rallentare: 1,8% ad agosto dopo il 2,5% di luglio.
- Commercio al dettaglio: -29,5% rispetto al 2008
- Edilizia: -30% su base annua
- Debito pubblico dal 19% all'80% del Pil nel 2011 (stime Standard & Poor's)
- Perdite del settore bancario nel 2009: 800 milioni di euro

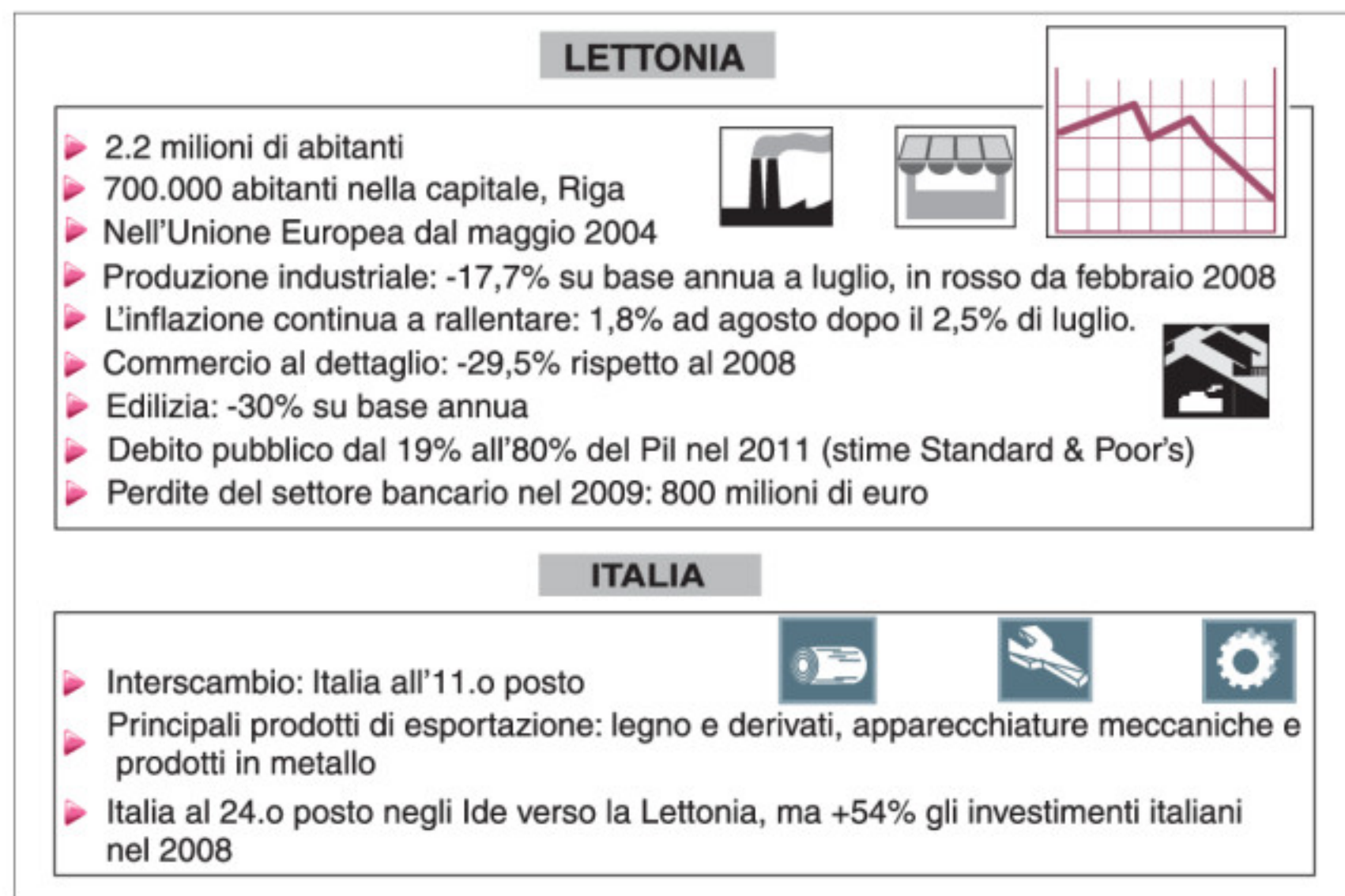
ITALIA

- Interscambio: Italia all'11.o posto
- Principali prodotti di esportazione: legno e derivati, apparecchiature meccaniche e prodotti in metallo
- Italia al 24.o posto negli Ide verso la Lettonia, ma +54% gli investimenti italiani nel 2008

«In passato le spese del governo si sono espanse rapidamente e la crisi e i problemi delle banche le hanno rese insostenibili. Adesso l'economia si sta adattando, in modo molto duro, alle nuove condizioni», aggiunge Andrejs Jakobsons, ricercatore alla Riga Business School ed ex economista alla Banca mondiale. Per il 2010, «sarebbe già positivo se il Paese tornasse a una crescita zero», conferma l'economista.

Esplosione baltica. Quello che è certo è che, malgrado le dimensioni, Lettonia, Estonia e Lituania possono provocare, secondo le previsioni del Financial Times, «un'esplosione baltica» e minacciare la ripresa in Europa. «Le banche presenti a Riga sono state aggressive sul fronte del credito. Gran parte dei mutui sono denominati in euro, ma la gente guadagna in valuta locale. Finché il cambio è stabile, nessun problema», spiega Jakobsons, ma se la Lettonia dovesse svalutare la moneta per far ripartire l'export o subisse attacchi speculativi, sarebbero innumerevoli i casi di bad loans pronti a detonare nei bilanci delle banche, in particolare quelle scandinave. «Una svalutazione quasi sicuramente non è vicina, anche perché l'Fmi non lo permette e perché sarebbero enormi i costi sociali per aiutare chi non riesce a ripagare i mutui», auspica Jakobsons.

«Circa il 60% delle banche è di proprietà straniera – in Estonia si arriva al 98% - e queste erano più che felici di erogare mutui facili», spiega Hansen. **Troppo facili?** «Hanno prestato troppo, ma ci sono sempre due soggetti a firmare un accordo ed entrambi vanno biasimati. E non dimentichiamo il governo, che ha agito tardi, sebbene fosse stato allertato dall'Fmi, dalla Banca centrale e dagli economisti, tra cui il sottoscritto».

Costi sociali elevati. L'ostacolo maggiore, dopo il prestito dell'Fmi-Ue, è lo scarso margine di manovra che ha «il governo per far ripartire l'economia e contenere la disoccupazione. Hanno speso troppo negli anni di grassa, ora devono solo seguire le istruzioni del Fondo e dell'Ue», afferma Jakobsons, riferendosi al rigido limite al deficit di bilancio, ai pesanti tagli della spesa pubblica, degli stipendi statali e delle pensioni e alla riforma del settore pubblico che, per Hansen, «è triste non si sia fatta prima».

«Il pericolo più insidioso ora è l'instabilità del governo in vista delle elezioni del prossimo anno. Nessuno vuole assumersi la responsabilità di prendere nuove decisioni impopolari, anche se concordate con l'Fmi. Se le tensioni sui tagli al budget continuassero, potrebbero essere a rischio i prestiti internazionali», chiarisce Nils Muiznieks, ex ministro per l'Integrazione sociale e direttore dell'Istituto per la ricerca sociale e politica dell'università di Riga.

«Siamo entrati in un territorio sconosciuto, con riduzioni al bilancio mai viste prima e tagli dei salari fino al 25%, ma senza grandi scioperi perché la gente capisce che non c'è altra scelta. Gli ultratrentenni pensano che, dopo essere sopravvissuti al comunismo e all'iperinflazione dei primi anni Novanta, se la caveranno anche in questa crisi», aggiunge l'ex ministro. Che però fa balenare il rischio «emigrazione dei disoccupati lettoni verso l'Europa», se la ripresa tardasse.

Manodopera specializzata. Potrebbe esserci tuttavia anche una migrazione in senso opposto, quella di imprese straniere allettate dal surplus di manodopera specializzata. Ma difficilmente saranno numerose quelle italiane, già oggi quasi assenti perché «non hanno capito il potenziale della Lettonia, un Paese con competenze specifiche nell'abbigliamento, nella macellazione della carne e nella health technology. Ci sono aziende private che hanno tecnologia e conoscenze per collaborare agevolmente con le nostre imprese, specie con quelle del Nordest», spiega Danilo Loforte, consulente aziendale con una grande esperienza in Lettonia. Anche il commercio di prodotti Made in Italy potrebbe avere successo, ma solo «se fatto bene. I prodotti alimentari italiani in vendita oggi nei supermercati arrivano infatti vecchi dalla Polonia, non direttamente dall'Italia», continua l'analista. Che suggerisce la Lettonia come «scelta strategica in questo momento di crisi. Il Paese è la «spiaggia» della confinante Russia, tutti i prodotti che vi arrivano raggiungono anche Estonia e Lituania. E ha una scolarità superiore alla nostra. Quell'area non a caso era uno dei motori dell'economia sovietica». La speranza è che il motore non si sia inceppato del tutto. «Il Paese uscirà con molta fatica da questa crisi. I soldi della Ue non hanno contribuito allo sviluppo dell'economia di base, non sono finiti alle piccole imprese lettoni. Noi ora abbiamo il credit crunch, la Lettonia ce l'ha sempre avuto».

(9-fine) *Le precedenti puntate: Bulgaria 7/9; Ucraina 31/8; Polonia (25/8); Slovacchia 23/8; Cechia 15/8; Serbia 10/8; 20/9 Russia.*

INTESA SANPAOLO

Cassa di risparmio Fvg: Dal Mas in Trentino, Marson nuovo direttore

UDINE Da martedì 19 ottobre sarà Maurizio Marson il nuovo direttore generale della Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia. La nomina è stata approvata ieri dal cda della banca del gruppo Intesa Sanpaolo, riunitosi sotto la presidenza di Carlo Appiotti.

L'attuale direttore generale, Roberto Dal Mas, assumerà lo stesso incarico in Banca di Trento e Bolzano, l'istituto del gruppo che presidia il Trentino Alto Adige. Contestualmente, Dal Mas assumerà anche la responsabilità di un'area della direzione generale Nordest del gruppo con riferimento, oltre che alle province di Trento e Bolzano, anche a quelle di Verona, Vicenza e Belluno.

Maurizio Marson

Marson, 52 anni, trevigiano, laureatosi prima a Trieste in Economia e commercio e poi a Udine in Scienze bancarie, tra il 2006 e il 2009 ha ricoperto l'incarico di vicedirettore generale di CariFvg. «La nomina di Marson – spiegano dalla divisione Banca dei territori di Intesa Sanpaolo – è mirata a garantire la giusta continuità con quanto fatto finora da Dal Mas. Marson conosce perfettamente la realtà del Friuli Venezia Giulia e le peculiarità del suo articolato tessuto socio-economico». Diversi i dossier aperti sui quali sarà chiamato a lavorare fin da subito Marson.

Tra tutti, quello connesso all'erogazione delle misure a sostegno della patrimonializzazione delle piccole e medie imprese, oltre che quelle tese alla ristrutturazione dell'esposizione debitoria. Nelle scorse settimane Intesa Sanpaolo ha deliberato la costituzione su scala nazionale di plafond ad hoc su questo fronte (per il commercio, ad esempio, il monte risorse stanziato è di 3 miliardi). Ora, però, è necessario frazionare gli stanziamenti e riversarli sui singoli territori regionali, in modo da permettere concretamente alle aziende di poterne usufruire. Un passaggio – quest'ultimo – che vedrà giocare un ruolo decisivo proprio le banche locali del gruppo, tra le quali Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia.

Nicola Comelli

CERIMONIA ALLE 7 DI MATTINA

L'Ikea di Villesse aprirà il 21 ottobre all'alba con aringhe e vodka

TRIESTE Aprirà il 21 ottobre, con una cerimonia alle 7 del mattino e una colazione svedese a base di aringhe e vodka, il megastore di Villesse (Gorizia) dell' Ikea, uno dei quattro che l'azienda ha realizzato nel 2009 in Italia. L'insolito orario della cerimonia è una tradizione del colosso svedese che prevede l'apertura dei suoi store nello stesso giorno sia per le autorità (alle 7), sia per i clienti (alle 10), e anticipa l'orario di discorsi, presentazioni ufficiali e colazione svedese per non creare disagi ai clienti. Il megastore di Villesse dell'Ikea si sviluppa su una superficie di 17mila metri quadrati, con un parcheggio per 1800 auto e un ristorante con 470 posti a sedere.

PRESENTE ANCHE IL LEADER DI CONFINDUSTRIA MARCEGAGLIA

Trieste, Matteoli all'assemblea industriali

L'appuntamento il 12 ottobre per il cambio della guardia fra Antonini e Razeto

TRIESTE L'assemblea ordinaria dell'Associazione Industriali di Trieste si riunirà giovedì 8 ottobre per eleggere – come previsto dallo Statuto - il presidente, i due vicepresidenti, i rappresentanti della Grande e della Piccola Industria e tre Componenti la Giunta per il quadriennio 2009-2013. Al presidente Corrado Antonini (numero uno di Fincantieri, non più rinnovabile come presidente di Assindustria a termini di Statuto) era stato designato alcuni mesi fa dalla Giunta di Assindustria Sergio Razeto (presidente ed amministratore delegato di Wärtsilä Italia) «per il suo profilo manageriale di ampio respiro, per le sue elevate competenze di conoscenza e per le sue relazioni nei mercati internazionali».

L'assemblea ordinaria precederà di qualche giorno l'Assemblea Generale Pubblica dell'Associazione Industriali di Trieste, che avrà luogo

Emma Marcegaglia

lunedì 12 ottobre al Centro Congressi della Stazione Marittima. Un evento importante, a conclusione del quadriennio di presidenza di Corrado Antonini, al quale parteciperanno il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Altero Matteoli e il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia. Sarà proprio durante l'assemblea generale, dedicata al tema delle «Infrastrutture per il territorio», che il presidente designato Sergio Razeto ufficializzerà pubblicamente la sua nuova carica, illustrando il suo programma per il quadriennio 2009-2013. Il programma dell'Assemblea Generale Pubblica prevede due momenti: uno istituzionale e uno confindustriale. Quello istituzionale sarà moderato dal direttore del quotidiano *Il Piccolo* Paolo Possamai, che condurrà una sorta di intervista a più voci sul tema dell'assemblea e prevede la partecipazione, oltre che del ministro Altero Matteoli, anche delle massime istituzioni regionali con il presidente della Regione, Renzo Tondo e del presidente di Confindustria Fvg.

IL DUELLO FRA TREMONTI E LE BANCHE

Bazoli: «Tremonti bond utili, stop alle polemiche»

«Bisogna smorzare i toni ma come dice Ciampi sarebbero stati un ritorno al passato»

ROMA Giovanni Bazoli smorza i toni della polemica tra ministro dell'Economia e banche per la decisione di queste ultime di non ricorrere ai Tremonti bond optando piuttosto per forme diverse di finanziamento sul mercato. Intesa Sanpaolo, così come Unicredit, non ne ha fatto uso, ma gli strumenti messi a punto dal governo sono stati comunque molto utili, soprattutto per ricreare un clima di fiducia, ha sottolineato il numero uno di Cà de Sass, e il fatto che le grandi banche non li abbiano utilizzati dà comunque la misura della stabilità del sistema. Sistema che, ha puntualizzato ancora Bazoli ricalcando le parole dell'ex presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, se vedesse il ritorno dello Stato segnerebbe un ritorno al passato.

Gettare acqua sul fuoco dopo le critiche mosse ai banchieri da Giulio Tremonti è toccato quindi ieri a Bazoli che, assieme al consigliere delegato Corrado Passera, ha partecipato in questi giorni a Istanbul ai lavori delle assemblee annuali di Fondo Monetario Internazionale e Banca Mondiale. Un appuntamento nel quale ha anche colto l'occasione per esprimere parere favorevole verso le nuove regole sui tetti ai bonus dei manager bancari messe a punto dal Financial Stability Board.

«Ritengo che debbano essere assolutamente smorzati gli aspetti polemici» sulla questione dei Tremonti bond, ha affermato Bazoli, «abbiamo detto ripetutamente che nei confronti del governo ed in particolare del ministro c'è un riconoscimento che le misure adottate sono servite allo scopo».

Infatti, Intesa Sanpaolo ha comunque «beneficiato dei Tremonti bond lungo tutto l'anno per il solo fatto che si potevano usare. Il semplice annuncio - ha detto Bazoli - ha prodotto l'effetto». Tremonti dunque «ha fatto l'operazione giusta quando ci serviva, se ora non ci serve più non ha senso fare polemica».

FTSE ITALIA

0,797%
23325,4

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	21,070	22,180	Marengo Francese	118,270	133,760
Argento (per Kg.)	309,870	384,760	Marengo Belga	118,270	133,250
Sterlina (v.C)	150,550	165,270	Marengo Austriaco	117,240	133,250
Sterlina (n.C)	150,550	167,590	20 Marchi	154,940	175,600
Sterlina (post.74)	150,550	167,590	20 Dollari St.Gaude	748,860	857,320
Marengo Italiano	118,270	140,220	Krugerrand	630,080	701,860
Marengo Svizzero	118,270	135,310			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2581,07	-0,477	Londra	5024,33	0,714	Stoccolma	273,51	0,826
Bruxelles -bel 20	2451,37	1,466	Madrid Ibex 35	11557,0	2,033	Tokio Nikkey	9674,49	-0,590
Dj Euro Stoxx	261,57	0,961	Nasdaq Comp (prov.)	2064,13	0,782	Toronto (prov.)	11099,5	1,030
Dj Euro Stoxx 50	2790,78	1,093	New York (prov.)	9565,21	0,817	Vienna Atx	2501,00	0,579
Francoforte	5508,85	0,749	Oslo-top25	290,34	3,074	Zurigo Smi	6162,90	0,207
Helsinki	6171,95	1,247	Seul Kospi 200	210,38	-2,575			
Johannesburg	24764,9	0,467	Singapore Straits T	2583,73	-0,799			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,4616	Dollaro Canadese	1,5693	Rand Sudafricano	11,1130	Dollaro Singapore	2,0625
Yen Giapponese	131,4100	Dollaro Australiano	1,6713	Lev Bulgaro	1,9558	Lira Turca	2,1720
Sterlina Inglese	0,9171	Fiorino Ungherese	267,2400	Dollaro Hong Kong	11,3275	Real Brasiliano	2,5887
Franco Svizzero	1,5102	Corona Ceca	25,4620	Corona Islandese	0,0	Peso Messicano	19,8997
Corona Svedese	10,3030	Zloty Polacco	4,2076	Lita Lituano	3,4528		
Corona Norvegese	8,4460	Corona Estone	15,6466	Lat Lettone	0,7084		
Corona Danese	7,4443	Dollaro Neozeland.	2,0255	Leu Rumeno	4,2640		

DOLLARO

0,543%
1,4616

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	1,326	1,313	0,99
Acea	8,770	8,730	0,46
Acegas-aps	4,500	4,510	-0,22
Acotel	58,79	59,00	-0,36
Acq. Potab.	1,485	1,456	1,99
Acsm-agam	1,248	1,218	2,46
Actelios	3,592	3,628	-0,96
Aedes	0,2515	0,2580	-2,52
Aedes 14 W	0,0868	0,0871	-0,34
Aeffe	0,5910	0,6030	-1,99
Aerop. Firenze	13,940	14,490	-3,80
Aicon	0,3900	0,4000	-2,50
Alerion	0,5265	0,5300	-0,66
Amplifon	2,740	2,723	0,64
Ansaldo Sts	13,520	13,400	0,90
Antichi Pellettieri	0,8315	0,8280	0,42
Apulia Prontopr.	0,4630	0,4590	0,87
Arena	0,0580	0,0581	-0,17
Arkimedica	0,8290	0,8325	-0,42
Ascopiave	1,660	1,668	-0,48
Astaldi	5,730	5,660	1,24
Atlantia	16,820	16,370	2,75
Auto To-mi	8,730	8,735	-0,06
Autogrill	8,360	8,050	3,85
Autostrade M.	15,960	15,750	1,33
Azimut H.	8,560	8,635	-0,87
B&c Speakers	2,550	2,580	-1,16
B. Carige	2,027	2,010	0,87
B. Carige Risp	2,990	2,967	0,76
B. Desio	4,450	4,527	-1,71
B. Desio R Nc	4,438	4,527	-1,99
B. Finnat	0,6725	0,6505	3,38
B. Generali	8,000	8,080	-0,99
B. Ifis	7,805	7,990	-2,32
B. Intermobiliare	3,120	3,100	0,65
B. Italease	2,075	2,092	-0,84
B. Pop Mil 13 W	5,850	6,000	-2,50
B. Popolare	6,415	6,205	3,38
B. Popolare 10 W	0,1491	0,1480	0,74
B. Profilo	0,6000	0,5984	0,27
B. Sard. R Nc	10,890	10,900	-0,09

Titolo	€	Prec.	Var %
B.P. E.Romagna	10,020	9,900	1,21
B.P. Etruria E L.	4,635	4,638	-0,05
B.P. Milano	4,883	4,957	-1,51
B.P. Sondrio	7,000	7,000	0,00
B.P. Spoleto	5,125	5,140	-0,29
Basicnet	1,880	1,880	0,00
Bastogi	2,322	2,300	0,98
Bb Biotech	50,20	50,31	-0,22
Bco Santander	10,750	10,500	2,38
Bee Team	0,5170	0,5255	-1,62
Beghelli	0,7375	0,7250	1,72
Benetton	7,225	6,905	4,63
Beni Stabili	0,6050	0,6005	0,75
Best Union Co.	1,469	1,495	-1,74
Bialetti	0,6270	0,6125	2,37
Biancamano	1,436	1,462	-1,78
Biesse	5,785	5,700	1,49
Bioera	1,820	1,820	0,00
Boero	19,690	19,690	0,00
Bolzoni	1,757	1,765	-0,45
Bon. Ferraresi	38,32	39,16	-2,15
Borgosesia	1,479	1,480	-0,07
Borgosesia Rnc	1,335	1,320	1,14
Bouty Health	0,7100	0,7000	1,43
Brembo	5,360	5,370	-0,19
Brioschi	0,2373	0,2340	1,41
Bulgari	5,120	5,090	0,59
Buongiorno Spa	1,403	1,438	-2,43
Buzzi Unicem	11,530	11,620	-0,77
Buzzi Unicem R Nc	7,055	7,160	-1,47
C. Artigiano	1,937	1,924	0,68
C. Bergam.	26,62	26,58	0,15
C. Valtellinese	6,750	6,780	-0,44
Cad It	5,720	5,435	5,24
Cairo Comm.	2,413	2,420	-0,31
Caleffi	1,010	1,002	0,80
Caltagirone	2,790	2,780	0,36
Caltagirone Ed.	2,183	2,185	-0,11
Cam-fin.	0,3485	0,3500	-0,43
Campari	6,170	6,060	1,82
Cape Live	0,3600	0,3670	-1,91

Titolo	€	Prec.	Var %
Carraro	2,650	2,695	-1,67
Cattolica Ass.	23,32	23,23	0,39
Cdc	2,368	2,400	-1,35
Cell Therapeutics	0,7715	0,8100	-4,75
Cembre	4,393	4,400	-0,17
Cementir Hold	3,465	3,430	1,02
Cent. Latte To	2,498	2,502	-0,20
Chl	0,2399	0,2379	0,84
Cia	0,3510	0,3545	-0,99
Ciccolella	1,060	1,063	-0,28
Cir	1,568	1,449	8,21
Class	0,7660	0,7625	0,46
Cobra	2,370	2,408	-1,56
Cofide	0,6095	0,5750	6,00
Cogeme	1,020	1,013	0,69
Conafi Prestitò	1,175	1,163	1,03
Credem	4,272	4,305	-0,75
Crespi	0,2405	0,2500	-3,80
Csp	0,8000	0,8000	0,00
D'amico	1,272	1,266	0,47
Dada	6,725	6,740	-0,22
Damiani	1,120	1,110	0,90
Danieli	17,650	18,110	-2,54
Danieli R Nc	8,895	9,120	-2,47
Datalogic	4,220	4,300	-1,86
De' Longhi	2,550	2,540	0,39
Dea Capital	1,544	1,579	-2,22
Diasorin	24,00	22,75	5,49
Digital Bros	2,370	2,360	0,42
Digital M. Techn.	10,510	10,630	-1,13
Dmail Gr.	5,750	5,650	1,77
Ed. Espresso	1,824	1,798	1,45
Edison	1,151	1,151	0,00
Edison R	1,340	1,341	-0,07
Eems	1,191	1,187	0,34
El.En	12,330	12,160	1,40
Elica	1,750	1,730	1,16
Emak	3,413	3,360	1,56
Enel	4,200	4,185	0,36
Enervit	1,460	1,460	0,00
Engineering I.I.	23,55	23,86	-1,30
Eni	16,750	16,730	0,12

Titolo	€	Prec.	Var %
Enia	5,210	5,270	-1,14
Erg	10,080	10,150	-0,69
Erg Renew	0,8535	0,8250	3,45
Ergy Capital	0,5660	0,5630	0,53
Ergycapital 11 W	0,1453	0,1514	-4,03
Esprinet	7,105	7,085	0,28
Eurofly	0,1710	0,1704	0,35
Eurotech	3,103	3,100	0,08
Eutelia	0,5190	0,5090	1,96
Exor	12,510	12,670	-1,26
Exor Priv	6,970	6,980	-0,14
Exor Risp	8,690	8,730	-0,46
Exprivia	1,267	1,260	0,56
Fastweb	19,030	19,000	0,16
Fiat	9,085	9,085	0,00
Fiat Priv	5,090	5,095	-0,10
Fiat R Nc	5,430	5,445	-0,28
Fidia	4,950	4,950	0,00
Fiera Milano	5,090	5,060	0,59
Fil. Pollone	0,5115	0,5105	0,20
Finarte C.Aste	0,3055	0,2805	8,91
Finmecc.	11,960	11,840	1,01
Fmr Art'e'	4,938	4,940	-0,05
Fnm	0,5995	0,6055	-0,99
Fondiaria-sai	13,940	13,820	0,87
Fondiaria-sai R Nc	9,060	9,100	-0,44
Fullsix	1,400	1,452	-3,58
Gabetti Prop. S.	0,8910	0,9605	-7,24
Gasplus	6,935	6,960	-0,36
Gefran	2,280	2,310	-1,30
Gemina	0,6545	0,6400	2,27
Gemina R Nc	1,930	1,885	2,39
Generali	18,010	17,760	1,41
Geox	5,700	5,765	-1,13
Gewiss	3,045	3,070	-0,81
Grandi Viaggi	1,007	1,019	-1,18
Granitifiandre	3,808	3,683	3,39
Greenvision A.	10,310	10,360	-0,48
Gruppo Coin	3,905	3,880	0,64
Gruppo Minerali M.	5,065	4,995	1,40
Hera	1,575	1,590	-0,94
Il Sole 24 Ore	2,337	2,320	0,75

Titolo	€	Prec.	Var %
Ima	12,840	12,610	1,82
Imm. Grande Dis.	1,319	1,320	-0,08
Immsi	0,8670	0,8690	-0,23
Impregilo	2,902	2,885	0,61
Impregilo R Nc	8,750	8,750	0,00
Indesit Comp.	6,435	6,420	0,23
Indesit R Nc	7,670	7,785	-1,48
Intek	0,3095	0,3135	-1,28
Intek 05-08 W	0,0400	0,0424	-5,66
Intek R Nc	0,6800	0,6750	0,74
Interpump	4,308	4,388	-1,82
Intesa Sanp. R Nc	2,277	2,310	-1,41
Intesa Sanpaolo	2,878	2,898	-0,69
Inv. E Svil. 12 W	0,0148	0,0150	-1,33
Invest. E Svil.	0,0865	0,0864	0,12
Ipi Spa	1,898	1,898	0,00
Irce	1,650	1,690	-2,37
Iride	1,316	1,315	0,08
Isagro	3,817	3,833	-0,39
It Holding	0,1761	0,1761	0,00
It Way	4,410	4,410	0,00
Italcementi	10,080	10,110	-0,30
Italcementi R Nc	5,535	5,525	0,18
Italmobiliare	32,80	32,89	-0,27
Italmobiliare R Nc	21,11	21,28	-0,80
Iwbank	2,105	2,118	-0,59
Juventus Fc	0,9700	1,0000	-3,00
K.R.Energy	0,1955	0,1997	-2,10
Kerself	9,250	9,250	0,00
Kinexia	2,000	2,000	0,00
Kme Group	0,4800	0,4890	-1,84
Kme Group 09 W	0,0330	0,0367	-10,08
Kme Group Rsp	0,9100	0,9090	0,11
Kr Energy 12 W	0,1472	0,1587	-7,25
La Doria	2,520	2,530	-0,40
Landi Renzo	3,070	3,033	1,24
Lazio	0,3870	0,3815	1,44
Lottomatica	14,900	14,960	-0,40
Luxottica	17,520	17,420	0,57
Maire Tecnimont	3,123	3,100	0,73
Management E C	0,1520	0,1530	-0,65
Marcolin	1,748	1,750	-0,11

Titolo	€	Prec.	Var %
Mariella Burani	2,523	2,523	0,00
Marr	6,000	6,050	-0,83
Mediacontech	3,190	3,277	-2,67
Mediaset	4,635	4,600	0,76
Mediobanca	9,135	9,260	-1,35
Mediolanum	4,585	4,572	0,27
Mediterr. Acque	2,272	2,293	-0,87
Meridie	0,7790	0,7800	-0,13
Meridie 11 W	0,0270	0,0261	3,45
Mid Industry 10 W	0,1370	0,1370	0,00
Mid Industry Cap	16,000	15,800	1,27
Milano Ass	2,365	2,345	0,85
Milano Ass R Nc	2,353	2,350	0,11
Mirato	5,380	5,405	-0,46
Mittel	3,638	3,600	1,04
Molmed	1,682	1,675	0,42
Mondadori	3,390	3,265	3,83
Mondo Home E.	0,1921	0,1970	-2,49
Mondo Tv	7,710	7,850	-1,78
Monrif	0,4550	0,4650	-2,15
Monte Paschi Si	1,401	1,402	-0,07
Montefibre	0,1734	0,1736	-0,12
Montefibre R Nc	0,2590	0,2695	-3,90
Monti Ascensori	1,745	1,770	-1,41
Mutuionline	4,930	5,015	-1,69
Nice	2,810	2,873	-2,18
Noemalife	6,345	6,480	-2,08
Novare	1,150	1,150	0,00
Olidata	0,6080	0,6085	-0,08
Panariagroup I.C.	2,000	1,996	0,20
Parmalat	1,883	1,848	1,89
Parmalat 15 W	0,8870	0,8640	2,66
Permasteelisa	13,350	13,350	0,00
Piaggio	1,520	1,516	0,26
Pierrel	4,790	4,793	-0,05
Pierrel 12 W	0,2500	0,2500	0,00
Pininfarina	3,415	3,470	-1,59
Piquadro	1,135	1,135	0,00
Pirelli & C R Nc	0,3950	0,3920	0,77
Pirelli & C R.E.	0,6400	0,6460	-0,93
Pirelli & C.	0,3675	0,3530	4,11
Poligr. Ed.	0,4385	0,4360	0,57

Titolo	€	Prec.	Var %
Poligrafica S.F.	13,150	13,050	0,77
Poltrona Frau	0,8885	0,8810	0,85
Pramac	1,235	1,229	0,49
Premafin	1,082	1,075	0,65
Premuda	0,9770	0,9500	2,84
Prima Ind.	10,120	10,000	1,20
Prysmian	12,450	12,400	0,40
R. Ginori 1735	0,1065	0,1077	-1,11
Ratti	0,3820	0,3845	-0,65
Rcf	1,040	1,100	-5,45
Rcs Mediag. R Nc	0,7995	0,7855	1,78
Rcs Mediagroup	1,415	1,415	0,00
Rdb	2,428	2,430	-0,10
Realty Vailog	2,467	2,465	0,10
Recordati	4,782	4,710	1,54
Reno De Medici	0,2297	0,2244	2,36
Reply	15,280	15,150	0,86
Retelit	0,5320	0,5125	3,80
Retelit 11 W	0,1645	0,1587	3,65
Ricchetti	0,6450	0,6405	0,70
Risanamento	0,4510	0,4575	-1,42
Roma A.S.	0,8850	0,8805	0,51
Rosss	1,570	1,541	1,88
S.S.B.T. - Screen S	0,6850	0,6850	0,00
Sabaf	16,030	15,800	1,46
Sadi Serv.Ind.	0,6000	0,6000	0,00
Saes G.	7,235	7,245	-0,14
Saes G. R Nc	5,935	5,900	0,59
Safilo Group	0,5900	0,5960	-1,01
Saipem	20,30	19,760	2,73
Saipem R	20,30	20,30	0,00
Saras	2,458	2,465	-0,30
Sat	10,770	10,770	0,00
Save	5,670	5,510	2,90
Seat P. G.	0,2141	0,2161	-0,93
Seat P. G. R	1,270	1,330	-4,51
Servizi Italia	5,835	5,775	1,04
Sias	6,120	5,980	2,34
Snai	3,145	3,090	1,78
Snam Rete Gas	3,235	3,257	-0,69
Snia	0,1880	0,1880	0,00
Snia 10 W	0,0103	0,0103	0,00

Titolo	€	Prec.	Var %
Socotherm	1,425	1,425	0,00
Sogefi	1,585	1,599	-0,88
Sol	3,920	3,880	1,03
Sopaf	0,1651	0,1734	-4,79
Sorin	1,212	1,219	-0,57
Stefanel	0,4020	0,3990	0,75
Stefanel R	2,800	2,800	0,00
Stmicroelectr.	6,140	6,125	0,24
Tamburi Inv.	1,370	1,340	2,24
Tas	14,910	15,250	-2,23
Tel. I. Media R Nc	0,1205	0,1249	-3,52
Telecom I. Media	0,1231	0,1261	-2,38
Telecom Italia	1,159	1,145	1,22
Telecom Italia R	0,8035	0,8035	0,00
Tenaris	11,640	11,480	1,39
Terna	2,645	2,640	0,19
Ternienergia	1,550	1,640	-5,49
Tiscali	3,435	3,500	-1,86
Tod's	49,53	47,89	3,42
Toscana Finanza	1,257	1,259	-0,16
Trevi	10,880	11,130	-2,25
Trevisan Comet.	0,7185	0,7185	0,00
Txt E-solutions	8,130	8,075	0,68
Ubi Banca	10,140	10,110	0,30
Ubi Banca 11 W	0,0794	0,0790	0,51
Uni Land	0,9455	0,9490	-0,37
Unicredito	2,598	2,540	2,26
Unicredito R	2,970	2,960	0,34
Unipol	1,005	1,011	-0,59
Unipol Priv	0,6735	0,6800	-0,96
V.D. Ventaglio	0,1376	0,1376	0,00
Valsoia	4,090	4,000	2,25
Vianini I.	1,588	1,588	0,00
Vianini L.	4,867	4,870	-0,05
Vittoria	4,077	4,112	-0,85
Yorkville Bhn	0,2355	0,2398	-1,79
Zignago Vetro	3,848	3,880	-0,84
Zucchi	0,5150	0,5190	-0,77
Zucchi R Nc	1,434	1,550	-7,48
DIRITTI			
B Profilo Axa	0,3820	N.R.	0,00
Ipi Opa	1,900	1,900	0,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Abn Amro Master Az It.	14,492	-1,18
Alboino Re	6,394	-1,04
Allianz Az.It. L	20,608	-1,18
Allianz Az.It. T	20,294	-1,18
Allianz Az.Ita. All Star	4,119	-0,77
Arca Az.It.	19,546	-1,29
Bim Az.It.	7,134	-1,27
Bim Az.Small Cap It.	7,202	-0,89
Bipiemme It.	15,384	-1,38
Bnl Az It. Pmi	5,135	-1,02
Bnl Az.It.	17,130	-1,35
Bpvi Az.It.	4,737	-1,39
Carige Az.It. A	5,321	-1,32
Carismi Dynamic It. Cl.A	3,707	-1,17
Carismi Dynamic It. Cl.B	3,396	-1,16
Ducato Geo It. A	13,498	-1,28
Ducato Geo It. Y	13,808	-1,27
Eurizon Az.It. 130/30	16,744	-1,48
Eurizon Az.Pmi It.	4,673	-0,89
Eurizon F.Az.It.	11,930	-1,43
Euromob. Az.It.	19,867	-1,28
Fondersel It.	19,194	-1,13
Fondersel P.M.I.	14,872	-0,92
Fondit. Eq. It. R	11,003	-1,36
Fondit. Eq. It. T	11,065	-1,37
Gestielle It. Cl.A	12,987	-1,22
Gestielle It. Cl.B	13,250	-1,19
Gestnord Az.It.	10,354	-1,34
Imi It.	21,750	-1,34
Interf.Equity It.	8,552	-1,35
Leonardo Ita Opportunity	8,978	-0,94
Mediolanum R. I. Cre.	16,451	-1,38
Nextam Part. Az.It.	4,655	-0,96
Optima Az.It.	5,524	-1,27
Optima Small Caps It.	5,576	-0,91
Pioneer Az.Crescita	13,119	-1,37
Sai It.	17,596	-1,46
Symph.S Az.It.	11,258	-1,25
Symphonia Sc. Az.E. Nm	3,753	-0,9
Synergia Az.It.	6,153	-1,16
Synergia Az.Sm.Cap It.	5,883	-0,98
Ubi Pra. Az.It.	4,910	-1,52
Vegagest Az.It. Cl.A	6,372	-1,15
Vegagest Az.It. Cl.B	6,422	-1,14
Zenit Az.Cl.I	9,387	-1,12
Zenit Az.Cl.R	9,300	-1,12
AZ. AREA EURO		
8a+ Eiger	4,290	-1,2
Agora Equity	3,957	-1,3
Alto Az.	14,207	-1,
Banco Posta Az.Euro	4,135	-1,41
Bipiemme Euroland	4,211	-1,57
Caam Az.Qeuro	11,882	-1,57
Ducato Geo Euro Bluec. A	5,928	-1,61
Ducato Geo Euro Bluec. Y	6,062	-1,61
Epsilon Qequity	4,251	-1,57
Eurizon Az.Alto Div.Euro	25,379	-1,61
Eurizon F.Az.Euro	13,120	-1,61
Intra Az.Area Euro	5,549	-1,3
Leonardo Euro	5,201	-1,27
Symph.S C.Az.Euro	5,536	-1,63
Ubi Pra. Az.Etico	4,734	-1,64
Ubi Pra. Az.Euro	5,273	-1,62
Vegagest Az.Area Euro Cl	7,065	-1,22
Vegagest Az.Area Euro Cl	7,095	-1,27
AZ. EUROPA		
Abn Amro Master Az Eu	4,998	-1,61
Allianz Az.Europa L	14,274	-1,74
Allianz Az.Europa T	14,077	-1,73
Allianz Multieuropa	6,695	-1,79
Anima Europa	3,696	-1,41
Arca Az.Europa	8,603	-1,5
Bim Az.Europa	9,374	-1,56
Bipiemme Europa	11,726	-1,7
Bipiemme Iniziativa Euro	6,026	-1,66
Bnl Az.Euro Crescita	10,396	-1,47
Bnl Az.Europa Div	2,734	-1,51
Bpvi Az.Europa	3,544	-1,23
Caam Europe Equity	3,828	-1,9
Carige Az.Europa A	5,033	-1,41
Carismi Dynamic Europe C	4,135	-1,08
Carismi Dynamic Europe C	3,901	-1,07
Consultinvest Az.	8,256	-1,3
Ducato Geo Euro Pmi A	17,202	-1,93
Ducato Geo Euro Pmi Y	17,584	-1,93
Ducato Geo Europa A	9,669	-1,65
Ducato Geo Europa Y	9,893	-1,65
Epsilon Qvalue	4,753	-1,74
Eurizon Az.Europamult	5,103	-2,
Eurizon Az.Pmi Europa	7,071	-2,01
Eurizon F.Az.Europa	7,478	-1,58
Euromob. Europe E. F.	12,776	-1,53
Fms-equity Europa	8,079	-2,06
Fondaco Eu Srieq.Beta	80,207	-1,6
Fondersel Europa	11,933	-1,5
Fondit. Eq. Europe R	8,334	-1,48
Fondit. Eq. Europe T	8,383	-1,48
Gestielle Europa Cl.A	6,353	-1,7
Gestielle Europa Cl.B	6,464	-1,66
Gestnord Az.Europa	7,807	-1,48
Imi Europe	16,692	-1,6
Interf.Equity Europe	5,391	-1,86
Investitori Europa	4,647	-1,38
Laurin Eurostock	3,456	-1,48
Mc G.Fdf Europa A	6,044	-1,76
Mc G.Fdf Europa B	3,438	-1,72
Mediolanum Amerigo Vesp	5,169	-1,24
Mediolanum Europa 2000	13,792	-1,44
Nextam Part. Az.Europa	4,576	-1,32
Optima Az.Europa	2,680	-1,47
Pioneer Az.Europa	13,563	-1,23
Pioneer Az.Val. Europa D	6,100	-1,37
Ras Lux Equity Europe	36,517	-1,5
Sai Europa	9,460	-1,61
Sopramo Dj Eu Stx 50	3,730	-1,48
Symphonia Ms Europa	5,024	-1,43
Synergia Az.Europa	5,852	-1,46
Talento Comp.Europa	111,782	-1,61
Ubi Pra. Az.Europa	5,138	-1,7
Unibanca Az.Europa	5,493	-1,77
Vegagest Az.Europa Cl.A	4,277	-1,45
Vegagest Az.Europa Cl.B	4,293	-1,47
AZ. AMERICA		
Abn Amro Master Az Am	3,933	-0,63
Allianz Az.Amer. L	11,401	-0,52
Allianz Az.Amer. T	11,264	-0,49
Allianz Multiamer.	4,390	-2,05
Alto Amer. Az.	3,800	-0,73
Anima Amer.	3,649	-0,44
Arca Az.Amer.	13,623	-0,8
Bim Az.Usa	5,249	-0,74
Bipiemme Americhe	7,288	-0,51
Bnl Az.Amer.	12,824	-0,69
Caam Usa Equity	3,976	-1,97
Carige Az.Amer. A	2,136	-0,28
Ducato Geo Amer. A	3,606	-0,72
Ducato Geo Amer. Y	3,686	-0,7
Eurizon Az.Pmi Amer.	16,160	-1,07
Eurizon F.Az.Amer.	7,289	-0,83
Euromob. Amer. E. F.	11,780	-1,98
Fms-equity Usa	6,773	-1,68
Fondersel Amer.	8,300	-1,98
Fondit. Eq. Usa Blue Ch	7,344	-0,68
Fondit. Eq. Usa Blue Ch	7,385	-0,67
Gestielle Amer. Cl.A	6,489	-0,6
Gestielle Amer. Cl.B	6,606	-0,53
Gestnord Az.Amer.	9,383	-0,79
Imi West	14,554	-0,75
Interf.Eq. Usa H	4,686	-0,28
Interf.Eq.Usa	4,367	-0,55
Investitori Amer.	3,028	-0,62
Mc G.Fdf Amer. A	4,919	-1,82
Mc G.Fdf Amer. B	3,890	-1,77
Mediolanum Amer. 2000	7,793	-0,85
Mediolanum Cristoforo Co	10,332	-0,72
Optima Az.Amer.	3,441	-0,75
Pioneer Az.Am.	5,862	-0,27
Pioneer Cim Us Quaneq Ah	3,733	-0,45
Pioneer Cim Us Quanteq A	12,950	-0,72
Sai Amer.	9,736	-0,48
Sopramo S&p 500	3,580	-0,36
Symphonia Ms Amer.	3,424	-1,33
Synergia Az.Usa	5,670	-0,56
Talento Comp.Amer.	74,374	-1,79
Ubi Pra. Az.Usa	3,372	-0,53
Vegagest Az.Amer. Cl.A	3,243	-1,07
Vegagest Az.Amer. Cl.B	3,270	-1,06
AZ. PACIFICO		
Allianz Az.Pacif. L	4,630	-1,97
Allianz Az.Pacif. T	4,549	-1,98
Allianz Multipacif.	6,044	-1,21
Alto Pacif. Az.	4,995	-2,65
Anima Asia	5,675	-1,37
Arca Az.Far East	4,913	-2,21
Bipiemme Pacif.	4,254	-2,
Caam Pacific Equity	4,153	-1,38
Ducato Geo Asia A	5,445	-2,84
Ducato Geo Asia Y	5,586	-2,82
Ducato Geo Giap. A	2,440	-1,97
Ducato Geo Giap. Y	2,492	-1,97
Eurizon Az.Asia Nuove Ec	8,881	-1,63
Eurizon F.Az.Pacif.	3,410	-2,35
Euromob. Asian Opport.	2,050	-1,87
Fms-equity Asia	7,690	-2,11
Fondersel Oriente	5,846	-0,92
Fondit Eq Pacif Ex Jap.	3,223	-2,75
Fondit Eq Pacif Ex Jap.	3,237	-2,76
Fondit. Eq. Jap. R	2,291	-2,14
Fondit. Eq. Jap. T	2,305	-2,08
Gestielle Pacif. Cl.A	10,909	-2,22
Gestielle Pacif. Cl.B	11,096	-2,22
Gestnord Az.Pacif.	6,071	-1,95
Imi East	5,389	-2,3
Interf.Eq. Jap. H	2,181	-2,15
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	4,621	-1,89
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	4,591	-2,84
Interf.Equity Jap.	2,370	-2,03
Investitori Far East	4,381	-2,12
Mc G.Fdf Asia A	6,201	-1,67
Mc G.Fdf Asia B	3,506	-1,63
Mediolanum Fer.Magellano	4,127	-2,09
Mediolanum Oriente 2000	6,211	-1,99
Optima Az.Far East	2,924	-2,17
Pioneer Az.Area Pacif	3,394	-1,74
Pioneer Cim Jap.Quanteq	0,394	-1,99
Sai Fdf Pacif.	3,143	-1,1
Sopramo Nikkei 225	2,942	-2,03
Symphonia Ms Asia	4,562	-1,34
Talento Comp.Asia	92,795	-0,88
Ubi Pra. Az.Pacif.	5,396	-2,
Vegagest Az.Asia Cl.A	4,315	-1,75
Vegagest Az.Asia Cl.B	4,343	-1,72
AZ. PAESI EMERGENTI		
Allianz Az Paesi Emer L	7,817	-1,16
Allianz Az Paesi Emer T	7,711	-1,18
Anima Emerging Markets	8,428	-0,61
Arca Az.Paesi Emerg.	8,040	-1,23
Bipiemme Emerg. Mkequity	5,989	-1,3
Bnl Az.Emerg.	8,102	-0,87
Caam Global Emerging Eq	4,231	-0,45
Ducato Geo Paesiem. A	4,953	-1,2
Ducato Geo Paesiem. Y	5,075	-1,21
Eurizon F.Az.Paesi Emer	7,555	-1,4
Euromob. Gl.Em.Mkt	7,089	-0,96
Fms-equity Gl Em Mkt	10,244	-1,26
Fms-equity New World	13,657	-1,09
Fondit Eq Glb Em Mkt R	9,140	-1,04
Fondit Eq Glb Em Mkt T	9,195	-1,03
Gestielle Em. Markets Cl	12,835	-1,
Gestielle Em. Markets Cl	12,587	-1,01
Gestnord Az.Paesi Em.	7,968	-1,2
Interf.Eq. Glb Em Mkt	7,958	-1,18
Mc G.Fdf Paesi Emerg. A	7,831	-0,52
Mc G.Fdf Paesi Emerg. B	3,678	-0,51
Pepite Bric	3,890	-0,59
Pioneer Az.Paesi Em.	9,166	-0,8
Pioneer Cim Latinamereq	5,389	0,19
Sai Fdf Paesi Emerg.	4,890	-0,99
Symphonia Ms P. Emer.	10,538	-0,89
Ubi Pra. Az.Merc. Emerg.	8,528	-1,16
AZ. INTERNAZIONALI		
Abn Amro Master Az Int.	8,478	-1,12
Allianz Az.Glob L	2,611	-1,17
Allianz Az.Glob T	2,570	-1,19
Allianz Multi90	3,278	-1,89
Alto Int. Az.	3,674	-1,08
Anima Fondo Trading	11,535	-1,13
Arca 27 Az.Est.	9,702	-1,23
Arca Cinquestelle D/E 75	3,123	-0,73
Aureo Az.Glob.	8,256	-0,86
Bancoposta Az.Int.	3,037	-0,75
Bim Az.Glob.	3,678	-1,05
Bipiemme Piu' Com. Az.	4,210	-1,31
Bipiemme Valore Glob.	17,108	-1,4
Bipiemme&co. Comp.90	3,550	-1,17
Bpvi Az.Int.	3,062	-1,1
Caam Global Equity	3,711	-1,98
Capital It.	63,870	-1,15
Carige Az.Int. A	5,186	-0,86
Civ. Forum Iulii Az.Cl.A	4,251	-1,64
Civ. Forum Iulii Az.Cl.B	4,257	-1,69
Consultinvest Global	3,742	-1,03
Ducato Geo Glob. A	20,841	-1,19
Ducato Geo Glob. Y	21,321	-1,19
Ducato Mul.Gl. Eq. A	3,213	-1,65
Ducato Mul.Gl. Eq. Y	3,262	-1,66
Eurizon Az.Mondomult	2,875	-1,61
Eurizon F.Az.Int.lonali	6,397	-1,3
Euromob. Megatrend	10,239	-1,67
Fideuram Az.	11,081	-1,31
Fondit. Global R	100,327	-1,05
Fondit. Global T	100,876	-1,05
Gestielle Int. Cl.A	14,667	-1,45
Gestielle Int. Cl.B	14,906	-1,45
Gestnord Az Trend Set	2,280	-1,
Groupama I.Eq.Sel.Funds	5,584	-1,52
Interf.Global	50,548	-1,02
Intra Az.Int.	4,561	-1,26
Italfor. Global Equities	-	-
Mc G.Fdf Megatr. Wide A	6,630	-1,82
Mc G.Fdf Megatr. Wide B	3,883	-1,77
Med. Elite 95 L	4,510	-1,85
Med. Elite 95 S	8,781	-1,86
Mediolanum Borse Int.	12,677	-1,2
Mediolanum Top 100	10,314	-1,05
Nextam Part. Az.Int.	3,883	-1,07
Optima Az.Int.	3,890	-1,22
Pepite	3,549	-1,2
Pepite Fondi	3,298	0,86
Pioneer Cim Glob.Quity	29,347	-0,99
Sai Glob.	7,399	-0,88
Sai Linea Aggressiva	3,352	-1,03
Symph.S Az.Inter	5,912	-0,89
Symphonia Ms Vivace	4,636	-1,3
Synergia Az.Glob.	5,690	-0,97
Ubi Pra. Az.Globali	3,777	-1,31
Ubi Pra. Privilege 5	4,545	-2,26
Valori Resp. Az.	4,237	-2,06
AZ. PAESE		
Gestielle Cina Cl.A	8,796	-1,94
Gestielle Cina Cl.B	8,957	-1,94
Gestielle East Europe Cl	12,109	-2,54
Gestielle East Europe Cl	-	-
Gestielle India Cl.A	5,489	-0,24
Gestielle India Cl.B	-	-
Pioneer Cim India Equity	6,512	-0,17
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Ducato Etico Geo A	2,617	-1,1
Ducato Etico Geo Y	2,672	-1,07
Eurizon Az.Int. Etico	5,155	-1,32
Pioneer Cim Globalgold&m	7,297	-2,04
AZ. ENERG. E MAT.PRIME		
Eurizon Az.Enmatprime	8,016	-1,38
AZ. SALUTE		
Eurizon Az.Salute E Amb.	13,010	-0,55
AZ. FINANZA		
Eurizon Az.Finanza	16,553	-1,58
Fondit. Eu Financials R	6,129	-2,14
Fondit. Eu Financials T	6,147	-2,13
AZ. INFORMATICA		
Eurizon Az.Tecn.Avanz	3,368	-0,85
AZ. ALTRI SETTORI		
Alpi Risorse Naturali	5,483	-1,35
Ducato Immobiliare A	7,875	-1,64
Ducato Immobiliare Y	8,062	-1,63
Fms-eq.Glob.Resources	9,401	-2,25
Fondit. Eu Cyclicals R	9,621	-1,79
Fondit. Eu Cyclicals T	9,683	-1,8
Fondit. Eu Defensive R	10,779	-1,19
Fondit. Eu Defensive T	10,849	-1,19
Fondit. Euro T.M.T R	5,235	-1,38
Fondit. Euro T.M.T T	5,265	-1,35
Fondit. U.S. T.M.T R	2,343	-0,68
Fondit. U.S. T.M.T T	2,357	-0,67
Inter.Int.Sec.New Ec	28,648	-1,01
Optima Tecnologia	2,310	-0,99
Vegagest Mobiliare Re Cl	3,999	-0,67
Vegagest Mobiliare Re Cl	3,999	-0,67
BILANCIATI AZIONARI		
Aureo Ff 1cl. Crescita	3,510	-1,18
Bipiemme&co. Comp.70	3,959	-0,9
Ducato Mix 50-100 A	3,516	-0,85
Ducato Mix 50-100 Y	3,559	-0,86
Ducato Mul.Equity50-100	3,755	-1,37
Ducato Mul.Equity50-100	3,711	-1,36
Euromob. Dinamico	31,333	-1,01
Fondit. Core 3 R	9,138	-0,98
Fondit. Core 3 T	9,196	-0,98
Igm Fdf Bil.Az.Cl.A	4,285	-0,83
Igm Fdf Bil.Az.Cl.B	4,318	-0,83
Imindustria	11,589	-0,91
Ubi Pra. Port. Aggressiv	4,868	-0,96
Ubi Pra. Privilege 4	4,842	-1,59
BILANCIATI BILANCIATI		
Abn Amro Master Bil.	17,026	-0,84
Allianz Multi50	4,524	-0,94
Alto Bil.	15,050	-0,52
Arca Bb	29,821	-0,59
Arca Cinquestelle C 50	4,282	-0,44
Aureo Ff 1cl. Dinamico	3,766	-0,76
Azimut Bil.	23,223	-0,45
Bancoposta Mix 2	5,777	-0,35
Bim Bil.	21,428	-0,57
Bipiemme Int.	11,274	-0,63
Bipiemme&co. Comp.50	4,644	-0,77
Carige Bil.50 A	5,717	-0,73
Consultinvest Bil.	4,827	-0,74
Ducato Mix 30-70 A	4,003	-0,57
Ducato Mix 30-70 Y	4,054	-0,59
Ducato Mul.Equity30-70 A	4,113	-0,99
Ducato Mul.Equity30-70 Y	4,160	-0,98
Epsilon Dlongrun	5,966	-0,9
Eurizon Bil.Euro Multi.	33,571	-0,97
Eurizon Soluzione 40	5,819	-0,48
Eurizon Soluzione 60	22,387	-0,83
Euromob. Bil.	26,283	-0,61
Fideuram Performance	10,871	-0,66
Fondersel	43,331	-0,79
Fondit. Core 2 R	9,381	-0,84
Fondit. Core 2 T	9,427	-0,83
Gestielle Global Asset 2	11,685	-0,54
Gestnord Bil.Euro	14,540	-0,66
Imi Capital	29,250	-0,68
Mc G.Fdf Bil.A	5,890	-0,79
Mc G.Fdf Bil.B	4,386	-0,77
Med. Elite 60 L	4,753	-1,12
Med. Elite 60 S	9,111	-1,15
Nextam Part. Bil.	5,800	-0,41
Sai Bil.	3,297	-0,45
Sai Linea Dinamica	4,200	-0,4
Symph.S Pat.Glob.	4,970	-0,58
Symphonia Ms Largo	5,287	-0,69
Synergia Bil.50	5,425	-0,71
Ubi Pra. Port. Dinamico	5,185	-0,63
Ubi Pra. Privilege 3	5,099	-1,24
Valori Resp. Bil.	6,119	-1,32
Vegagest Sintesidinamico	5,310	-1,04
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Abn Amro Master Bil Obb	9,236	-0,31
Allianz Multi20	5,598	-0,3
Arca Cinquestelle A/B 25	5,165	-0,23
Arca Te	15,465	-0,29
Aureo Ff 1cl. Valore	4,806	-0,31
Azimut Scudo	7,436	-0,13
Bancoposta Inv Pr 90	5,443	0,07
Bipiemme Mix	5,591	-0,66
Bipiemme Piu' Com.Bil30	4,863	-0,57
Bipiemme Visconteo	33,085	-0,5
Bipiemme&co. Comp.30	4,982	-0,48
Bnl Protezione	22,313	-0,23
Caam Qbalanced	8,395	-0,7
Carige Bil.30	5,084	-0,45
Carismi Dynamic Mix 15	3,955	-0,05
Carismi Dynamic Mix 30	3,946	-0,23
Ducato Mix 10-50 A	4,729	-0,19
Ducato Mix 10-50 Y	4,789	-0,19
Ducato Mul.Equity10-50 A	4,469	-0,51
Ducato Mul.Equity10-50 Y	4,504	-0,51
Euromob. Moderato	6,368	-0,31
Fondit. Core 1 R	9,940	-0,4
Fondit. Core 1 T	9,987	-0,39
Gestielle Global Asset 1	8,597	-0,26
Med. Elite 30 L	4,953	-0,5
Med. Elite 30 S	9,572	-0,54
Symph.S Bil.Eq.Ital.	5,400	-0,55
Symphonia Ms Adagio	5,655	-0,35
Synergia Bil.30	5,301	-0,41
Ubi Pra. B. Euro Ris. Co	5,754	-0,5
Ubi Pra. Port. Moderato	5,630	-0,32
Ubi Pra. Privilege 1	5,383	-0,41
Ubi Pra. Privilege 2	5,296	-0,86
Vegagest Sintesiaudace	5,292	-0,6
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Abn Amro Master Mon.	10,147	0,03
Allianz Mon.	15,796	0,02
Alto Mon.	7,064	-
Arca Mm	14,767	0,05
Bancoposta Mon.	6,175	0,02
Bg Focus Mon.	16,195	-0,01
Bim Obb.Breve Term.	6,497	0,02
Bipiemme Mon.	12,077	0,01
Bipiemme Tesor. Imprese	6,865	-
Bnl Obbl Euro Bt	7,422	0,04
Bpvi Breve Termine	6,280	0,02
Caam Breve Termine	7,457	0,04
Carige Mon. Euro A	11,506	-
Civ. Forum Iulii Prud A	5,437	-0,02
Civ. Forum Iulii Prud B	5,470	-0,02
Consultinvest Breve Term	4,995	-0,02
Cr. Cento Mon. Plus	5,753	-0,02
Cs Mon.-i	7,780	0,01
Ducato Fix Euro Bt A	6,286	0,02
Ducato Fix Euro Bt Y	6,323	0,03
Eurizon F.Ob. Euro B/T	15,329	0,03
Euromob. Prudente	8,443	0,02
Fideuram Security	9,555	-
Fondersel Redd.	14,162	0,04
Fondit Eur Bnd Short T R	7,830	0,05
Fondit Eur Bnd Short T T	7,855	0,06
Fondit. Eu Currency R	7,864	-
Fondit. Eu Currency T	7,884	-
Gestielle Bt Euro Cl.A	7,541	0,05
Gestielle Bt Euro Cl.B	7,582	0,04
Gestielle Cedola	6,580	0,03
Imi 2000	16,904	-0,01
Interf.Euro Currency	6,675	-
Intra Obb.Euro Bt	5,588	-
Laurinmoney	6,917	0,03
Leonardo Mon.	6,036	0,02
Mediolanum Ri. Co.	13,757	0,04
Nordfondo Obb.Euro B.T.	8,985	0,01
Optima Redd. Bt	6,673	0,03
Optima Riserva Euro	5,277	0,02
Passadore Mon.	7,129	0,01
Pioneer Monet. Euro	13,088	0,02
Sopramo Pronti Termine	5,161	0,02
Synergia Obb.Euro Bt	5,033	0,02
Teodorico Mon.	7,466	0,03
Ubi Pra. Euro Bt	6,679	0,06
Unibanca Mon.	5,737	0,03
Valori Resp. Mon.	5,830	0,03
Vegagest Obb.Euro Bt Cl.	5,816	-
Vegagest Obb.Euro Bt Cl.	5,842	-
Zenit Mon. Cl.I	7,480	0,01
Zenit Mon. Cl.R	7,450	0,01
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Abn Amro Master Ob Mlt	5,814	0,09
Allianz Redd. Euro L	32,049	0,16
Allianz Redd. Euro T	31,455	0,16
Anima Obb.Euro	6,979	-0,09
Arca Rr	8,907	0,13
Azimut Redd. Euro	15,767	0,06
Bancoposta Obb.Euro	6,806	0,12
Bim Obb.Euro	6,762	0,1
Bipiemme Europe Bond	7,336	0,04
Bipiemme Piu' Com.Obbl	5,362	0,02
Bnl Obb.Euro M/L T	6,683	0,26
Bpvi Obb.Euro	6,644	0,17
Carige Obb.Euro A	10,580	0,04
Carige Obb.Euro Lt A	5,441	0,04
Carismi Bond Euro Cl.A	5,511	0,09
Carismi Bond Euro Cl.B	5,558	0,09
Ducato Fix Euro Mt A	7,593	0,04
Ducato Fix Euro Mt Y	7,665	0,03
Epsilon Qincome	7,366	0,15
Eurizon F.Ob. Euro	13,955	0,19
Euromob. Redd.	15,272	0,19
Fondaco Eurogov Beta	118,407	0,22
Fondersel Euro	7,976	0,29
Fondit. Eu B. Long T R	7,187	0,38
Fondit. Eu B. Long T T	7,229	0,37
Fondit. Eu B. Med. T R	10,770	0,26
Fondit. Eu B.Med. T T	10,814	0,26
Gestielle Lt Euro Cl.A	8,094	0,25
Gestielle Lt Euro Cl.B	8,155	0,23
Gestielle Mt Euro Cl.A	14,951	0,11
Gestielle Mt Euro Cl.B	15,056	0,11
Imi Rend	9,408	0,18
Interf.Euro Bond Long T	8,113	0,37
Interf.Euro Bond Med. T	8,104	0,26
Interf.Euro Short Term 1	6,910	0,04
Interf.Euro Short Term 3	11,363	0,11
Intra Obb.Euro	5,862	0,12
Italfor. Euro Bond	-	-
Leonardo Obb.	7,515	0,07
Mediolanum Euromoney	6,492	0,14
Mediolanum Italmoney	6,622	0,17
Nordfondo Obb.Euro M.T.	17,251	0,11
Optima Obb.Euro	6,923	0,12
Pioneer Cim Eurofixincom	14,609	0,19
Ras Lux B. Europe	56,206	0,17
Sai Eurobb.	12,702	0,07
Synergia Obb.Euro Mt	5,078	0,08
Ubi Pra. Euro M/L Term.	6,788	0,12
Unibanca Obb.Euro	5,798	0,09
Vegagest Obb.Euro Cl.A	6,428	0,06
Vegagest Obb.Euro Cl.B	6,481	0,06
Vegagest Obb.Euro Lt Cl.	6,210	0,19
Vegagest Obb.Euro Lt Cl.	6,252	0,19
Vrg Coro Redd.	5,614	0,25
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Arca Bond Corporate	6,805	0,03
Bipiemme Corp. Bond	7,077	-0,1
Caam Corporate 3 Anni	103,778	-
Caam Corporate Giu 2012	5,163	-
Carige Corporate Euro A	6,244	-0,06
Ducato Etico Fix A	5,215	-
Ducato Etico Fix Y	5,262	-0,02
Ducato Fix Imprese A	6,302	0,02
Ducato Fix Imprese Y	6,360	0,02
Eurizon F.Ob. Euro Corp.	5,459	0,09
Eurizon Obb.Euro Corp. B	7,380	0,08
Fondit. Eu Corp Bnd R	8,152	-
Fondit. Eu Corp Bnd T	8,179	0,01
Interf.Euro Corporate Bd	4,846	0,02
Nordfondo Obb.Euro Corp.	7,367	-0,01
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	4,846	-0,06
Sai Obb.Corporate	6,366	-0,03
Synergia Obbl Corporate	5,273	0,02
Ubi Pra. Euro Corp.	7,518	-
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Ducato Fix High Yeld Y	7,238	-0,47
Ducato Fix High Yield A	7,141	-0,46
Eurizon F.Ob. Euro Hy	6,694	-0,28
Fondit Bnd Eu High Yield	13,134	-0,35
Fondit Bnd Eu High Yield	13,098	-0,35
Interf.Bond Eu High Yiel	7,204	-0,39
OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.		
Arca Bond Doll.	8,225	-0,33
Azimut Redd. Usa	5,482	-0,27
Bnl Obb.Doll. M/L T	5,701	-0,3
Ducato Fix Doll. A	7,017	-0,28
Ducato Fix Doll. Y	7,077	-0,28
Fondit. Bond Usa R	7,726	-0,39
Fondit. Bond Usa T	7,762	-0,39
Gestielle Bond Dollars C	8,337	-0,33
Gestielle Bond Dollars C	8,415	-0,33
Interf.Bond Usa	6,701	-0,39
Nordfondo Obb.Doll.	12,998	-0,36
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Abn Amro Master Obb Int	8,576	0,07
Allianz Redd. Glob L	14,902	-
Allianz Redd. Glob T	14,639	-
Alpi Obb.Int.	7,192	-0,03
Alto Int.Obb.	5,904	-0,08
Arca Bond	11,976	0,03
Aureo Obb.Glob.	7,998	0,15
Bim Obb.Glob.	5,580	0,11
Bipiemme Pianeta	9,049	0,12
Bpvi Obb.Int.	5,614	0,2
Carige Obb.Int. A	5,524	0,22
Carismi Bond Int.Cl.A	5,882	0,19
Carismi Bond Int.Cl.B	5,716	0,14
Ducato Fix Glob. A	8,199	0,01
Ducato Fix Glob. Y	8,261	0,01
Ducato Mul.Gl. Bond A	5,037	0,04
Ducato Mul.Gl. Bond Y	5,060	0,04
Eurizon Ob. Int.	8,096	0,05
Euromob. Int.Ation. B.	8,296	0,07
Fondersel Int.	13,136	0,05
Gestielle Obb.Int. Cl.A	6,153	0,03
Gestielle Obb.Int. Cl.B	6,216	0,05
Imi Bond	15,123	-0,02
Mc G.Fdf Global Bond A	5,257	0,17
Mc G.Fdf Global Bond B	5,212	0,15
Mediolanum Intermoney	6,211	0,06
Optima Obb.Euro Global	6,909	0,12
Sai Obb.Int.	7,650	0,07
Ubi Pra. Obb.Globali	5,437	0,06
Vegagest Obb.Int.Cl.A	5,535	0,13
Vegagest Obb.Int.Cl.B	5,580	0,09
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Ubi Pra. Obb.Glob. Corp.	6,488	-0,09
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Ubi Pra. Obb.Gl. Alto Re	7,844	-0,15
OBBL. YEN		
Ducato Fix Yen A	4,617	0,26
Fondit. Bond Jap. R	8,920	0,3
Fondit. Bond Jap. T	8,957	0,3
Interf.Bond Jap.	5,361	0,3
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em.	12,734	-0,03
Bipiemme Emerg. Mktsbond	5,785	-0,21
Bnl Obbl Emerg.	19,927	-0,21
Ducato Fix Emerg. A	12,429	-0,01
Ducato Fix Emerg. Y	12,621	-
Eurizon F.Ob. Emerg.	10,734	0,07
Euromob. Emerg Mkt Bond	6,389	-0,09
Fondit Bnd Glb Em Mkt R	9,825	0,04
Fondit Bnd Glb Em Mkt T	9,850	0,04
Gestielle Em. Markets B.	9,700	-0,01
Gestielle Em. Markets B.	9,815	-0,01
Interf.Bond Glb Em Mkt	10,124	0,03
Mc G.Fdf High Yield A	6,782	-0,03
Mc G.Fdf High Yield B	4,916	-0,02
Nordfondo Obb.Paesi Em.	7,890	-0,04
Optima Obb.Em. Market	6,715	-0,22
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	8,854	-0,23
Vegagest Ob Paesi Emer.	6,847	-0,01
Vegagest Ob Paesi Emer.	6,908	-0,01
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Anima Convertibile	6,207	-0,21
Azimut Trend Tassi	9,032	0,09
Caam Obb.Euro	5,482	0,13
Consultinvest Obb.	5,086	-0,02
Consultinvest Obb.Mt	5,029	-0,06
Ducato Fix Convertibili	8,490	-0,16
Ducato Fix Convertibili	8,590	-0,16
Eurizon F.Ob. Cedola	6,086	0,02
Eurizon Obb.Etico	5,425	0,13
Fondit. Inflat Linked R	13,462	0,12
Fondit. Inflat Linked T	13,511	0,13
Gestielle Obb.Corp. A	6,759	-0,13
Gestielle Obb.Corp. B	6,827	-0,13
Groupama Ibondselfunds	5,722	0,07
Interf.Inflation Linked	13,275	0,11
Mediolanum Ri. Re.	11,038	-0,03
Mediolanum Vasco Degama	10,060	-0,02
Nordfondo Obb.Conv.	5,232	-0,38
Pioneer Cim Eurocvtbbnds	5,749	-0,31
Pioneer Obb.Euro Distr	6,506	0,15
Ras Lux Short T. Dollar	144,770	0,05
Ras Lux Short T. Eur.	65,565	-0,03
Symph.S Ob.A.Europ	9,211	0,07
Ubi Pra. Obb.Doll.	4,543	-0,42
OBBL. MISTI ITALIANI		
Alleanza Obb.	5,609	0,12
Alto Obb.	8,721	-0,07
Anima Fondimpiego	18,756	-0,4
Arca Obb.Europa	8,199	-0,09
Azimut Contofondo	5,199	-0,06
Azimut Solidity	7,830	-0,13
Bancoposta Mix 1	5,739	0,02
Bim Corporate Mix	5,377	-
Bipiemme Piu' Com.Bil15	5,129	-0,29
Bipiemme Sforzesco	9,573	-0,21
Bnl Per Telethon	5,693	0,07
Carige Bil.10	5,370	-0,13
Civ. Forum Iulii Rend. C	5,391	-0,22
Civ. Forum Iulii Rend. C	5,487	-0,2
Cr. Cento Misto Best	5,805	-0,03
Eurizon Diversefico	7,754	-0,14
Eurizon Rend.	5,971	-0,2
Eurizon Soluzione 10	6,871	-0,13
Fondo Fucino Dynamic	4,416	0,05
Gestielle Etico Per All	6,261	-0,11
Gestielle Etico Per All	6,293	-0,13
Intesa Cc Prot.Dinamica	5,615	-0,11
Leonardo 80/20	6,060	-
Nextam Part. Obb.Misto	5,900	0,05
Nordfondo Etico Obmisto	6,592	-0,02
Pioneer Ob. Piu' A Distr	8,136	-0,15
Sai Linea Prudente	4,719	0,06
Sai Performance	16,705	-
Symph.S Pat.Gl.Red	7,026	-0,13
Synergia Bil.15	5,182	-0,17
Total Return Obb.	4,557	0,09
Ubi Pra. Port. Prudente	5,945	-0,07
Valori Resp. Ob. Misto	5,905	-0,12
Vegagest Sintesimoderato	5,365	-0,2
Zenit Obb.Cl.I	8,050	0,06
Zenit Obb.Cl.R	8,025	0,06
OBBL. FLESSIBILI		
Arca Ced.Corp.Bond Ii	5,000	-
Arca Ced.Gov.Eu. Bond	5,160	0,12
Arca Ced.Gov.Eu.Bond Ii	5,000	-
Arca Cedola Corp.Bond	5,247	0,04
Aureo Cash Dynamic	5,222	0,06
Bg Focus Obb.	6,668	-0,09
Bipiemme Premium	6,485	0,08
Bipiemme Risparmio	7,780	0,04
Bnl Target Return Liquid	9,887	-
Civ. Forum Iulii Strat A	5,278	-0,34
Civ. Forum Iulii Strat B	5,350	-0,34
Consultinvest High Yield	5,154	-0,14
Consultinvest Mon.	5,371	-0,04
Consultinvest Redd.	7,109	-0,11
Ducato Fix Rend. A	18,345	0,02
Ducato Fix Rend. Y	18,584	0,03
Euromob. Total Ret Flex	6,510	0,02
Ritorni Reali	5,841	-0,05
Symph.S Bond Fless.	5,021	0,06
Ubi Pra. Active Duration	5,608	0,09
Ubi Pra. Tot Ret Pr	10,452	0,05
Vegagest Obb.Flessibile	5,265	-0,02
Volterra Tr Obb.	5,128	-0,1
LIQUIDITA' AREA EURO		
Agora Cash	5,539	0,02
Allianz Liquidita' A	5,593	-
Allianz Liquidita' At	5,074	-
Allianz Liquidita' B	5,703	-
Anima Liquidità	6,580	-
Arca Bt Breve Term.	8,752	-
Arca Bt-tesoreria	5,761	-
Aureo Liquidità	5,712	-
Azimut Garanzia	12,316	-
Bnl Cash	22,111	0,
Caam Eonia	101,839	0,
Caam Liquidita'	8,944	-0,01
Carige Liquidita' Euro A	6,271	-
Carismi Liquidita' Cl.A	5,277	0,02
Carismi Liquidita' Cl.B	5,291	-
Ducato Fix Mon. A	8,502	-
Ducato Fix Mon. I	8,584	-
Ducato Fix Mon. Y	8,563	-0,01
Epsilon Cash	6,236	-
Eurizon F.Tesor.Euro A	7,645	0,01
Eurizon F.Tesor.Euro B	7,673	0,01
Eurizon Liquidità Cl. A	7,295	0,01
Eurizon Liquidità Cl. B	7,458	0,01
Euromob. Conservativo	11,082	-
Euromob. Contovivo	11,825	0,01
Fideuram Moneta	14,623	-
Fondaco Euro Cash	115,550	0,01
Fondo Liquidità	7,569	-
Gestielle Cash Euro Cl.A	7,032	-
Gestielle Cash Euro Cl.B	7,062	-
Mediolanum Ri. Mo.	5,490	-
Nextam Part. Liquidità	5,809	-0,02
Nordfondo Liquidità	6,195	-0,02
Optima Money	6,152	-
Pioneer Liquidita' Euro	5,058	-
Sai Liquidità	11,495	0,02
Symph.S Monetaria	7,404	-
Synergia Mon.	5,023	-0,02
Synergia Tesoreria	5,040	-
Ubi Pra. Euro Cash	7,290	0,01
Vegagest Mon. Cl.A	5,859	-
Vegagest Mon. Cl.B	5,889	-
Vrg Coro Tesoreria	5,626	-
LIQUIDITA' AREA DOLLARO		
Eurizon F.Tesor.Doll.	11,542	-0,26
Eurizon F.Tesor.Doll. $	16,857	0,04
LIQUIDITA' AREA YEN		
Ducato Fix Yen Y	4,654	0,26
FONDI FLESSIBILI		
8a+ Latemar	5,011	-0,26
8a+ Gran Paradiso	5,146	0,04
8a+ Monviso	5,009	-0,24
Abis Flessibile	5,593	-
Abn Amro Expert A-rt100	5,167	0,04
Abn Amro Expert A-rt200	4,928	0,06
Abn Amro Expert A-rt400	4,668	0,04
Abn Amro Expert A-rt50	16,426	0,07
Adb Glob. Quantitativo	4,098	-0,49
Agora Selection	4,700	-0,66
Agora Valore Prot.	6,309	-
Agoraflex	6,876	-0,07
Alarico Re	4,522	-0,77
Allianz F100 L	3,710	-0,93
Allianz F100 T	3,649	-0,92
Allianz F15 L	5,261	-0,06
Allianz F15 T	5,193	-0,06
Allianz F30 L	4,975	-0,1
Allianz F30 T	4,911	-0,12
Allianz F70 L	25,169	-0,61
Allianz F70 T	24,697	-0,61
Anima Fondattivo	12,968	-0,78
Aqqua	5,052	-
Arca Cap. Gar. Dic 2013	5,141	-0,04
Arca Cap.Gar. Giu 2013	5,153	-
Arca Corporate Bt	5,460	-0,04
Arca Rendimento Assol T3	5,076	-0,08
Arca Rendimento Assol T5	4,728	0,02
Aureo Defensive	5,036	-0,02
Aureo Ff 1cl. Flessibile	5,314	-0,13
Aureo Finanza Etica	6,022	-0,12
Aureo Flex Euro	9,568	-0,93
Aureo Flex It.	17,347	-0,83
Aureo Flex Opportunity	4,796	-0,08
Aureo Plus	5,958	0,07
Aureo Rendimento Assolut	5,567	-0,34
Azimut Str. Trend	4,803	-0,46
Azimut Trend	17,349	-0,81
Azimut Trend Amer.	7,827	-0,36
Azimut Trend Europa	11,677	-0,95
Azimut Trend It.	15,629	-1,13
Azimut Trend Pacif.	5,765	-1,77
Banco Posta Extra	5,203	-
Bancoposta Centopiu'	5,288	-0,08
Bancoposta Centopiu' 07	5,225	-0,02
Bg Focus Az.	22,360	-1,01
Bim Flessibile	3,860	-0,41
Bipiemme Flessibile	2,663	-0,37
Bipiemme Ob. Rendimento	5,659	0,04
Bnl Target Return Cons.	4,949	-0,06
Bnl Target Return Dinam	12,342	-0,33
Bnpp 100% E Piu' Gr Asia	5,448	-0,27
Bnpp 100% E Piu' Gr Eur	5,061	0,22
Bnpp Equipe Attacco	4,379	-0,57
Bnpp Equipe Centrocampo	4,719	-0,36
Bnpp Equipe Difesa	5,388	0,02
Caam Absolute	5,166	-
Caam Dyn. Allocation	5,072	-0,51
Caam Equipe 1	5,200	-0,1
Caam Equipe 2	5,124	-0,18
Caam Equipe 3	5,009	-0,3
Caam Equipe 4	4,579	-0,65
Caam Eureka China Dw	5,274	-
Caam Eureka Double Call	5,370	-
Caam Eureka Double Win	5,527	-
Caam Eureka Dowin 2013	5,037	-
Caam Eureka Dragon	5,692	-
Caam Eureka Rip. 2014	5,082	-
Caam Foeureqpp2 2013	4,560	-
Caam Fogaemeqre 2014	4,948	-
Caam Fogaemeqre2013	4,957	-
Caam Fogaeqre2 2013	4,927	-
Caam For Eu.Eq.Op 2013	4,502	-
Caam For Gar Due 2013	4,877	-
Caam For. Gar. Mer. Emer	5,658	-
Caam For. Priv. Div. Opp	4,961	-
Caam Forgaeqre 13	4,897	-
Caam Forgaeqre 14	5,195	-
Caam Forgarhidiv 14	4,798	-
Caam Formula Gar.2012	5,009	-
Caam Formula Gar.2013	4,885	-
Caam Piu'	5,545	-
Caam Premium Power	5,030	-0,42
Caam Private Alfa	4,754	-
Caam Qreturn	5,460	-0,84
Carige Flessibile Cl A	5,130	-
Carige Flessibile Piu'	4,500	-0,07
Carismi Absolute Perf.Cl	4,912	-0,34
Carismi Absolute Perf.Cl	4,844	-0,35
Carismi Pratico Cl.A	6,150	-0,15
Carismi Pratico Cl.B	6,186	-0,16
Consultinvest Alto Div.	3,061	-1,35
Consultinvest Mercati Em	4,731	-0,82
Consultinvest Multi Flex	4,599	-1,1
Consultinvest Plus	5,090	-0,04
Cr. Cento Premium	3,795	-0,05
Ducato Etico Flex Civita	4,156	-0,31
Ducato Etico Flex Civita	4,232	-0,33
Ducato Geo Eu Pmi Alpo A	13,194	-0,53
Ducato Geo Eu Pmi Alpo Y	13,239	-0,53
Ducato Geo Eur.Altopoten	2,132	-0,7
Ducato Geo Eur.Altopoten	2,122	-0,7
Ducato Geo Ita Altopoten	4,645	-0,6
Ducato Geo Ita Altopoten	4,605	-0,58
Ducato Mul.Cash Prem Y	4,775	-0,06
Ducato Mul.Cashprem A	4,722	-0,06
Ducato Mul.Cashprempl A	4,166	-0,07
Ducato Mul.Cashprempl Y	4,230	-0,07
Epsilon Qreturn	6,191	-0,88
Eurizon F.Gar. 03/13	5,108	0,14
Eurizon F.Gar. 2sem06	5,245	-0,02
Eurizon F.Gar. 2tri07	5,108	0,04
Eurizon F.Gar. 3tri07	5,089	0,06
Eurizon F.Gar. 4tri07	5,170	-0,02
Eurizon F.Gar. Isem06	5,243	-
Eurizon F.Gar. Itri07	5,155	-
Eurizon F.Garant. 06/12	5,098	0,18
Eurizon F.Garant. 09/12	5,071	0,2
Eurizon F.Garant. 12/12	5,072	0,14
Eurizon F.Profilo Din.	4,865	-0,57
Eurizon F.Profilo Moder.	5,136	-0,27
Eurizon F.Profilo Prud.	5,399	-0,09
Eurizon F.Rend.Ass 2anni	5,208	-
Eurizon F.Rend.Ass 3anni	5,457	-0,04
Eurizon F.Rend.Ass 5anni	4,868	0,08
Eurizon Obiettivo Rend	8,027	0,02
Eurizon Team 1 Cl A	5,957	0,02
Eurizon Team 1 Cl G	5,957	0,02
Eurizon Team 2 Cl A	5,560	-0,11
Eurizon Team 2 Cl G	5,560	-0,11
Eurizon Team 3 Cl A	4,570	-0,31
Eurizon Team 3 Cl G	4,576	-0,31
Eurizon Team 4 Cl A	3,729	-0,67
Eurizon Team 4 Cl G	3,736	-0,64
Eurizon Team 5 Cl A	3,521	-0,87
Eurizon Team 5 Cl G	3,527	-0,9
Euromob. Flex Dividend	13,034	-0,28
Euromob. Real Assets	4,073	-0,39
Euromob. Strategic	3,095	-1,02
Euromob. Tot. Ret. Flex	4,526	-0,18
Euromob. Tot. Ret. Flex	6,776	-0,31
Federico Re	5,137	-0,02
Flex Dinam E	-	-
Flex Growth E	-	-
Fms-absolute Return	9,199	-0,21
Fondaco Absolutreturn	91,149	-
Fondersel Duemila	92,341	-
Fondit Flexib Dynamic R	6,080	-1,17
Fondit Flexib Dynamic T	6,087	-1,1
Fondit. Flex Multi R	9,517	-0,05
Fondit. Flex Multi T	9,564	-0,06
Fondit. Flexib Growth R	8,709	-0,53
Fondit. Flexib Growth T	8,742	-0,52
Fondit. Flexib Income R	8,512	0,04
Fondit. Flexib Income T	8,531	0,04
Fondit. Flexib Opp R	7,847	0,05
Fondit. Flexib Opp T	7,869	0,05
Formula 1 Balanced	6,478	-0,23
Formula 1 Conservative	6,472	-0,11
Formula 1 High Risk	6,748	-0,28
Formula 1 Low Risk	6,684	-0,09
Formula 1 Risk	6,508	-0,17
Gestielle Ga Plus	5,236	-0,21
Gestielle Harmonia Dinam	5,227	-0,25
Gestielle Harmonia Mod.	5,201	-0,19
Gestielle Harmonia Viv.	5,260	-0,32
Gestielle Total Return	13,979	-0,34
Gestnord Asset Allocatio	4,626	-0,64
Igm Fdf Flessibile Cl.A	3,981	-0,1
Igm Fdf Flessibile Cl.B	4,008	-0,07
Interfund System 100	9,291	-0,23
Interfund System 40	11,029	-0,14
Interfund System 80	-	-
Interfund System Flex	10,295	-0,07
Intra Assoluto	5,760	-0,36
Intra Flessibile	6,140	-0,11
Investitori Flessibile	6,334	-0,03
Kairos P.Income	6,684	-
Kairos P.Small Cap	9,217	-0,25
Kairos Partners	5,606	-0,28
M.Gestion Trend Global	4,796	-0,37
Mb Absolute	3,236	-0,06
Mb Strategic	3,236	-0,06
Mc G.Fdf Flx Low Vol A	5,218	-0,06
Mc G.Fdf Flx Low Vol B	5,210	-0,04
Mc G.Fdf Flx.Highvol. A	4,169	-0,81
Mc G.Fdf Flx.Highvol. B	3,553	-0,81
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. A	5,406	-0,44
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. B	3,592	-0,44
Nextam Part. Flessibile	4,625	-0,15
Nordest Sic	4,180	-0,71
Open Fund Rit. Ass. Var2	4,504	0,11
Open Fund Rit.Ass Var4	3,758	0,27
Parit. Orchestra	72,784	-
Pioneer Target Controllo	5,249	0,02
Pioneer Target Equilibri	5,201	-0,04
Pioneer Target Sviluppo	22,002	0,03
Profilo Best Funds	5,691	-0,28
Profilo Elite Flessibile	5,276	-0,11
Sofia Flex	0,683	-
Sopramo 0 Rit. Ass 6 A	5,056	0,16
Sopramo 0 Rit. Ass. 6 B	-	-
Sopramo 1 Rit. Ass 5 A	5,094	0,26
Sopramo 1 Rit. Ass. 5 B	5,096	0,26
Sopramo Contrarian A	3,520	-0,82
Sopramo Contrarian B	-	-
Sopramo Global Macro A	4,753	0,23
Sopramo Global Macro B	4,792	0,21
Sopramo Inflaz. 1,5% B	5,412	0,17
Sopramo Inflaz.1,5% A	5,390	0,17
Sopramo Relat Value A	5,317	0,15
Sopramo Relat. Value B	5,358	0,17
Symph.S Asia Fless.	5,501	-1,04
Symph.S Fortissimo	2,476	-0,92
Symph.S It. Fles	5,089	-0,35
Synergia Total Return	5,209	-0,23
Total Return	2,789	0,5
Ubi Pra. Active Beta	4,710	-0,19
Ubi Pra. Alpha Equity	5,086	-0,02
Ubi Pra. Tot. Ret. Din.	4,956	-0,16
Ubi Pra. Tot.Ret. Modera	5,187	0,08
Ubi Pra. Tot.Ret. Modera	5,201	0,08
Unibanca Plus	5,181	-0,13
Vegagest Flessibile	7,379	-0,38
Vegagest Rendimento	5,337	-0,04
Volterra Dinamico	5,188	-0,23
Volterra Tr Glob.	5,473	-0,35
Vrg Coro Rendimento	5,319	-0,06
Zenit Absolute Return Cl	5,539	-0,57
Zenit Absolute Return Cl	5,492	-0,6
Zenit Zerocento Fdf	4,557	-0,7
ALTRI		
Bpn Un Futur	2,690	-0,37
Bpn Un Overl	5,230	0,97
Cu Vita Allegro	4,230	-
Cu Vita Andante	6,060	0,17
Cu Vita Balanced	5,050	-0,39
Cu Vita E. Equity	5,450	-0,73
Cu Vita Eb $ Bond	4,730	1,07
Cu Vita Eb Dutch Eq	2,940	-1,34
Cu Vita Eb Emu Bond	6,960	0,14
Cu Vita Eb Eur Eq	3,560	-1,39
Cu Vita Eb I.T.Fund	1,070	-0,93
Cu Vita Eb Jap.Eq	2,210	-0,9
Cu Vita Eb N.A. Eq	2,300	-1,71
Cu Vita Eurof.Eq	3,840	-1,29
Cu Vita Europe Cf	29,820	0,1
Cu Vita Global Bond	4,980	-
Cu Vita Global Eq	4,470	-0,89
Cu Vita Jap. Cf	27,100	-0,11
Cu Vita Mosso	4,920	0,41
Cu Vita Plus	10,892	-0,02
Cu Vita Pres. Eq	3,910	-1,01
Cu Vita Pro. 70	5,800	-0,68
Cu Vita Pro. 80	5,840	-0,51
Cu Vita Pro. 90	5,860	-0,34
Cu Vita Pro. Eq	11,010	-
Cu Vita Tech.Eq	1,880	-1,05
Ina Val Att	4,048	-
Ina Val Est	1,084	0,28
Nis Strategic 1	27,620	-0,14
Nv Ina Va At	7,691	-
Rea Cap Eu	12,633	0,48
Rea Imp Em	12,124	-0,12
Rea Imp It	7,162	-0,35
Rea Imp Mon	6,730	-0,33
Reale Bil.Aggres.	6,244	-0,14
Reale Bil.Attiva	8,351	0,12
Reale Dinam. Prot.	12,267	0,39
Reale L.Garantita	9,060	0,27
Reale Linea Equilib.	9,334	0,57
Reale Linea Futuro	7,766	0,37
Reale Obb.	11,734	0,49
Reale Trasformaz.	9,660	0,03
Sai Alfa2000	4,270	-1,16
Sai Beta2000	4,260	-0,7
Sai Omeg2000	7,060	-0,14
Sai Quota	20,190	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 01/11/09 4,25%	100,249	100,258
BTP 15/09/10 0,95%	101,142	101,114
BTP 15/06/10 2,75%	101,427	101,428
BTP 15/01/10 3%	100,674	100,680
BTP 01/03/10 4%	101,371	101,380
BTP 01/08/10 4,5%	103,080	103,090
BTP 01/11/10 5,5%	104,911	104,911
BTP 01/11/11 1,9%	102,100	101,980
BTP 15/03/11 3,5%	103,367	103,351
BTP 15/09/11 3,75%	104,380	104,298
BTP 01/02/11 3,75%	103,537	103,528
BTP 01/09/11 4,25%	105,221	105,156
BTP 01/08/11 5,25%	106,923	106,859
BTP 15/09/12 1,85%	104,194	104,019
BTP 01/07/12 2,5%	101,443	101,299
BTP 01/03/12 3%	102,870	102,774
BTP 15/04/12 4%	105,371	105,222
BTP 15/10/12 4,25%	106,264	106,151
BTP 01/02/12 5%	107,436	107,349
BTP 15/12/13 3,75%	104,445	104,227
BTP 01/08/13 4,25%	106,621	106,401
BTP 15/04/13 4,25%	106,343	106,166
BTP 01/02/13 4,75%	107,993	107,786
BTP 15/09/14 2,15%	105,682	105,386
BTP 01/06/14 3,5%	103,119	102,902
BTP 01/08/14 4,25%	106,773	106,497
BTP 01/08/15 3,75%	103,947	103,672
BTP 01/02/15 4,25%	106,626	106,410
BTP 01/08/16 3,75%	103,280	102,950
BTP 15/09/17 2,1%	104,918	104,289
BTP 01/02/17 4%	104,323	103,914
BTP 01/08/17 5,25%	112,203	111,846
BTP 01/02/18 4,5%	106,708	106,384
BTP 01/08/18 4,5%	106,274	105,929
BTP 15/09/19 2,35%	105,197	104,409
BTP 01/02/19 4,25%	104,245	103,911
BTP 01/09/19 4,25%	102,919	102,560
BTP 01/03/19 4,5%	105,583	105,276
BTP 01/03/20 %	102,168	101,837
BTP 01/02/20 4,5%	104,608	104,313
BTP 01/08/21 3,75%	97,223	96,844
BTP 15/09/23 2,6%	105,510	104,500
BTP 01/08/23 4,75%	104,381	103,943
BTP 22/12/23 8,5%	150,000	149,500
BTP 01/11/23 9%	148,653	148,252
BTP 01/03/25 2,5%	106,021	105,425
BTP 01/11/26 7,25%	132,073	131,260
BTP 01/11/27 6,5%	122,952	122,280
BTP 01/11/29 5,25%	108,129	107,519
BTP 01/05/31 6%	116,974	116,386
BTP 01/02/33 5,75%	114,221	113,217
BTP 01/08/34 5%	103,679	103,075
BTP 01/02/37 4%	89,456	88,857
BTP 15/09/35 2,35%	102,848	102,202
BTP 01/08/39 5%	104,308	103,599
CCT 01/02/10 T.V.	100,125	100,125
CCT 01/06/10 T.V.	100,226	100,227
CCT 01/12/10 T.V.	100,252	100,248
CCT 30/06/11 T.V.	97,741	97,713
CCT 01/05/11 T.V.	100,181	100,182
CCT 01/11/11 T.V.	100,143	100,132
CCT 01/11/12 T.V.	99,956	99,910
CCT 01/03/12 T.V.	100,026	99,975
CCT 01/07/13 T.V.	99,816	99,789
CCT 01/03/14 T.V.	99,488	99,446
CCT 01/12/14 T.V.	99,439	99,397
CCT 01/09/15 T.V.	98,898	98,833
CCT 01/07/16 T.V.	98,061	97,987
CTZ 31/12/09 Z.C.	99,897	99,895
CTZ 30/04/10 Z.C.	99,674	99,668
CTZ 30/09/10 Z.C.	99,238	99,232
CTZ 31/03/11 Z.C.	98,315	98,305
CTZ 30/09/11 Z.C.	97,152	97,104

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Arkimedica 07-12 5%	100,24	-0,35
B.P.E.Rom. 06-12 3,7%	104,43	-0,51
B.P.Italiana 00-10 4,7	101,67	0,12
Bca Carige 03-13 1,5%	119,66	-0,03
Beni Stabili 06-11 2,5	97,15	0,17
Bim 05-15	87,17	-0,21
Cogeme 09-14	105,73	-0,05
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	99,98	0,01
Sias 05-17 2,625%	91,29	-0,05
Snia 05-10 3%	96,00	0,00
Sopaf 07-12 3.875%	77,46	0,05
Telecom It. 2010 1,5%	118,10	0,02
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	249,00	0,00

LA LEGGE
ANTI-IMMIGRATI

Oggi il Consiglio vota la proposta sui limiti di residenza
L'opposizione a Pdl e Udc: «Non cedete ai diktat padani»

Barricate contro il welfare leghista

Pd e Italia dei valori: «Incostituzionale e pericoloso». Rc: «Siamo al razzismo»

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Riprende oggi la battaglia in Consiglio sui requisiti di residenza per l'accesso al welfare regionale. La proposta di legge 39, portata avanti con forza dalla Lega Nord, dovrebbe ottenere l'approvazione definitiva dall'aula, in una seduta a oltranza, ma il clima è tutt'altro che pacifico. L'opposizione annuncia nuove barricate e un atteggiamento dichiaratamente ostruzionistico in particolare da parte dell'ala più a sinistra che ha presentato oltre 300 emendamenti. «Siamo di fronte a un provvedimento razzista che porta avanti un concetto di nazionalismo friulgiuliano. – accusa Roberto Antonaz (Rc) – Cercheremo fino all'ultimo di scalfire una maggioranza che però appare compatta su posizioni discriminatorie». Nel Pd c'è chi, come il consigliere triestino Franco Codega, avrebbe voluto abbandonare i lavori in aula: «Al di là degli argomenti di merito, non c'è stata da parte del centrodestra alcuna risposta ai rilievi di illegittimità della norma proposta. L'articolato, così com'è, cozza contro una serie di normative a livello locale e internazionale, per cui verrà subito impugnata e nel giro di pochi mesi dichiarata, dallo stesso governo nazionale, improponibile». Gianfranco Moretton, capogruppo del Pd in Consiglio regionale, dà man forte: «la proposta di legge 39 sul welfare per i non residenti, che domani il Consiglio discuterà, è incostituzionale» e, sul piano politico, «deve preoccupare e far riflettere la possibile deriva populistica che potrebbe contribuire a rendere conflittuale la società regionale. Invito tutti ad abbassare i toni sul tema perché si possa trovare un equilibrio che consenta soprattutto a questa maggioranza di valutare il problema con la massima attenzione per le conseguenze che si potrebbero determinare». Mauro Travanut, vicecapogruppo del Pd, si appella a Pdl e Udc «perché non permettano a una minoranza di giganteggiare. Noi staremo in aula proprio per cercare di convincere qualcuno a staccarsi dalla visione leghista».

Semmai il Pd potrebbe decidere di abbandonare i banchi del Consiglio nel momento del voto conclusivo. Secondo Alessandro Corazza (Idv), quella voluta dalla Lega è «una legge che farà tanto fumo ma poco arrosto, anche alla luce degli autorevoli rilievi di incostituzionalità della legge avanzata da tre noti giuristi della regione». Contro il provvedimento si schiera anche la sezione regionale dell'Associazione Studi Giuridici sull'immigrazione che, con una lettera del presidente Walter Citti inviata ai consiglieri regionali, afferma che la proposta di legge «introdurrebbe un trattamento sfavorevole per i minori e le famiglie composte da cittadini stranieri nell'accesso ai benefici e alle prestazioni assistenziali connesse ai servizi per l'infanzia e al diritto allo studio», andando così a violare «gli obblighi derivanti dall'adesione dell'Italia all'Unione Europea e a norme di diritto internazionale» ma anche «il riparto di competenze tra Stato e Regioni e il principio di eguaglianza e ragionevolezza» contenuti negli articoli 2 e 3 della Costituzione.

L'accordo trovato all'interno del centrodestra, tuttavia, dovrebbe reggere e portare quindi all'approvazione dei limiti di residenza già contenuti negli emendamenti presentati da Pdl, Lega e Udc: 8 anni di residenza in Italia (di cui uno in Friuli Venezia Giulia) per accedere ai contributi per l'abbattimento delle rette per gli asili nido e agli assegni di studio nelle scuole paritarie, 10 anni in Italia (di cui uno in regione) per i benefici nell'edilizia pubblica, esclusa l'assegnazione degli alloggi Ater dove rimane il limite dei 10 anni in Italia di cui 5 in regione. Nessun limite invece per l'accesso al Fondo per l'autonomia possibile e per l'ottenimento di libri e trasporto scolastici.

Un'immigrata con il suo bambino

IL CONTRASTO

CARROCCIO SOTTO TIRO

«Case di riposo, basta spot»

TRIESTE La Lega chiede di raddoppiare i contributi per le rette delle case di riposo? «Fughe in avanti prive di realismo» risponde, duro, Isidoro Gottardo. E ricordando le risorse esigue - causa crisi - della Finanziaria regionale richiama gli alleati a una maggior responsabilità: «Nel recente incontro le segreterie politiche di maggioranza hanno convenuto con il presidente Tondo che dovremmo discutere seriamente dove e come tagliare in quanto ogni incremento appare scritto nel libro dei sogni». Contro l'ipotesi di raddoppiare i contributi per l'abbattimento delle rette delle case di riposto, proposto da Narduzzi, anche la segretaria triestina della Spi Cgil, Adriana Merola: «Fermo restando che le persone vanno il più possibile tenute a casa, la compartecipazione della spesa va tarata sulle possibilità economiche della famiglia e dell'individuo. Parlare di raddoppio del contributo è un discorso qualunquista». *(r.u.)*

Isidoro Gottardo

VENERDÌ IL CONGRESSO

Il Pd verso le primarie Polemiche a Gorizia per un seggio volante

TRIESTE Dopo il voto dei circoli, il percorso verso le primarie. Il Pd accelera in vista del 25 ottobre, il D-day della fase post-veltroniana del nuovo partito di centrosinistra. Venerdì, a Pasian di Prato, si ritroveranno nella Convenzione regionale i tre candidati alla segreteria e i 200 delegati del Friuli Venezia Giulia. Domenica, a Roma, spazio invece alla Convenzione nazionale: dalla nostra regione partiranno in 18, gli eletti nelle assemblee provinciali di domenica scorsa divisi nel sostegno a Pierluigi Bersani, Dario Franceschini e Ignazio Marino. Meccanismo complesso, lo ammettono per primi i dirigenti del partito. All'Enaip di Pasian di Prato Debora Serracchiani (per lei il 58% di preferenze nei circoli), Enzo Martines (33%) e Cristina Carloni (9%) presenteranno i loro programmi aggiornati dopo due mesi di confronto con gli iscritti. Saranno in sostanza le ultime mozioni prima di presentarsi al voto del popolo del Pd. L'appuntamento di venerdì, oltre che necessario all'accertamento e a una presa d'atto dei risultati, è infatti una sorta di transizione tra la fase degli iscritti e quella dei cittadini. Non mancherà, prima degli interventi dei tre candidati alla segreteria e del conseguente dibattito, l'ultimo indirizzo di Bruno Zvech, il segretario uscente. Giorni di campagna elettorale, i prossimi. Ma il clima è già caldo. Nel circolo di Gorizia, in particolare, non è mancato un ricorso. Sotto accusa i voti raccolti con una sorta di "seggio volante" nelle case di chi era impossibilito a recarsi in sede per dare la preferenza. Un'anomalia che, a microfoni spenti, secondo alcuni avrebbe favorito la Serracchiani. Giuseppe Cingolani, segretario cittadino, ammette il voto a domicilio ma precisa: «Ogni contestazione dei ricorrenti è stata respinta da due livelli, prima dalla commissione provinciale e poi da quella regionale. Non è certo stata una mia idea quella del "seggio volante", ho solo risposto alle richieste di iscritti disabili o infermi, in analogia a quanto accade per altri tipi di elezione». Favori alla Serracchiani? «Non mi risulta proprio. Del resto, i voti raccolti in quel modo sono stati solo 4 su oltre 300. Nulla che potesse cambiare l'esito». *(m.b.)*

Debora Serracchiani

POLITICHE GIOVANILI, DISTRIBUITI 12 MILIONI DI EURO

Mutui casa "più agevolati" per i precari

In arrivo un nuovo fondo regionale di garanzia. Rosolen: legge entro fine mese

TRIESTE Un riparto da 12,7 milioni di euro per progetti e centri di aggregazione giovanili è stato assegnato dalla giunta regionale per il 2009. Ed entro fine ottobre l'assessore regionale Alessia Rosolen presenterà un disegno di legge per le politiche giovanili che conterrà, tra l'altro, un nuovo fondo regionale di garanzia per aiutare i giovani precari che vogliono accendere un mutuo per la prima casa.

LE MANIFESTAZIONI L'assegnazione dei fondi, ha spiegato l'assessore, nel corso di una conferenza stampa a cui ha partecipato il presidente della terza commissione Piero Camber, riguarda due distinti articoli della legge 12/2007; 400 mila euro sono stati destinati a 34 progetti promossi da giovani su un totale di 146 domande presentate: i contributi arrivano fino a 20mila euro per una percentuale compresa tra il 40% ed il 90% rispetto a quanto richiesto. Tra i beneficiari dei contributi ci sono enti ed associazioni che proporranno iniziative legate al ventennale della caduta del muro di Berlino: a Trieste il Comune e l'Associazione Inoltre proporranno una mostra fotografica, un cineforum e una giornata di studi, l'Associazione Eureka di Pordenone realizzerà un opuscolo con una parte storica e una serie di interviste mentre il Circolo Culturale Rosmini proporrà una mostra dedicata a Solzenicyn, uno degli autori più autorevoli che affrontò il tema dei gulag sovietici.

I CENTRI In merito ai progetti dei centri di aggregazione, i 12,3 milioni di euro (614 mila euro all'anno per vent'anni) andranno a finanziare iniziative quali la riunione semestrale dell'Eurodesk che si terrà a Trieste a novembre e il Jobday 2009 che prevede l'incontro tra aziende e studenti. Tra gli altri interventi previsti dall'assessorato, ha ricordato Rosolen, ci sono la campagna sulla sicurezza stradale e il patrocinio al progetto di ricerca "Naso Rosso" sui rischi dell'abuso di alcool.

LA LEGGE L'assessore ha quindi annunciato la presentazione, entro la fine di ottobre, di un testo unico per le politiche giovanili. «Nel disegno di legge – ha spiegato Rosolen – troveranno spazio tutte le attività residuali rispetto alle norme già esistenti, un'operazione che consentirà di colmare gli attuali vuoti normativi e di dare organicità a un settore oggi estremamente frammentato. Saranno interessati il settore del lavoro, della scuola, dell'università, della ricerca e della disabilità». Il testo istituirà un fondo che permetterà ai giovani precari di ottenere la garanzia della Regione per ottenere un mutuo per l'acquisto della prima casa. «Ci siamo resi conto - ha concluso l'assessore - che ci sono molto ambiti nei quali i giovani non riescono a esprimere la propria autonomia e intendiamo affrontare questo problema, per il futuro e per questo momento di crisi economica». *(r.u.)*

I FINANZIAMENTI PER I GIOVANI

Provincia	Domande	Contributi*
Trieste	6	1.762.000 €
Gorizia	7	737.000 €
Udine	26	6.347.000 €
Pordenone	13	3.443.733 €
Friuli Venezia Giulia	52	12.290.233 €

* contributi ventennali per i centri d'aggregazione

ADARTE

Piero Camber e Alessia Rosolen

L'ALLARME DELL'ARPA

Ambiente, ozono in aumento

UDINE «Quello che dobbiamo aspettarci per i prossimi anni è un incremento di inquinanti che saranno costituiti soprattutto dall'ozono che si distribuisce in modo pressochè generale in tutto il Friuli Venezia Giulia e per la riduzione del quale occorrerà operare sulle emissioni di tutti gli inquinanti organici generici». Lo ha detto Giorgio Mattassi, direttore tecnico scientifico dell'Arpa, presentando il Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria alla presenza dell'assessore regionale all'Ambiente, Elio De Anna. La previsione di Matassi, a margine del convegno, è che «non sarà presumibilmente possibile rispettare i limiti imposti dalla direttiva europea in materia di qualità dell'aria per il 2015». Secondo l'Arpa anche la riduzione delle polvere sottili sarà fortemente condizionata non solo dalle azioni locali e dalla viabilità ma anche dal sistema padano.

LA DEVOLUTION

Garlatti: maggiori poteri alle Province

TRIESTE «La Regione è pronta e disponibile a trasferire alle Province tutte le competenze che non hanno una vocazione strettamente regionale, ma il nodo resta quello del personale». Lo ha assicurato Andrea Garlatti, assessore regionale all'Organizzazione, intervenendo a un convegno promosso dall'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia. «Basta - ha proseguito - con la storia della Provincia ente inutile. Anzi, in Friuli Venezia Giulia, le Province sono enti strutturati, robusti e radicati. Dunque possono avere un ruolo importante in un sistema amministrativo regionale che va riformato nel suo complesso». Secondo Garlatti è possibile in particolare il passaggio di funzioni come i Lavori pubblici o la Formazione professionale. Le Province hanno sollecitato la Regione a una "devolution" anche in materia di pianificazione territoriale.

APPELLO DI UNIONE SLOVENA E UDC ALL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA

Pressing trasversale per la «casa del Prosecco» in Carso

Gabrovec e Sasco sollecitano Violino: «La Regione deve impedire che tutte le sedi doc finiscano al Veneto»

TRIESTE Il ministro all'Agricoltura Luca Zaia afferma che creare una "casa del Prosecco" al di fuori di Treviso sarebbe come istituire la sede dello Champagne al di fuori di Reims? E aggiunge che il problema vero di Trieste non è quello di una casa o di una sede? Igor Gabrovec e Edoardo Sasco, consiglieri regionali dell'Unione slovena e dell'Udc, non sono d'accordo. E, incontrando l'assessore regionale alle Risorse agricole Claudio Violino, lo sollecitano ad impegnarsi sino in fondo per impedire che tutte le sedi doc del Prosecco finiscano al Veneto.

«La frazione di Prosecco sul Carso triestino - spiegano Gabrovec e Sasco - è la naturale sede ufficiale del costituendo Consorzio della nuova doc interregionale del vino Prosecco e la Regione deve impegnarsi fino in fondo per ottenere questo risultato. I terrazzamenti a ridosso di Prosecco (Prosek) e Contovello (Kontovel) hanno dato i natali a questo celebre vino che, solo in seguito, ha trovato il suo maggior sviluppo nel vicino Veneto».

Gabrovec e Sasco, pur apprezzando le mosse già intraprese da Violino, danno quindi vita a un pressing bipartisan e chiedono che l'assessore, insieme con il presidente Renzo Tondo e lo stesso Zaia, impedisca che «al Veneto siano assegnate sia le sedi gestionali del Doc che la sede stessa del Consorzio». Il motivo? «È un'azione necessaria e doverosa per tutelare gli imprenditori agricoli del Carso triestino, in particolare i viticoltori, che non hanno posto obiezioni di principio all'operazione e che ora si vedrebbero tagliati fuori e relegati a un ruolo marginale e non dignitoso. Ciò non toglie che la sede operativa possa essere dislocata nella zona di maggiore produzione del vino medesimo, ma lo sdoppiamento delle sedi, una per gli aspetti della valorizzazione e l'altra di tipo tecnico-commerciale, darebbe la giusta sottolineatura dell'interregionalità della doc». I due consiglieri ricordano che «dalla politica ci sono state in passato molte altre promesse a vari livelli, non da ultimo gli impegni della giunta regionale in merito alla questione dei siti di Natura 2000 del Carso, ora è il momento di passare dalle parole ai fatti, compresa la semplificazione burocratica per superare i vincoli di ogni genere che persistono nell'area carsica».

Violino, intanto, annuncia l'imminente partenza della campagna di promozione del vino Friulano: «Attiveremo quanto prima i 10 milioni di euro».

Claudio Violino

PRESENTATA LA BOZZA DEL PIANO REGOLATORE DEL PORTO

Monfalcone punta su Maneschi e Grimaldi

MONFALCONE Un'estensione di 2,5 milioni di metri quadrati, 2500 metri lineari di nuove banchine, un'area multipurpose da 300mila metri quadrati, un silos di 5 piani per il ricovero di auto per un totale di 2500 metri quadri di superficie utile e poi ancora una zona di interscambio merci con un fascio di 5 binari lunghi ognuno 900 metri. Sta qui, in una prospettiva di sviluppo almeno cinquantennale, il porto di Monfalcone immaginato dal comandante della Capitaneria Giuseppe Romano, che ha presentato la bozza di Piano regolatore. Il comandante lo ha fatto come autorità marittima dello scalo, come previsto dalla legge sulla portualità.

Il progetto preannuncia il coinvolgimento dei privati nella crescita infrastrutturale dello scalo e lo fa non solo prevedendo un'ampia area multipurpose, ma anche il terminale per il traffico Ro-Ro nella darsena che verrebbe realizzata al termine dello sviluppo della nuova banchina da 1600 metri. L'ipotesi, pur non esplicita, in qualche modo viene incontro alla volontà del gruppo Maneschi, che a Monfalcone è entrato nel luglio 2008 acquistando la Compagnia, di diventare terminalista a Portosega, ma anche sembra voler "stanare" il reale interessamento di Grimaldi, che detiene l'80% della greca Minoan Lines, per lo scalo cittadino.

In totale il porto potrebbe però contare su 3600 metri di banchine che consentirebbero l'attracco contemporaneo di 12 navi, mentre l'utilizzo di gru mobili viene pensato per garantire flessibilità. La bozza di nuovo Piano regolatore prevede che l'area di espansione sia servita da fondali di 15 metri, che diventano 12 nella zona più interna.

«Monfalcone è in una situazione geografica strategica - ha spiegato Romano - all'incrocio tra i Corridoi VII e V. Credo che questo progetto dia opportunità di sviluppo. Capodistria e Fiume già si stanno potenziando». A fronte dell'aggressività degli altri porti «è bene pensare in grande», anche perché, ha aggiunto il comandante, «in questa fase chi potrebbe avere l'interesse a investire mette i soldi».

La discussione ora è aperta, ha affermato l'assessore regionale ai Trasporti Riccardo Riccardi. «Ora bisogna agire con coraggio», ha aggiunto l'assessore, che ha annunciato come l'amministrazione regionale si assumerà la responsabilità di una sintesi sulle prospettive di sviluppo del porto di Monfalcone, in una logica di sistema a livello di Alto Adriatico. La Regione ieri ha rivendicato il suo ruolo di punto di riferimento in materia portuale, del resto riconosciuto dal sindaco Gianfranco Pizzolitto.

SEMPRE PIÙ SI RISCHIA L'EMARGINAZIONE

Per contare in Europa un asse Trieste-Venezia

Lo propone l'ex ministro degli Esteri De Michelis. «E bisogna farlo in fretta»

di GIULIA BASSO

TRIESTE «Il ruolo europeo del Friuli Venezia Giulia è attualmente pari allo zero». Inizia con una provocazione l'intervento dell'ex ministro Gianni De Michelis al convegno promosso dal Centro studi Dialoghi europei dal titolo "Il ruolo europeo del Friuli Venezia Giulia a 20 anni dalla caduta del Muro".

Il convegno, tenutosi alla Marittima, ha riunito attorno a un tavolo, sotto la supervisione del presidente del Centro studi Giorgio Rossetti, alcuni tra i principali promotori, alla fine degli anni '80, del Friuli Venezia Giulia come "centro nevralgico d'Europa": Adriano Biasutti, allora presidente della giunta regionale; Ugo Poli, che al tempo era parte della commissione Relazioni internazionali europee; Giorgio Tessarolo, ex direttore regionale degli Affari comunitari e dei rapporti esterni e Gianni De Michelis, ministro degli Esteri dall'89 al '92.

Proprio l'ex ministro degli Esteri è stato il più inclemente nella valutazione del ruolo attuale del Friuli Venezia Giulia in una prospettiva europea: per De Michelis troppe occasioni sono state sprecate rispetto alle possibilità offerte 20 anni fa dalla caduta del muro di Berlino. «Allora pensavamo a una prospettiva straordinaria per il Nordest italiano, che ritenevamo essere destinato per natura a diventare il cuore della nuova Europa – spiega De Michelis -. Il giorno dopo la caduta del Muro firmammo quel Quadrangolare la cui efficacia si è oggi ridotta a un Ince che non è che una pallida raffigurazione delle potenzialità racchiuse nel progetto di allora».

Sempre in quegli anni, racconta De Michelis, era nata l'idea di un asse Barcellona-Trieste-Kiev. «Ma anche di quell'intuizione - prosegue - si è fatto ben poco. In questi anni la politica del Nordest in quest'ambito è stata disastrosa, in modo bipartisan. L'esempio più eclatante è quello del Corridoio 5, codificato nel '95 e mai realizzato. Risale solo a qualche mese fa la creazione del passante di Mestre, mentre a livello ferroviario le infrastrutture sono inesistenti».

Nonostante le parole di De Michelis non siano condivise all'unanimità, su quest'ultimo punto, la criticità infrastrutturale del sistema, nessuno dei relatori intervenuti ha dei dubbi. Molte perplessità restano inoltre su quelle strutture che avrebbero dovuto costituire gli strumenti di lavoro per una vera integrazione economica e, perché no, culturale fra l'Italia e l'Europa centro-orientale. «Alpe Adria nacque come un'iniziativa lungimirante – sostiene Ugo Poli -, ma quel laboratorio del futuro processo di allargamento dell'Ue fu poi destrutturato e accantonato dai suoi stessi partner». Prosegue Tessarolo: «Non essendoci la possibilità di ottenere finanziamenti europei, Alpe Adria è un' organizzazione impotente perché con fondi insufficienti».

Ma anche sull'efficacia dell'Euroregione i pareri sono contrastanti: per Biasutti si tratta di una realtà priva della pregnanza politica che aveva in origine Alpe Adria, senza contare le difficoltà sopraggiunte dopo la divisione della ex Jugoslavia, che ha cambiato completamente lo status di Slovenia e Croazia, da regioni a stati. «Anche nell'Euroregione così come veniva intesa da Illy – prosegue Tessarolo -, il ruolo della Slovenia era ambiguo: giocava sul suo essere entità statale nella gestione dei rapporti interni all'Euroregione».

E se per tutti il rapporto tra Europa, Balcani e area mediterranea è di importanza strategica fondamentale per il futuro del continente, quando si tratta di indicare soluzioni concrete per riportare il Nordest al centro dell'Europa le idee latitano. Per Poli la sfida futura starà nelle modalità con le quali si supererà la crisi economica, per Tessarolo bisogna puntare comunque sull' Euroregione, affidandole per ora soltanto la gestione di qualche progetto, per Poli è necessario prima di tutto chiarire il ruolo di questa struttura, mentre per De Michelis l'uscita dal tunnel è possibile solo investendo nelle infrastrutture e modificando l'assetto territoriale del Nordest attraverso la creazione di un'area metropolitana che vada da Trieste a Venezia. «Ma dobbiamo muoverci subito – conclude l'ex ministro degli Esteri – o ancora una volta Lubiana ci batterà sul tempo».

Da sinistra: Ugo Poli, Gianni De Michelis, Giorgio Rossetti, Adriano Biasutti, Giorgio Tessarolo

LO CHEF DI «AGLI AMICI DI GODIA» SCARELLO: «UN RICONOSCIMENTO CHE È UNA GARANZIA»

Le stelle Michelin dividono Trieste e Friuli

L'esponente della Fipe Vesnaver: «Il timbro della guida francese non ci serve»

TRIESTE Friuli batte Trieste 8-0, almeno per quanto riguarda una speciale sfida a distanza, riguardante i ristoranti griffati dal marchio della Guida Michelin, il maggiore tra i riferimenti internazionali di valutazione nell'ambito gastronomico. Ben otto infatti le sedi in Regione, tra la provincia di Udine e il Pordenonese, contrassegnate da una delle tre stelle che compongono la scala del parametro, e ancora nessuna attualmente nella bacheca dei ristoranti del capoluogo, nemmeno tra i più blasonati e storici.

Un divario formale o nella qualità? Il dibattito è aperto e pone a confronto le istanze della Fipe di Trieste - propensa a vedere nelle stelle Michelin una gratifica prevalentemente onerosa e non essenziale ai fini dello sviluppo del comparto - e della Mittelschool Expò, il tempio triestino impegnato nella valorizzazione dei prodotti e degli stili locali: «Non è vero che non auspichiamo un ristorante "stellato"- sottolinea Bruno Vesnaver, membro della giunta esecutiva della Fipe - crediamo che l'operazione comporti un eccessivo impegno economico, anche nel mantenimento dell'immagine. È rischioso - aggiunge - considerando che la cultura culinaria triestina è radicata nelle proposte del pesce, dove non servono troppe elaborazioni estreme. Riteniamo che la Mittelschool stia facendo per altro un buon lavoro - sostiene Vesnaver - ma il timbro Michelin probabilmente non ci serve. Se arriva, ben venga, ma i rischi sembrano superiori agli introiti».

> Cedroni dal Mittelschool: «Forse qui non è stato capito lo spirito dell'iniziativa»

Immediata la replica. A fornirla è stato Moreno Cedroni, chef marchigiano ritenuto tra i più creativi della scena nazionale e internazionale, ieri a Trieste in veste di docente per un seminario riservato ai ristoratori della regione, allestito nella sede del Mittelschool e promosso in collaborazione con la Provincia. Cedroni ha lavorato su prodotti locali per lui inediti (il salmone della Val Rosandra, le fasolare e il formaggio Jamar fatto maturare in grotta) ma ha voluto anche sottolineare il valore della "bibbia" Michelin, tributo per lui di esclusiva eccellenza qualitativa, mai soggetta a distorsioni commerciali.

«La "stella" deve rappresentare un traguardo da raggiungere senza forzare, da conquistare in maniera quasi naturale - specifica Moreno Cedroni - deve identificare un luogo dove, semplicemente, il viaggiatore si è trovato bene. Il ristoratore la riceve in quanto ha fatto sentire il cliente al centro, lavorando con passione. I parametri non sono di lusso ma etici, e forse nel tempo questo è stato travisato, con il risultato che una città di storia e cultura come Trieste è priva di tale gratificazione. Forse la Fipe tutela maggiormente realtà come gli Autogrill e non i picchi di eccellenza».

Il substrato etico del marchio Michelin è stato ribadito anche dallo chef friulano Emanuele Scarello, alla guida del ristorante "Agli Amici" di Godia: «La stella conferisce qualità totale e non restringe il mercato, anzi - ha assicurato lo chef - apre altri orizzonti, in tutti i sensi, etici e lavorativi».

Francesco Cardella

■ RISTORANTI DEL FRIULI CON STELLA MICHELIN

❒ **Ristorante** *"Al cacciatore della Subida"* Cormons (Gorizia) ★★★
❒ **Ristorante** *"Castello dell'Aquila d'oro"* Dolegna del Collio (Località Ruttars) ★★★
❒ **Ristorante Hotel** *"Il Cecchini"* Pasiano di Pordenone ★★★
❒ **Ristorante Hotel** *"La Primula"* San Quirino (Pn) ★★★
❒ **Ristorante Osteria** *"Altran"* Ruda (Udine) ★★★
❒ **Ristorante** *"Agli Amici" Godia (Udine)* ★★★
❒ **Trattoria** *"Bibendum"* Remanzacco (Udine) ★★★
❒ **Ristorante** *"La Taverna"* Colloredo di Monte Albano (Udine)

✝

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Salvini ved. Semiz

Ne danno il triste annuncio le figlie FIORELLA e ONDINA con SERGIO, i nipoti FABIO con BARBARA, ANTONELLA, MICHELE, CRISTINA con GABRIELE i pronipoti LUCA, ALICE, ERIK, ZOE e la cognata LIA.
Un ringraziamento alla casa di riposo Alida e alla Clinica Neurologica di Cattinara.
I funerali avranno luogo giovedì 8 ottobre alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2009

Sono vicini alle figlie tutti gli zii, i nipoti e le loro famiglie.

Trieste, 6 ottobre 2009

✝

E' mancata e ci mancherà la nostra cara

Italia Libera Cobelli

Lo annunciano addolorate le sorelle LIA ed ETTY, i cognati, i nipoti con le rispettive famiglie e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare a tutti gli amici che le sono stati amorevolmente vicini.
I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 6 ottobre 2009

Piangono la cara e simpatica

Zia Libera

- TIZIANA, GIULIA e GIACOMO.

Trieste, 6 ottobre 2009

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Sardo

lo annunciano addolorati il figlio SERGIO con NADIA, il fratello GINO con CLAUDIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 ottobre alle ore 10.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2009

✝

Se n'è andata a raggiungere gli amati genitori e fratelli

Francesca Camporeale

Ne danno il triste annuncio il fratello SALVATORE e la cognata NINETTA assieme a tutti i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Ciao

Pallina

I funerali verranno celebrati con la Santa Messa giovedì 8 ottobre alle ore 9 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 6 ottobre 2009

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adelino Copetti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GUIDO e DARIO, i nipoti FABIO e MARINA, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 8 ottobre alle ore 10.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2009

Livio Cosciani

Roccia

Gli amici della C.I.S.N.A.L. del gruppo "Gioconda" ti ricorderanno sempre.

Trieste, 6 ottobre 2009

LV ANNIVERSARIO
6-10-1954 6-10-2009

Carmela Giani in Sulig

La ricorda il figlio FAUSTO.

Trieste, 6 ottobre 2009

VII ANNIVERSARIO

Giovanna Brezigher in Molino

Con tutto il nostro amore

SALVATORE, GIORGIO, i parenti tutti

Trieste, 6 ottobre 2009

XXX ANNIVERSARIO

Daniele Ive

Da sempre e per sempre nei cuori di mamma, papà, PAOLO e famiglia.

Trieste, 6 ottobre 2009

VIII ANNIVERSARIO

Loris Nordio

Ciao
- GIUSEPPE

Trieste, 6 ottobre 2009

PROMEMORIA

Oggi alle 18 al Seminario di via Besenghi 16, a sei mesi dal terremoto in Abruzzo, la Caritas diocesana e il settimanale Vita Nuova propongono l'incontro pubblico «Conoscere per crescere», «per mantenere vivo il ricordo dell'accaduto attraverso testimonianze di persone che a vario titolo hanno prestato la propria opera».

Oggi alle 11 in via de Pastrovich 5 nel parco di San Giovanni l'Azienda sanitaria presenta un nuovo servizio di supporto dei malati oncologici attivato al Centro oncologico dell'Ass (Cso) grazie al contributo dell'associazione Contro il dolore.

SCADENZE E SVILUPPO: IL BRACCIO DI FERRO

RESPINTA UNA BOZZA D'ACCORDO, MA SI TRATTA ANCORA

Gestione dei congressi, Marittima contesa

Perdute le navi da crociera, Ttp ora punta ad affiancare Promotrieste

di SILVIO MARANZANA

È braccio di ferro sulla gestione di quella che oggi più che una Stazione marittima è tornata ad essere una Stazione congressi. Su un fronte c'è la Trieste terminal passeggeri (Ttp), sull'altro la Promotrieste, il consorzio che gestisce l'attività congressuale in città il cui contratto di locazione per l'uso dell'intero primo piano, dove si svolgono i convegni e le attività collaterali, scade il 31 dicembre. «La trattativa per la prosecuzione è in atto, la disponibilità da ambo le parti è massima e l'accordo sul concetto di fondo, cioé che questa è attualmente la sede ideale per l'attività congressuale è pieno», dicono tutti. Fatto sta che dopo mesi di trattative infruttuose, dall'ultimo incontro è uscita l'ennesima fumata nera. Il consiglio direttivo di Promotrieste ha infatti rifiutato l'approvazione di una bozza di accordo che era stata presentata da Ttp sulla subconcessione fino al 2014, periodo in cui ci si augura sarà utilizzabile il Centro convegni al Silos. La concessione dell'intera struttura infatti, così come dell'altra nuova Stazione marittima, quella sul Molo Quarto, è stata affidata dall'Autorità portuale a Ttp e Promotrieste dovrà di conseguenza operare in una sorta di regime di subconcessione.

«Due i motivi per cui la bozza non è stata approvata - spiega Paolo Rovis assessore alle Sviluppo economico che siede nel consiglio direttivo di Promotrieste - innanzitutto il fatto che un articolo della bozza prevedeva che anche Ttp possa agire accanto a Promotrieste da organizzatore e gestore di convegni, cedendo in proprio gli spazi a questo scopo. Ma ciò creerebbe un assurdo doppione con disorientamento dei clienti - rileva l'assessore - a parte la considerazione che è bene che ognuno faccia il proprio mestiere e la convegnistica non è certo mestiere per terminalisti». Poi ci sono i canoni che secondo Promotrieste sarebbero eccessivi, «anche perché - spiega ancora Rovis - si prevede un graduale aumento anche del 15-20 per cento da un anno all'altro».

Claudio Giorgi, presidente di Promotrieste, non vuol svelare alcuna carta, ma rivela che: «Abbiamo fatto vedere a Ttp tutti i nostri bilanci», facendo così presupporre la reale esistenza di una distanza tra domanda e offerta. Giuseppe Portale, consigliere comunale della Lega Nord che ha presentato in Consiglio una domanda d'attualità sulla questione parla di una richiesta di mille euro al giorno chiesto da Ttp per ognuno dei cento giorni già prenotati per convegni nel 2010. Una cifra che nessuno conferma, anche se Giorgi annuncia: «Per il prossimo anno abbiamo abbiamo già convegni prenotati per cento giorni», ma nega che l'incertezza dell'attuale situazione abbia creato a Promotrieste la perdita di qualche occasione: «Non capisco chi abbia avuto interesse a mettere in giro questa voce falsa».

La trattativa continua in permanenza e anche Gilberto Benvenuti responsabile del settore turismo di Confindustria afferma che «si sta lavorando e sono certo che si arriverà presto a una soluzione perché tutti sono consapevoli dell'importanza di questo settore». Dice Giorgi: «So che il presidente di Promotrieste, Franco Gerini che abita a Venezia torna a Trieste di martedì per cui oggi lo contatterò». Ieri Gerini non rispondeva al cellulare. È con lui che Giorgi ha avuto il mandato dal direttivo di PromoTrieste di trattare per ottenere quelle modifiche non da poco sulla bozza del contratto.

Claudio Giorgi, presidente di Promotrieste, e a sinistra la Stazione Marittima con sul retro il Magazzino 42 dove tra breve partiranno i lavori di ristrutturazione. Il nuovo Palacrociere potrà ospitare anche congressi in entrambe le strutture

I NUMERI DI PROMOTRIESTE

5 dipendenti di cui 1 part-time

2009: **142** congressi a Trieste; **30.845** congressisti

2008: **175** congressi a Trieste; **36.735** congressisti

238 euro la spesa giornaliera stimata di ogni congressista

Strutture in concessione a Trieste terminal passeggeri (ttp)
- stazione marittima
- magazzino 42
- stazione molo quarto

Obiezioni di promotrieste alla bozza di subconcessione proposta da ttp:
- possibilità anche per ttp di organizzare convegni
- canone crescente di anno in anno

ADARTE

In un anno seimila presenze e 30 eventi in meno

Sta per partire la ristrutturazione del Magazzino 42 dove saranno create altre due sale capienti

Sarà stata certamente colpa della crisi internazionale e dei tagli fatti da aziende e associazioni più che di uno stato di presunta incertezza sulla gestione della Marittima, fatto sta che alla fine di quest'anno l'attività congressistica a Trieste risulterà nettamente ridotta rispetto a quella del 2008. I convegnisti infatti scenderanno dai 36.735 di un anno fa ai 30.845 di quest'anno e le manifestazioni complessive che nel 2008 sono state 175 si ridurranno a 142. Il rilancio di questo settore rappresenta comunque una torta sostanziosa perché si tratta di un turismo piuttosto ricco e secondo cifre fonite dallo stesso assessore comunale Paolo Rovis, «ogni congressista lascia in città tra albergo, ristoranti, eccetera, 283 euro al giorno». Secondo dati di Guerrino Lanci, presidente degli albergatori, ben il 65 per cento dei turisti che soggiornano a Trieste lo fanno per business (solo il 35 per cento per leisure) e all'interno di questa percentuale una buona fetta è dei congressisti. La convegnistica è curata quasi esclusivamente da PromoTrieste che oggi ha un organico di soli cinque dipendenti, uno dei quali part-time.

Una delle manifestazioni, in questo caso Fest, che hanno avuto luogo nella Stazione sul Molo Quarto

Ma in attesa del futuribile Centro congressi del Silos, è Trieste terminal passeggeri ad avere oggi in mano l'unico «Centro congressi diffuso» che esiste in città. Oltre alla Stazione marittima ha infatti avuto in concessione dall'Autorità portuale la nuova Stazione sul Molo Quarto. Non solo, ma tra poco più di due anni avrà a disposizione anche le nuove sale che sorgeranno all'interno del Magazzino 42 annesso alla Marittima alla quale verrà collegato da un corpo trasparente. Le due strutture dovranno teoricamente costituire il Palacrociere, ma all'interno del 42 con una certa lungimiranza l'Authority ha previsto la possibilità di ricavare due sale, rispettivamente da 500 e da 300 posti, con la possibilità di ospitare soprattutto convegni, ma anche eventi e mostre. Proprio ieri sono scaduti i termini per la gara per il Palacrociere per cui dovrebbe essere prossimo l'appalto dei lavori che si concluderanno nel giro di un paio d'anni.

Con il crollo negli arrivi delle navi bianche, dopo l'abbandono della città da parte di Costa, Msc e Thompson, oggi il bilancio di Trieste terminal passeggeri si regge in gran parte sugli incassi dei parcheggi a pagamento sulle rive di cui oltretutto qualche politico come il segretario della Commissione trasporti del Consiglio regionale contesta anche la liceità. Un po' poco alla vigilia della stessa privatizzazione di Ttp che, come ha più volte annunciato il presidente dell'Authority Claudio Boniciolli, avverrà nel 2010. Dalla vendita della maggioranza delle quote, l'Authority spera di fare un buon incasso, ma visto che l'anno prossimo le navi non saranno ancora tornate ciò sarà possibile solo se i lavori del Palacrociere saranno già partiti e se Ttp avrà inserito tra i propri business anche appunto quello dei congressi. Difficile dunque che possa cedere dinanzi alle richieste di PromoTrieste. *(s.m.)*

A VENEZIA ORGANIZZANO FIERE

«È giusto che i terminalisti diversifichino le attività»

In realtà sono molti i Terminal passeggeri che svolgono anche attività di organizzazione congressi e per trovarli non bisogna andare molto lontano. «Noi ne organizziamo una trentina all'anno di fiere e convegni - spiega Roberto Perrocchio amministratore delegato di Venezia terminal passeggeri (Vtp) - tanto che per curarli meglio abbiamo addirittura costituito una società ad hoc, la "Vtp events" da noi partecipata al 100 per cento. Abbiamo anche organizzato, tra l'altro, il Seatrade Med e tra i nostri ospiti c'è stato pure Carlo d'Inghilterra. Sono gli stessi esperti internazionali a consigliare i terminalisti a differenziare la loro attività e a spaziare nel campo dei convegni proprio per affrontare meglio i periodi di crisi dell'attività crocieristica».

La Costa Atlantica a Venezia

Anche da questo punto di vista però a Venezia la situazione si è prospettata più semplice. «In effetti - ammette Perrocchio - da noi non c'era un consorzio come il vostro PromoTrieste, per cui non abbiamo avuto problemi di doppioni o di presunta concorrenza».

Anche ieri l'amministratore delegato veneziano ha riaffermato l'interesse di Vtp a entrare con una quota importante in Trieste terminal passeggeri. «Non spetta a me dire se l'Authority triestina avrebbe fatto meglio a privatizzare prima la società - conclude Perrocchio - di certo noi abbiamo presentato la nostra manifestazione d'interesse per Trieste già nel 2005». *(s.m.)*

IL PICCOLO ■ MARTEDÌ 6 OTTOBRE 2009

ERA STATO APPENA DENUNCIATO PER LE SUE RIPRESE CLANDESTINE SUL LUNGOMARE

Si uccide l'uomo che filmava le donne a Barcola

Ha viaggiato fino a Marsiglia per buttarsi sotto un treno. I parenti: «Si è suicidato per la vergogna»

di CORRADO BARBACINI

L'uomo dalla telecamera invisibile che filmava donne e ragazze seminude a Barcola si è gettato sotto un treno per la vergogna di essere stato scoperto dalla polizia.

Maurizio M., 52 anni, dopo la perquisizione della squadra mobile nella sua casa di Borgo San Sergio, si è messo in macchina e ha guidato per mille chilometri finché non è finita la benzina. Dopo un giorno e una notte si è trovato nel paese di Milhaud a circa cento chilometri a ovest di Marsiglia. Ha fermato l'auto vicino alla stazione e poi l'ha fatta finita. Racconta il cognato sconvolto: «Penso che abbia prevalso la vergogna di dover affrontare la gente a Trieste dopo quello che era successo. Non era né un pedofilo, né un maniaco. Non sapevo che aveva questa passione insana dei film con le immagini rubate. Ma quello che è certo è che Maurizio non faceva del male a nessuno. Era una brava persona. Le duecento cassette trovate dai poliziotti erano a casa sua e lì sarebbero comunque rimaste».

Maurizio M. era un tipo solitario. Lavorava in una cooperativa di facchinaggio e in questo periodo era in ferie. «Viveva da solo. Non aveva famiglia. I suoi interessi erano solo il lavoro e la musica. Così ho sempre saputo. Quando la polizia mi ha telefonato sono caduto dalle nuvole. Non avrei mai pensato che Maurizio si dilettasse a filmare i fondoschiena delle bagnanti mentre cercano faticosamente di rivestirsi o spogliarsi all'aperto lungo la riviera di Barcola», ricorda ancora il parente.

A Maurizio M. per cinque anni gli era sempre andata bene e aveva immortalato migliaia di immagini con la sua telecamera invisibile. Ma l'altro giorno era stato tradito da un alito di vento che aveva sollevato nei pressi del Cedas il telo da bagno sotto cui nascondeva e manovrava l'apparecchio da ripresa. Era spuntata dal tessuto variopinto la parte prominente di uno zoom. A una bagnante non era sfuggito il riflesso della lente anteriore puntata verso il corpo di una bambina che si stava togliendo il costume. La testimone non aveva gridato, non aveva urlato o avvicinato il maniaco. Semplicemente usando il telefonino aveva parlato con l'operatore del 113. Poi erano arrivati gli agenti e non avevano avuto difficoltà a individuare l'uomo con la macchina da presa nascosta sotto il telo da bagno. Dopo averlo identificato avevano controllato quanto era stato registrato nelle memorie dell'apparecchio e i sospetti avevano trovato conferma. L'obiettivo aveva ripreso di soppiatto ragazze, giovani mamme, pensionate e signore ormai in lotta con l'anagrafe. Una grande interminabile sfilata di corpi, braccia, gambe, schiene, natiche abbronzate. Maurizio M. così non ha potuto che ammettere di essere il regista e l'operatore di avere una passione carnale per le riprese. «Per fortuna mi avete preso», aveva detto con un filo di voce.

Poi dopo aver aspettato che la polizia se ne andasse con gli scatoloni pieni di cassette, è sceso in strada. Non ha nemmeno preso il telefonino lasciandolo sul tavolo. È salito in macchina e si è diretto verso il lungomare e poi è entrato in autostrada. Ma prima di lasciare la Costiera forse ha guardato il suo set. Dove si nascondeva e filmava le donne nude.

«Si è ucciso per la vergogna», ha ripetuto ancora il cognato. Oggi si imbarcherà su un volo per Nizza e con un'auto a noleggio andrà verso Milhaud. Cercherà la gendarmeria e si farà accompagnare all'obitorio per la triste incombenza del riconoscimento. «In tasca - dice - aveva i documenti. Ma non c'era un biglietto che spiegasse il perché...».

Qui sopra una veduta di Marsiglia, in Francia; a destra un treno in corsa

INCENDIO

La causa un frigorifero in cortocircuito

Bar Vittorio Veneto divorato dalle fiamme

Semidistrutto il locale, danni per migliaia di euro. Probabile cortocircuito

Un incendio ha semidistrutto il bar Vittorio Veneto che si trova nell'omonima piazza. Il rogo - innescato, come hanno accertato i vigili del fuoco, dal corto circuito del motore di un frigorifero - ha praticamente interessato l'intero locale. Il fumo provocato dalla combustione di alcune strutture di legno si è diffuso infatti in tutto il bar danneggiando quello che le fiamme avevano risparmiato. I danni sono ingenti.

La squadra di vigili del fuoco all'esterno del bar Vittorio Veneto devastato dalle fiamme

L'allarme è scattato ieri notte. A darlo è stato un vigilante della Italpol che si era precipitato al bar Vittorio Veneto alle 3.40 su segnalazione della sala operativa dell'istituto di vigilanza: in un primo momento si pensava che si trattava di un furto. La guardia giurata appena arrivata in piazza Vittorio Veneto ha notato il fumo uscire da locale. Ha chiamato i vigili del fuoco, la polizia e i carabinieri. Appena arrivati i pompieri hanno sfondato una vetrata per entrare nel bar e consentire al fumo di uscire. Poi è giunto il titolare del locale Alan Brassi chiamato dagli stessi investigatori.

I pompieri utilizzando il «naspo», una particolare pompa ad alta pressione, hanno spento il focolaio che era vicino al frigorifero. Ma per farlo hanno dovuto controllare tutto il locale servendosi degli autoprotettori. Spento il rogo e arieggiati i locali, i vigili del fuoco hanno provveduto a eseguire un' ulteriore ispezione accurata del bar e degli uffici al piano superiore per accertarsi se non vi fossero ulteriori focolai dell'incendio. I danni ammontano a decine di migliaia di euro. *(c.b.)*

Gli interni del locale completamente anneriti a causa delle fiamme divampate per un probabile cortocircuito scaturito dal frigorifero

IN VIALE D'ANNUNZIO

Bimbo di otto anni investito sulle strisce

Lo ha travolto uno scooterista che guidava ubriaco

Travolto da uno scooterista ubriaco mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali assieme a tre adulti tra cui, probabilmente, anche la mamma e il papà. È successo ad un bambino di otto anni, vittima di un incidente stradale avvenuto l'altra sera in viale D'Annunzio. Fortunatamente, nella caduta, il piccolo non ha riportato conseguenze gravi: i medici del Burlo gli hanno riscontrato solo lesioni lievi, giudicate guaribili in sei giorni.

L'episodio si è verificato poco dopo le 21. Il bimbo, dopo aver atteso che scattasse il verde per i pedoni, aveva imboccato l'attraversamento pedonale che, da largo Mioni, porta verso via Conti. All'improvviso si è però trovato di fronte uno scooter Kymco proveniente da largo Mioni che, dopo aver svoltato a sinistra, si era immesso nella corsia che porta in piazza Garibaldi, senza dare la precedenza. All'ultimo momento il motociclista, un triestino di 45 anni, ha tentato di dribblare il gruppetto, ma non è riuscito ad evitare l'urto con il bambino, che è quindi caduto a terra, battendo il capo. Circostanza che ha fatto scattare l'intervento del 118 e il trasferimento al Burlo dove però, come detto, gli sono state riscontrate solo lesioni non gravi.

Scooteristi in corso Italia

Gravi, invece, le conseguenze per il motociclista. Sottoposto dagli agenti della Municipale al test dell'etilometro, l'uomo è risultato avere un tasso di alcol nel sangue tre volte superiore al limite consentito. Per lui quindi sono scattati il sequestro dello scooter, la sanzione per mancata precedenza concessa ai pedoni, la sospensione della patente e il ritiro di 15 punti.

Ad identici controlli con l'etilometro sono stati sottoposti nei giorni scorsi anche molti altri motociclisti. Un'azione che si inserisce nel giro di vite contro le due ruote spericolate annunciato dal Comune all'indomani del tragico incidente avvenuto la settimana scorsa in via Giulia. I posti di blocco sono stati attivati in via Rossetti, Corso Italia, viale Miramare e via Giulia. In quest'ultima strada è stato sorpreso un motociclista di 22 anni con un tasso alcolemico di 1,88 gr/l a fronte di un limite di 0,5. *(m.r.)*

Sgt, Losso si dimette da vicepresidente

«Non conosco neppure le liste per il voto di sabato. Ma io non mi ricandido»

Carmelo Tonon perde quello che, in mezzo alla tempesta, era diventato il suo co-timoniere. Da ieri sera infatti Davide Losso, il tributarista cooptato nel direttivo a maggio per tentare di mediare con i *contras*, non è più il vicepresidente della Sgt. Le sue dimissioni «irrevocabili con effetto immediato» sono già state anticipate via fax a Tonon, al direttivo e a Emilio Felluga e Stelio Borri, i due presidenti del Coni regionale e provinciale. È lunga, nella lettera di dimissioni, la lista dei perché Losso sia giunto a una tale decisione, nella settimana che porterà alle elezioni di sabato passando per l'udienza civile di domani davanti al giudice Giovanni Sansone (per l'esame di legittimità della delibera di agosto sulla stangata dei canoni sociali) cui sono stati convocati gli stessi membri del direttivo Tonon. Per intanto - scrive l'ex vicepresidente - «l'attività di mediazione non ha portato risultati tangibili». Ma c'è di più: «dal punto di vista professionale non ho avuto la possibilità di intervenire in quanto, ad oggi, nonostante le richieste, non ho avuto accesso né ai bilanci né agli ulteriori dati contabili». La goccia, pare di capire, è «che il 24 settembre e il 2 ottobre il direttivo ha convocato due riunioni d'urgenza, con l'intento di ridiscutere la delibera di agosto e quindi di cancellare l'addizionale e rideterminare la quota associativa, nonché di spostare la data dell'assemblea», ma «il presidente Tonon non ha inteso partecipare a nessuna delle due sedute di cui sopra senza comunicazione preventiva». Losso, ancora, dichiara nero su bianco che «non sono stato informato circa la presentazione di liste di candidati ai sensi dello Statuto». Liste già depositate, come da regolamento, ma ignote al vicepresidente. Il quale assicura «di non aver presentato alcuna lista di candidati e di non far parte di nessuna lista presentata da altri». «Il primo giorno - completa a voce - dissi che ero pro-Sgt e non pro-Tonon, esco con la stessa dichiarazione. Il mio mandato finisce qui. Anzi. Se qualcuno avesse usato il mio nome per inserirlo in una lista, senza la mia autorizzazione per iscritto, farebbe i conti con me...». *(pi.ra.)*

Davide Losso

È andata deserta l'asta per la villa di Tonon

Nulla di fatto ieri mattina nell'aula 87 del Tribunale dove avrebbe dovuto essere messa all'asta per i debiti del proprietario col fisco, la villa dell'avvocato Carmelo Tonon. Nessuno ha presentato un'offerta e l'asta giocoforza è stata rinviata al 2 novembre prossimo quando il prezzo-base scenderà a 298.333 euro contro i 447.500 di ieri.

Otto stanze, un vasto cortile, una invidiabile disposizione, la villa è situata nel rione di Chiadino, in via Giusto dei Girardi 1. Su di lei ha messo gli occhi l'agenzia locale di Equitalia spa, incaricata della riscossione dei tributi in provincia di Trieste. L'avvocato Carmelo Tonon non ha infatti pagato le imposte che lui stesso aveva denunciato nelle dichiarazioni dei redditi, peraltro regolarmente spedite agli uffici dell'Erario. Non le ha pagate nel 2001, nel 2006, 2007 e 2008 e secondo i calcoli mancano a tutt'oggi all'appello 174,5 mila euro ai quali devono essere aggiunti gli interessi di mora semestrali, i diritti tabellari, le spese sostenute per il pignoramento.

«La casa di via dei Giraldi sarà salvata. Il problema si risolverà. Quanto è accaduto prova al di là di ogni ragionevole dubbio che non ho rubato un soldo alla Ginnastica triestina» ha dichiarato lo stesso Tonon nel momento in cui è emerso pubblicamente che la sua casa sarebbe andata all'asta. Ieri il tentativo di vendita è fallito e fino al 2 novembre nulla di nuovo potrà accadere su questo fronte.

Domani un ulteriore appuntamento attende l'avvocato Tonon al pianterreno del palazzo di Giustizia. Nello studio del presidente della sezione civile Giovanni Sansone verranno discussi tre ricorsi presentati da alcuni soci della Ginnastica triestina. Il primo ha come obbiettivo l'aumento del canone di iscrizione passato da 40 a mille euro; il secondo si ripromette di far slittare a nuova data le elezioni del consiglio direttivo già fissate per sabato; nel terzo viene chiesta la revoca dell'attuale direzione con la conseguente nomina di un commissario giudiziario. *(c.e.)*

Bloccato in via Marconi Al Coroneo per droga

L'esterno del carcere di via del Coroneo

I carabinieri lo hanno bloccato in via Marconi. Dopo averlo identificato gli hanno notificato un provvedimento di custodia cautelare ritardato disposto dal gip Fabrizio Rigo su richiesta del pm Raffaele Tito. In carcere per droga è finito l'albanese Elio Kurti, 24 anni, nativo di Durazzo. Il provvedimento di arresto era stato emesso nello scorso mese di maggio, ma la Procura lo aveva praticamente congelato per poter proseguire nell'indagine. Questi i motivi del ritardo.

Kurti è stato interrogato dal gip alla presenza del difensore Maria Genovese. Il legale ha annunciato il ricorso davanti al Tribunale del riesame perché ritiene che non sussistano le esigenze cautelari.

Scontro e auto capottata Illeso il conducente

La Ford ribaltata in via San Giorgio

Spettacolare incidente l'altra notte in via San Giorgio. Una Fiat 500, che transitava in via Diaz, ha urtato una Ford Musa proveniente dalle Rive e diretta verso piazza Hortis.

A seguito dell'impatto, forse causato dal mancato rispetto di una precedenza, la Ford si è ribaltata più volte su se stessa, rimanendo alla fine incastarata su un fianco. Miracolosamente illeso il conducente. Solo qualche graffio anche per le vetture parcheggiate in quel tratto di via San Giorgio.

Per consentire la rimozione dei veicoli incidentati, la strada è stata chiusa al traffico per oltre un'ora. Sul posto, oltre agli agenti della polizia municipale impegnati nei rilievi, sono accorsi decine di passanti, incuriositi dall'insolita evoluzione fatta dalla Ford.

I CONIUGI RICOVERATI ALL'OSPEDALE DI SUSAK

Frontale a Veglia, gravissimi due scooteristi

Danilo Sibelia e Fulvia Ritani centrati da una Bmw sul ponte che porta all'isola

di CORRADO BARBACINI

Due triestini sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Susak dopo uno spaventoso frontale che si è verificato sul ponte che porta all'isola di Veglia. Si tratta di Danilo Sibelia, 60 anni e della moglie Fulvia Ritani, 59 anni, abitanti in via Carlo Schmidl 6/3. Le condizioni dell'uomo sono state definite stazionarie da fonti della polizia croata anche se - è stato sottolineato - permane il pericolo di vita. Per la donna invece è stato registrato un lieve miglioramento delle condizioni cliniche.

L'incidente si è verificato attorno alle 14. I due coniugi stavano dirigendosi verso l'isola di Veglia in sella a uno scooter Kymco spinto da un motore da 300 centimetri cubici. A circa metà del ponte sono stati centrati in pieno da una Bmw X5 condotta da un automobilista di Lubiana. Un urto violentissimo. Lo scooter è finito contro il muso della vettura. I due che erano in sella sono stati scagliati a una decina di metri di distanza. Subito sono scattati i soccorsi. Un'ambulanza ha trasportato Sibelia e la moglie alla Casa della salute di Veglia. Ma, viste le gravi condizioni dei due motociclisti, i sanitari croati hanno deciso di trasportarli al Centro clinico ospedaliero di Susak. Dove i medici stanno facendo l'impossibile per salvare loro la vita.

Il ponte che collega l'isola di Veglia alla terra ferma dove si è verificato l'incidente

A provocare lo schianto, secondo gli accertamenti della polizia, sarebbe stata la manovra spericolata proprio effettuata dal suv Bmw contro il quale lo scooter si è schiantato. È emerso infatti che la Bmw diretta verso la terraferma, dopo aver invaso la corsia opposta, ha urtato leggermente una moto Yamaha con targa italiana condotta da Riccardo Cesca, 37 anni. Sul sedile posteriore della dueruote viaggiava una donna di trent'anni. Il motociclista è riuscito con grande abilità a rimanere in equilibrio e a proseguire la corsa per qualche metro e poi fermarsi. Ma la Yamaha era seguita dallo scooter condotto dal triestino Sibelia, che si è trovato all'improvviso l'ostacolo davanti. Non ha fatto in tempo a effettuare una manovra di emergenza. I poliziotti che hanno effettuato i rilievi di legge non hanno infatti trovato alcun segno di frenata. L'urto, come detto, è stato violentissimo. Anche perché la vettura slovena, condotta da un uomo di trent'anni, viaggiava a velocità sostenuta, come hanno accertato gli agenti della polizia croata.

LA DINAMICA

Il Suv guidato da uno sloveno ha invaso la corsia su cui viaggiava la coppia

La notizia dello schianto si è diffusa ieri mattina a Trieste dopo che la notizia, seppur senza nomi o indicazioni, era stata riportata con un certo risalto dai quotidiani croati. Sibelia assieme alla moglie si era diretto oltreconfine per trascorrere un weekend confidando nel bel tempo. L'isola di Veglia dove l'uomo era diretto in sella al suo scooter Kimco è una tra le mete più frequentate dai triestini sia durante l'estate che in questa stagione. Danilo Sibelia era partito al mattino dalla sua casa in via Carlo Schmidl per compiere un percorso della durata di almeno quattro ore. Ma a pochi chilometri dalla meta, a causa della manovra spericolata di un automobilista, c'è stato l'incidente.

LO SCORSO 20 MARZO AVEVA AGGREDITO UNA DONNA IN VIA GIULIA STRAPPANDOLE LA BORSETTA

Anziana rapinata, posteggiatore in cella

Inchiodato da un testimone che lo aveva visto salire su un'autovettura

E' rinchiuso nel carcere del Coroneo Fabrizio Bruno, 40 anni, di professione posteggiatore. E' accusato dal pm Pietro Montrone di essere il rapinatore che il 20 marzo scorso aveva aggredito in via Giulia la pensionata Liliana K., 73 anni. Le aveva strappato di mano la borsetta contenente 150 euro, l'aveva buttata a terra e la malcapitata aveva sbattuto il capo, perdendo i sensi per parecchi minuti.

Fabrizio Bruno è stato arrestato sabato dai carabinieri del Reparto operativo in esecuzione dell'ordine di custodia cautelare firmato dal giudice Enzo Truncellito. Ieri mattina è comparso davanti allo stesso magistrato per il cosiddetto interrogatorio di garanzia. Con lui il difensore di fiducia, l'avvocato Debora Berton.

La vittima aveva battuto il capo a terra perdendo conoscenza

Il posteggiatore si è proclamato del tutto estraneo alla rapina. Poi si è avvalso della facoltà di non rispondere ad altre domande ed è stato riportato in carcere al Coroneo. A questo punto risulterà determinante per il suo immediato futuro l'inevitabile ricorso già annunciato dal difensore al Tribunale del riesame.

Fabrizio Bruno è stato arrestato a otto mesi di distanza dalla rapina che la Procura gli attribuisce. Secondo i carabinieri è stato visto da un testimone, mentre saliva su una vettura poco dopo il colpo. Sulla sua presenza su questa vettura già stato interrogato dai carabinieri nello scorso giugno e le risposte erano apparse soddisfacenti, tanto che era rimasto in libertà. Invece l'indagine è andata avanti e ha raccolto alcuni indizi tanto importanti da indurre un magistrato a firmare l'ordine di custodia. «Non conosco ancora gli elementi costitutivi dell'accusa ma sono perplessa per un arresto effettuato a otto mesi di distanza dai fatti che vengono attribuiti al mio assistito» ha affermato ieri il difensore.

Le fasi della rapina di via Giulia erano state raccontate dalla vittima poche ore dopo essersi ripresa dallo choc, dai colpi e dalle ferite. La prognosi era stata di trenta giorni. «Stavo ritornando a casa dopo aver fatto alcuni acquisti in città. Quando ho chiuso il portone mi sono trovata all'improvviso davanti quell'individuo. Sono ancora spaventata».

Lo stabile di via Giulia nel quale è stata rapinata l'anziana

L'anziana signora era stata spinta ed era caduta a terra sbattendo il capo sul pavimento di pietra. Aveva perso i sensi, restando priva di conoscenza per una decina di minuti. Poi era stata soccorsa a trasferita all'ospedale. «Quando ho aperto gli occhi ho visto parecchie persone che mi guardavano. Alcuni erano miei vicini di casa. Mi hanno aiutato ma io continuo ad avere paura». *(c.e.)*

IN CASA TENEVA ANCHE PIANTE DI MARIJUANA

Affiliato a un clan napoletano faceva arrivare la coca in città

In arresto Angelo Raiola: assieme ad altri luogotenenti di camorra gestiva il traffico di droga dal Sud

Un'autovettura dei carabinieri

Le mani della camorra sul traffico di cocaina a Trieste.

Si chiama Angelo Raiola, 44 anni. È ritenuto un affiliato di spicco del clan Gallo-Limelli-Vangone che controlla l'area di Boscotrecase in provincia di Napoli. È stato arrestato dai carabinieri di via Dell'Istria proprio perché ritenuto uno dei fornitori della coca a Trieste.

Raiola è stato bloccato l'altra mattina dai militari di via Dell'Istria assieme ai colleghi del nucleo investigativo di Torre Annunziata. Gli è stato notificato un provvedimento di custodia cautelare del gip Fabrizio Rigo emesso su richiesta del pm Raffaele Tito. Nel corso della perquisizione sono state trovate nella sua casa anche alcune piante di marijuana.

Fino a pochi mesi fa Raiola era il luogotenente di Ciro Limelli, 31 anni, parente stretto del capoclan Luigi. Viveva in una villa-bunker con i vetri antiproiettile alle finestre. Limelli era stato arrestato nei primi giorni dello scorso mese di maggio. Con lui era finito in carcere il suo più stretto collaboratore, Francesco Cirillo. Anche loro, come Raiola, sono accusati di aver gestito da Napoli spedizioni di rilevanti quantitativi di cocaina destinati alla piazza triestina.

L'indagine era partita all'inizio dell'anno dopo la scoperta di un rilevante giro di fatture false

L'indagine è partita all'inizio del 2009 seguendo due filoni d'inchiesta. Il primo riguardava Francesco Paolo Settimio, 43 anni, il commerciante - già proprietario di alcuni negozi di abbigliamento - coinvolto in un maxigiro di fatture false. Nel novembre dello scorso anno Settimio era stato fermato dai carabinieri del reparto operativo e dai poliziotti della squadra mobile con 400 grammi di cocaina.

Ed è stato proprio attraverso di lui che i militari sono arrivati al boss di Boscotrecase, e progressivamente ai due luogotenenti.

L'altro filone d'inchiesta è quello che nello scorso marzo aveva portato all'arresto di Rinaldo Del Ben, 45 anni, il commerciante titolare del negozio di abbigliamento Karisma di via Dante 14 nonché attore protagonista di apprezzati video a luci rosse in Germania e Ungheria.

«Un fiume di droga destinato a Trieste»: così lo ha definito nel provvedimento il gip Massimo Tomassini che aveva disposto le prime ordinanze di custodia cautelare. I nomi delle altre persone arrestate in quell'occasione erano quelli dei triestini Francesco Fontanella, 34 anni, ex gestore di un bar di via Tarabochia; Enrico Bortone, 55 anni, disoccupato; Massimiliano Maffei, 44 anni, meccanico; Luca Veliscek, 43 anni, portiere d'albergo; Natalia Ivic, 29 anni, già dipendente di Fontanella e Elsa Gerbec, 31 anni, che era stata raggiunta da un provvedimento di custodia domiciliare. Molti di loro hanno già definito le proprie responsabilità con la giustizia. Ad accusarli erano centinaia di pagine di trascrizioni di intercettazioni telefoniche nonché ore e ore di pedinamenti e migliaia di fotografie. Un dossier messo assieme dagli investigatori del Goa della finanza, della sezione antidroga della Squadra mobile e del reparto informativo dei carabinieri. Aveva scritto il gip Tomassini: «Ciò che colpisce non è il quantitativo di droga, ma piuttosto la ripetitività della condotta, lo stillicidio delle cessioni poste in essere». *(c.b.)*

FURTO

Un pensionato rinviato a giudizio

Nei guai per un pacchetto di biscotti

Rischia fino a 5 anni di carcere per aver anche spinto un agente

Si è messo in tasca un pacchetto di biscotti, valore inferiore ad un euro ed è stato rinviato a giudizio per furto aggravato, un reato di cui dovrà rendere conto fra un pochi giorni a un giudice del Tribunale.

Gino S. 75 anni, un pensionato originario di Buie d'Istria, il 19 marzo scorso non aveva saputo resistere all'irresistibile richiamo degli scaffali di un supermercato posto nei pressi della stazione centrale. Aveva allungato la mano più volte verso questa o quella confezione, ritirandola quasi avesse temuto di scottarsi. Al quinto o sesto tentativo aveva abboccato alle suggestioni della pubblicità e nella saccoccia della sua giacca era finito un pacchetto piccolo piccolo di biscotti secchi, adatti alle colazioni del mattino, magari spalmati di un leggero stato di burro o di marmellata.

Una commessa ai banchi di un supermercato

Gino S. che proprio ieri ha festeggiato il suo compleanno, era stato visto compiere quel gesto furtivo e un po' goloso da un addetto alla sicurezza. Era stato bloccato in un'angolo del supermercato, vergognoso e confuso, mentre gli altri clienti guardavano e tiravano dritto. Poi era arrivata la polizia e un agente della Polfer gli aveva chiesto prima il nome, anzi le «generalità», e poi aveva controllato i documenti. Lo stesso agente ha scritto nel verbale che l'anziano lo avrebbe spinto durante l'identificazione «al fine di opporsi». Da qui la seconda accusa, quella di resistenza a pubblico ufficiale, per cui la legge prevede pene severe che vanno dai sei mesi ai cinque anni di carcere.

In effetti non c'è proporzione tra un pacchetto di biscotti, valore inferiore all'euro, e il rischio che sta correndo il pensionato. Non c'è nemmeno proporzione tra il valore di quanto è stato «prelevato» dallo scaffale del supermercato e il costo che lo Stato sta sostenendo per gestire l'indagine, l'inchiesta, le notifiche e il processo. L'anziano potrebbe usufruire del gratuito patrocinio. In altri termini il suo difensore potrebbe essere pagato dallo Stato.

Forse chi lo ha visto durante il prelievo e ha dato l'allarme ha ritenuto giustamente di dover reprimere uno dei tanti episodi di taccheggio di cui sono vittime i supermercati, specie in questi momenti di social-card e pensioni minime. Il sorvegliante aveva ottimi motivi per farlo perché il furto va represso. Ma se avesse chiesto all'anziano il prezzo del pacchetto di biscotti e lo avrebbe messo alle strette chiedendogli ragione del furto, sarebbero state evitate allo Stato un mucchio di spese inutili. Del resto vista l'età, Gino S. non entrerà mai in carcere. Questo è certo. *(c.e.)*

MONSIGNOR GIAMPAOLO CREPALDI AMMALIATO DALLA BELLEZZA DELLA CITTÀ

«Mi sono preso una bella cotta per Trieste»

Il nuovo vescovo: «Domenica ho provato due forti emozioni, una in Cattedrale e l'altra dopo la cerimonia»

di PIERO RAUBER

«Mi sono preso una bella cotta per Trieste». È passata una notte soltanto dal suo insediamento. È monsignor Giampaolo Crepaldi, nella sua seconda giornata da vescovo di questa città, la prima lontana dai fari della pubblica solennità, non parla di dottrina ma di emozioni. Le sue. «Emozioni forti», ammette lui, suscitate tanto dalla Trieste delle persone, quella che in un migliaio gli ha riservato l'abbraccio di benvenuto, quanto dalla Trieste dei panorami. Quella che ha ammirato dopo la Santa Messa nella Cattedrale, salendo fino al vicino castello per il brindisi programmato con le autorità. La vista da San Giusto d'altronde, in particolare quando scende il sole, ispira umana meditazione. «Ho provato due emozioni molto forti ieri - racconta il vescovo ricordando la sua domenica - la prima nella Cattedrale quando ho sentito di essere parte, in toto, di questa Chiesa. La Chiesa di Trieste. La mia diocesi. L'accoglimento che quest'ultima ha riservato a me è stato straordinario. La seconda emozione l'ho avvertita dopo la cerimonia, quando dal castello ho visto quello spettacolo, e ho sentito ciò che trasmette questa città. E sì... mi sono preso una cotta».

L'IMPATTO Amore a prima vista, insomma. Niente di meglio per cominciare l'esperienza pastorale lontano da Roma, dalla casa madre del Vaticano, dove monsignor Crepaldi ha appena lasciato il ruolo di Segretario del Pontificio consiglio della giustizia e della pace, l'organo che ha lavorato all'ultima enciclica di Benedetto XVI, la «Caritas in veritate». E assieme al patriarca di Venezia Angelo Scola, è stato proprio il presidente di quel Pontificio consiglio, il cardinale Renato Raffaele Martino, ad accompagnare il suo ex "braccio destro" e nuovo capo della Chiesa triestina nel suo arrivo in città.

GLI AMICI Si vociferava persino che alla cerimonia di domenica potessero esserci pure due pezzi grossi del panorama politico-sindacale, amici di monsignor Crepaldi, il ministro del Welfare Maurizio Sacconi e il segretario della Cisl Raffaele Bonanni. «C'era qualche problema con i voli ma non sarebbero venuti lo stesso, avevano i loro impegni istituzionali, restano sempre e comunque due cari amici», spiega monsignor Crepaldi.

L'AMBIENTAMENTO In questo clima di "ambientamento" presto si riempirà la sua agenda. Quella delle consultazioni, degli incontri con i rappresentanti della comunità locale. «Mi si lasci il tempo di rompere i pacchi e sistemare le cose che avevo dentro», ci scherza su il nuovo vescovo. Che precisa: «Per intanto ho già avuto due opportunità. La prima quando ho incontrato uno per uno i parroci di Trieste. Un momento molto emozionante, significativo, coinvolgente, nell'unità fra il vescovo e il suo presbiterio. La seconda stamattina (ieri, *ndr*), allorché c'è stato il primo incontro con tutti quelli che prestano la loro opera in Curia. Ne ho ricavato un'impressione molto positiva, che mi incoraggia».

LA POLITICA Come «incoraggiante», per monsignor Crepaldi, è stata pure la lettura attraverso il giornale delle reazioni alla sua omelia. Anche la politica è un interlocutore e gli apprezzamenti bipartisan, per colui che regge in città il potere spirituale, hanno un peso. «Ho visto - commenta infatti il successore di monsignor Eugenio Ravignani - che destra e sinistra hanno espresso un consenso che mi ha molto gratificato. Tutti quanti hanno colto quei passaggi rilevanti che mi stavano particolarmente a cuore». A cominciare evidentemente dalla messa in guardia dalle sirene della «postmodernità» e del «riduzionismo ideologico».

LO SLOVENO Eppure il sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia, l'uomo di governo di Trieste e leader della destra locale confluita nel Pdl, ha ironizzato sul fatto di non aver capito alcune parti della Messa. «L'onorevole Menia - replica sereno monsignor Crepaldi - non ha capito la versione in sloveno della mia omelia, della quale vado orgoglioso...».

Sopra la gente assiste alla cerimonia fuori della cattedrale; a destra il passaggio di consegne fra Ravignani e Crepaldi (Foto Lasorte)

A SAN GIUSTO

Don Bonifacio, una statua in bronzo

La statua in bronzo che ricorda don Francesco Bonifacio

Donata dalla "Voce di San Giorgio", sarà esposta settembre di ogni anno

Una statua in bronzo ricorderà don Francesco Bonifacio nella cattedrale di San Giusto. L'Associazione Voce di San Giorgio, che dal dopoguerra tiene uniti i piranesi in esilio, ha donato nei giorni scorsi al vescovo uscente Eugenio Ravignani la statua raffigurante il sacerdote ucciso in Istria dai titini nel '46.

L'opera in bronzo di 60 centimetri, realizzata dallo scultore Mario Rodelli, è stata benedetta da monsignor Ravignani l'11 settembre nella chiesa di Sant'Antonio in occasione del primo anniversario della beatificazione di don Bonifacio.

La scelta di custodire la scultura raffigurante il martire proprio nella cattedrale di San Giusto intende ricordare sia la consacrazione al sacerdozio di don Bonifacio nel 1936 sia la sua beatificazione avvenuta lo scorso anno. La statua è stata portata a San Giusto dove sarà esposta l'11 settembre di ogni anno.

Nato a Pirano nel 1912 don Bonifacio visse in un periodo difficile, segnato dalle violenze della seconda guerra mondiale, dalle insurrezioni popolari e dai movimenti partigiani. Don Bonifacio era un prete che confortava in quel clima di terrore civile il popolo di Buie e Grisignana, diffondendo il messaggio cristiano. Monsignor Santin, vescovo di Trieste, avviò la causa di beatificazione già nel 1957, ma la pratica si arenò fino al maggio 1997. Nel luglio 2008, papa Benedetto XVI ha promulgato il decreto della Congregazione per le Cause dei Santi riguardante don Bonifacio con la motivazione in «odium fidei». (m.r.)

Dipiazza: Stabile sloveno, passivo pesantissimo

Il sindaco: se i numeri saranno confermati, difficile arrivare una soluzione

I sindacati insistono per un maggiore coinvolgimento finanziario degli enti locali, Comune e Regione soprattutto. Ma il sindaco Roberto Dipiazza detta uno stop «in attesa – spiega – di conoscere meglio i dati di bilancio, che dalle prime evidenze indica un passivo pesantissimo, di circa 3 milioni di euro».

L'odissea del Teatro stabile sloveno, sull'orlo del baratro sotto il profilo economico, ha vissuto ieri un'altra importante giornata, anche se la situazione non ha registrato sbocchi significativi. In mattinata Adriano Sincovich e Luca Visentini, segretari rispettivamente della Cgil e della Uil locali, con l'incarico di esploratori «con l'obiettivo principale – hanno affermato in conferenza stampa – di salvare una trentina di posti di lavoro oggi a rischio», hanno insistito sul sostegno che dovrebbero dare gli enti locali «all'unico teatro – hanno sottolineato – espressione di una minoranza nazionale presente sul territorio italiano». Sincovich e Visentini hanno rimarcato «l'urgenza di aprire un tavolo di trattativa in Prefettura per arrivare a un dialogo nel quale devono essere presenti i lavoratori».

Nella proposta dei due sindacati si parla di «certezza di finanziamenti pubblici, che devono arrivare dagli enti locali, Regione in primis, per garantire la sopravvivenza della struttura». In relazione all'immobile che ospita il Teatro di via Petronio, di proprietà dell'immobiliare Dom che è espressione della minoranza slovena, i due segretari hanno chiesto che «sia il Comune ad acquistare l'edificio, facendo così risparmiare gli attuali 350mila euro che costituiscono il costo per l'affitto». Considerando che il passivo annuo del Teatro è vicino ai 400mila euro, in questa maniera si risolverebbe in gran parte il problema del pareggio di bilancio.

Adriano Sincovich

Luca Visentini

Ma Dipiazza, nel pomeriggio, su questo argomento non ha rilasciato dichiarazioni, parlando piuttosto di «necessità di conoscere i dati precisi del passivo, prima di prendere qualsiasi iniziativa. Ma se la situazione dovesse confermarsi quella che appare dalle prime esplorazioni contabili – ha proseguito il sindaco – sarà difficile poter arrivare a una soluzione concreta, perché sembra che il disavanzo sia di circa 3 milioni di euro, una cifra enorme».

I dipendenti del Teatro ieri intanto hanno diffuso un comunicato nel quale parlano di «autentico e reale confronto fra la cultura italiana e quella slovena, che da sempre convivono in questa città e che forse non si sono sapute ascoltare con la dovuta attenzione».

Ugo Salvini

SCUOLA

I nuovi parametri fissati dal ministero

Carli, lezioni in comune con il Da Vinci

Accorpata una quinta classe, i ragazzi protestano: «Diversi perfino i libri»

L'ingresso del Carli in una foto d'archivio

Costretti a seguire le lezioni di italiano, storia e matematica assieme a una classe di un'altra scuola, malgrado indirizzi, programmi e libri di testo siano completamente differenti. Succede a sette studenti della quinta D dell'istituto commerciale Carli che, proprio nell'anno dell'esame di maturità, si sono visti accorpati senza preavviso a una classe del Da Vinci-Sandrinelli, l'istituto di via Veronese che da settembre a livello amministrativo è stato fuso con la scuola di via Diaz. Motivo: bocciati tre loro compagni, è mancato il numero minimo per formare una classe autonoma. L'Ufficio scolastico provinciale ha negato lo sdoppiamento delle classi e la nomina dei docenti necessari per coprire le 12 ore mancanti. A farne le spese sono stati i ragazzi, che ora annunciano battaglia.

«Il problema non è l'accorpamento in sé, ma il come è avvenuta questa fusione – denuncia Angelo Albertelli, rappresentante di classe -. Innanzitutto nessuno ci ha detto niente: a settembre siamo stati impegnati in uno stage e abbiamo appreso la notizia solo sabato 26, due giorni prima dell'inizio delle lezioni. Ci è stato comunicato che dovremo seguire lezioni comuni di italiano, storia, matematica, religione e ginnastica in via Veronese, assieme alla quinta Y, il tutto concentrato in soli due giorni, a scapito della didattica. Rispetto ai ragazzi del Da Vinci, però, abbiamo indirizzi, libri di testo ma anche conoscenze diverse. Il rischio è quello di venire penalizzati proprio nell'anno della maturità».

Accantonata l'idea di uno sciopero, i ragazzi hanno provato la via della diplomazia, mobilitando preside e vicepreside e chiedendo colloqui sia con l'Ufficio scolastico provinciale (Usp) che con quello regionale. I margini di trattativa però sono molto bassi. «Non è questione di tagli ma di normativa», precisa la dirigente dell'Usp Licia Pavanello: «Il decreto 73 del 2009 fissa a 10 il numero minimo di alunni per formare una classe autonoma in quinta. Altro non potevamo fare. Spetta ora alla scuola promuovere tutte le iniziative possibili per garantire comunque la qualità dell'offerta formativa».

Ed è proprio l'istituto a trovarsi nella posizione più complessa: «Siamo ovviamente dalla parte degli utenti e capiamo il disagio enorme per questi ragazzi», afferma il vicepreside, Girolamo Piccolo: «Ma possiamo immaginare anche le ragioni dello Stato: nominare docenti per una classe così piccola avrebbe un costo spropositato. Noi abbiamo prospettato all'Usp tutte le soluzioni possibili, ma la risposta è stata sempre negativa».

Divisi i sindacati. Se da una parte la Flc-Cgil, con il segretario Massimiliano Cerva, parla dell'«ennesima dimostrazione di come i tagli marcino sempre in direzione opposta alla qualità della didattica, penalizzando prima di tutto gli studenti», dall'altra il segretario Snals Giuseppe Ughi ammette che «i numeri di quella classe sono troppo piccoli, non si poteva fare altrimenti. Ci sarebbero stati costi enormi, con più professori che alunni. Faccio invece appello alla scuola affinché trovi un rimedio per appianare eventuali gap tra le classi, magari con corsi di recupero».

Elisa Lenarduzzi

SEQUESTRATA LA MERCE PROPOSTA, MULTA DI DUEMILA EURO AL TITOLARE DEL RISTORANTE

Dal mare al ristorante, 50 chili di pesce in nero

Interrotta dai finanzieri la trattativa tra un "pescasportivo" e il cuoco del Lido di Muggia

Stavano concordando la vendita "in nero" di mezzo quintale di pesce per una cifra vicina ai mille euro. I finanzieri riferiscono di aver interrotto una trattativa di questo genere. L'altro giorno hanno seguito un pescasportivo triestino e sono intervenuti al momento dell'incontro con il cuoco dell'albergo ristorante Lido di Muggia. «Se il pescatore cercava di vendere la sua merce non è detto che noi l'abbiamo comprata. Nel mio frigo non c'era nemmeno un pesce di quelli proposti», si difende Giorgio Suraci, titolare del ristorante. A suo carico è stato emesso un verbale con una multa da 2mila euro al quale ha annunciato il ricorso. I militari hanno sequestrato il pesce che il pescatore aveva con sé in un contenitore.

Un gruppo di pescatori smista nelle casse la merce

Si è conclusa così un'indagine condotta dal reparto operativo aeronavale delle Fiamme gialle volta appunto all'individuazione di quei pescatori cosiddetti pescasportivi che in realtà, anziché svolgere una pesca dilettantistica con lo scopo di ricavarne il pesce per la propria tavola, invece esercitano in maniera abituale una sorta di pesca professionale in violazione della legge. Secondo quanto constatato dai finanzieri, ma anche secondo quanto si vocifera da sempre in città il pesce pescato viene poi venduto, logicamente in nero a ristoratori compiacenti che logicamente non rilasciano al pescatore alcuna ricevuta.

I finanzieri da tempo avevano identificato e seguito un pescatore "sportivo" triestino che, al termine di ogni battuta di pesca, praticata con strumenti vietati e ben oltre il limite massimo di quantitativo di pescato ammesso, che è di cinque chili, andava abitualmente in un ristorante della provincia dove vendeva il pesce. Dopo l'ultima battuta però, come detto, l'uomo ha trovato ad attenderlo i finanzieri. Aveva come detto quasi mezzo quintale di pesce e lo stava vendendo per una cifra attorno ai mille euro.

Il pesce sequestrato è stato dato in beneficenza a enti cittadini. La Guardia di finanza fa rilevare che l'attività condotta, oltre a contrastare l'evasione fiscale ha ripercussioni a favore della salute pubblica poiché il pesce venduto in questo modo non passa attraverso alcun controllo sanitario.

All'operazione della Finanza un plauso da Guido Doz portavoce dei pescatori. «Non sono pochi i pensionati triestini che vendono ai ristoranti il pesce che pescano facendo un danno a tutti - ha affermato - pochi giorni fa un nostro peschereccio dopo un diverbio ha inseguito una barchetta e per poco non ne è nata una rissa».

AL VIA OGGI IL NUOVO PUNTO VENDITA

I pescatori sbarcano al Mercato coperto: «Vogliamo ricavarci uno spazio nostro»

Apre oggi il nuovo punto vendita dei pescatori triestini dentro il Mercato coperto di via Carducci. È l'ennesima iniziativa commerciale delle cooperative dei pescatori della città, che si aggiunge a quelle già realizzate in piazza del Ponterosso, via Battisti e piazzetta Belvedere, tutte coronate da buona risposta di pubblico. Entrare al Mercato coperto rappresenta però una novità importante per questa categoria: si tratta di una struttura storica, tradizionalmente frequentata da migliaia di triestini, situata in un punto nevralgico del centro di Trieste.

«Crediamo molto in questo nuovo punto vendita – spiega Guido Doz, presidente di una delle cooperative, la 'Sirena' – per la cui apertura abbiamo fatto un ulteriore sforzo, ma puntiamo a entrare nel cuore del commercio di alimentari della città ritagliandoci un nostro spazio, perché riteniamo sia legittimo e giusto farlo».

Il mercato coperto

Dall'apertura odierna i pescatori triestini si attendono molto. Sarà interessante verificare la risposta della clientela. Pesce e frutta e verdura possono diventare un traino commerciale reciproco, ma vanno fatti i conti con le abitudini della popolazione e con i rapporti già saldi che possono esistere con le pescherie tradizionali. Doz recentemente ha anche varcato i confini nazionali inaugurando un punto vendita in Austria, a Villaco, dove però sembra che non siano stati ancora raggiunti gli obiettivi prefissati. «Le abitudini alimentari degli austriaci – ha precisato Doz – sono diverse dalle nostre, perciò valuteremo se proseguire, insistendo per ricavare un nostro spazio in quel mercato, magari cambiando in parte la strategia di vendita». (u.s.)

INCHIESTA
L'ALTRA TRIESTE

Secondo i servizi sociali comunali quella dei ragazzi è la prima emergenza sociale del rione. Tanti gli anziani soli a Giarizzole

Valmaura, dove abita il disagio giovanile

Nelle "case rosse" 11 minori su 100 sono assistiti dai servizi. Altissimo l'abbandono scolastico

di MADDALENA REBECCA

Mischel, 18 anni e parlantina sciolta, dopo aver dato l'ultimo tiro di sigaretta va dritto al punto: «Se no ghe fusi 'sto posto, starìa in giro per cità tuto el giorno. Dove? Ale Tori, in Viale o in qualche parcheto». Il "posto" in questione è la Cupola, uno spazio di aggregazione per ragazzi "difficili" tra i 13 e i 20 anni, gestito dal servizio Educativa di strada dell'agenzia Duemilauno su appalto del Comune, e ricavato in uno dei palazzoni Ater in via Valmaura. Non si pensi a una struttura avveniristica: la Cupola non è altro che uno stanzone con tante vetrate in cui trovano posto un biliardino, un paio di computer con il collegamento a internet, la playstation, qualche gioco da tavolo. Niente di speciale, all'apparenza. Ma per Mischel e la sessantina di ragazzi che ogni settimana vengono accolti dalle due educatrici - un po' sorelle maggiori, un po' psicologhe che dispensano consigli e, al caso, fanno anche attività di prevenzione sessuale - è già moltissimo.

Di alternative infatti per i ragazzi di Valmaura non ce ne sono. Non ce sono nel complesso a rischio delle "case rosse": 400 alloggi costruiti negli anni '80 in cui vivono circa mille persone alle prese, in ordine sparso, con disagio mentale, problemi sanitari, disabilità e reti familiari inesistenti. Un microcosmo dove un abitante su 10 (rapporto tre volte superiore a quello del resto della città) è seguito dai servizi sociali e la percentuale di minori assistiti supera l'11% della popolazione di fascia. E non ce ne sono nemmeno nell'altra zona critica del rione, Giarizzole, abitata quasi esclusivamente da anziani che vanno e vengono dall'ospedale, e che i figli non hanno tempo e voglia di accudire. E se non hai alternative e ti manca l'appoggio della scuola (tra gli adolescenti di Valmaura l'abbandono scolastico è altissimo) e della famiglia, spesso composta da un unico genitore con pochi soldi a disposizione e tante birre in corpo, la strada diventa la tua casa. Le giornate finisci per trascorrerle a fumare spinelli in sella al motorino, a fare a botte con il rivale o a commettere furtarelli, magari per comprarti quelle scarpe Nike Silver che tutti gli altri hanno e tu no.

Sopra il complesso Ater di Valmaura; a destra ragazzi giocano a biliardino nella "cupola" (Foto Andrea Lasorte)

Continua il viaggio all'interno di quella che lo scrittore Pino Roveredo ha definito "la schiena di Trieste", la parte più in ombra della città. Oggi parliamo del rione di Valmaura. La prima puntata, dedicata a Ponziana, è stata pubblicata il 20 settembre.

Secondo uno degli ultimi report comunali disponibili, è proprio il disagio giovanile - quello che i ragazzi della Cupola hanno descritto nel brano hip-hop "La Noia", più efficace di mille trattati di sociologia - a rappresentare l'emergenza sociale di Valmaura. Un'emergenza, si affrettano a precisare gli operatori del progetto Habitat avviato da Ater, Azienda sanitaria e Comune, che da dieci anni a questa parte è stata tuttavia sensibilmente ridimensionata. «Di droga per esempio - spiega Lorena, una delle referenti di Habitat - ne gira molta meno di un tempo. Le "case rosse" di oggi non sono più quelle degli anni '90, nelle quali la gente aveva paura a girare. I problemi, ovviamente, non sono scomparsi del tutto ma la vivibilità della zona è migliorata. Lo dimostra anche il sensibile calo degli atti vandalici registrato dall'Ater».

Se da un lato diminuiscono gli episodi di danneggiamento, dall'altro si allunga però la lista d'attesa di ragazzini che chiedono di essere assistiti dalle suore della Carità di via di Giarizzole. «Seguiamo attualmente una trentina di casi provenienti da ogni zona del rione, ma non riusciamo a far fronte a tutte le richieste - racconta suor Viviana -. Forse a diminuire sono le situazioni estreme, ma il disagio diffuso, generale è purtroppo in forte crescita. Noi accogliamo bambini con carenze genitoriali profonde, che hanno bisogno di un sostegno di tipo educativo. Sostegno che a casa nessuno sarebbe in grado di offrire: le loro mamme e i loro papà sono persone estremamente fragili. Un'inadeguatezza complicata ulteriormente da solitudine, malattie mentali e alcol, tanto alcol, specie tra le madri giovani tra i 30 e i 40 anni. Sono stata in altre città italiane, ma non ho mai visto un abuso paragonabile alla catastrofe che trovo qui a Trieste. Ecco perché, oltre ad accogliere i bambini, cerchiamo di farci carico dei problemi dei genitori. Senza giudicarli e, soprattutto, senza correre il rischio di screditarli agli occhi dei piccoli».

Nella Casa delle suore della Carità i bambini mangiano a gruppetti di 5-6 alla volta, come in piccole famiglie, e trascorrono i pomeriggi tra gioco e studio, per poi rientrare a casa per cena. Capita però che qualcuno si fermi anche a dormire. «Le emergenze ci sono - continua suor Viviava -. Di recente per esempio una bimba è rimasta da noi per quattro notti perché i genitori, segnati dal disagio mentale, stavano attraversando una fase di criticità acuta».

Fin qui il disagio minorile. Ma a Valmaura, simbolo della periferia che diventa quartiere dormitorio, i bisogni non sono a senso unico. Gli "ultimi" qui hanno età e vissuti diversissimi. Succede così che su uno stesso pianerettolo abitino il malato psichico che tempesta di chiamate il 118, la piccola comunità di disabili, il disoccupato di mezza età con l'anziana madre allettata, la famigliola serba con figli in età da asilo. Utenti "multiproblematici" che è difficile coinvolgere in progetti di integrazione e spronare a chiedere aiuto. Per riuscirci, ce le si inventa tutte. Per esempio ci affida alle caldaie: molte situazioni critiche vengono segnalate in questo periodo proprio dagli addetti alla manutenzione. Ma rispondere efficacemente a ogni disagio, oltre che costare fatica, richiede risorse. «Che spesso non ci sono - sbotta Alfio Stefanic, responsabile della Microarea -. Per questo mi infurio quando sento sprecar tempo e denaro in progetti come la tutela del friulano o le ronde. Quelle vere le facciamo noi qui a Valmaura. Ogni giorno».

(2- continua)

TRA POVERTÀ E INCAPACITÀ DI BADARE A SÉ

Il pasto lasciato dal Comune? L'ha rubato qualche vicino

Viaggio nelle situazioni più critiche assieme agli operatori di Habitat impegnati nelle visite domiciliari

A un estraneo servirebbe il gps per orientarsi tra i corridoi spogli e tutti uguali che attraversano le "case rosse" di Valmaura. Alfio, il responsabile della Microarea, li conosce invece a memoria, visto che li percorre decine di volte al giorno per fare il giro delle visite domiciliari (in media 120 al mese). Visite che a volte servono anche solo a verificare che negli alloggi delle persone seguite ci sia almeno qualcosa da mangiare.

Tanti, nei "palazzi in curva", finiscono infatti per saltare il pranzo. O perché i pasti distribuiti dal Comune e lasciati sull'uscio se li ruba qualche vicino - com'è successo alla signora Lucia che ora non esce mai attorno a mezzogiorno «cusì no i me frega più» -, o perché semplicemente ci si dimentica di procurarsi qualcosa da mettere nello stomaco. Ecco perché a casa di Gianna, una donna minuta di 69 anni senza denti, Alfio si fa mostrare subito il frigo. E una volta accertata la presenza di cibo domanda spiegazioni sui segni che la signora ha in viso: «E quell'occhio nero?». «Non stame vardar mi - risponde pronta la figlia trentenne, rannicchiata su una panca -. Stavolta no c'entro gnente, la se ga fato mal sola». Stavolta, appunto. In passato invece è capitato che la ragazza, seguita dal Cim di Domio, desse i numeri e picchiasse la madre. Magari per sciocchezze, tipo le sigarette che avrebbero dovuto esserci e invece non c'erano più.

> Gianna, poche centinaia di euro di pensione spesi tutti in lavanderia. Ugo, una vita con la madre allettata e con 24 gatti

I soldi per comprarle, tra l'altro, in casa ci sarebbero. Gianna qualche centinaio di euro di pensione ce l'ha. Il punto è che è assolutamente incapace di gestirli. Fino a poco tempo fa per esempio mandava tutti, ma proprio tutti, i panni sporchi in lavanderia. E il conto che poi le arrivava era così salato che il 10 del mese non aveva più un euro per pagare il cibo e l'affitto all'Ater.

Anche Vanda, la seconda persona inserita nella lista delle visite di venerdì, la pensione ce l'ha. E con quella si concede pure qualche sfizio: ogni giorno va a bersi il caffè in piazza Goldoni. Un attimo dopo però la ritrovi a un angolo di strada a chiedere l'elemosina. Ciò che più le manca è l'autonomia e la capacità di badare a se stessa.

Per lei, così come per Gianna e per decine di altri casi critici, il progetto Habitat è un salvavita indispensabile. Se non fosse stata aiutata in tempo Vanda si sarebbe scordata per chissà quanto ancora di prendere le medicine per il diabete. E la mamma e la figlia, allontanate d'urgenza da Valmaura un anno fa e trasferite l'una in casa di riposo e l'altra al centro diurno di via Udine, sarebbero rimaste a vivere nel loro alloggio indecente, con le matasse di peli di gatto alte quasi mezzo metro.

Di gatti a Valmaura, in effetti, ce ne sono parecchi. Ugo, barba e capelli lunghi fino alle spalle, ne teneva in casa addiritttura 24. Farli sparire, per gli operatori di Habitat, è stato un successo incredibile. Non è bastato però a rendere l'appartamento più vivibile. Appena si varca l'ingresso si viene avvolti da una cappa irrespirabile, un odore di marcio e chiuso che prende alla gola e suscita conati di vomito. Lui però quell'aria nauseabonda non la sente. E non la sente nemmeno l'anziana mamma, immobile in un letto con le lenzuola rosse. «Qui servirebbe una bonifica completa - spiega ancora Alfio -. A persone come Ugo, però, è difficile toccare qualcosa in casa. Una volta ho cercato di buttargli via un televisore rotto. Lui, però, si è opposto: dice che dallo schermo escono onde che hanno proprietà benefiche». *(m.r.)*

DUE I GRUPPI DI AUTO-AIUTO ATTIVATI NELLA ZONA

Una "Stanza d'ascolto" per sfuggire all'alcol, bestia nera che non guarda al ceto né all'età

Hanno nomi che sono tutto un programma: Volontà e Sorgente. Sono i due gruppi di auto aiuto per alcolisti attivati dall'Astra a Valmaura, rione in cui la dipendenza da vino, birra e amari - bestia nera che non guarda al reddito o al titolo di studio e miete vittime in ogni fascia sociale - non accenna a diminuire. Non a caso è lì, e non per esempio a San Giacomo dove pure la concentrazione di baretti e osterie è sensibilmente maggiore, che l'associazione ha scelto di aprire una delle tre "stanze d'ascolto" presenti sul territorio (le altre si trovano a Muggia e sull'Altipiano *ndr*).

In quella saletta ogni venerdì mattina arrivano non gli alcolisti, che negano la malattia e mai si sognerebbero di chiedere aiuto, bensì i loro familiari. Persone messe a durissima prova dalla convivenza con padri madri o fratelli un tempo scherzosi e mansueti, trasformati oggi, a causa dei bicchieri di troppo, in persone taciturne e manesche. «Le reazioni sono soggettive e variano moltissimo - spiega il presidente di Astra Claudio Zarattin -, così come variano le tipologie degli alcolisti che abbiamo in trattamento. C'è un po' di tutto, dal disoccupato al medico, dall'operaio all'avvocato fino alla casalinga. L'alcol non fa distinzioni di sesso. L'unica differenza riguarda il modo di bere: mentre l'uomo gira per locali e si ubriaca facilmente in pubblico, la donna, che si vergogna e teme di più la riprovazione sociale, lo fa tra le mura di casa. Il grande classico è busta di nylon, vino in cartone e l'immancabile frase detta ai figli verso sera: "Mama sta mal, la gà de butarse in leto e non la 'riva a far la zena"».

«L'unico denominatore comune - continua Zavattin - è l'età: l'alcolista che accetta di curarsi, a Valmaura così come nel resto della città, ha in genere tra i 45 e i 55 anni. I giovani - continua Zavattin - non vengono a chiedere aiuto. E non perché non abbiano problemi con l'alcol, al contrario sempre più diffuso tra gli adolescenti a caccia di "sballo facile", ma perché si sentono forti e invincibili. Quanto agli anziani è difficile, se non impossibile, convincerli a cambiare abitudini. I nostri utenti, quindi, sono soprattutto persone di mezza età, ognuna con un vissuto diverso alle spalle. Qualcuno annega nell'alcol la frustrazione di aver perso il lavoro, molti altri nel bicchiere vedono un modo per colmare il vuoto lasciato da una persona cara, altri ancora bevono per motivi apparentemente futili, come possono essere i problemi scolastici di un figlio».

Tante cause, una sola via d'uscita: la presa di coscienza del problema. «Un confronto aperto con chi ha avuto o ha gli stessi problemi è più efficace di qualsiasi medicina - continua Zavattin -. Certo, chi si presenta da noi già in fase acuta viene dirottato al Servizio di alcologia per il ricovero. Anche lì dopo i primi 15 giorni di trattamento farmacologico, essenziale per curare i danni al fegato e ai reni, scatta la terapia a base di comunicazione e dialogo. L'unico modo per uscirne davvero è mettersi seriamente in discussione».

Le cosiddette "case rosse", complesso abitativo dell'Ater che sorge in via Valmaura davanti allo stadio Nereo Rocco

Un percorso lungo, lunghissimo. Per trovare un discreto equilibrio servono almeno cinque anni di trattamento. «Ma molti, purtroppo, interrompono e ci ricascano - conclude il presidente dell'Astra -. La strada resta sempre in salita. I bar sono ovunque, e l'ex dipendente deve imparare ad entrarci dentro per ordinare solo un caffè». *(m.r.)*

TESTIMONIANZE

«Servirebbe un oratorio»

Un'anziana nel rione popolare di Giarizzole

«In parrocchia pochi spazi e tanto bisogno»

Una volontaria della Caritas: raddoppiate le borse spesa da distribuire

Frate Antonio Santini è ritornato a Valmaura, nella parrocchia della Beata Vergine Addolorata. Dopo trent'anni di lontananza. E si è trovato a fare i conti con un rione di certo meno battagliero e combattivo rispetto a quello che aveva conosciuto. «Ricordo quando, negli anni '70, assieme al comitato di quartiere bloccammo per mezza giornata l'inceneritore di Monte San Pantaleone per ottenere il servizio di nettezza urbana che - racconta - allora a Giarizzole non arrivava. Oggi la realtà è cambiata, ma credo esista ancora a Valmaura una vitalità che attende solo di essere riattivata e riscoperta. Quanto ai bisogni dei residenti, di lavoro da fare qui ce n'è sempre stato. Il disagio sociale accompagna da sempre una parte consistente della popolazione incapace, oggi come trent'anni fa, di arrivare alla fine del mese. E gli spazi di aggregazione non sono mai stati adeguati alla domanda. Mi viene in mente, per esempio, che quella volta le rilevazioni statistiche classificavano come servizi sociali, realtà come lo stadio e il cimitero di Sant'Anna...»

Quella volta però chi, come frate Antonio, si occupava di disagio, specie minorile, aveva a disposizione una risorsa preziossissima: la Casa del giovane vicino a piazzale Giarizzole. «Una struttura essenziale che offriva un punto d'incontro per tanti minori tra i quali iniziavano a circolare le prime droghe. Chiuderla è stata una scelta di un'insipienza terribile. Un errore, al quale si riparerà tra pochi mesi con la riapertura della Casa, che ha intanto riconsegnato alla strada molti ragazzi senza sostegno in famiglia».

Alcuni di quei ragazzi, oggi, fanno la coda davanti al portone della parrocchia per ricevere le borse della spesa distribuite dalla Caritas. «E vedesse fin dove arrivano quelle file - spiega Luisa Tenze, da 16 anni impegnata come volontaria nell'assistenza ai bisognosi -. Le persone che si rivolgono a noi sono aumentate tantissimo: fino a pochi mesi fa il lunedì (giorno di distribuzione dei viveri in via Valmaura *ndr*) consegnavano la spesa a 10-12 persone, oggi la diamo in media a 24-25. Tra loro, purtroppo, c'è anche chi se ne approfitta. La nostra, da questo punto di vista, è una realtà difficile: abbiamo tanti giovani che bevono, fumano e si drogano. Giovani che il lunedì mattina fanno il "tour" e passano prima in osteria, poi dal tabaccaio e, infine, varcano il portone della chiesa. È fin troppo comodo, visto che si trovano a pochi metri di distanza l'uno dall'altro. Purtroppo spazi alla Beata Vergine Addolorata non ne abbiamo: ci sarebbe tanto bisogno di un oratorio come si deve, ma è fisicamente impossibile ospitarlo. Siamo una parrocchia così: pochi spazi, tantissimo bisogno». *(m.r.)*

VIAGGI

BENESSERE · VIAGGI A CORTO E LUNGO RAGGIO · METE ALTERNATIVE

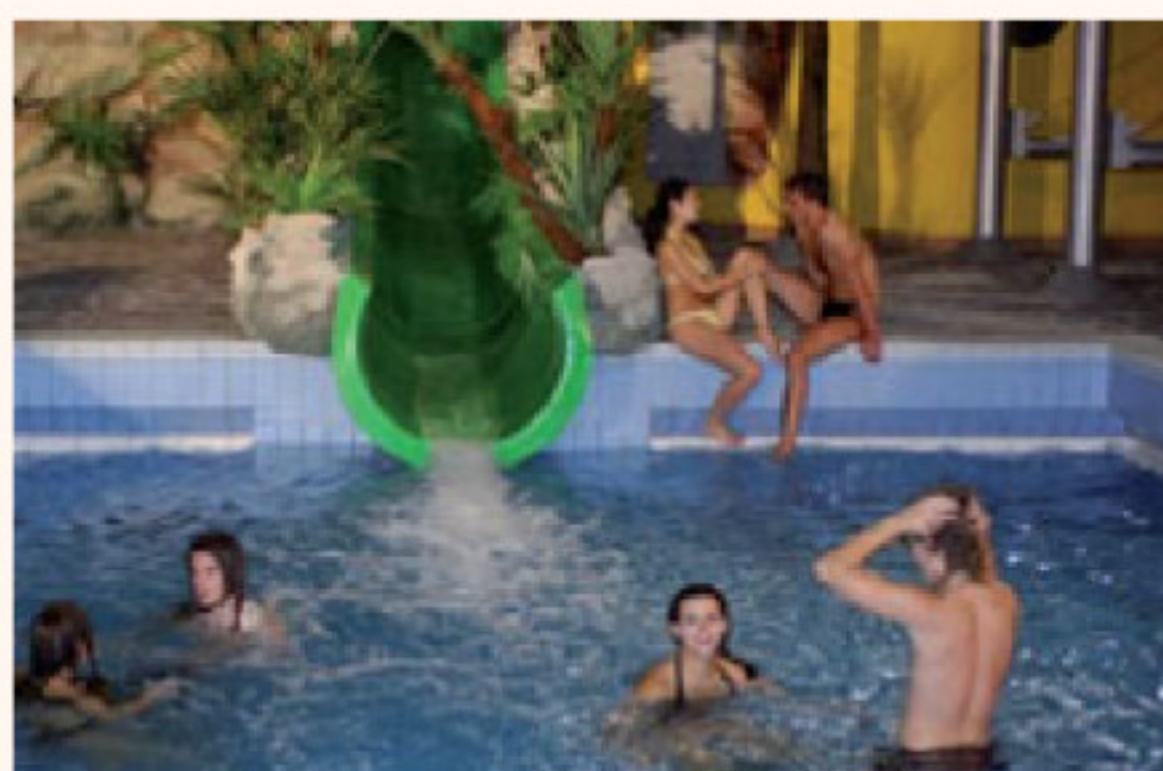
A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Il vero relax? Nell'abbraccio delle acque termo-minerali di Rogaška Slatina

Grand hotel Sava Rogaska: il primo in Slovenia a offrire un'offerta completa di trattamenti Ayurvedici

La filosofia dell'Ayurveda è riflessa nel suo nome. In sanscrito ayus significa vita e veda, scienza. Questa scienza privilegia cure lente e graduali e le prescrizioni consistono in norme igieniche, alimentari e comportamentali; preparati a base di erbe, minerali e metalli; infusi, massaggi ed esercizi yoga. Al grand hotel Sava Rogaška sono orgogliosi di essere stati i primi in Slovenia offrire un'offerta completa nell'ambito dell´Ayurveda (trattamenti, alimentazione secondo l´ayurveda, tisane, camere, yoga). Il Grand Hotel Sava fa parte della vasta offerta che la località termale di Rogaška Slatina propone agli amanti della vacanza dedicata al benessere. E' situato a pochi metri dal Centro Medico e dalla sala per le cure idropiniche con l'acqua Donat Mg, un'acqua unica al mondo per le sue proprietà benefiche legate al magnesio e ad altri minerali in essa disciolti. Le terapie e i trattamenti ayurvedici, affiancandosi a quelli tradizionali, rappresentano una parte importante dell'offerta wellness del Grand Hotel Sava: personale tailandese offre la propria esperienza per massaggi e trattamenti di ispirazione orientale.

A Čatež la riviera termale invernale vi aspetta

Aperta tutti i giorni dell' anno dalle 9.00 alle 21.00, la Riviera Termale di Catez è fantastica anche in aautunno e in inverno: con i suoi 2.300 metri quadrati di superfici di acque termali coperte si pone come il più grande complesso di piscine coperte della Slovenia. Qui si possono provare attrazioni adrenaliche come il Tobogan, lo scivolo trampolino, la nave pirata per i bambini. Il Parco delle saune, con un'estensione di 1.500 m², propone sauna cristallina - a effetti di ioni negativi (70° C - 80° C), che rilassano, calmano e rinfrescano, sauna a vapore(40° C - 50° C) per liberare le vie respiratorie, sauna estrema (90° C - 110° C) per chi desidera mettere alla prova la propria resistenza, sauna indiana all' aperto, sauna salina (per il peeling del corpo, sauna a raggi infrarossi per un'efficace disintossicazione del corpo, sauna aromatica finlandese, sauna aquaviva (50° C - 90° C) con rilassanti effetti audiovisivi.

Il benessere viene dalla natura (e dall'acqua)

Le terme slovene offrono una gamma pressoché infinita di servizi e opzioni per rilassarsi e generarsi. Alle Terme 3000 di Moravske Toplice (nella foto) la nuova oasi termale Thermalium segna un nuovo capitolo nella storia della cura per il benessere nella regione del Prekmurje. Fonte e sorgente di salute del centro Thermalium è l'acqua termale "nera", elemento curativo naturale, che ravviva il corpo, migliora e accelera l'irrorazione sanguigna, con una piacevole azione calmante. Il tutto a prezzi speciali e con combinazioni studiate anche per "due". L'hotel Livada propone inoltre combinazioni per famiglie, per la festa delle streghe, per sant'Ambrogio, per pensionati. E naturalmente per gli appassionati dal golf, considerando che a due passi dalle terme ci sono le "buche"!

Wellness e svago a Dolenjske Toplice, nella valle del Krka

Tre sorgenti d'acqua termale in un ambiente piacevole invitano da secoli a Dolenjske Toplice. I primi documenti scritti sulle terme risalgono al sec. XIII. Oggi un mix di tradizione, nuove scoperte e fattori curativi naturali rendono possibili trattamenti efficaci soprattutto per le malattie reumatiche e gli stati post-traumatici e postoperatori del sistema locomotore. Ma Dolenjske Toplice è un luogo ideale anche per chi non ha problemi di salute. Gli ospiti possono scegliere tra due alberghi completamente rinnovati - Vital e Kristal, collegati tra loro da un corridoio riscaldato. Lo stabilimento termale ha ottenuto già nel 1997 il certificato di Per il tempo libero e lo svagoci sono tre piscine coperte (36°C), percorso fitness, noleggio biciclette campi da tennis e scuola di tennis, scuola di nuoto pesca nel fiume Krka, fitness studio, sauna, massaggi manuali e subacquei, rafting, tiro con l'arco, voli panoramici con aeroplano sportivo, gite in carrozza, passeggiate guidate, danza.

Non solo cure, ma anche benessere: per una vera bellezza

Il ritrovamento delle prime fonti termali a Laško risale ai tempi in cui nella zona fioriva l'antica città di Celeia. Nel Medioevo a diffondere la notorietà dei sulle benefiche fonti termali furono i missionari, dopo il 1854 invece ci pensarono gli Asburgo. Fu proprio allora che a Laškonacque il primo centro termale di un complesso che oggi è uno dei centri all'avanguardia nel settore del turismo curativo termale e wellness. Ampio e articolato il centro saune con sauna romana, sauna delle mille euna notte, sauna finlandese classica, bagno turco, sanarium con acquaviva, docce nebulizzate, vasche idromassaggio, piscine termali interne ed estwerne, aree relax, solarium, Centro fitness.
Il Centro di salute e bellezza è a disposizione degli ospiti con programmi di bellezza per cura del corpo e del viso, bagni romantici, massaggi ayurvedici, shiatsu, aromatici, con pietre calde.

VIAGGI

BENESSERE • VIAGGI A CORTO E LUNGO RAGGIO • METE ALTERNATIVE

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

E' tempo di organizzarsi per gli imperdibili mercatini dell'Avvento

In Baviera, nel fascino di cittadine medievali sulla Romantische Strasse

Tra le cittadine minori della Baviera emerge per bellezza e fascino quel gioiello dell'arte medievale (l'origine della città risale al X secolo quando sorse il castello dei Conti di Rothenburg) che è Rothenburg ob der Tauber. Belle da vedere la Marktplatz (piazza del mercato), da sempre luogo principale della vita cittadina anche grazie alla presenza nella piazza del Rathaus (Municipio), caratterizzato da due differenti stili architettonici: una parte risale al periodo gotico e facciata in stile rinascimentale; ma anche la Baumeisterhaus (casa dell'architetto) edificata nel 1596 come residenza dell'architetto della città. Sulla strada principale, la Herrngasse, si affacciano eleganti abitazioni dalle facciate realizzate con stili e colori diversi, balconi ricchi di fiori e molti negozi. La grande cinta muraria che racchiude la città con le solenni porte d'accesso è in parte percorribile a piedi. In questa cittadina la magia dell'Avvento è unica, tanto più che nella Herrngasse c'è il celebre negozio di giocattoli e articoli natalizi della famiglia Wohlfahrt che fa durare tutto l'anno il fascino del Natale. La Bevuta del Borgomastro (Meistertrunk) è ricordata da una sfilata di figurine sulla facciata della Ratstrinkstube (vecchia taverna del Municipio, ora Ufficio turistico) azionate otto volte al giorno dall'orologio meccanico al battere delle ore.

In Alsazia, dove è nata la tradizione dell'albero decorato

La tradizione dell'albero di Natale nacque in Alsazia, e precisamente nella cittadina di Selestat, alla metà del 1500. Lo testimoniano alcune documentazioni di divieti di tagliare abeti durante il periodo natalizio conservate nella biblioteca della città. Allora gli alberi venivano decorati con mele e ostie e tale tradizione alsaziana conquistò la Germania. Il cantore dell'Albero di Natale sarà più tardi Johann Wolfgang von Goethe che nei "I dolori del Giovane Werther" dedicò una poesia a questa tradizione introducendola così nella grande letteratura tedesca. L'Alsazia diventa dunque una meta privilegiata per chi vuole vivere ancora una volta la tradizione dei mercatini dell'Avvento. Fra le case a graticcio di Colmar e il fascino di Strasburgo, con la splendida cattedrale gotica e le tipiche case "a colombage" sede un tempo delle corporazioni dei pescatori, dei mugnai e dei conciatori , fra la cittadina medievale di Riquewihr, nel cuore della rinomata "Route des Vins" e la seducente Friburgo, capitale della Foresta Nera, con un centro che conserva intatto l'impianto medievale, compresi i Bächle", piccoli canali con acqua corrente. Ovunque il luccicare dei decori natalizi e il profumo della cannella e dei dolci speziati.

Candelara di Pesaro si illumina di migliaia di candele

Anche a Candelara di Pesaro, da qualche anno a questa parte, i Mercatini di Natale animano tutto il periodo delle festività Natalizie. Per i turisti è l'occasione per tuffarsi nel colorato mondo delle creazioni artigianali, alla ricerca idee-regalo curiosando tra le bancarelle immerse in una caratteristica atmosfera. Dal 7 al 9 dicembre la cittadina si illumina con migliaia di candele di tutte le forme e colori, mentre viene tolta la corrente elettrica creando un'atmosfera magica e ricca di suggestione.

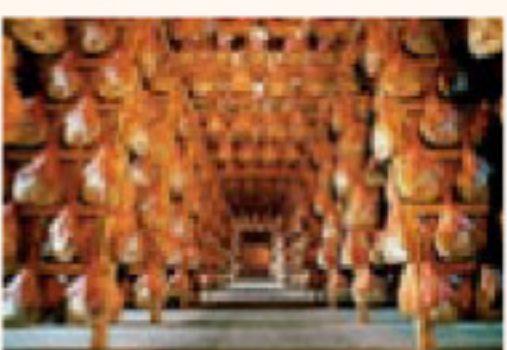
Dubai, mix di tradizione e di high tech

Un mondo a parte ritagliato ai margini del deserto. Una città in continua evoluzione verso orizzonti futuristici con uno sky line di hotels su cui spicca il Burj al Arab, il sette stelle con le pareti ricoperte in foglia d'oro. Enormi mall, megacentri commerciali in cui si vende e si compra di tutto e perfino arcipelaghi artificiali a forma di palma. Una città all'insegna del lusso, ora raggiungibile a prezzi accessibili. Una meta imperdibile per chi ama per qualche giorno sentirsi nababbo, per chi è curioso di vedere innovazioni architettoniche avveniristiche, per chi impazzisce di gioia facendo shopping sfrenato. Scoprendo anche i suk o le banchine del Creek su cui farsi portare dai taxi d'acqua.

Oman: lungo la via dell'incenso

Il sultanato dell'Oman è una meta esotica e raffinata, un mix di colori e di natura dal cima fantastico, con una costa che si estende per 1700 km dallo stretto di Hormuz all'Oceano Indiano e dove le strade di collegamento punteggiate da palme sono all'altezza delle strade occidentali. Escursioni nel deserto e nei suoi gioielli, moschee e fortezze portoghesi perfettamente restaurate (l'Oman si trovava sulla rotta delle carovaniere dove transitavano le merci da Oriente a Occidente e in particolare si faceva tappa lungo la via dell'incenso. Tra Muscat, la capitale, e villaggi rurali dove sono visibili gli antichi sistemi di irrigazione; tra oasi e wadi spettacolari, tra dune altissime e porti come Sur, dove ancora si costruiscono i dhow, le barche a vela ammirate anche da Marco Polo e che, sfruttando gli alisei, permettevano di raggiungere le coste dell'Antico Oriente.

Andar per cantine e prosciuttifici

Cresce il numero di appassionati enoturisti e di persone che desiderano scoprire le bellezze del territorio. E le agenzie di viaggio naturalmente assecondano queste esigenze. E' possibile per esempio effettuare una piacevolissima escursione a San Daniele del Friuli, cuore della cinta delle colline moreniche, dove l'aria e il clima consentono la produzione di un prosciutto crudo celebre in tutto il mondo. I dintorni sono ricchi di aziende agricole agriturismi dove assaggiare e acquistare prodotti genuini della terra. La strada del prosciutto e dei castelli (così indicano le insegne turistiche) consente anche di ammirare alcuni dei manieri che punteggiano il Friuli, come il castello di Villalta con affreschi del Seicento e una pregevole sala imperiale.

Sposarsi in luna di miele

Mete inconsuete per nozze fuori dal comune

In nessun' altra isola greca si respira forse la magia di Santorini. Dall' alto dalla "Caldera" fino alle acque cristalline del Egeo, circondati dalle case bianche tipiche dell'architettura delle Cicladi, con le celebri spiagge di sabbia nera e centinaia di chiesette dalle cupole blu. Santorini è diventata negli ultimi anni la meta di molte coppie che decidono di celebrare qui il loro matrimonio. Un'altra meta assai gettonata è Las Vegas, dove bastano 35 dollari e 18 anni di età per ottenere la licenza di matrimonio da celebrare in una delle decine di Wedding Chapel o in hotel che organizzano anche lussuosi ricevimenti. E poi c'è anche il villaggio scozzese di Gretna Green, terra di antichi castelli e sconfinate valli. Qui si ripete ogni anno un'antica e romantica tradizione nata nel lontano XVIII secolo, quando in Inghilterra venne vietato il matrimonio tra i minori di 21 anni (senza il consenso dei genitori). Centinaia di giovani innamorati iniziarono a recarsi in questo borgo, posto vicino al confine fra Scozia e Inghilterra, dove la legge locale aveva conferito al fabbro del villaggio il potere di celebrare matrimoni. La cerimonia si è svolta per secoli proprio nella forgia, dove agli sposi veniva chiesto di porre la mano destra sopra l'incudine e di giurarsi eterna fedeltà. Ed è un rito che si rinnova fino ai giorni nostri.

Relax tra le orchidee

Un concept esclusivo alle Terme Olimia

Sdraiati su una chaise longue appena usciti da una piscina con bollicine idromassaggio, sorseggiando una coppa di champagne. Solo fiori, esotiche orchidee, all'intorno.Un sogno alla portata di tutti quelli che si concedono il meglio, e a solo un paio d'ore da casa. Dove? Alle Terme di Olimia. Qui vi attende, accanto a piscine, saune, centro fitness, il nuovo Orhidelja: Con un biglietto giornaliero di circa 25 euro, che seleziona chi vuole entrare per farsi viziare da tocchi di lusso e relax, si trascorrono ore magiche racchiusi fra confini di pareti di vetro dove scorre acqua e fioriscono le orchidee. Un'occasione per vivere giorni speciali, concessa a tutti coloro che decidono di farsi sedurre dall'orchidea nera.

STANZIATI CONTRIBUTI REGIONALI PER 127 MILA EURO

Muggia, due mosse per rilanciare il commercio

Presentati progetti mirati a valorizzare il centro storico e a creare un consorzio tra esercenti

di RICCARDO TOSQUES

MUGGIA Prevenire il rischio della desertificazione del centro urbano del Muggia creando una convivenza attiva e non uno scontro con i centri commerciali presenti nella zona. E, soprattutto, creare un consorzio efficace tra i commercianti muggesani e gli enti interessati, con lo scopo di rivalorizzare il centro storico attraverso le peculiarità artistiche, culturali, architettoniche nonché economiche della città istroveneta. Ecco il senso dei due progetti illustrati congiuntamente ieri pomeriggio nel sottoportico del Palazzo Municipale in piazza Marconi da parte del Comune di Muggia e dal Centro di assistenza tecnica alle imprese del Terziario di Confcommercio Trieste.

CENTRO IN VIA Questo il nome dello studio presentato dall'architetto Sonia Princiotto e dal direttore di Terziaria Trieste Pietro Farina, un progetto finanziato con un contributo regionale di circa 79 mila euro, volto a cercare un punto di contatto tra i cosiddetti "centri commerciali artificiali" (durante l'incontro è stato citato il "Freetime") ed "i centri commerciali naturali rappresentati dal centro urbano di Muggia".

Al fine di dare nuova vita al settore terziario rivierasco è stato poi posto l'accento sulla valorizzazione degli elementi architettonici significativi che caratterizzano la città di Muggia quali piazzi e slarghi, mura e porte, vie e calli, nonché gli spazi verdi. Proposto poi anche il coordinamento dei servizi di base per l'armonizzazione dell'orario di apertura degli esercizi, il comune allungamento dell'orario di fruibilità e le aperture festive coordinate. Per quanto concerne i nuovi esercizi sono invece stati proposti l'inserimento controllato di supermercati, l'insediamento di gallerie d'arte, d'artigianato e d'antiquariato nonché l'insediamento di negozi con marchi prestigiosi. Complessivamente l'elaborazione dello studio di "Centro in via" ha incluso un "dettagliato identikit" del centro storico dove sono presenti 44 attività commerciali, nella maggior parte piccole e micro imprese, una di carattere ricettivo, 28 pubblici esercizi e 26 altre unità produttive per un totale di 99 aziende.

VALORIZZAZIONE Il secondo progetto presentato dall'assessore allo Sviluppo economico di Muggia Edmondo Bussani il progetto, cofinanziato dalla Regione con un contributo pari a 48 mila euro, si intitola invece "Valorizzazione turistica del patrimonio architettonico" e ha lo scopo di «rivitalizzare il cuore di Muggia, cercando di creare un sistema di maggior visibilità ed accessibilità al centro cittadino, copiando quanto già fatto dai centri commerciali».

Bussani ha poi parlato della creazione di una vera e propria nuova forma associativa di commercianti in grado di rappresentare il centro storico muggesano. A tale proposito è stato citato dall'assessore alla Promozione della città Roberta Tarlao anche il progetto di "Vivi Muggia", il consorzio nato «dalla volontà di riscatto da parte dei commercianti durante lo scorso Natale, nel quale si è visto quanto sia fondamentale il dialogo da parte dei commercianti con l'amministrazione comunale».

Presente all'incontro anche il sindaco di Muggia Nerio Nesladek, che ha ricordato la recente conferenza economica svoltasi a Porto San Rocco nella quale «si è discusso del rilancio del settore terziario, un rilancio che è possibile anche nel centro urbano di Muggia cercando non una conflittualità, ma un punto di incontro con i centri commerciali, fermo restando l'importanza del dialogo tra tutti gli enti interessati».

Nerio Nesladek

I NUMERI

Attive nell'area 99 aziende. Sono 28 i pubblici esercizi, 44 i negozi tra medi e piccoli

Uno scorcio del centro storico di Muggia

«Ridateci i posteggi davanti alle scuole»

Le lamentele dei genitori dei bambini iscritti ad Aurisina. Presto un incontro con il Comune

AURISINA Un incontro pubblico per risolvere la carenza di parcheggi dinnanzi alle scuole di Aurisina. Questa la richiesta avanzata da una trentina di genitori degli alunni dei due plessi scolastici - l'elementare e la materna - in seguito ai lavori del cantiere che sta interessando da diversi mesi la frazione del Comune di Duino Aurisina. Pronta la risposta dell'amministrazione Ret alla richiesta giunta dai cittadini: «Domani alla Casa della Pietra a partire dalle 18 illustreremo lo stato attuale dei lavori e le due varianti in corso d'opera predisposte nei prossimi mesi per risolvere i problemi evidenziati dalla popolazione - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Humar. I disagi sono emersi proprio in queste ultime settimane in seguito ai lavori di risistemazione della scuola elementare di Aurisina e della conseguente chiusura del piazzale interno riservato alle automobili e la relativa necessità di nuovi parcheggi esterni. Stesso problema verificatosi a pochi chilometri di distanza con la scuola materna di Aurisina dove una segnalazione firmata dai genitori ha evidenziato una carenza di parcheggi esterni, già preesistente, ma acuitasi con il cantiere che sta coinvolgendo tutta l'area limitrofa.

Intanto la riqualificazione urbana della frazione di Aurisina procede senza grossi intoppi di sorta. «Ho eseguito ieri mattina un sopralluogo approfondito e posso affermare che la fase critica dell'intervento è stata oramai superata, dato che le scelte impiantistiche e strutturali sono state già tutte adottate» ha spiegato l'assessore Humar. Attualmente circa il 60% dei lavori è stato portato a termine: «D'ora in poi i lavori saranno decisamente meno invasivi, ma si limiteranno ad opere di finitura molto importanti certo, ma meno impattanti per i residenti» ha aggiunto Humar. Proprio in questi giorni è stato trovato poi un accordo da parte del Comune per effettuare un piccolo esproprio di un muro di proprietà presso la zona della Casa Stolfa che consentirà di fatto di creare un marciapiede unico da Aurisina Centro ad Aurisina Centro. Preannunciati infine i lavori per i rallentamenti ottici e acustici nella zona di Aurisina centro attraverso una variante che verrà effettuata entro l'anno. *(r.t.)*

Posti auto tagliati a causa dei lavori di riqualificazione all'istituto elementare

L'ingresso della scuola elementare di Aurisina

DALL'OPPOSIZIONE DUBBI SULL'ASSENZA DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

Duino, domani il voto sul piano di settore

DUINO AURISINA Ultime verifiche tecniche in vista dell'approvazione di domani del piano di settore del commercio di Duino Aurisina, in discussione a partire dalle 9.30. Ieri mattina, invece, la riunione congiunta dei capigruppo e della Prima commissione, presieduta dal consigliere Lorenzo Pipan, durante la quale gli esponenti dell'opposizione Maurizio Rozza (Verdi) e Massimo Veronese (Pd) hanno chiesto ragguagli in merito alla procedura adottata per la stesura del documento e in particolare sull'esistenza o meno della Vas (Valutazione ambientale strategica). «Un atto, questo, richiesto a tutti i piani di settore e quindi anche a quello del commercio - ha spiegato il capogruppo di lista Insieme Massimo Veronese. «Non c'è alcun problema – ha replicato il sindaco Giorgio Ret – ho dato incarico agli uffici di accertare questo punto, bene ha fatto l'opposizione a chiedere delucidazioni perché il documento deve essere a tutti gli effetti inoppugnabile. So per certo che la Vas è stata svolta per il piano regolatore comunale, cui il piano del commercio si rifà per quanto concerne la disposizione delle aree, già in precedenza fissate».

Sì, perché il piano del commercio, come più volte chiarito dalla maggioranza, non intacca urbanisticamente le zone, stravolgendo le superfici già indicate dal Prgc, ma stabilisce solo le autorizzazioni da rilasciare sulla base delle caratteristiche del territorio e dei regolamenti regionali disposti in materia. Altra questione sollevata, la possibilità che il piano del commercio faccia variante: «Per motivi politici – ha commentato Veronese – la maggioranza ha dichiarato di non volere adottare il Piano come variante, mentre noi lo vorremmo». Il Pd, infatti, approva in parte le proposte aperte dal Piano su tre ambiti, riconoscendo l'opportunità di nuovi interventi, che sono: A7–Duino Est (la zona delle Latterie carsiche), A27 - Zona artigianale/mista e A14– Sistiana / area produttiva (zona Conad). Ritiene invece che negli altri quattro ambiti previsti dal piano «vada eventualmente stimolata e sostenuta, con interventi alternativi, l'apertura di negozi di vicinato, che meglio si accordano con le diverse caratteristiche di quelle zone». «Per questo – ha concluso Veronese – vorremo che il Piano del settore facesse variante, determinando così espressamente il "congelamento" di quei quattro ambiti, per i quali intendiamo escludere la possibilità di grossi insediamenti».

Tiziana Carpinelli

CONCORSO IN CASTELLO

Produttori di olio, a Duino è sfida al top

DUINO Il castello di Duino ospita oggi la VI edizione del concorso olerario promosso dall'Aipo, l'associazione interregionale di produttori olivicoli. L'iniziativa vuole portare all'attenzione della ristorazione e della distribuzione i pregi e le caratteristiche organolettiche, di genuinità e di salubrità dell'olio extravergine di oliva prodotto nel Nord Est d'Italia e nei territori d'oltreconfine. A sfidarsi quest'oggi, e a contendersi il miglior piazzamento nelle otto categorie di olio Dop previste, saranno saranno ben 90 produttori provenienti dal Triveneto, oltre che dalla Slovenia e dalla Croazia.

CUSCITO: RESTI PREZIOSI DA STUDIARE

L'appello dello studioso: «Non coprite gli scavi del Duomo di Muggia»

MUGGIA Sotto al pavimento del presbiterio e della navata destra del Duomo di Muggia si nasconde un tesoro di straordinario valore: i resti delle fondazioni di un precedente edificio di culto - il più antico della costa muggesana -, su cui si innestò l'attuale chiesa consacrata nel 1263. Quei resti, scoperti quasi per caso in un occasione di un radicale restauro alla fine degli anni '30, sono stati però ignorati per decenni. E oggi rischiano addirittura di scomparire: il previsto intervento di ripavimentazione del presbiterio, infatti, finirebbe per coprirli per sempre, sottraendoli definitivamente alla vista degli studiosi e degli stessi muggesani.

Un pericolo che secondo Giuseppe Cuscito, professore ordinario di Archeologia cristiana e medievale all'Università di Trieste, va assolutamente scongiurato. «Dopo i lunghissimi silenzi - spiega il docente - oggi viene in aiuto il saggio di scavo richiesto dalla Soprintendenza ai Beni archeologici in vista della nuova pavimentazione: nella breva trincea aperta sotto il presbiterio, infatti, è venuto alla luce un breve tratto dell'absidiola sinistra in conci d'arenaria appartenente proprio all'antichissimo edificio di culto».

I resti scoperti sotto al Duomo

Il saggio richiesto dalla Soprintendenza quindi, secondo il docente, potrebbe finalmente aprire la strada ad uno studio attento e puntuale delle fondazioni della prima chiesa. «Ci si presenta oggi un'occasione unica e forse irrepetibile - continua Cuscito - per ottenere in tempi ragiovenoli una completa indagine del deposito sepolto della Muggia medievale in un sito particolarmente indiziato, che ha contribuito a forgiare l'identità del luogo e a costruire la coesione della comunità locale».

Di quel sito, attualmente, esistono solo poche fotografie scattate tra il 1937 e il 1939 , e qualche articolo firmato negli stessi anni dal giornalista e intellettuale triestino Silvio Benco. «La stessa Soprintendenza ai monumenti non possiede che gli scatti eseguiti in quell'epoca e un rapido schizzo su carta - precisa anche il professore universitario -. Materiale troppo scarso per essere considerato un rilievo in grado di fornire informazioni sul più antico edificio di culto impiantato nel polo costiero di Muggia, ormai in rapida espansione a danno del castello sul colle di Muggia Vecchia. Gli esiti di quello scavo, purtroppo, sono rimasti privi di una relazione in grado di dar conto delle misure, del tessuto e dei materiali delle murature, oltre che di eventuali altri indicatori archeologici utili perstabilire una cronologia e proporre una ricostruzione virtuale della testata della chiesa».

Di qui, vista l'importanza della posta in gioco e il danno che l'eventuale nuova pavimentazione potrebbe arrecare agli auspicati approndimenti sul sito, la scelta di lanciare un appello per evitare che gli scavi vengano coperti per sempre. «Questo mio intervento - conclude Giuseppe Cuscito - non vuole essere puramente informativo, ma mira a mobilitare i responsabili della comunità civile, ecclesiale e scientifica in un comune sforzo, teso a non perdere ancora una volta una promettente occasione d'indagine a tutto campo». *(m.r.)*

LE ORIGINI

Si mise in proprio a inizio anni Settanta

LO GUIDAVA ANTONIO LACOSEGLIAZ, CLASSE 1914

Il primo taxi di Duino? Una Fiat 1500 blu

DUINO AURISINA A bordo del suo fiammante macchinone, una Fiat 1500 blu, Antonio Lacosegliaz traghettava in giro i cittadini di Duino Aurisina. Che la destinazione fosse l'ospedale di Cattinara, perché il cliente doveva fare una visita urgente, o la stazione di Monfalcone, perché questi manifestava invece la necessità di partire per un lungo viaggio, aveva poca importanza: lui faceva scattare il tachimetro e col consueto sorriso iniziava la corsa. Antonio Lacosegliaz fu il primo tassista di Duino Aurisina. Nel 1994 un male che non lascia scampo se lo portò via all'età di 80 anni, quando ormai da tempo aveva appeso al chiodo la licenza di conducente e posto termine alla propria attività, ma oggi, alla notizia che il servizio taxi riprenderà piede nella frazione carsica, la figlia Nadia Rinaldi vuole ricordare con una parola affettuosa quel "papà che per primo intraprese l'impresa".

«Iniziò a fare il tassista tra il 1970 e il 1971 – rammenta la signora Nadia, 61 anni, sposata –, dopo aver terminato l'incarico di autista per conto dell'arsenale triestino. Era originario di Parenzo e aveva sempre amato molto il suo lavoro: gli piaceva trasportare le persone, perché diceva che era bello scambiare quattro chiacchiere con la gente, conoscere le loro storie. Aveva sempre viaggiato e si capisce perché fosse così entusiasta del suo secondo mestiere».

A Duino Aurisina Lacosegliaz mantenne l'attività per dieci anni. «Poi – spiega la figlia – fu costretto a smettere perché la burocrazia e le spese rendevano improduttivo proseguire. Gli dispiacque molto – prosegue Nadia – ma non poté fare diversamente: essere tassista non era diventato più conveniente». Suo padre aveva la stazione in centro a Sistiana, accanto a un negozio di elettrodomestici e nei pressi di un istituto di credito. «Lo conoscevano tutti – aggiunge - e dopo di lui ci fu anche un altro uomo, tale Giovanni, a prestare servizio di taxi». La vita di Nadia è ricca di ricordi: «Papà caricava me e mio fratello Alfredo sul suo macchinone blu e ci faceva fare una corsa, esattamente come faceva coi clienti. Per me quell'automobile rappresenta ancora oggi un ricordo speciale: la usai perfino come mezzo per il viaggio di nozze, che feci con mio marito sul lago di Garda».

Nadia Rinaldi è contenta che a breve il Comune rilascerà una nuova licenza (al momento è presente solo il servizio di noleggio con conducente): «Mi sembra una cosa ottima – conclude – perché Sistiana, Duino e Aurisina sono in fondo delle piccole frazioni, abitate però da molti anziani i quali certamente trarranno beneficio dalla presenza di un tale servizio». *(t.c.)*

Antonio Lacosegliaz

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sonostato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

NELLE SALE DI VIA PASCOLI

L'Itis racconta i suoi duecento anni, in mostra una lunga storia di carità

Statue, ritratti, foto, stampe, rapporti medici: il percorso dalla beneficenza al welfare

La storia di una città passa anche attraverso il racconto delle realtà che si occupano dell'assistenza e dell'educazione delle persone meno fortunate. C'è tanto di Trieste nella **mostra "Dalla beneficenza al welfare"** inaugurata nelle belle sale dell'Itis di via Pascoli che ripercorre quasi due secoli di storia di uno dei punti di riferimento per la città. Statue e busti, ritratti, fotografie d'epoca, stampe, resoconti amministrativi, circolari e rapporti medici provenienti dall'archivio storico e dal patrimonio artistico dell' Itis permettono di ricostruire la fisionomia sia dei benefattori e amministratori locali, sia dei ricoverati di ogni età: gli anziani, ma anche i ragazzi e le ragazze che fino al 1976 furono tra i principali destinatari degli interventi assistenziali.

Dalla sua creazione nel 1818, quando si chiamava Istituto generale dei poveri, all'attuale Azienda pubblica di servizi alla persona, questo ente ha svolto un ruolo costante e cruciale nella società triestina. «La storia dell'istituto, dalla sua collocazione originaria in via del Lazzaretto Nuovo all'inaugurazione della successiva e persino sovradimensionata sede nel 1862 - racconta il presidente dell'Asp Itis Elio Palmieri - si è intrecciata con la storia della città e con il lungo processo di evoluzione dalla carità privata alla pubblica beneficenza e all'assistenza sociale, sino al welfare dei nostri giorni».

Due significative immagini storiche: da sin. la banda dell'Istituto dei poveri e alcuni ricoverati

«Fino al secondo dopoguerra l'ente si è dedicato all'assistenza non solo degli anziani, ma anche delle famiglie e dei giovani in stato di bisogno - spiega Tullia Catalan del Dipartimento di Storia e Storia dell'arte dell'Università di Trieste - adottando di volta in volta a seconda dei governi in carica, politiche più o meno paternalistiche, inclusive ed esclusive, e in taluni casi e periodi anche repressive, per trovare soluzioni al problema del pauperismo, della delinquenza e dell'abbandono minorile e dell'accattonaggio».

La mostra, che resterà aperta al pubblico con ingresso **libero fino al 10 gennaio**, è il risultato, infatti, di una stretta e proficua collaborazione fra l'Asp Itis e il Dipartimento dell'ateneo giuliano, iniziata tre anni fa grazie ad un co-finanziamento di un assegno di ricerca. Curatrice di questo lavoro la giovane ricercatrice Annalisa Di Fant che in questi mesi si è letteralmente immersa nel ricchissimo archivio storico dell'istituto: decine di armadi contententi faldoni zeppi di documenti.

Una parte del percorso illustra anche l'attività benefica svolta oggi dalla Fondazione Osiride Brovedani onlus di Gradisca d'Isonzo che ha sostenuto i costi dell'allestimento e della realizzazione del catalogo della mostra, mentre alcune immagini arrivano dalle collezioni private di Luciana Tolloi Davia e dell'ex allievo Nino Lionetti.

Ogni **martedì pomeriggio e giovedì mattina, su prenotazione scrivendo ad adifant@units.it**, è possibile fruire di una visita guidata per gruppi di almeno dieci persone curata dal **Dipartimento di Storia e Storia dell'Arte**. Molte scolaresche sono attese nei prossimi giorni in via Pascoli. I giovani rivestono infatti un ruolo importante in questo progetto che vuole essere anche divulgativo.

La mostra racconta il passato, certo, ma anche il presente dell'Itis. «Oggi siamo impegnati ad attuare un modello etico-professionale mirato sulla centralità della persona - sottolinea Elio Palmieri -. Sono in atto progetti di assistenza personalizzati e molteplici attività, a carattere anche preventivo, socializzante e alternativo ai ricoveri. In questo modo puntiamo a una sempre maggiore apertura alla città».

Video su Tomizza presentati a Bruxelles

Realizzati dal Gruppo 85 riguardano i due romanzi "Franziska" e "Gli sposi di via Rossetti"

Da sinistra: Perini, Stella Rasman, Sabatti, Tossi e Manica

Il decennale dalla morte di Fulvio Tomizza è stato ricordato all'Istituto italiano di cultura di Bruxelles con la proiezione di due video ispirati dagli "Itinerari Tomizziani". La manifestazione è stata introdotta da Giuseppe Manica, direttore dell'Istituto, il quale ha ricordato di aver conosciuto e ospitato Tomizza quando dirigeva l'Istituto italiano di cultura di Budapest e di averne apprezzato la scrittura, l'umanità e l'impegno civile. I video, realizzati dal Gruppo-Skupina 85 sono arrivati nella capitale europea per iniziativa dei Giuliani nel Mondo con la collaborazione della sede di rappresentanza della Regione. Il presidente dei Giuliani a Bruxelles, Flavio Tossi, e il direttore della sede regionale, Giorgio Perini sono intervenuti per illustrare l'iniziativa e presentare i relatori: la giornalista Stella Rasman, vice presidente del Gruppo 85 che ha curato, insieme alla presidente Patrizia Vascotto, i filmati, e il giornalista Pierluigi Sabatti.

I video riguardano due romanzi triestini di Tomizza "Franziska", uscito nel 1997 e "Gli sposi di via Rossetti", pubblicato nell'86. La scelta di proiettare prima "Franziska", anche se il romanzo è stato scritto successivamente, e poi "Gli sposi" - ha spiegato Stella Rasman che ha portato il saluto della moglie di Tomizza, Laura Levi - è stata fatta rispettando la cronologia storica. Infatti "Franziska" descrive l'incontro-scontro tra italiani e sloveni subito dopo la prima guerra mondiale, mentre l'altro romanzo si sofferma sul dramma della famiglia Tomazic (i proprietari del famoso buffet "Da Pepi" di via Cassa di Risparmio) durante la seconda guerra mondiale.

«La scelta di questi due romanzi è stata fatta dal Gruppo - ha rilevato Stella Rasman - perché sono due opere complementari, basate entrambe su epistolari d'amore, con le quali Tomizza ha consegnato finalmente alla pagina letteraria anche la Trieste della parte slovena della popolazione. Non era mai successo dal celebre incipit de "Il mio Carso" di Scipio Slataper».

Rasman non ha mancato di soffermarsi su tutto il percorso letterario di Fulvio Tomizza. «Nelle sue opere - ha concluso - pur molto diverse l'una dall'altra si avverte la sua condizione interiore di spaesamento, del resto da lui stesso confessata in molte interviste, che gli impedisce di appartenere veramente a un luogo e che lo porta quindi a guardare Trieste da un punto di vista diverso offrendo al lettore personaggi e trame non consuete che danno un'immagine inedita della città, almeno per quella Trieste di carta che è diventata un mito».

Su Tomizza scrittore di frontiera è intervenuto in apertura anche Pierluigi Sabatti, consigliere dell' associazione Giuliani nel Mondo che ha portato il saluto del presidente Dario Locchi e del presidente onorario Dario Rinaldi. Sabatti ha rilevato come Tomizza abbia affrontato sin dalla sua prima opera con «il coraggio e la temerarietà dei giovani un tema delicatissimo, quasi tabù, la frontiera». È lo ha fatto in una Trieste ancora segnata dalle ferite di una guerra e di un dopoguerra che «nella città giuliana sono stati più lunghi che altrove».

La manifestazione è stata introdotta il giorno precedente da un incontro propedeutico, organizzato dalla sezione di Bruxelles dei Giuliani nel mondo, nella sede di collegamento della Regione, tra Pierluigi Sabatti e Ravel Kodric, intellettuale sloveno, musicista e interprete. È stato fatto il punto dei rapporti tra le due comunità, italiana e slovena di Trieste, alla luce dei tanti eventi accaduti in questi ultimi decenni, dalla dissoluzione della Jugoslavia, all'ingresso della Slovenia nell'Ue fino alla caduta del confine intorno a Trieste. Tutti eventi che hanno contribuito secondo Kodric a migliorare moltissimo le relazioni tra le due comunità.

Premio Ketty Daneo per la poesia

Il Centro letterario del Friuli Venezia Giulia organizza l'11° concorso nazionale di poesia "**Premio Ketty Daneo 2010"**, articolato in due sezioni: **poesia a tema libero o poesia d'amore**, in lingua italiana, edita e non. Si partecipa con tre liriche, in sei copie, di cui una soltanto dovrà recare le generalità dell'autore. La quota di partecipazione è di 25 euro per una sezione, 35 per entrambe, da effettuarsi con assegno o vaglia postale al Centro letterario del Fvg-Casella postale 3957, succ.19, 34148 Trieste, 11° concorso Premio Ketty Daneo. **La scadenza è il 30 giugno**. Info: tel. 040-814295, 348-4924345, 347-0721260, 040-314263 e-mail: centrolettfvg@tin.it

"Arte in palcoscenico" è il nuovo spazio teatrale che s'inaugura in via San Maurizio

NUOVO SPAZIO TEATRALE

L'avanspettacolo di Crea

Venerdì alle 20.30 ad "Arte in Palcoscenico" in via San Maurizio 4 (Barriera) va in scena "**Atmosfere d'avanspettacolo" di e con Marcello Crea**.

Lo spettacolo che inaugura il nuovo spazio teatrale di via San Maurizio, vede la partecipazione del maestro Livio Cecchelin e della danzatrice del ventre Yasmin Anuby; la produzione è della Nuova compagnia di Prosa.

Crea, nel suo cabaret, si ispira alla formula più classica dell'arte varia, quella nata nei primi '900 poi continuata con l'avvento dei cafè chantant, fino a concludersi con gli ultimi fasti dell'avanspettacolo del dopoguerra. In scena un imprevedibile gioco teatrale che propone alcuni numeri classici di petroliniana memoria inframezzati dai personaggi attuali di oggi (molti i numeri che Crea ha presentato al famoso Zelig di Milano). Il tutto si snoda in un dialogo quasi continuo e improvvisato con il pubblico.

Lo spettacolo, spaziando tra antico e nuovo, mantiene quel tocco mondano e quel pizzico di raffinata trasgressione che hanno sempre rappresentato le regole vincenti dell'avanspettacolo d'autore.

Sul palcoscenico si alternano esibizioni comiche e sonore, travestimenti, gag, e numeri del repertorio cabarettistico rivisitati sul filo dell'improvvisazione e della fantasia più paradossale. Info: 335 7056645 - 335 337821

- **IL SANTO** San Bruno
- **IL GIORNO** è il 279° giorno dell'anno, ne restano ancora 86
- **IL SOLE** Sorge alle 7.10 e tramonta alle 18.36
- **LA LUNA** Si leva alle 19.13 e cala alle 9.44
- **IL PROVERBIO** L'interesse rovina l'amicizia

IL PICCOLO 50 ANNI FA

6 ottobre 1959 *di R. Gruden*

● È stata costituita dal sacerdote don Zupancic l'associazione scoutistica STS, Slovenije Trzaski Scout, riservata ai giovanetti della minoranza e non facente parte né del Gei né dell'Asci.

● In preparazione, alla Lega Nazionale, uno spettacolo d'arte varia per gli ospiti della colonia montana di Fusine «R. Pitteri». Sarà ripetuto il gioco del «Musichiere» per giovani d'ambo i sessi dagli 8 ai 12 anni.

● Nell'ambito dei lavori per il completamento della nuova via dell'Istria, è prevista pure la demolizione di un grosso edificio, situato sul lato destro della via, di fronte all'ingresso principale del camposanto.

● Presentato dal prof. Carlo Schiffrer, l'on. Guido Ceccherini ha inaugurato il Circolo di Studi Sociali del Psdi, parlando sul tema «La Polonia oggi».

● Per la festa del Patrono di Zara, San Simeone Giusto e Profeta, l'8 ottobre verrà celebrata una Messa a S. Antonio Nuovo. Ad officiarla sarà mons. Novach, già Vicario Generale dell'Archidiocesi di Zara.

FARMACIE

■ DAL 5 al 10 OTTOBRE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Roma 15 angolo via Valdirivo	tel. 040-639042
via Piccardi 16	tel. 040-633050
lungomare Venezia 3 Muggia	tel. 040-274998
Aurisina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040200121

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Roma 15 angolo via Valdirivo	
via Piccardi 16	
via S. Giusto 1	
lungomare Venezia 3 Muggia	
Aurisina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040-200121

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via S. Giusto 1	tel. 040-308982

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	204,4
Via Carpineto	µg/m³	43,2
Via Svevo	µg/m³	132,0

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	47
Via Carpineto	µg/m³	46
Via Svevo	µg/m³	60

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	96
Monte San Pantaleone	µg/m³	130

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

CORSO DI STORIA DELL'ARTE MODERNA

Come capire il bello

Dal 14 ottobre al 16 dicembre, dalle 18 alle 19, si terrà il ciclo "Capire il bello", dieci lezioni di storia dell'arte italiana in età moderna, a cura di **Pamela Volpi**. La sede del corso è Mittelnet in via San Giorgio 7/A, dove l'iniziativa verrà presentata al pubblico oggi alle 18. Il corso spazierà dall'origine e sviluppo del Rinascimento al Manierismo, dalla Controriforma e Barocco al Rococò e Neoclassicismo.

Un sottile filo lega le dieci lezioni, ossia il profondo rapporto dell'arte italiana, ben visibile nei quattro secoli della modernità, con i modelli dell'antichità classica.

Il ripetuto ritorno al Classicismo farà da sfondo ai continui mutamenti del fare artistico: nel '400 avranno inizio le campagne di scavo e Roma diventerà il luogo deputato per eccellenza ad accogliere gli artisti desiderosi di confrontarsi con gli esempi antichi, per studiarli, per la prima volta, filologicamente; all'inizio del '600, proprio attraverso un nuovo sguardo all'antichità, i modi artistici si rinnoveranno alla ricerca di una via d'uscita dalle complesse e troppo intellettualizzanti forme del Manierismo; a metà del '700 artisti, studiosi e letterati si allontaneranno dagli stilemi del Rococò, percepiti come troppo frivoli, per dare avvio a un nuovo movimento chiamato, guardacaso, Neoclassicismo. L'Italia diventerà allora la meta più ambita del Grand Tour, il viaggio d'istruzione nel Bel Paese, tra Venezia, Firenze, Roma e Napoli, compiuto da principi e aristocratici d'Europa per forgiare la loro educazione morale sugli esempi del Bello. E all'ombra della città eterna, essi si faranno ritrarre dai pittori alla moda al fianco del Laocoonte e dell'Apollo del Belvedere o sullo sfondo di qualche antica rovina.

Informazioni sul corso al n. 349-4695027 e-mail: fulviargiaula@gmail.com

Particolare del Laocoonte

MATTINO

● **PRO SENECTUTE**
Il Centro diurno «com. M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. È attivo il servizio di biblioteca dalle 15 alle 18. Club Primo Rovis chiuso per turno.

● **AMICI DELLA LIRICA**
I soci interessati al ritiro degli abbonamenti alla stagione lirica 2009-10, possono farlo, a partire da oggi nella sede di v. Trento 15, orario martedì e giovedì ore 10-12, tel. 040369500.

POMERIGGIO

● **SCUOLA DI MUSICA PER TUTTI**
Oggi alle ore 18 a Muggia in via Manzoni 6 (piazzale Caliterna) presentazione dei corsi della scuola di musica della Filarmonica di S. Barbara: teoria e solfeggio, strumenti a fiato e percussioni per tutte le età.

● **CARITAS DIOCESANA**
La Caritas Diocesana di Trieste in collaborazione con il settimanale Vita Nuova organizza un incontro pubblico dal titolo: «Conoscere per crescere a 6 mesi dal terremoto in Abruzzo» oggi dalle 18 alle 19.30 al Seminario vescovile via Besenghi 16.

● **SOCIETÀ MARIA THERESIA**
La società Maria Theresia promuove per oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Generali, una presentazione del libro di Annalisa Sandri «Toinon Enenkel» una biografia della soprano triestina del '900. In tale occasione verrà presentato al pubblico il decimo volume degli atti delle conferenze della società. Info: 040309593, 3201569380 (esclusivamente dalle 19.30 alle 21).

● **CIRCOLO GENERALI**
Oggi alle 17.30 al circolo aziendale Generali (piazza duca degli Abruzzi 1, VI p.) si terrà la conferenza «Come curare il dolore osteo-articolare e la cellulite veicolando i rimedi attraverso la cute»; relatore Maria Luisa Tognon.

VENERDÌ E SABATO I PROVINI AL TEATRO MIELA

Pupkin Kabarett cerca nuovi talenti

Venerdì e sabato prossimi, dalle 16 alle 20, nella sala video del Miela si terranno incontri-provini per individuare nuovi personaggi da inserire nelle serate del lunedì del Pupkin Kabarett.

Si ricercano non solo attori e comici, ma tutti i talenti bizzarri, professionali e non, che non troverebbero spazio negli attuali contenitori di spettacoli nazionali e locali.

Il Pupkin invita quindi a partecipare, oltre agli artisti professionisti, tutti i gli outdsider, i non allineati e gli artisti "marginali". Dai performer estemporanei ai musicisti eccentrici, inclusi filosofi e poeti di strada, ammaestratori di animali, suonatori di pettine e carta velina, contorsionisti, danzatori, compagnie di varietà composte da psichiatri e pazienti, virtuosi di ukulele, imitatori di personaggi sconosciuti, mimi che parlano, anagrammisti e giocolieri di parole, politici rimasti in strada, mistici, predicatori, inventori folli, etc.

Gli incontri con la compagnia del Pupkin Kabarett, non saranno i classici provini "industriali-seriali" per attori, ma delle chiacchierate tra il serio e il faceto, per esplorare le affinità psico-artistiche con chi si propone al Pupkin K. È gradita ma non obbligatoria una breve esibizione, ma soprattutto la capacità di ripeterla efficacemente di fronte a un pubblico.

Per informazioni gli interessati possono telefonare ai numeri 392-9136920 o 393-9703808.

Un momento di Pupkin Kabarett al Teatro Miela

● **ASSOCIAZIONE HYPERION**
Oggi dalle 16 alle 18, nella sede di via Soncini 29/C, i volontari dell'Associazione Hyperion sono a disposizione per fornire informazioni e sostegno su problemi legati al consumo eccessivo di bevande alcoliche, tel. 040380977 e tutti i giorni è possibile chiamare il 3475161468.

● **IL LIBRO DI POROPAT**
Oggi alle 16.30 al Lido di Muggia via Battisti 22/a l'Ass. Aida (Associazione interculturale donne assieme), presenta il libro di Liviana Poropat «E come Economia», edito da Editoriale Scienza.

● **FARMACIA ALLA BORSA**
Oggi alle 17.45 alla Farmacia alla Borsa «L'uomo e il cane: storia di un incontro antico», relatori: Massimo Visintin e Costantino Di Iorio addestratori esperti in psicologia canina. A cura del Girlos.

● **I RACCONTI DI PAHOR**
Oggi alle 17, alla Biblioteca nazionale degli studi sloveni in via Filzi 14, presentazione delle traduzioni italiane di due racconti di Boris Pahor a cura della rivista letteraria «Aeolo».

● **SCRITTURA CREATIVA**
L'Ass. Centro promozione con l'agenzia Sea organizzano i seguenti corsi nell'ambito del progetto consapevolmente: corso trimestrale di scrittura creativa e illustrazione (tecnica acquarello). Inizio oggi alle 18. Corso trimestrale di scrittura autobiografica e trailer book (per scrittori e poeti) a partire da giovedì 8 ottobre ore 18. Info: 3407832901.

SERA

● **CORSO DI SPELEOLOGIA**
Questa sera alle 20.30 nella sede club Alpinistico Triestino in via Abro 5/a si terrà la presentazione del 27° corso di speleologia.

● **DIZIONE E RECITAZIONE**
Oggi alle 20.30 all'Università di Trieste (piazzale Europa), edificio H3, si terrà una lezione introduttiva al corso trimestrale di dizione e recitazione organizzato in collaborazione con il centro universitario cinematografico. Interverrà l'attore Marcello Crea. Ingresso libero. Info: 3490621672, oppure scrivere a promozione.spettacoli@yahoo.ti.

● **GINNASTICA PRESCIISTICA**
Oggi riprendono i corsi di ginnastica presciistica e di mantenimento organizzati dallo Sci Cai Trieste, gruppo della società Alpina delle Giulie, con il seguente orario: martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30 nella palestra della scuola Foschiatti, via Benussi. Info: Sci Cai Trieste, via Di Donota 2, tel. 040634351, lunedì, mercoledì, venerdì dalle 17.30 alle 20.

● **ALBERI E ARBUSTI**
Inizia oggi il nuovo corso di determinazione di Alberi e arbusti organizzato dalla commissione Tam (Tutela ambiente montano) del Cai, società Alpina delle Giulie, aperto a soci e non-soci Cai. Le iscrizioni alla segreteria Sag in via Di Donota 2, dal lunedì al giovedì dalle 17.30 alle 19.30, tel. 040630464, e-mail segreteria@caisag.ts.it

VARIE

CORSI DI BALLO POLISPORTIVA OPICINA
■ A partire dal 7 e 8 ottobre, la Polisportiva Opicina, via degli Alpini 128/1, organizza i corsi di ballo di gruppo e da sala. Info: 040213411, 040212344.

CORSO SCACCHI
■ La società scacchistica triestina organizza un corso nella sala congressi del Centro commerciale Torri d'Europa. Prerequisito è avere dimistichezza col movimento dei pezzi. Presentazione venerdì 9 ottobre alle 18. Info: e-mail sst1904@1904.com oppure tel. 3408965978.

CRAL PORTO
■ Gita a Maranello, in casa della «Rossa», poi a Brescello, per la visita al museo dedicato a Don Camillo e Peppone, infine al consorzio del Parmigiano Reggiano. La proponeil gruppo pesca del Cral autorità portuale nei giorni 18 e 19 ottobre. Info: alla Marittima, lunedì-giovedì dalle 17 alle 19, tel. 040309930 oppure al 3471385622 (Bruno).

CERCASI OCULISTA
■ L'Unione italiana ciechi e ipovedenti cerca per il proprio ambulatorio un medico oculista che possa offrire una o due ore settimanali o quindicinali del proprio tempo. Info: segreteria di via Battisti 2, tel. 040768046, i lunedì, giovedì e venerdì dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19; i martedì e mercoledì solo 8 e 13.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria della mamma Francesca Bartuska per il compl. e onom. (4/10) dal figlio e dalla nuora 25 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Romano Bisca da Lorenzo, Anna e Violetta 50 pro Uildm.
- Per il 40.o anniv. di matrimonio da Paolo, Lucia, parenti e amici 600 pro Agmen, 600 pro Fond. "Andrea Bottali" presso parrocchia S. Vincenzo.
- In memoria di Bruna Coco per l'onomastico (6/10) dai familiari 15 pro Comunità di San Martino al Campo.
- In memoria di Stefano Menneri (6/10) da mamma e papà 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Pino Viccari nel XIII anniv. (6/10) dalla moglie Diana 26 pro Uildm.
- In memoria di Alfieri Fragiacomo da Elvia, Glauco e nipoti 100 pro Ist. Rittmeyer, 100 pro Unione it. ciechi sez. Trieste, 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anita Gallo Bussi da Fausta e Libero Pinamonti 50, da Maria e Antonio Cocco 50 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Giuliano Goat (dir. della Riserva di caccia di Duino) dai consoci della riserva di caccia di Duino 330 pro Airc.
- In memoria di Liliana Tomasich Rummo dai condomini via Carli 22 100 pro Com. di San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Giordano Ulivi da Giuseppina Ulivi e figli 50 pro Amare il Rene.
- In memoria di Ferruccio Vascon dai colleghi di Elettra produzione del figlio Luca 230 pro Monastero di San Cipriano Madri Benedettine.

GESSI AL ROTARY TRIESTE NORD

C'era una volta l'orchestra che si dirigeva col bastone

Ci sono voluti tre secoli di lenta evoluzione, per arrivare allo stile di conduzione cui siamo abituati quando assistiamo a un concerto di musica sinfonica: il direttore sul podio con la bacchetta in mano, le spalle rivolte al pubblico, e l'orchestra disposta ad anfiteatro. L'affascinante viaggio nel cuore della musica è stato al centro della conversazione di Romolo Gessi, docente di musica da camera al conservatorio Tartini, alla serata del Rotary Club Trieste al Savoia. «Nel '600 non c'era ancora la figura del direttore d'orchestra così come la conosciamo noi - ha spiegato Gessi - allora erano gli archi il nucleo pulsante dei gruppi musicali, e così fu naturale affidare il compito di guida al primo violino, che era spesso anche l'autore dei brani».

Nasce dunque la figura del primo violino maestro di concerto: compito tutt'altro semplice quello del "Konzertmeister", che oltre a suonare, guidava l'orchestra con la mano che impugnava l'archetto, e scandiva il tempo con il riccio del violino. Un'altra tecnica di direzione seguita a lungo fu il "papierrolle", il rotolo di fogli da musica, mentre in Francia, per segnare il ritmo si usava la "canne", un bastone alto e pesante, con cui monsieur le directeur percuoteva il pavimento. Il metodo cadde in disgrazia quando Jean Baptiste Lully involontariamente si pestò con violenza il piede e morì di cancrena. Il cammino verso la figura del direttore-interprete vede l'abbandono dell'archetto a favore della bacchetta, e fu Mendelssohn che per rendere più visibile la gestualità iniziò a dirigere in guanti bianchi. Il direttore acquisisce, dunque, uno status da star e dirige con bacchette sempre più preziose. Ma sarà Wagner a rivoluzionare la tecnica: aboliti i guanti bianchi, impose per la prima vola che il direttore si rivolgesse all'orchestra dando le spalle al pubblico. Decisione che destò all'epoca innumerevoli critiche e dispute.

Patrizia Piccione

NEGLI STUDI CONVENZIONATI

Mese della salute dentale, al via i controlli gratuiti

Anche quest'anno, a ottobre, l'Associazione nazionale dentisti italiani e Mentadent rinnovano l'appuntamento con le famiglie per il Mese della Prevenzione Dentale, l'iniziativa - giunta alla 29ª edizione - che offre la possibilità di effettuare una visita di controllo gratuita da uno dei dentisti aderenti. In Friuli Venezia Giulia quest'anno sono 283 gli studi dentistici convenzionati che aderiscono al Mese della prevenzione dentale, ripartiti tra le diverse province. Effettuare la visita di controllo è semplice e gratuito: **basta chiamare il numero verde Mentadent 800 600 110** per conoscere il nome del più vicino dentista Andi e fissare un appuntamento. Il numero verde è attivo per le prenotazioni tutti i giorni - compreso il fine settimana - dalle 10 alle 22. Il martedì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18 c'è anche la possibilità di ricevere una consulenza telefonica personalizzata. Quest'anno i dentisti che aderiscono all'iniziativa potranno effettuare gratuitamente, dopo aver valutato lo stato di salute dei denti dei pazienti più piccoli, l'applicazione di un prodotto al fluoro in gel, efficace per rinforzare i denti e proteggere il sorriso dei bambini.

AUGURI

ADRIANA Benvenuta nel club dei cinquantenni, mancavi solo tu! Tanti auguri dagli amici e dalla famiglia

NELLA-ADRIANO Tra i rumori della folla ce ne stiamo noi due, felici di essere insieme da 30 anni. Tuo Adriano e famiglia

ANTONELLA *E anche i 50 xe rivai!!!* Buon compleanno da Adriano, Minea, Nicolas, mamma, Marina, Fabio, Tarin e Aaron

PATRIZIA-GIORGIO Oggi il vostro amore compie 25 anni. Auguri per un futuro ancora felice insieme dai figli Alex e Manuel

WANDA E sono 80! Tantissimi auguri alla supernonna dai suoi cinque nipoti, dalla figlia, dal genero e dai parenti tutti

PATRIZIA ED EZIO Nozze d'argento! Tanti auguri da Alex, Cristina con Fabio, Luciana e Fulvio, Nevio e Nicolina

Università della Terza Età "Danilo Dobrina"
via Lazzaretto Vecchio 10 tel. 040/311312 040/305274

Aula A 9.15-10.05, Lingua inglese: Livello 1 principianti A1 inizio rinviato al 20 ottobre pv; Aula A 10.15-11.05, Lingua inglese Livello 2 inglese base A2, inizio rinviato al 20 ottobre pv; Aula A 11.15-12.05, Lingua inglese Livello 4 intermedio avanzato B2, inizio rinviato al 20 ottobre pv; Aula B 10.50-12.30, Lingua tedesca Livello 4 intermedio avanzato B2, inizio rinviato al 13 ottobre pv; Aula C 9.30-11.30, Mosaico; Aula D 9-11.30, Il colore dei sogni Acquarello; Aula 16 9-10, Fiori di Nylon inizio rinviato al 13 ottobre pv; Aula Razore 9.30-10.20, Elaborazione computerizzata delle immagini fotografiche; Aula A 15.30-16.20, Scienza, etnologia e trasporto marittimo; Aula A 16.30-17.20, Fra le pieghe del diritto; Aula A 17.30-18.50, I Celti. L'influenza in Europa e nel nostro territorio; Aula B 15.30-16.20, Lingua francese Livello 1 principianti A1 inizio rinviato al 13 ottobre pv; Aula B 16.30-17.20, Lingua francese livello 2 base A2; Aula B 17.30-18.20, Lingua francese: livello 4 intermedio avanzato B2; Aula C 15.30-17.20, Divertirsi in cucina; Aula C 17.30-19 Dizione e recitazione; Aula D 15.30-17.26, Ceramica; Aula Professori 15.30-16.30, Maglia perfezionamento; Aula Razore 15.30-17.20, Lingua inglese livello 1 principianti A1.

SEZIONE DI MUGGIA
Sala Millo 9.30-11.30, Lingua Spagnola Livello 1 principianti A1; Sala UNI3 9-11, Maglia.

ISTRUZIONI AI LETTORI

● Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
● La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
● Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
● Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

DOPO GLI ULTIMI INCIDENTI MORTALI

«I motociclisti non vanno criminalizzati»

Il Coordinamento motociclisti si indigna profondamente per la linea dura annunciata ed espressa con parole pesanti contro la categoria degli utenti delle due ruote. Minacce di posti di blocco, provvedimenti rigorosi, linea dura, mano pesante, «pestaggi». Sono toni che offendono chi, ed è la stragrande maggioranza, si comporta normalmente nel traffico cittadino. A questi utenti non può che far piacere che le forze dell'ordine siano rigorose nel far applicare le leggi ed il codice della strada per fermare i conducenti pericolosi. Ma questo non dà diritto a nessuno di scatenare una crociata contro una categoria di cittadini. È vero che molti sono gli incidenti che coinvolgono le due ruote, è nella normale statistica data l'enorme diffusione di questo mezzo in città, è però anche vero che in oltre il 70% dei casi la responsabilità è di altri veicoli che tagliano la strada, fanno inversione, aprono le porte ecc. ed è purtroppo anche vero che a rimetterci, anche la pelle, è sempre chi è in sella. Anche nell'investimento di via Giulia, al di là delle responsabilità, è stato il motociclista ad avere la peggio. Questo tipo di incidente è accaduto spesso anche con le auto, ma mai ha scatenato tanta reazione. Ci sono poi motociclisti che si ammazzano da soli facendo i cretini ma ci sono pure quelli che sono stati ammazzati da qualcuno che non si è mai trovato ma che ne è stato la causa, incidenti che vengono liquidati come «perdita di controllo o malore». Infine, le moto non sono mai state causa di stragi di intere famiglie, di gruppi di persone alla fermata del bus, né di quelle dei sabato sera.
E allora, perché tanto ingiustificato accanimento? Quanto alle leggi severe, ci sono già e molto pesanti, spesso fatte a caldo sulla scia di tragici eventi per far vedere che qualcosa si fa e nel tentativo di fermare i grandi delinquenti, ma spesso applicate, perché è più facile, a chi delinquente non è.

Manlio Giona
responsabile Nord Est Coordinamento motociclisti

ITALIANO

«Appiedati» nel calcio

Con il titolo «Povero italiano, lingua dismessa» era stata pubblicata nello scorso febbraio una segnalazione riguardante l'uso scorretto del termine «appiedati» riferito a giocatori di calcio squalificati dal giudice sportivo. Ebbene, perseverare è diabolico, ma non mi va di accettare il sopruso linguistico e sono di nuovo a protestare per uno stesso errore commesso sulla pagina dello sport n. 38 di venerdì 2 ottobre. Ma perché devo arrabbiarmi leggendo il giornale dove ho operato per 40 anni? C'è nessuno che insegna ai cronisti, giovani o vecchi che siano, un po' di lingua italiana, ingrediente non superfluo nelle cognizioni di chi vuol fare giornalismo? Ripeto, citando il dizionario italiano Rizzoli, alla voce appiedare si legge: «Costringere ad andare a piedi perché privato della cavalcatura o di un veicolo». Ecco, mi fermo qui, vorrei soltanto vedere il volto arrossato di chi ha confezionato quel titolo. Oggi si parla tanto di libertà di stampa: ma vi è compresa anche la libertà di «stampare» simili errori?

Dante di Ragogna

L'espressione «appiedati» può non essere corretta a norma di dizionario, ma è ormai di uso corrente, come conferma uno sfoglio dei giornali, sportivi e non, quando riferiscono dei provvedimenti del giudice sportivo. Un esempio: la Gazzetta dello sport ha usato «appiedati» in questo senso o per difficoltà fisiche il 17 agosto 2009, il 6 maggio, il 5 aprile, il 15 febbraio, il 24 gennaio, come facilmente verificabile. Dovessimo arrossire – ma non lo faremo – saremmo in buona compagnia. (r.d.)

OPICINA

Prelievi e anziani

In merito alla segnalazione del copresidente dell'Associazione per la difesa di Opicina pubblicata sabato 26 settembre con il titolo «Centro prelievi chiuso, anziani abbandonati» il Distretto n. 1 dell'Azienda Sanitaria, a cui l'area di Opicina fa riferimento, ritiene doverose alcune precisazioni.
1. Era obbligatorio e indifferibile procedere ai lavori di ristrutturazione della sede di Opicina, per esigenze di legge e decoro. I lavori dureranno poche settimane. Al termine, le attività potranno tutte riprendere in locali più decorosi e funzionali.
2. La prima concreta alternativa ai servizi erogati in sede esiste da anni ed è l'efficiente servizio di assistenza domiciliare, in grado di portare in casa delle persone con reale impossibilità a muoversi le giuste e dovute risposte. I medici di famiglia conoscono perfettamente i suoi canali di attivazione e il Distretto è pronto a farvi fronte. Altre soluzioni alternative per gli utenti abituali del Distretto sono già state individuate caso per caso e si ringraziano le associazioni di volontariato che ne assicurano gli spostamenti.
3. Il servizio distrettuale di ricezione di bisogni speciali in funzione da anni al Distretto di Opicina (che mai ha riscontrato situazioni di precarietà) permarrà attivo anche durante i lavori. Se la Circoscrizione ci concederà ospitalità, potrà proseguire anche «dal vivo» la sua funzione, ora agevolmente fruibile per telefono (attivo dalle 9 alle 12, da lunedì a venerdì: allo 0403997808/7805).
4. Non era né possibile né conveniente allestire un ambulatorio alternativo, operazione lunga e costosa, ad esempio per i necessari collegamenti informatici. Nessuna delle collocazioni proposte nella segnalazione sarebbe stata adeguata. Se comunque si fosse proceduto in tal senso, male avremmo investito le risorse pubbliche assegnateci, per l'entità della spesa in rapporto al tempo estremamente ridotto d'uso ed al numero di utilizzatori.
5. La possibilità di servirsi entro poche settimane di una sede non più fatiscente e la nuova grande sede del Distretto a noi sembrano due ottime notizie, più clamorose che non l'ipotesi dell'evenienza di qualche disagio di poche persone (non certamente gli anziani assistibili a domicilio), isolato nel tempo (le poche settimane di durata dei lavori). Chi dovesse sottoporsi ad esami del sangue a cadenze ravvicinate è invitato a renderci note le sue esigenze per concordare adeguate soluzioni. Per prenotazioni Cup e funzioni di cassa sono disponibili le farmacie del territorio.
6. Rassicuriamo infine l'Associazione: finora non abbiamo registrato alcuna indignazione dei cittadini; quella citata riteniamo sia espressione di un ristretto gruppo di persone, cui si offre la consueta piena disponibilità all'incontro e ascolto.

Paolo Da Col
direttore Distretto 1
Azienda per i servizi
sanitari n.1 Triestina

SANITÀ

Ecografia difficile

Il 28 settembre vado dal mio medico curante e questi mi prescrive una ecografia superficiale dei tessuti.
La mattina seguente telefono al centro prenotazioni mediche e indico all'operatrice tutti i dati dell'impegnativa. Come ultima richiesta devo dire quale priorità della prestazione è prevista e rispondo che è barrata la casella D. A questo punto l'operatrice mi comunica che l'impegnativa non è valida, perché per il mio tipo di ecografia non è prevista priorità: devo tornare dal medico per farmi fare una nuova impegnativa.
La cosa mi sembra fuori di ogni logica perché non ci sono dubbi sul fatto che ho bisogno di quella ecografia (casomai, se il medico si fosse dimenticato di segnalarla e fosse stata prevista una priorità, avrei capito che sarebbe spettato solo al medico decidere la scelta) e quindi chiedo all'operatrice di farmi parlare con il suo superiore.
A questa persona, sempre più alterato per la mancanza di logica dei ragionamenti, chiedo cosa mai potrebbe succedere se non si tenesse conto di quella indicazione di priorità e mi sento dire che c'è una disposizione ministeriale che va rispettata e che il mio medico dovrebbe attenersi a quella. Ammesso che sia vero (e francamente lo metto in dubbio), perché devo perdere tempo io e far perdere tempo al mio medico per un problema che non esiste? Ho l'impressione che si stiano riaprendo molti di quegli uffici che mio padre diceva essere diffusi in tempi che non avremmo immaginato che tornassero così presto, gli Ucas e cioè gli Uffici complicazioni affari semplici.

Gianni Turco

TELEFONIA

Cambio di tariffa

Volevo segnalare un fatto increscioso accadutomi con l'operatore di telefonia mobile Wind. Avevo visto che la stessa aveva pubblicato una nuova tariffa più bassa di quella posseduta da me da parecchio tempo. Ho telefonato all'operatore, il quale ha provveduto come da mia richiesta ad applicare la nuova tariffa al numero che possiedo. Dopo un po' ricevo un sms da parte di Wind, che mi informa della disabilitazione di una opzione tariffaria («tale noi Wind») presente sullo stesso numero e da me non richiesta. Ho prontamente telefonato al servizio clienti il quale mi ha risposto che ciò avveniva in automatico con una opzione fatta prima del 4 marzo 2007, cioè prima del decreto Bersani. Mi si informava inoltre che l'operatrice che aveva provveduto a fare il cambio, doveva avvisarmi di questo problema, comunque se volevo potevo annullare il cambio e tornare alla situazione precedente, ma ciò risulta una prepotenza perché blocca la possibilità di cambio tariffa che l'operatore dà.
Ora, faccio presente a tutti coloro che hanno lo stesso operatore di fare attenzione se devono effettuare un cambio di piano tariffario con la suddetta opzione, perché rischiano di trovarsi con l'opzione disattivata e per attivarla serve ripagare l'attivazione ora aumentata a ben 7 euro. A questo punto è bene, invece di cambiare tariffa, protestare cambiando operatore, visto che ce n'è almeno uno che offre la stessa conveniente tariffa.
Questa prepotenza la si deve, suppongo senza temere smentita, al voler recuperare il denaro perso dal non poter far più pagare la ricarica del cellulare.

Paolo Lamesta

L'ALBUM

Venticinque anni dopo la maturità, la quinta F dell'Oberdan

Buona parte dei componenti della mitica quinta F del liceo scientifico Oberdan hanno brindato ai 25 anni dalla maturità. Eccoli, al termine della "rimpatriata", nella tradizionale foto ricordo: da sinistra in alto, Riccardo Petrarulo, Luca Micai, Livio Milloch, Giovanna Pesle, Antonella Merola, Elena Metton, Valentina Matussi, Silvio Lorenzi. Seduti: Paola Paglione, Antonella Orviati, Massimo Mauro, Benedetta Peinkhofer, Francesco Saverio Moscato e Daniele Ottaviani

LA REPLICA

«Queste sono le regole che presiedono al cambio di un alloggio Ater»

Il 26 settembre è stata pubblicata la lettera del sig. Mauro Michelazzi che segnalava la necessità di cambio alloggio Ater per la madre disabile in quanto non fruibile per la presenza di barriere architettoniche.
Il 27 settembre «Il Piccolo» ha, inoltre, raccontato la storia della signora Buric che, a seguito del ritrovamento dopo quarant'anni della figlia ritenuta morta, avrebbe necessità di un alloggio con una stanza in più per poterla ospitare saltuariamente.
I due casi offrono lo spunto per chiarire, in sintesi, i criteri che regolano le possibilità di chiedere il cambio dell' alloggio Ater. Va precisato anzitutto che, mediamente, ogni anno pervengono all'Ater circa 500 domande da parte degli inquilini che, per svariate ragioni, chiedono il cambio dell' alloggio.
Sia per l'estrema scarsità di risorse abitative sia per evitare favoritismi e ingiustizie, la possibilità dell'effettuazione del cambio casa è disciplinata da un apposito regolamento, che non consente agli impiegati addetti allo sportello alcuna discrezionalità.
Al fine di rendere quanto più oggettiva la selezione delle domande di cambio, il consiglio di amministrazione dell' Ater il 13 luglio 2009 ha approvato un nuovo regolamento che prevede la possibilità per gli assegnatari di presentare domanda di cambio esclusivamente per i seguenti motivi: 1) variazione in aumento del nucleo familiare (sovraffollamento); 2) esigenze di avvicinamento al posto di lavoro dell'assegnatario o componente del nucleo familiare; 3) motivi di salute e/o di anzianità dell'assegnatario o di un componente del nucleo familiare; 4) impossibilità per motivi economici di corrispondere il canone di locazione; 5) situazione di disabilità.
Le domande degli interessati dovranno essere presentate su appositi moduli e saranno punteggiate dalla competente Commissione cambi, che avrà il compito di formare graduatorie che saranno aggiornate semestralmente. La raccolta delle domande inizierà in novembre.
Gli assegnatari, pertanto, a partire da novembre potranno presentare in qualsiasi momento la domanda di cambio che verrà inserita nelle suddette graduatorie che verranno formate tenendo conto anche del criterio cronologico di presentazione delle domande. Come pure in qualsiasi momento gli inquilini potranno segnalare la disponibilità a trasferirsi in un alloggio di minori dimensioni. È previsto anche il caso in cui due o più assegnatari siano disposti a trasferirsi in un unico alloggio di maggiori dimensioni. Il regolamento consente, inoltre, lo scambio consensuale di alloggi tra gli assegnatari e, a tal fine, gli interessati possono compilare un apposito modulo-domanda disponibile all'Ufficio relazioni con il pubblico o sul sito Internet dell'Ater (www.ater.trieste.it). L'Ater predisporrà una banca dati consultabile dagli interessati sia presso lo sportello assegnazioni e cambi che sul sito aziendale. Rimane inteso che lo scambio reciproco deve essere autorizzato dal presidente dell'Ater previo parere della competente Commissione cambi.
L'Urp dell'Ater in piazza Foraggi n. 5/1/a è sempre e comunque a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalla 8.30 alle 12; lunedì e mercoledì dalle 15 alle 16.15.

Raffaele Leo
vicepresidente Ater

MODA

di ARIANNA BORIA

Alla sfilata di Vuitton seduti sul divano di casa

Cosa non fanno la crisi e il bisogno di allargare il più possibile il bacino dei potenziali clienti. Domani cade un muro di Berlino della moda. Il marchio Louis Vuitton manderà in diretta su Facebook e per le ventiquattro ore seguenti la sua sfilata parigina. I tempi bui per le griffe del lusso hanno sdoganato il più democratico, incontrollato, ordinario "salotto" on line, dove il mitico Lv, già da un paio di mesi, ha aperto una pagina ufficiale intitolata "The art of travel by Louis Vuitton", raccogliendo un qualcosa come seicentomila iscritti nel mondo e probabilmente un target molto diverso da quello che entra d'abitudine nei suoi negozi. Anche Dolce & Gabbana, pur avendo dichiarato in una recente intervista al Sole 24 ore, che il marchio non soffre la recessione, hanno pensato bene di sbarcare su You Tube con i "Diari" della loro sfilata, dal backstage alla diretta dello show, raccogliendo, in soli quattro giorni, circa sedici milioni di contatti.
Ricordate "Il diavolo veste Prada" e la tragedia della prima assistente di Miranda, Emily, quando, causa una gamba rotta, è costretta a rinunciare all'evento per cui si sta attrezzando da mesi, dieta inclusa, ovvero le sfilate di Parigi? L'angoscia di non partecipare alla settimana più ambita dalle giornaliste d'oltreoceano, sedendosi accanto ad Anna Wintour (cui s'ispira la perfida Miranda del film) e ai suoi tanti cloni, e misurando, dal posto e dalla prossimità alla passerella, lo status professionale e sociale conquistato nell'ipocritissimo ambiente della moda?
Era il 2006 e sembra un millennio fa. A tre anni di distanza, Emily potrebbe aggiornarsi tranquillamente sulle invenzioni dei guru parigini dello stile dal letto di casa sua, rinunciando forse solo a qualcuno dei ricevimenti cui sono ammesse anche le portaborse (nel senso letterale del termine: la Wintour, è noto, ha sempre le mani libere perché dotata di uno stuolo di sherpa che custodiscono i suoi effetti personali...).
È arrivato il momento di ripensare il sistema delle sfilate? Pare proprio di sì se ormai a condizionare i designer di tutto il mondo sono i suggerimenti che arrivano dalla rete, da siti come "the sartorialist", collocato dalla rivista Time tra i primi cento "design influencers" del mondo, ma anche da blog come quello della tredicenne americana "rookie", così fulminante nei giudizi da essere, e lei sì di persona, invitata alla settimana della moda newyorkese.
La moda si "democratizza", non nei contenuti ma nella comunicazione, facendo sembrare più che mai ridicoli il rito della sfilata, il dramma degli inviti non ricevuti, le lunghe code agli ingressi, la frenesia delle corse da una location all'altra, il cerimoniale del "sitting", su cui si esercita il meglio delle pierre, ovvero la distribuzione degli ospiti secondo l'importanza della testata o degli ordinativi fatti alla griffe (quindi il cartoncino "standing", in piedi, equivale all'etichetta di paria in entrambe le categorie...).
Sfilate per tutti e a casa propria, confidando che la platea planetaria moltiplichi i desideri e rianimi i conti. E mai più giornalisti respinti dagli imperatori allergici alle critiche. Anche in questo caso, la rete è democratica.

GOVERNO

Eredità e tasse

Questa primavera, con mestizia, ho beneficiato di un'eredità: mia zia paterna, novantaduenne, nubile e senza figli ci ha lasciati. Assieme a mia sorella, unici parenti, ci siamo adoperati per tutte le procedure di questi casi (funerale, comunicazioni ad autorità ed enti vari...). Mia zia non possedeva nulla tranne un libretto di risparmio postale che, a questo puntom bisognava estinguere. Per fare ciò non era sufficiente il possesso del libretto e il certificato di morte, ma bisognava dimostrare di essere gli unici eredi. Finalmente, dopo aver ottenuto anche la succitata documentazione, si è potuto procedere all'estinzione del libretto con l'avviso che ci sarebbe arrivata da pagare la tassa sull'eredità.
Puntualmente, dopo alcuni mesi, arriva la cartella esattoriale pari al 6% dell'eredità - date a Cesare quel che è di Cesare - però maggiorata (e questo mi ha annichilito) del 10 % di «presunzione» (vocabolo riportato sulla cartella esattoriale). Ovvero: lo Stato «presume» che comunque il defunto abbia posseduto qualcosa di valore (un anellino o una catenina d'oro, qualche contante nel materasso, un Rembrandt o un Dalì) e non potendo fare accurati accertamenti e stime per ogni defunto si «accontenta» di questa maggiorazione uguale per tutti. Se non paghi lo Stato ti pignora qualcosa.
La mattina in cui scrivo (2.10.9) so già che nel primo pomeriggio verrà approvata dal Parlamento la legge sullo «scudo fiscale» per il rientro dei capitali illegali detenuti all'estero. Sugli stessi verrà praticata una tassazione pari al 5%. La legge passerà con il voto di fiducia anche perché la stessa è maggiorata da alcune norme che aboliscono alcuni reati penali di carattere economico e fiscale: dal falso in bilancio, alla bancarotta fraudolenta, dall'emissione di fatture false a truffe e reati tributari. In pratica lo Stato «presume» che chi ha denaro e/o proprietà all'estero qualche reato di sicuro lo ha fatto e non potendo (o volendo) fare accurati accertamenti - che potrebbero interessare anche importanti personalità della politica, della finanza, dell'industria e della mafia - applica un bel colpo di spugna uguale per tutti. Se non aderisci allo scudo lo Stato non ne saprà mai niente; se aderisci lo Stato ti ringrazia e ti dà pure un regalino.
Evviva allo Stato, evviva al Parlamento ma soprattutto evviva al governo ed ai suoi rappresentanti.
P.S.: per dovere di cronaca il libretto consisteva in circa 6.000 euro frutto di una vita di risparmi su stipendi e pensione soggetti a ritenute alla fonte della tasse dovute. A quanto ammontano i singoli capitali illegali all'estero?

Daniele Perzi

RINGRAZIAMENTO

■ Sottoposto a intervento di cataratta, per alcuni giorni ho frequentato ambulatorialmente la divisione oculistica del «Maggiore». Durante le inevitabili attese amministrative ho avuto il tempo di osservare e di apprezzarne l'organizzazione. La divisione composta dalla degenza «teresiana» e dalle moderne sale operatorie e ambulatori, è separata da un corridoio che divide solo l'estetica e non la sostanza di professionalità e cortesia. Somiglia all'ingranaggio di una nave ove tutto sembra nascere per caso e invece è frutto di programmazione, agile e aggiornata. L'ambiente operatorio sembra un alveare in ebollizione e specialmente le addette si muovono come api in moto perpetuo. Il chirurgo suggella sapientemente la meticolosa preparazione preventiva.
È evidente la mano del prof. Ravalico, primario che oggi si chiama direttore. Nella molteplicità degli impegni, non manca di controllare personalmente la consistenza delle richieste e l'esito degli interventi. Proprio come si faceva una volta, quando l'occhio del padrone ingrassava il cavallo. E osservando la puntigliosa collaborazione degli addetti piace pensare che dietro si nasconda anche l'orgoglio di esserci. Grazie a tutti.

Francesco Hlavaty

PROMEMORIA

Dall'8 all'11 ottobre torna nella Capitale "Romics", la rassegna sul fumetto, l'animazione e i videogiochi. Come lo scorso anno la mostra-mercato si terrà nella Nuova Fiera di Roma. Quest'anno l'ospite d'onore sarà Gallieno Ferri, il creatore di «Zagor», il popolare eroe del fimetto che festeggia 50 anni.

Nasce oggi a Milano Metropoli d'Asia, una nuova casa editrice, fondata da Andrea Berrini in partnership con Giunti editore e che presterà particolare attenzione ai linguaggi della contemporaneità asiatica e al ritmo vorticoso dei cambiamenti culturali.

UN ARTICOLO SULLA RIVISTA INGLESE

Paolo Salucci della Sissa e Gianfranco Gentile tra gli autori della rivoluzionaria ipotesi

Dall'alto: la galassia a spirale M74, di dimensioni paragonabili alla nostra Via Lattea, vista dal telescopio spaziale Hubble; Paolo Salucci; i telescopi dell'European Southern Observatory a La Silla

Quattro astrofisici europei su "Nature": «E se la materia oscura non esistesse?»

di FABIO PAGAN

TRIESTE Forse astrofisici e cosmologi devono cominciare a ripensare dalle fondamenta l'enigma della "dark matter", la materia oscura che costituirebbe il 90 per cento della materia dell'Universo. Forse non abbiamo capito nulla di come si formano le galassie. Forse – più semplicemente – la materia oscura non esiste.

Sono le rivoluzionarie conclusioni implicite in un articolo che appare sull'ultimo numero del settimanale britannico "Nature" a firma di quattro astrofisici che lavorano in Europa: tra i quali Paolo Salucci, professore associato alla Sissa di Trieste, e Gianfranco Gentile, già postdoc con Salucci alla Sissa e ora all'Università di Gent, in Belgio. Salucci – da buon fiorentino – ama notoriamente le espressioni d'effetto: «In termini astrofisici, è come se fossimo tre, quattro, cinque passi oltre il delirio. Ma questo è il risultato delle nostre ricerche degli ultimi quindici anni, la nostra "punta di freccia". Via via che scopriamo le proprietà della materia oscura vengono fuori le cose più strane, non spiegate dalla teoria comunemente accettata. Più conosciamo della materia oscura, più le sue proprietà si allontanano dalla teoria standard».

La materia oscura deve il suo nome al fatto che non è possibile osservarla direttamente in quanto non emette luce visibile né altre forme di radiazioni elettromagnetiche. Ma ne è stata ipotizzata l'esistenza per spiegare il comportamento anomalo della materia che conosciamo, la cosiddetta materia barionica (vale a dire gli atomi di cui sono fatte le galassie e siamo fatti noi stessi). Stelle e galassie, infatti, ruotano nel cosmo a una velocità molto maggiore di quella consentita dalla loro massa: è come se ci fosse una "massa mancante", e quindi un potenziale gravitazionale invisibile. Appunto la materia oscura, autentico rompicapo da ormai trent'anni.

Ma di che cosa sarebbe fatta questa materia oscura? Le analisi della radiazione cosmica condotte negli Stati Uniti e in Europa (ad esempio, nei laboratori "underground" sotto il Gran Sasso) hanno portato a immaginare l'esistenza di una nuova particella elementare, il neutralino, capace di interagire con elettroni, protoni e neutroni della materia ordinaria solo attraverso la forza di gravità. Sarebbe dunque questo fantomatico neutralino il responsabile della forza di gravità che tiene insieme le galassie e che gioca un ruolo determinante nella loro formazione: gli aloni di materia oscura che avvolgono le galassie si formerebbero per instabilità gravitazionale e su di essi collasserebbero successivamente gli atomi di idrogeno che formeranno poi le stelle. Alla fine di questo processo, la distribuzione della materia oscura sarebbe uguale in tutte le galassie, mentre la distribuzione della materia visibile sarebbe molto diversa da galassia a galassia. Queste due componenti della materia, insomma, sarebbero disaccoppiate, nettamente separate l'una dall'altra.

«È proprio questa conclusione che non trova conferma nel nostro lavoro», afferma Paolo Salucci. «La materia oscura e la materia ordinaria sono distribuite nelle galassie in modo molto più complesso di quanto finora si supponesse. E, soprattutto, sono intimamente collegate, a differenza di quanto sostengono le attuali teorie». Questo, almeno, è il risultato cui sono giunti Salucci e colleghi sulla base delle osservazioni di diversi tipi di galassie condotte con telescopi e radiotelescopi di mezzo mondo (tra cui i potentissimi "occhi" degli strumenti europei piazzati a La Silla, nel deserto cileno di Atacama).

Continua Salucci: «Da queste ricerche risulta dunque che materia oscura e materia visibile non solo "si conoscono" ma sono addirittura molto intime tra loro, per così dire. Il che sarebbe confermato da un'interazione complessa, difficilmente spiegabile secondo le leggi della fisica che conosciamo: la densità superficiale della materia luminosa all'interno di una zona caratteristica della materia oscura è la stessa in tutte le galassie, indipendentemente dalla loro grandezza e morfologia».

Tre le possibili ipotesi: «O la materia oscura è formata da una nuova particella elementare ancora più esotica del neutralino. Oppure nella formazione delle galassie c'è un processo fisico che ancora ci sfugge e che le simulazioni al computer non riescono a rappresentare. Oppure, infine, quello che noi identifichiamo come materia oscura non esiste ed è l'errore che facciamo assumendo come legge di gravitazione universale quella formulata da Newton e modificata da Einstein al posto di quella reale. Una legge di gravitazione ancora tutta da scoprire, ma di cui comunque vediamo gli effetti. In questo caso, materia oscura e materia visibile sarebbero collegate intimamente perché in realtà sono la stessa cosa».

Conclusione a dir poco provocatoria, almeno alla luce delle conoscenze astronomiche attuali. E non basta, perché Salucci punta il dito sul ruolo eccessivo che le simulazioni al computer hanno assunto oggi in astrofisica e in cosmologia: «È forse giunto il momento di cambiare paradigma. La cosmologia non deve più partire dalla teoria e dalle simulazioni, bensì tornare all'osservazione diretta dei fenomeni. È l'osservazione al telescopio e al radiotelescopio che deve essere al centro dell'attenzione, che deve venire prima di ogni altra cosa. Solo in un secondo momento sarà il turno dei teorici e degli specialisti delle simulazioni al computer».

Lo scrittore triestino Claudio Magris

MEDICINA A TRE AMERICANI

Nobel per la letteratura: Amos Oz è il favorito ben quotato pure Magris

OSLO Il Nobel per la letteratura 2009 è in dirittura d'arrivo e dovrebbe venir assegnato giovedì. L'accademia di Svezia lo annuncia di solito a fine mattinata. Nell'attesa fioriscono le rose di nomi dei favoriti, alcuni che si ripropongono da anni, altri, come il nostro Claudio Magris solo nelle ultime edizioni, ma con crescente rilievo.

Comunque il gioco delle previsioni e delle scommesse non viene mai meno e ad avere un valore come segnale sono sempre i bookie inglesi, che, come riporta Agipronews, assegnano in questi giorni un leggero vantaggio al romanziere israeliano Amos Oz (a quota 5) sugli altri possibili vincitori.

A seguire, a 6 la regista-srittrice algerina Assia Djebar, assieme all'americana Joyce Carol Oates. Quota 8 per Philip Roth, seguito dal poeta siriano Adonis, a 9. Fra gli italiani buone possibilità ancora per Claudio Magris, in tabella a 10, mentre un successo di Bob Dylan, di cui si era molto parlato alcune edizioni fa, pagherebbe 26 contro 1.

E intanto ieri il Nobel per la Medicina ha premiato le ricerche di base che hanno aperto la strada allo studio della longevità. Elizabeth H. Blackburn, Carol W. Greider and Jack W. Szostak hanno scoperto la funzione delle strutture che proteggono le estremità dei cromosomi, chiamate telomeri, e l'enzima che li costituisce, la telomerasi.

I telomeri sono la difesa più importante contro i danni che i cromosomi possono subire nella fase di divisione cellulare e costituiscono perciò la protezione più importante contro la degradazione e l'invecchiamento.

La scoperta premiata ieri ha, inoltre, aperto la strada a nuove strategie di cura per malattie nelle quali è in gioco l'invecchiamento cellulare, come i tumori. Capire il meccanismo che protegge i cromosomi durante il processo di divisione cellulare è stato a lungo un rompicapo. Come pacchetti, i cromosomi racchiudono l'informazione genetica scritta nel Dna, ed era evidente il rischio di una facile degradazione senza una struttura che li proteggesse.

Le ricerche hanno dimostrato che il segreto si trova nelle strutture che sono alle estremità dei cromosomi, i telomeri. Elizabeth Blackburn e Jack Szostak sono stati i primi a individuare i telomeri; ancora Elizabeth Blackburn, con la sua allieva Carol Greider, ha identificato l'enzima che "fabbrica" il materiale genetico necessario a costruire i telomeri, chiamato telomerasi: in pratica, questo enzima produce nuovi mattoni di informazione che vanno a integrare i telomeri.

Scoprire queste strutture è stato un passo in avanti decisivo nello studio dell'invecchiamento cellulare. Si è visto, infatti, che non sempre i telomeri restano uguali a se stessi per l'intera durata di vita delle cellule: ogni volta che la cellula si divide e la telomerasi non interviene per fabbricare nuovi 'mattoni, i telomeri si accorciano un pò e la cellula invecchia. Se, invece, la telomerasi è molto attiva, la lunghezza dei telomeri resta costante. La telomerasi è quindi la chiave per controllare l'invecchiamento cellulare.

Paola Targa

NARRATIVA. PUBBLICATO DA NERI POZZA EDITORE

Robert Schneider e il mistero dell'Apocalisse di Bach ritrovata

Esce domani il romanzo dello scrittore austriaco che ha vinto il Médicis étranger con "Le voci del mondo"

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Non è bastato un premio importantissimo a cambiare la sua vita. Neanche il Prix Médicis étranger, assegnato al suo romanzo d'esordio "Le voci del mondo", ha convinto **Robert Schneider** ad abbandonare il piccolo paese di Meschach. Un angolo sperduto d'Austria, nella zona del Voralberg, dove lo scrittore e drammaturgo vive da quando aveva due anni. Eppure, da lì, non ha mai smesso di raggiungere i suoi lettori con splendidi testi teatrali e romanzi come "Schifo", "Maudi che camminava sull'aria", "Cara Signora America", "Kristus".

Libri che, quasi sempre, creano un corto circuito in chi legge. Perché, pagina dopo pagina, lasciano il comodo, rassicurante ormeggio della realtà per navigare in mare aperto verso le zone d'ombra. Verso il mistero. Come **"L'Apocalisse"**, il nuovo romanzo di Schneider tradotto da Francesco Porzio per **Neri Pozza Editore**, che arriva nelle librerie domani.

Dopo aver tratteggiato in "Kristus", con mirabile sensibilità e forza dirompente, la figura di Jan Matthys, il profeta eretico che annunciò la Nuova Sion a Münster nel 1534, questa volta Schneider presta ascolto al lato musicale della sua creatività. E affida a Jakob Kemper, un complessato e anonimo musicologo che sogna un giorno di essere acclamato per le sue composizioni, per i suoi saggi, il compito di riportare in vita la perduta Apocalisse di Johann Sebastian Bach. Un Oratorio che per lungo tempo è rimasto nascosto dentro l'imponente, vecchio organo di Naumburg, la cittadina nella Germania dell'Est dove vive.

Dovrebbe rivelarsi una benedizione, quell'Apocalisse ritrovata. Ma Kemper scopre, via via che le note della partitura scorrono sotto i suoi occhi, che Bach nell'Oratorio dedicato al testo visionario di San Giovanni si è spinto molto in là. Abbandonando la strada maestra della musica, scivolando verso regioni arcane abitate da suoni e visioni. A poco a poco, il musicologo comincia a leggere con una lucidità inaudita verità e menzogne che costellano la propria vita. E il peso di quelle rivelazioni è così forte, così perturbante, che decide di cedere la partitura a qualcun altro.

La invia a uno dei maggiori studiosi di Bach. Ma si sa, sembra dire Schneider, chi si cala nei panni del "so tutto io" crede solo alle proprie verità. E ripudia ciò che potrebbe sbugiardarlo. Il prezioso autografo di Bach viene, così, respinto perché ritenuto falso. Ma è troppo tardi per fermare l'Apocalisse.

Lo scrittore austriaco Robert Schneider

Come l'anima di Karl, il fratello di Jakob morto misteriosamente quand'era ragazzo, anche Schneider cammina in equilibrio sull'abisso che separa la realtà dal mistero. Trasformando la sua "Apocalisse" in un romanzo capace di condurre il lettore, in punta di piedi, oltre il muro della ragione.

RASSEGNA

Sarà tra gli ospiti di Absolute poetry

«Sono diventata atea leggendo il Corano»

Oggi a Udine la poetessa Taslima Nasreen, Premio Sacharov

di TASLIMA NASREEN

Molti poeti di fama, in Bangladesh, hanno tradotto l'opera di poeti inglesi, francesi, tedeschi e spagnoli. Invece accade raramente che poeti inglesi, o francesi, traducano liriche di famosi poeti bengalesi. Non perché non siano poeti o autori apprezzabili, ma perché gli editori occidentali non si interessano alla loro opera finché non decidono di scrivere nelle lingue dominanti.

Io dipendo totalmente dalla traduzione. Le mie conoscenze non mi permettono di scrivere in altra lingua diversa dal bangla, la mia madrelingua. Sappiamo che grandi autori hanno scritto i loro libri in quella che era per loro la seconda lingua. Non avevano bisogno di traduttori per farsi capire dai lettori. I romanzi tuttora più noti dello scrittore irlandese Samuel Beckett appartengono al ciclo dei tre lavori scritti in francese, e fu lo stesso Beckett a tradurre i suoi romanzi verso l'inglese. Lo scrittore ceco Milan Kundera scriveva in francese, la sua seconda lingua. Joseph Conrad, polacco, scrisse i suoi romanzi in inglese, e Conrad fu maestro di stile nella prosa, capace di infondere alla letteratura inglese una tragica sensibilità tutt'altro che anglofona. Il romanziere russo Vladimir Nabokov scrisse dapprima in inglese il suo capolavoro, Lolita, e solo in un secondo momento lavorò alla traduzione russa del romanzo. Proprio Nabokov, che pure scriveva in un inglese eccellente, una volta disse – e cito qui – "il mio dramma personale, che non potrebbe e davvero non dovrebbe essere un problema per nessuno, è che ho dovuto abbandonare il mio idioma naturale, la mia generosa, ricca e infinitamente familiare lingua russa, per un inglese di seconda mano".

La poetessa bengalese Taslima Nasreen

Dal Bangladesh una voce critica e di denuncia sulla libertà di parola

Una testimonial d'eccezione protagonista oggi della seconda giornata di UdineTraduce, promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Udine, in gemellaggio con Absolute (Young) Poetry. Attesissimo l'intervento di **Taslima Nasreen**: premio Sacharov 2004 è la più nota poetessa vivente del Bangladesh, voce critica e di denuncia sulla libertà di parola e dignità delle donne. Fulcro del suo discorso il tema della traduzione e delle cosiddette lingue minori. Due eventi teatrali d'eccezione segneranno, poi le serate di oggi e domani (Palamostre, alle 21 a ingresso libero), a partire stasera dalla prima assoluta di **Transcreando Shakespeare**, spettacolo ideato da Lello Voce, con la drammaturgia musicale di Roberto Paci Dalò. Un'altra prima domani con **Sonetto – reMix**, nato dalla reinterpretazione dei Sonetti firmata da Edoardo Sanguineti. Sul palco Andrea Liberovici conl' artista newyorkese Helga Davis, interprete consacrata sulle scene dal grande Bob Wilson.

Sebbene Nabokov avesse in poca considerazione la sua seconda lingua, è forse considerato quale "stilista" esemplare dello scorso secolo. John Updike osservò che "Nabokov scrive nell'unico modo in cui si dovrebbe, con estatica efficacia".

Se potessi scrivere in inglese come Nabokov, non mi lamenterei del mio inglese. Ma gli autori non sono mai soddisfatti della loro scrittura. La soddisfazione è una specie di veleno: indica che la fine è vicina. Tanto più a lungo rimani insoddisfatto della tua opera, quanto più tempo avrai per migliorare. Ci piacerebbe che la traduzione del nostro lavoro non fosse necessaria, e che ognuno potesse capire la lingua degli altri? Non posso neanche pensare a una situazione così ripugnante. Non potrei mai negare che la pluralità di lingue e culture migliora la terra. La comunicazione può essere un problema, ma senza diversità rimbomberebbe il suono sordo della monotonia.

La lingua non è semplicemente un insieme di parole e regole grammaticali, è l'espressione stessa della cultura. Incarna gli sforzi che una comunità linguistica intraprende per concettualizzare e interpretare il mondo, e allo stesso modo l'esperienza umana e le relazioni. Ne deriva che la lingua riflette la personalità "complessa" di una tale comunità. Quindi, la lingua può essere interpretata e appresa solo con riferimento al contesto culturale specifico.

Crescendo, negli anni della formazione, ho letto traduzioni di letteratura russa. Poi ho letto traduzioni di letteratura francese e tedesca. Mi sono arricchita entrando a contatto con culture differenti. E naturalmente ho letto opere bangla, così come traduzioni in bangla da altra letteratura straniera. Alcuni amici non amavano affatto leggere traduzioni, ma io mi ci sono dedicata. Certo, mi sarebbe piaciuto leggere i libri in lingua originale: francese, italiano, tedesco, russo e altre. Ma ho considerato che la vita è troppo breve per imparare così tante lingue da leggere in originale tutto ciò che poteva interessarmi. Non aspetto di imparare il russo per leggere la letteratura russa. La traduzione poteva essere perfetta o meno riuscita, ma arrivava comunque a toccare il mio cuore. Ho persino pianto leggendo le traduzioni di My childhood of Maxim Gorky, o Anna Karenina di Leone Tolstoj. Non ricordo come fosse la traduzione bangla di quei classici. Stavo leggendo un classico straniero, e accettavo dunque che il comportamento di personaggi stranieri potesse apparirmi strano, che il loro modo di vivere fosse diverso dal mio, e che totalmente diverso fosse anche il loro modo di esprimere le cose. Ma questo non era affatto un problema per me. Ho imparato le differenze. E quei personaggi mi hanno toccato e coinvolto.

Il Corano è il libro più importante che ho letto in versione tradotta: quello che ha maggiormente cambiato la mia vita. Se non l'avessi letto, non sarei diventata la persona che sono. Come i Musulmani che vivono fuori dal mondo arabo, non conosco la lingua araba. Come loro, crescendo leggevo i versetti coranici ripetendone i suoni come un pappagallo, ma senza sapere cosa significassero. Dopo aver letto la traduzione di quello che ripetevo meccanicamente, sono diventata atea, perché ho realizzato che l'Islam non è una religione di pace, e discrimina le donne. Non mi è sembrato che Dio fosse gentile e misericordioso, e non ho trovato ragioni valide per farmi prendere in giro. Era chiaro, in effetti, che quelle parole erano state scritte da un uomo, o da un gruppo di uomini per i loro interessi sociali e politici.

Il bangla è la lingua di un Paese povero. E chi, ad Occidente, vorrebbe imparare la lingua di un Paese in cui l'80% della popolazione è analfabeta, e più della metà vive sotto la soglia di povertà, e dal quale arrivano solo notizie di catastrofi naturali? Non può esserci il minimo interesse a studiare quella lingua. [...]

CINEMA. A PORDENONE

Un omaggio alle regine del muto Francesca Bertini e Pola Negri

PORDENONE Dopo Rodolfo Valentino, altre due icone del cinema muto attraversano lo schermo delle Giornate del Cinema Muto in corso a Pordenone: Francesca Bertini e Pola Negri, protagoniste di quattro dei film in programma oggi al Teatro Verdi. La serata, invece, accompagnerà gli spettatori alla scoperta della Jugoslovenska kinoteca, oggi il corposo Archivio cinematografico nazionale della Repubblica di Serbia, con nove corti e mediometraggi della tradizione serba e del panorama internazionale.

Ieri il pubblico delle Giornate, sempre più numeroso, internazionale e appassionato, ha affollato la sala soprattutto per la proiezione serale di "Carmen" di Jacques Feyder, film monumentale del 1926 lungo quasi tre ore, e per quella mattutina de "I dieci comandamenti" di Cecil B.DeMille, nella prima versione del 1923 con Leatrice Joy, moglie di John Gilbert e madre di Leatrice Gilbert Fountain, presente alla proiezione. Il film ha poco a che fare con l'auto-remake del 1956 anche perché il regista, all'epopea biblica girata con qualche bella intuizione, aggiunge un dramma famigliare più trascinato che dovrebbe esemplificare gli insegnamenti propugnati dalle celebri tavole nel mondo contemporaneo. La scelta del festival è stata azzeccata: pur pervaso di propaganda religiosa, come aveva imposto la produzione Paramount, a 86 anni dall'uscita "I dieci comandamenti" merita ancora una visione, non solo da parte dei cinefili. Di tutt'altro genere i titoli che celebrano oggi le dive del muto, a partire dal tedesco "Wenn Das Herz in Hab Ergluht" ("Vampa d'odio", 1917) di Kurt Matull che valorizza le movenze fluide della ballerina di Pola Negri, centro assoluto della trama (alle 10.30).

Sono tre i film che omaggiano invece Francesca Bertini: si inizia fin dal mattino con "Amore senza stima" (1921) di Baldassarre Negroni, la storia, parecchio trasgressiva per l'epoca, di una ragazza che rimane incinta di un uomo sposato, si vende per comprare un'arma e cerca giustizia da sola. Ancora più esemplare della fama e del fascino della Bertini presso il pubblico è "Mariute" (1918) di Edoardo Bencivenga (alle 22.30), un'opera realizzata dopo la disfatta di Caporetto in cui l'attrice interpreta il doppio ruolo di se stessa e di una contadina friulana che subisce violenza dai soldati austriaci. Chiude l'omaggio alla diva "Marion, artista di caffè-concerto" di Roberto Leone Roberti (padre del regista Sergio Leone), uno dei maggiori successi personali della Bertini, che interpreta una ragazza ingenua lanciata nell'ambiguo mondo dello spettacolo.

Dalla Jugoslovenska kinoteca esce invece un pugno di titoli particolarmente rari: si parte alle 20.30 con "Sa verom u boga" ("Con la fede in Dio", 1932) di Mihajlo Al. Popovic, il più importante lungometraggio jugoslavo girato fra le due guerre, e il ritratto urbano "Beograd po zimi" ("Belgrado in inverno") datato 1914 ma scoperto appena nel 2007. Nel programma anche "L'ostaggio" (1909) del pioniere del muto italiano Luigi Maggi, una copia colorata "au pochoir" di "Barcelone, principale ville de la Catalogne", realizzata da Segundo de Chomón nel 1912, due cartoni animati con Charlie Chaplin e una curiosità: una piccola selezione di "classici" porno muti, realizzati negli anni Venti, Trenta e Quaranta.

Elisa Grando

Pola Negri "Vampa d'odio" (1918)

TEATRO. L'INAUGURAZIONE IL 22 OTTOBRE

Il Trio Mondrian apre la stagione al Bon di Colugna

Quattro filoni tra concerti e spettacoli. Tra gli artisti Maddalena Crippa, De Luca e Bergonzoni

UDINE Sarà il "Trio Mondrian", vincitore del Premio Trio di Trieste, a inaugurare il prossimo 22 ottobre al Teatro Bon di Colugna (Udine) la stagione 2009-2010, articolata in quattro filoni e come sempre firmata da Claudio Bon, direttore artistico della Fondazione Bon e della sezione musica del Mittelfest di Cividale. La rassegna è stata illustrata ieri a Udine da Mansutti, alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura, Roberto Molinaro, del sindaco di Tavagnacco, Mario Pezzetta, del presidente della Fondazione Bon, Luciano Di Bernardo, e del direttore dell'Ert, Renato Manzoni. Tanti i nomi di spicco a livello nazionale, tra cui Maddalena Crippa, Erri De Luca e Alessandro Bergonzoni. A cominciare, appunto, dal "Trio Mondrian", che presenterà un programma dedicato a Beethoven, Bernstein e Brahms, per continuare con Giovanni Sollima, impegnato con il Coro Polifonico di Ruda nei "Canti Rocciosi" e nel "Concerto per violoncello e orchestra in La minore op. 129" di Schumann (24 novembre). Il finale per la classica è affidato al flautista di fama internazionale Sir James Galway, che si esibirà con la consorte Lady Jeanne e l'Orchestra d'archi della Comunità europea all'auditorium di Pagnacco (21 aprile).

Appuntamenti da non perdere anche nella sezione "Follie", realizzata in collaborazione con l'Ert: da Gaspare & Zuzzurro con "Non c'è più il futuro di una volta" (20 novembre), alla Crippa con "E pensare che c'era il pensiero" di Gaber e Luporini (19 gennaio). In programma anche un originale e insolito omaggio a Thelonius Monk di Stefano Benni con Umberto Petrin (23 marzo), e lo spettacolo "Il futuro mancato" con la voce di Massimo Somaglino e le musiche di Nicola Samale (30 novembre).

Ricche anche le altre sezioni, cioè le "Domeniche al Bon" e "Bim Bum Bon", gli appuntamenti dedicati ai più piccoli.

Alberto Rochira

Il Trio Mondrian apre la stagione al Teatro Bon

Broadway, l'attore Tony Roberts colpito da un ictus sul palco

NEW YORK Tony Roberts, un attore che ha fatto da spalla a Woody Allen in molti film anni Settanta, è stato colpito da un ictus ed è crollato a terra durante l'anteprima di uno spettacolo a Broadway. Roberts, che ha 69 anni, era appena andato in scena nel ruolo di Anthony Newfeld in "The Royal Family", un testo dei commediografi americani del Novecento George Kaufman e Edna Ferber, quando ha cominciato a dire parole incomprensibili. Il pubblico ha inizialmente pensato che si trattasse del copione, finchè l'attore non è caduto a terra sul palcoscenico.

PERSONAGGI. MENTRE "VINCERE" MIETE SUCCESSI NEGLI STATI UNITI

Marco Bellocchio: «Il caso Englaro come una fiaba»

Il regista si appresta a girare "La bella addormentata" storia di un possibile risveglio

L'esclusione dall'Oscar **Marco Bellocchio** non la manda giù ma non vuole entrare in polemica con Tornatore. Certo, reduce dalla presentazione negli Stati Uniti di "Vincere", il suo film forse più completo e convincente, si sarebbe aspettato ben altro giudizio dai colleghi e produttori che sceglievano le candidature italiane all'Oscar. Invece Baarìa, il kolossal by Medusa da 25 milioni di euro, appena sfornato da Tornatore, ha abbattuto ogni barriera.

«Un mistero» manda a dire il regista da Agrigento dove sabato sera ha ricevuto l'Efebo d'oro, la prestigiosa statuetta che da trentun anni premia il film che – per i giudici siciliani - meglio coniuga cinema e letteratura.

«Sulla scelta di Baarìa – dice al Piccolo - c'è un mistero ma siccome io sono direttamente coinvolto, altri dovrebbero fare delle riflessioni. Io so solo che la compagnia americana che da gennaio distribuirà il film ne è dispiaciuta, ma noi continueremo lo stesso il nostro cammino, ma altri devono rispondere di questa scelta che ha qualcosa di molto strano».

Bellocchio era sbarcato in Sicilia da New York quando lo ha raggiunto la gelata della bocciatura per l'Oscar, proprio ora che sta per accingersi ad un nuovo ambizioso progetto: portare sullo schermo "La bella addormentata" il film ispirato al caso Englaro di cui si parla da agosto.

Ma com'è stato percepito Vincere negli Stati Uniti?

«Vincere finora ha partecipato a Telluride, nel Colorado, un festival molto sofisticato, a Toronto e a New York. Si prepara ad andare a Chicago, Philadelphia, Los Angeles e San Francisco. Da un lato il pubblico americano dà l'impressione di essere spietato dall'altro è molto ingenuo, è più disponibile a seguire una storia mentre il pubblico italiano è ancora più ideologizzato. Le reazioni americane sono più dirette, comunque reazione ottima».

È vero che all'estero e in particolare negli Stati Uniti, Vincere viene interpretato come una metafora del nostro presente e la figura di Mussolini associata a quella di Berlusconi?

«Questa connessione viene fatta molto più che in Italia ma devo aggiungere che è stata fatta puntualmente anche in Europa. A Cannes non c'era giornalista straniero che non facesse il parallelo tra Berlusconi e Mussolini, e vedesse Ida Dalser come l'Italia tradita, ingannata, violentata».

Un melodramma futurista, e una fotografia frutto dell'inedita accoppiata con Daniele Ciprì. Nata come?

«Per caso. Conoscevo il lavoro che aveva fatto negli anni con Maresco, la sua profondità nell'usare il colore e il bianco e nero e ho pensato che questo film avesse bisogno di questo tipo di sensibilità, di tocco, di uso delle luci a partire dal nero. Allora ho proposto a Ciprì di lavorare con me, e ci siamo trovati benissimo anche perché Daniele essendo pure un regista capisce immediatamente le cose, fa una bellissima fotografia usando poche fonti luminose».

Marco Bellocchio

Farà La bella addormentata, il film ispirato al caso Englaro?

«È possibile. Mi interessa il tema del risveglio e non risveglio, il bilico tra la vita e la morte. Mi interessa un personaggio che riesca a svegliare una donna e riportarla alla vita, quasi costringerla a vivere ma altrettanto il rifiuto alla costrizione a vivere per chi è già morto».

Bellissimo e tragico, suggestivo e fiabesco il titolo. Come lo ha scelto?

«Perché come in altre fiabe famose c'è la figura del principe che – attraversando molte prove – riesce a risvegliare la principessa. È così anche per Biancaneve, ma la Bella addormentata che supera il tempo del destino è il paradigma che meglio si applica alle domande suscitate dal caso Englaro. Penso che da novembre il progetto potrà prendere corpo, del resto anche per il cast non c'è ancora nulla».

E intanto prepara un adattamento teatrale de I pugni in tasca.

«Faccio solo la riduzione del testo ma la regia è affidata a Stefania De Santis».

Sergio Buonadonna

LA SAGA DI "TWILIGHT"

"New moon": in Spagna delirio per l'anteprima

ROMA L'anteprima dello sbarco internazionale dei vampiri romantici del secondo capitolo della saga di "Twilight" è cominciata dal festival del fantastico di Sitges, in Spagna, con un "assaggio" di 7 minuti, e ha immediatamente preso il carattere dell'evento di massa per la generazione delle teen agers. Code chilometriche, qualche svenimento sotto il sole hanno scandito una giornata culminata nell'arrivo in pieno sole (nonostante sia un vampiro) di Jamie Campbell Bower che nel nuovo episodio "New Moon" riveste ancora una volta i panni di Caio, inquietante esponente della famiglia dei Vulturi. Il secondo capitolo della saga di Bella ed Edward, i giovani innamorati belli e dannati usciti dalla penna di Stephanie Meyer e portati sullo schermo da Chris Weitz, uscirà nelle sale italiane il 20 di novembre.

Bella ed Edward, i giovani innamorati belli e dannati usciti dalla penna di Stephanie Meyer

TEATRO STASERA

L'attore e il regista Antonio Calenda in un'originale versione della tragedia di Sofocle

Branciaroli si fa in quattro al Rossetti per "Edipo Re" che apre la stagione

di ROBERTO CANZIANI

TRIESTE La stagione 2009/10 del Teatro Stabile del FVG si apre questa sera al Rossetti (ore 20.30) con "Edipo Re" di Sofocle, nella versione ideata e diretta da **Antonio Calenda**. Spettacolo che impegna il protagonista **Franco Branciaroli** in una performance inusuale per l'antica tragedia, rappresentata per la prima volta 24 secoli fa.

Non solo l'attore interpreterà Edipo ma, nella chiave in cui la regia ha scelto di affrontare il testo, Branciaroli sarà anche Giocasta, madre e sposa, e pure il profetico Tiresia, oltre che uno dei messaggeri a cui Sofocle affida il compito di accompagnare lo svolgersi della vicenda.

Può sembrare una variazione bizzarra, vantaggiosa in un momento in cui le risorse economiche scarseggiano, e i risparmi sui fogli paga diventano scelte virtuose. In realtà la decisione di giocare il testo principalmente su un solo attore arriva alla fine di un progetto di regia giustificato in ogni particolare. E in ballo Sigmund Freud.

«Freud e la lettura psicanalitica che si dà di Edipo sono un motivo oramai acquisito nel nostro patrimonio teatrale», spiega il regista Calenda. «Altri allestimenti di questo testo vi hanno spesso alluso, ma nel nostro caso si tratta di un tratto deciso, di una vena scoperta: noi Edipo lo distendiamo davvero sul lettino del dottor Freud e lo facciamo parlare. Lo studio di un medico che si occupa del profondo, la seduta di psicanalisi, sono un'esposizione figurativamente chiara in questo spettacolo, e le voci e le apparizioni che lo circondano, affidate ad altri attori, rappresentano una discesa nel mondo profondo della coscienza individuale».

«L'obiezione che io mi accaparri tutto lo spettacolo è in agguato, lo so». E Branciaroli che mette le mani avanti. «Ma la centralità che Calenda mi assegna, oltre che un punto di attivo, è anche un punto di partenza. Si sa che nel teatro greco gli attori erano in numero davvero esiguo, e a ciascuno di loro toccavano diverse parti. L'espediente della maschera distingueva i personaggi, ma la voce, la voce era una sola. Di questo, il pubblico era consapevole. Si trattava di un trucco svelato. Nessuna forma di realismo».

I dialoghi della tragedia antica nasconderebbero quindi una forma di monologo, che questo allestimento mette in evidenza.

Il regista di "Edipo Re", Antonio Calenda

Franco Branciaroli (foto LePera)

«L'idea del personaggio, così come l'abbiamo noi, nasce in epoca recente, ai tempi di Shakespeare - aggiunge l'attore ; se noi riuscissimo a leggere Edipo al di fuori da questa prospettiva, che è moderna, scopriremmo che i miti raccontati dagli scrittori dell'antichità sono in realtà pensieri, e non corpi. Abituati a vedere e intendere una tragedia come un dramma dell'Ottocento, noi abbiamo bisogno di renderci conto di come è fatto Edipo: se è alto o basso, robusto o asciutto. Ma per i greci, Edipo era un pensiero. Medea era un pensiero. È giustificato che ad accogliere in sé questi pensieri e farli diventare teatro sia un attore solo».

Superando pure le barriere dei generi. Lei è un messaggero, Tiresia, anche Giocasta. E non basta: in guepière e tacchi alti.

«Travestirmi è una mia passione, ma soprattutto la mia professione. Fin da quando sono andato per la prima volta in scena a 19 anni, ciò fa parte del mio lavoro. Buona parte della mia vita, la passo in costume. Quanto a guepière, calze e tacchi: ho gambe ancora buone».

Maschile e femminile convivono. Succede sempre a teatro, del resto.

«Diceva Carmelo Bene che è la donna ad aver rovinato le scene. Fino a che erano gli uomini a interpretare le parti femminili, c'era una percezione diversa di senso. E un'altra interpretazione. Molti testi di Shakespeare oggi falliscono perché le donne sono interpretate da donne. Shakespeare scriveva parti femminili, ma per dei cast di soli uomini. E evidente che Lady Macbeth è un maschio, e non potrà mai dare eredi al proprio consorte. Basta leggere bene "Otello" per capire che Desdemona è abituata al linguaggio delle caserme. E una Giulietta interpretata da un travestito, spiega parecchie cose di quella tragedia. Penso che inoltre sarebbe un grande successo».

Si è mai disteso sul lettino dello psicanalista, Antonio Calenda?

«Direttamente - risponde Calenda - non l'ho mai fatto, e per molto tempo ho rivendicato una bonaria forma di scetticismo nei confronti della psicanalisi. Eppure, proprio mentre stavo pensando allo spettacolo, vicende personali mi hanno fatto conoscere da vicino questo settore medico e convinto delle basi razionali su cui esso si fonda. Vi ho trovato poi dei professionisti particolarmente percettivi nell'indagare le zone oscure dell'animo umano: attività molto simile a ciò che un regista deve saper fare».

LO SPETTACOLO CON ARIELLA REGGIO

Alla Contrada si inizia con "Remitùr"

Ugo Vicic e Francesco Macedonio riscrivono una commedia di Aristofane

TRIESTE Arrivano dal fondo della platea. Decise, arrabbiate, toste. La più intraprendente ha il megafono in mano, e lancia slogan minacciosi. Le altre la seguono, la incitando, la sostengono. "Digo ben, done?". "Te disi benissimo!". Sono una forza d'urto vera, le donne della Contrada.

Presentazione con prologo speciale, ieri mattina al Teatro Bobbio, dove andrà in scena, a cominciare da venerdì 5, "Remitùr", lo spettacolo scritto da Ugo Vicic e Francesco Macedonio, e liberamente tratto da due commedie antiche di Aristofane. Un'Aristofane alla triestina, però, visto che alla Contrada, per tradizione, lo spettacolo che inaugura la stagione è in dialetto.

Dalle contrade dell'antica Grecia, la vicenda di "Remitùr" viene catapultata nei rioni di Trieste. Delle commedie originarie ("Le donne a parlamento" e "Lisistrata") non resta che la traccia: per ribellarsi alla maschilismo degli uomini che governano male in città e in famiglia, le donne decidono di astenersi da qualsiasi tipo di rapporto sessuale. Sciopero. Resistenza. E tutto ciò che ne consegue. Proprio come suggerisce il titolo, che - per quanti non lo sapessero, e sono sempre di più via via che le generazioni cambiano – significa strepito, confusione.

"Abbiamo puntato su una comicità aperta e sulla leggerezza. Abbiamo creato uno spettacolo per ridere, e il pubblico ci perdonerà se non siamo sempre stati fedeli all'originale" dice il regista Macedonio. "Lo spirito di un teatro popolare è nella storia della Contrada: siamo convinti che non solo tragedie e drammi seri abbiano importanza a teatro. A me sarebbe piaciuto chiamarlo, "Remitùr varietè", questo tentavo a quattro mani, di toccare i tasti del varietà, del vecchio avanspettacolo, della rivista moderna".

"Remitùr contribuisce a preservare le forme di un dialetto che sempre più si va perdendo" precisa Livia Amabilino, presidente della Contrada, mentre ricorda che grazie a Università Popolare ed Ente Regionale Teatrale, lo spettacolo toccherà le città istriane, Monfalcone e anche qualche piazza in Veneto. Supportato dalla Camera di Commercio che con le parole del presidente Antonio Paoletti conferma il proprio sostegno all'attività dei teatri a Trieste.

"All'inizio ci eravamo dati il compito di elaborare una commedia tranquilla e rispettosa" assicura Ugo Vicic, che lavorando fianco a fianco con Macedonio ha dato contorni locali alla vicenda e soprattutto alle espressioni dei personaggi: ciascuna a suo modo, rappresenta un "tipo" del matriarcato triestino, solido da sempre. Poi le attrici hanno letto "Lisistrata" e "le se ga cariga" osserva, ricordando che in Aristofane il linguaggio è vivo, franco, spesso parente del turpiloquio. "Trattando poi di satira politica e della gestione della cosa pubblica, qualche frecciata a questioni contemporanee non poteva mancare. Ma siamo andati con mano leggera e in ogni caso potremmo sempre dire che ...l'ha scritto Aristofane".

"Remitùr" resterà in scena al Bobbio fino a domenica 25. Oltre ad Ariella Reggio, trascinante Lisistrata, ci saranno in scena Maria Grazia Plos, Marzia Postogna, Paola Saitta, Ornella Serafini, Sara Zanni, e nel comparto maschile Adriano Giraldi, Maurizio Zacchigna, Massimiliano Borghesi, Lorenzo Zuffi, Francesco Paolo Ferrara. Scene di Sergio D'Osmo, costumi di Saverio Caliò, musiche di Massimiliano Forza. (*canz*)

Ariella Reggio (foto Marco Pregnolato per Maremetraggio)

DOMANI NELL'AULA MAGNA

Ripartono i mercoledì del Conservatorio

TRIESTE Diciotto eventi concertistici siglano, dal domani al 27 gennaio, il nuovo cartellone autunno inverno dei Mercoledì del Conservatorio, promossi dal Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste e curati dal direttore Massimo Parovel con Roberto Turrin, di scena come sempre nell'Aula Magna del Conservatorio, in via Ghega 12 (dalle 20.30, con ingresso libero previa prenotazione - tel. 040.6724911, info www.conservatorio.trieste.it).

A inaugurare l'intenso programma di questa nuova stagione di concerti sarà, domani, il recital per violino a pianoforte affidato a un duo di artisti familiari al grande pubblico, il violinista Giorgio Selvaggio e la pianista Patrizia Tirindelli, entrambi docenti al Tartini, con musiche di Fuchs e Dvorak. Si prosegue, mercoledì 14 ottobre, con l'Accordéon Recital di un brillante talento, Corrado Rojac, fisarmonicista italiano tra i più importanti, primo studente diplomato in fisarmonica presso un Conservatorio di Stato ed anche uno dei primi docenti di tale strumento presso i Conservatori Pergolesi di Fermo e Campiani di Mantova, e attualmente al Tartini di Trieste. In programma musiche di Bach, Pozzoli, Kusjakov, Verlingieri, Brehme.

■ TEATRI

TRIESTE

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it, tel. 040-3593511.
POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «EDIPO RE» di Sofocle, regia di Antonio Calenda, con Franco Branciaroli. Turno PRI. 1h e 20'.

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

INFO: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373

Biglietteria del Teatro aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE SINFONICA 2009. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE SINFONICA 2009. Quinto concerto: Trieste, Teatro Verdi, venerdì 9 ottobre, ore 20.30 (turno A); sabato 10 ottobre, ore 18.00 (turno B). Direttore Julian Kovatchev; violino, Stefano Furini; viola David Briatore. Musiche di Mozart e Bruckner.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

■ **AMICI DELLA CONTRADA**

Giovedì 8 ottobre ore 11.00 conferenza stampa di presentazione della Stagione 2009/2010 dell'Associazione Culturale Amici della Contrada. Sala Giorgio Polacco, via Limitanea 8. Ingresso libero. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA**

Venerdì 9 ottobre ore 20.30 REMITÙR di Ugo Vicic e Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e la Compagnia stabile della Contrada. Regia di F. Macedonio. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

Campagna abbonamenti 2009/2010: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE** www.teatromonfalcone.it

Campagna abbonamenti 2009/2010. Sottoscrizione nuovi abbonamenti (prosa, musica, contrAzioni Card, «il Mio Teatro») presso: Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 10-12/17-20, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Appiani/Gorizia; Ert/Udine.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

G-FORCE SUPERSPIE IN MISSIONE 16.45, 18.30
Dalla Disney in 3D. A solo 7 € compresi occhiali.

DISTRICT 9 20.15, 22.15
Un fanta-colossal dal regista de «Il Signore degli Anelli». A solo 5/4 €.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

LA RAGAZZA CHE GIOCAVA CON IL FUOCO 16.30, 18.45, 21.00
con Michael Nyqvist e Noomi Rapace.
Tratto dal romanzo di Stieg Larsson.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

BASTARDI SENZA GLORIA 16.15, 18.00, 19.10, 21.15, 22.00
di Quentin Tarantino, con Brad Pitt. Oggi 5,50 €.

UN AMORE ALL'IMPROVVISO 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Eric Bana. Oggi 5,50 €.

BIANCANEVE E GLI 007 NANI 16.05, 17.50
(animazione). Oggi 5,50 €.

BAARÌA 16.00, 18.50, 21.40
con Raoul Bova e Monica Bellucci. Oggi 5,50 €.

G-FORCE SUPERSPIE IN MISSIONE in 3 D 16.15, 18.10, 20.05
Dal produttore de «La maledizione della prima Luna».
Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, visita www.cinecity.it.

LA RAGAZZA CHE GIOCAVA CON IL FUOCO 19.30, 22.00
Il secondo capitolo della trilogia Millennium di Stieg Larsson. Oggi 5,50 €.

DISTRICT 9 20.00, 22.10
prodotto da Peter Jackson (King Kong e il Signore degli Anelli). Oggi 5,50 €.

BASTA CHE FUNZIONI 16.00, 22.00
scritto e diretto da Woody Allen. Oggi 5,50 €.

L'ERA GLACIALE 3 - L'ALBA DEI DINOSAURI in 3D 16.00, 18.00
Vivi a Cinecity la vera esperienza tridimensionale - per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, visita www.cinecity.it.

È possibile prenotare o preacquistare i biglietti per «MICHAEL JACKSON'S THIS IS IT!» (nelle sale solo per due settimane a partire dal 28 ottobre).

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

IL MIO VICINO TOTORO 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
Animazione del regista di «Ponyo sulla scogliera».

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

BASTARDI SENZA GLORIA 17.00, 19.30, 22.00
di Quentin Tarantino, con Brad Pitt.

BAARÌA 16.20, 19.00, 21.40
di Giuseppe Tornatore. Candidato agli Oscar 2010.

RICATTO D'AMORE 16.30, 18.20, 22.00
con Sandra Bullock, Ryan Reynolds.

IL GRANDE SOGNO 20.10
di Michele Placido, con Riccardo Scamarcio, Jasmine Trinca.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

BASTARDI SENZA GLORIA 16.00, 18.30, 21.00
di Quentin Tarantino, con Brad Pitt.

BASTA CHE FUNZIONI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Woody Allen con Larry David, Evan Rachel Wood.

UN AMORE ALL'IMPROVVISO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Rachel McAdams, Eric Bana.

L'ERA GLACIALE 3, L'ALBA DEI DINOSAURI 16.45, 18.30, 20.30

WHITEOUT-INCUBO BIANCO 22.15
horror con Kate Beckinsale, Tom Skerritt.

■ **NAZIONALE MICHAEL JACKSON**

Dal 28/10: «THIS IS IT!». Prenotazioni e prevendita alla cassa.

■ **SUPER**

MISSIONE PORNO IMPOSSIBILE 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

BASTARDI SENZA GLORIA 17.45, 20.30

BAARÌA 17.30, 20.30

DISTRICT 9 17.40, 20.00, 22.10

UN AMORE ALL'IMPROVVISO 17.50, 19.50, 22.00

Oggi Rassegna Kinemax d'autore:
IL CATTIVO TENENTE - ULTIMA CHIAMATA DI NEW ORLEANS 17.30, 20.00, 22.10
di Werner Herzog. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX**

Tel. 0481-530263

BASTARDI SENZA GLORIA 17.45, 20.30

BAARÌA 17.30, 20.30

Oggi 6 ottobre Rassegna Kinemax d'Autore:
CHERI 17.30, 20.00, 22.00
di Stephen Frears. Ingresso unico 4 €

Un triestino alla corte di Giusti vince 8mila euro con Affari tuoi

La jota, il tram di Opicina, la Barcolana...aria e motteggi triestini nella puntata di ieri sera di Affari tuoi, il gioco a premi condotto su Raiuno dal Max Giusti. A sfidare la sorte c'era un giovane triestino, Michele Babuder, 33 anni, impiegato in un'ente benefico cittadino, che alla fine della puntata si è portato a casa 8mila euro (lordi, precisa), dopo aver cambiato il pacco X (poteva vincere 40mila euro), contro il parere di tutti, ed essersi visto recapitare il pacco-sosia (Gianna Nannini). In compenso Babuder aveva subito imbroccato il coccodrillo, il che gli ha permesso di portarsi a casa una specie di premio di consolazione. Ad assisterlo nella gara la sua fidanzata Christine, di 26 anni, e sul «famigerato» divano, come lo definisce, i suoi genitori.

«Mi sono divertito molto - racconta Babuder - e ho affrontato la trasmissione con tipico spirito triestino, se va bene ok, e se non va pazienza». Tanto lo spirito triestino che a un certo punto Babuder si è messo a canticchiare un "viva là e po' bon", con Max Giusti che non ha perso occasione per sostenere le battute del concorrente.

«La mia partecipazione al gioco - continua Babuder - è nata per pura curiosità: avevo telefonato, tanto per provare, al numero che c'è sul sito del programma, e dopo una settimana mi hanno richiamato per tenere un provino a Udine; dopodiché sono stato chiamato a Roma; ed è allora che mi sono detto: tanto vale prenderla sportivamente e divertirsi, e così è stato».

Michele Babuder

Affari tuoi va in onda dall'ottobre del 2003, ed è una trasmissione ideata dalla società Endemol, che ha proposto il gioco in numerosi Paesi fra cui Olanda, Francia, Algeria, Argentina, Israele, Messico, Russia, Thailandia e Spagna. Alcuni Paesi hanno operato varianti all'originale (ad esempio in Israele il gioco è una sfida a due), mentre un tratto in comune a quasi tutti i Paesi è l'uso di valigie (Tranne Italia, Spagna e Gran Bretagna, appunto con i pacchi).

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 14.10
UNA FESTA ITALIANA

Gli ospiti di Festa Italiana sono l'attrice Anna Safroncik, l'imitatrice Francesca Manzini e l'astrologo Paolo Fox. Nello spazio "Cono d'ombra" ci sarà Davide Parini, 48 anni, accusato ingiustamente di molestie sessuali dal figlio adottivo. A "Ti cerco" Mannu Bruna, 65 anni, di Rovereto, cerca il suo primo amore Franco che non vede da 50 anni.

LA 7 ORE 23.40
CAROFIGLIO DA VICTORIA

Saranno Eva Henger e Gianrico Carofiglio gli ospiti di Victor Victoria. Accanto a Vicky ad indagare sul «Niente è come sembra» degli ospiti Geppi Cucciari con i suoi sondaggi e il «Signore degli aneddoti», Ildo Damiano, che svelerà alcune curiosità inedite degli ospiti...

RAIDUE ORE 14.45
DONARE UN RENE

È stato il primo, in Italia, a donare un rene al figlio malato, di quattro anni e mezzo. E per questo - ad agosto - ha perso il lavoro, perché nessuna legge prevede permessi per donare un organo. Una storia che Pier Enrico Re, architetto di Alessandria, racconta per la prima volta in tv a "L'Italia sul Due".

RAIDUE ORE 16.10
PAOLA TURCI FA SCALO

Paola Turci, nelle radio con "Attraversami amore" tratto dall'omonimo album, sarà ospite di "Scalo 76 Talent". I conduttori Lucilla Agosti e Alessandro Rostagno ripercorreranno insieme alla cantautrice le tappe della sua carriera e della sua vita privata.

I FILM DI OGGI

L'AMANTE INDIANA
di Delmer Daves con Jeff Chandler, James Stewart, Debra Paget, Basil Ruysdael.
GENERE: WESTERN (Usa, 1950)
RETE 4 16.25

Nel 1870 scout dell'esercito Usa salva la vita al giovane Cochise, sposa una pellerossa e cerca di stabilire la pace con gli Apaches. Ma c'è chi ha interesse a fomentare la guerra. I "visi pallidi" hanno lingua forcuta. È il western che inaugurò il filone filoindiano negli anni '50. Buon racconto avventuroso, un po' troppo solenne.

DANNI COLLATERALI
di Andrew Davis con Arnold Schwarzenegger, Elias Koteas, John Turturro.
GENERE: AZIONE (Usa, 2002)
RETE 4 21.10

Bravo marito, buon padre, Gordy Brewer, capitano dei pompieri di L.A., perde moglie e figlio in un attentato terroristico.

END GAME
di Andy Cheng con Cuba Gooding Jr., Angie Harmon, James Woods.
GENERE: AZIONE (Usa, 2006)
RETE 4 23.40

L'agente speciale Alex Thomas viene ferito mentre cerca inutilmente di proteggere il presidente degli Stati Uniti che muore tra le sue braccia. Sentendosi un fallito decide di rifugiarsi nella sua fattoria. La reporter Kate Crawford è stata testimone sia dell'attentato che del suicidio dell'assassino, Lewis Detimore.

OPERAZIONE CICERO
di Joseph L. Mankiewicz con James Mason, Danielle Darrieux, Michael Rennie.
GENERE: SPIONAGGIO (Usa, 1952)
LA 7 14.00

Un giovanotto inglese, cameriere dell'ambasciatore britannico, offre ai tedeschi i piani dello sbarco in Normandia.

PIACERE DAVE
di Brian Robbins. Con Eddie Murphy, Elizabeth Banks, Gabrielle Union.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2008)
SKY 1 21.00

Un alieno è appena precipitato sulla Liberty Island a bordo di un' astronave che ha sembianze umane, un largo sorriso, un abito bianco e un nome improbabile: Dave Ming Chang. Il capitano della nave è una minuscola creatura che governa il suo equipaggio e manovra da una consolle la mente e il cuore della Dave.

IL MATRIMONIO DI MIA SORELLA
di Noah Baumbach con Nicole Kidman, Jack Black, Jennifer Jason Leigh.
SKY 1 15.30

Una nuova commedia drammatica ad ambientazione familiare: questa volta una mamma porterà il suo bambino a fare visita alla zia per il fine settimana...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 La nuova famiglia Addams.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa Italiana
16.15 La vita in diretta
16.50 TG Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 TELEFILM
> **Un medico in famiglia 6**
Con Giulio Scarpati.
Per Natale, Libero torna dalla Puglia con una sorpresa.

23.15 Tg 1
23.20 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.55 TG 1 Notte
01.25 Che tempo fa
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.05 Scrittori per un anno
02.35 SuperStar
03.10 Avvocati

RAIDUE

06.00 Tg2 Eat Parade
06.15 Agenzia RiparaTorti.
06.25 X Factor.
06.55 Quasi le sette.
07.00 Cartoon Flakes
09.45 Rai Educational - Un mondo a colori
10.00 Tg2 punto.it
11.00 I Fatti vostri
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno. Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due
16.10 Scalo 76 Talent. Con Lucilla Agosti, Alessandro Rostagno.
17.20 90210.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG 2
19.00 X Factor. Con Francesco Facchinetti.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.25 Estrazioni del lotto
20.30 TG2 - 20.30

21.05 TELEFILM
> **Senza traccia**
Con Anthony LaPaglia.
In seguito ad una sparatoria una donna scompare nel nulla.

21.50 Criminal Minds
22.35 Law &Order
23.20 TG 2
23.35 Ligabue nell'arena... Cronaca di un trionfo.
01.00 Tg Parlamento
01.10 X Factor. Con Francesco Facchinetti.
01.40 Estrazioni del lotto
01.45 Meteo 2
01.50 Appuntamento al cinema

RAITRE

06.00 Rai News 24 - Morning News
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24
08.15 Cult Book.
08.25 La storia siamo noi.
09.15 Verba Volant
09.20 Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 Tg3 Punto Donna
12.45 Le storie - Diario Italiano.
13.10 Terra nostra.
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 TG3 Flash L.I.S.
15.13 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Le storie di Agrodolce
20.35 Un posto al sole.
21.05 Tg 3

21.10 ATTUALITA'
> **Ballarò**
Conduce Giovanni Floris.
Un altro appuntamento con l'attualità targata Raitre.

23.20 Parla con me. Con Serena Dandini, Dario Vergassola.
00.00 Tg 3 Linea Notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 Tv Transfrontaliera
20.25 La Tv dei ragazzi - Primo applauso
20.30 Tgr
20.50 Tv Transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.35 Media shopping
07.05 Tutti amano Raymond
07.30 Quincy
08.30 Hunter
09.45 Febbre d'amore.
10.35 Giudice Amy
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d'italia - Notizie sul traffico
11.40 Wolff un poliziotto a Berlino
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum.
15.10 Hamburg distretto 21
16.10 Sentieri. Con Kim Zimmer, Ron Raines.
16.25 L'amante indiana. Film (western '50). Di Delmer Daves. Con James Stewart, Jeff Chandler, Debra Paget.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> **Danni collaterali**
Di A. Davis. Con F. Neri.
Un pompiere giura vendetta a chi gli ha ucciso la famiglia.

23.35 I bellissimi di r4
23.40 End Game. Film (azione '06). Di Andy Cheng. Con Cuba Gooding Jr., James Woods.
01.30 Tg4 - Rassegna stampa
01.55 Clip Parade 27
02.30 La matriarca. Film (commedia '68). Di P. Festa Campanile. Con Catherine Spaak, Jean - Louis Trintignant.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.15 Pixie e Dixie
08.40 Mattino cinque.
10.00 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D' Urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.05 Tommy & Jerry
18.50 Chi vuol essere milionario Con Gerry Scotti
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La voce dell'influenza. Con Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti.

21.10 MINISERIE
> **L'onore e il rispetto**
Con Gabriel Garko.
Tonio uccide Rodolfo e rischia così di perdere Carmela per sempre.

23.30 Matrix. Con Alessio Vinci.
01.30 Tg5 notte
01.59 Meteo 5
02.00 Striscia la notizia - La voce dell'influenza.
02.32 Media shopping
02.45 Amici
03.27 Tg5 - notte - replica
03.56 Meteo 5 notte
03.58 Will & Grace
04.40 Providence
05.31 Tg5 - notte - replica

ITALIA1

06.30 Beethoven
06.45 Cartoni animati
08.55 Happy days
09.30 A - team
10.20 Starsky e Hutch
11.20 The sentinel
12.15 Secondo Voi
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Naruto shippuden
14.10 One piece tutti all'arrembaggio
14.35 Willy Coyote
14.50 Futurama
15.20 Gossip girl
16.20 Il mondo di Patty
17.10 Icarly
17.45 Ben ten
18.10 Bakugan
18.25 Tom & Jerry
18.30 Studio aperto Meteo
19.00 Studio sport
19.30 La vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 Il colore dei soldi.

21.10 SHOW
> **Le iene show**
Conduce Ilary Blasi.
Un altro appuntamento con la cattiveria delle Iene.

00.00 Chiambretti night - Solo per numeri uno. Con Piero Chiambretti.
01.45 Studio aperto - La giornata
02.00 Talent 1 player
02.40 Media shopping
03.00 Dark angel.
03.45 Media shopping
04.00 Barbara. Film (drammatico '97). Di Nils Malmros. Con Anneke von der Lippe.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Matlock
11.25 Movie Flash
11.30 Ispettore Tibbs
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Hardcastle and McCormick.
14.00 Operazione Cicero. Film (guerra '52). Di Joseph L.Mankiewicz. Con James Mason, Danielle Darrieux.
16.00 Movie Flash
16.05 Stargate.
17.05 Atlantide. Storie di uomini e di mondi.
19.00 The District
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 TELEFILM
> **The District**
Con Craig T. Nelson.
Mannion vuole convincere Sherry a diventare il sovrintendente del distretto.

23.40 Victor Victoria. Con Victoria Cabello.
00.35 Tg La7
00.55 Movie Flash
01.00 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
01.40 Alla corte di Alice
02.40 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
02.45 CNN News

SKY 1

06.35 Fast Girl. Film (commedia '08). Con M. Monroe.
08.05 Piacere Dave. Film (commedia '08). Con E. Murphy, E. Banks.
09.40 Sex List - Omicidio a tre. Film (thriller '08). Con E. McGregor.
11.30 Conversazione con Will Smith
11.50 Pranzo di Ferragosto. Film (commedia '08). Con G. Di Gregorio.
13.10 Indiana Jones e il regno... Film (azione '08). Con H. Ford.
15.30 Il matrimonio di mia sorella. Film (commedia '07). Con N. Kidman, J. Black.
17.25 Personal Effects. Film (drammatico '08). Con M. Pfeiffer.
19.20 I misteri di Pittsburgh. Film (commedia '08). Con S. Miller, J. Foster.

21.00 FILM
> **Piacere Dave**
Di B. Robbins. Con E. Murphy
Dei minuscoli alieni simili agli uomini arrivano sulla terra.

22.40 Reservation Road. Film (drammatico '07). Con J. Phoenix.
00.45 Pranzo di Ferragosto. Film (commedia '08). Con G. Di Gregorio.
02.05 Scommessa ad alto rischio. Film (drammatico '06). Con M. Newton, A. Young.
03.40 Le avventure di Indiana Jones - Speciale

SKY 3

15.35 Mimzy - Il segreto dell'universo. Film (fantastico '07). Con C. O'Neal, T. Hutton.
17.15 Questa notte è ancora nostra. Film (commedia '08). Con N. Vaporidis.
19.15 Dirty Dancing - Balli proibiti. Film (sentimentale '87). Con P. Swayze, J. Grey.
21.00 Il mio ragazzo è un bastardo. Film (commedia '06). Con J. Metcalfe Ashanti.
22.40 Partner(s) - Romantiche bugie. Film (commedia '06). Con J. Harrington.
00.15 Il sogno di Crumb. Film (avventura '99). Con R. Feltkamp.

SKY MAX

14.25 Robocop. Film (fantascienza '87). Con P. Weller, N. Allen.
16.10 Tentacoli di paura. Film (avventura '08). Con J. Van Der Beek.
17.45 Licantropia. Film (horror '04). Con K. Isabelle.
19.25 Distruggete Los Angeles!. Film (azione '02). Con M. Dacascos.
21.00 Direct Contact. Film (azione '09). Con D. Lundgren.
22.40 Le morti di Ian Stone. Film (horror '07). Con M. Vogel, J. Murray.
00.35 Venom. Film (horror '05). Con A. Bruckner, J. Jackson.

SKY SPORT

13.30 Numeri Serie A
14.00 Mondo Gol
15.00 Atalanta - Milan: Serie A
15.30 Roma - Napoli: Serie A
16.00 A scuola con Kakà
16.15 Sky Calcio Prepartita (live)
16.30 Campionato del Mondo U20 (live): Ottavi di finale
18.30 Sky Calcio Postpartita (live)
18.45 A scuola con Kakà
19.00 Euro Numeri
19.30 A scuola con Kakà
19.45 Sky Calcio Prepartita (live)
20.00 Campionato del Mondo U20 (live): Ottavi di finale
22.00 Sky Calcio Postpartita (live)
22.15 (È sempre) Calciomercato
23.15 Euro Numeri

MTV

09.00 Into the Music
12.00 MTV the Most
13.00 Negrita Live @Mtv Day 2009
13.30 The Hills
14.00 Reaper
15.00 Trl Tour - Torino
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Love test
19.00 Flash
19.05 Trl Tour - Torino
20.00 Flash
20.05 Reaper
21.00 Randy Jackson presents
22.00 From G's to Gents
23.00 Flash
23.05 A Double Shot at Love
00.00 South Park

ALL MUSIC

06.30 In the Morning
09.30 The Club
10.00 Rotazione musicale
12.00 Inbox
13.30 The Club
14.00 All News
14.05 All Music Loves Rock
15.00 Inbox
16.00 All News
16.05 Rotazione Musicale
19.00 All News
19.05 The Club
19.30 Inbox
21.00 Playlist Cesare Cremonini. Con Valeria Bilello.
22.00 Mono
23.00 All Music Loves Rock
00.00 The Club
01.00 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.35 Il notiziario mattutino
09.00 L'età non conta.
09.30 Don Matteo 6.
10.10 Documentari
11.00 Il meglio di Formato Famiglia
12.00 TG 2000 Flash
13.00 Borgo Italia
13.30 Il Notiziario Meridiano
13.50 ...nel baule dei tempi.
14.30 La grande Classica
15.25 Documentari
16.20 Lassie
16.40 Il Notiziario Meridiano
17.00 K 2
19.00 Affreschi
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Pagine e fotogrammi
20.30 Il Notiziario Regione
20.55 Storia de fratelli e de cortelli. Film (drammatico '74).
22.40 Videomotori
23.02 Il Notiziario Notturno
23.40 Ricco e strano. Film (drammatico '32).

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera - TG R FVG
14.20 Euronews
14.40 Peccati di gola
15.00 Rubrica Cinema
15.10 Spezzoni d'Archivio
15.55 Mediterraneo
16.25 Artevisione - Magazine
17.00 Meridiani
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi
20.00 Folkest 2009
20.40 Itinerari
21.10 Q - L'attualità giovane
22.00 Tuttoggi
22.15 Baiker explorer
22.45 Mi gioco la tv
23.45 Istria e dintorni
00.15 Tuttoggi
00.30 TV Transfrontaliera TG R - Telegiornale in lingua Slovena

Antenna 3 Trieste

07.20 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.00 Servizi speciali
20.45 X News
23.00 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: La borsa o la vita; 8.00: GR 1; 8.23: Questioni di titoli; 8.40: Ultime da Babele; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.40: pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.20: Radio 1 Sport; 13.25: Pianeta dimenticato; 13.35: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.47: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.03: Radio City, l'informazione in onda; 15.32: GR 1 Scienze; 15.40: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La Medicina; 19.33: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.10: Demo; 23.30: GR Campus; 23.35: L'Argonauta; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.55: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Mi chiamano Bru; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.50: GR Sport; 20.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 11.30: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Il Terzo Anello musica; 15.00: Fahrenheit. I libri e le idee; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello.; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite.; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fantasmi; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino, segue Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka; 8.40: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Lev Nikokahevuc Tolstoj - Guerra e pace (79 pt), segue Music box; 11: Studio D; Le nuove frontiere della comunicazione; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15: Onda giovane; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Musica corale; 18.00: Il paese dei veli neri; 18.40: Rubrica linguistica; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: B Side; 23.00: Dee Notte; 2.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 3.00: Ciao Belli; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (serale - notturno ogni ora!).

06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Il giornale del mattino; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 8.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.35: Euroregione news; 09.00: L'intervista; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Ricordi golosi; 10.00: Parliamo di...; 10.15: Sigla single; 10.25: Programmi radio; Tv, Chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 11.00-11.30: In minoranza; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 11.45-12.15: Scuola e università; 12.00: Anticipazione GR; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiaccherando; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.45: New entry; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euregione news; 18.00: Melopea; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Lo sport; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.10: Ricordi golosi (replica); 20.30-21.00: In minoranza (replica); 21.00-21.30: Scuola e università; 21.30-22.00: L'intervista; 22.00: Rc Jazz Club; 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Una foto della scorsa edizione

pagina settimanale a cura dell'Università di Trieste realizzata da Roberto Toffolutti

Piazzale Europa News

Un momento dello spettacolo

Unione Europea e Africa cresce la cooperazione

Meeting internazionale nel pomeriggio in via Filzi tra i relatori anche il ministro degli Esteri del Senegal

Promuovere la cooperazione transnazionale è da sempre uno dei principali interessi dell'Università di Trieste. In quest'ottica si colloca l'iniziativa prevista per oggi pomeriggio intitolata "La cooperazione tra Unione Europea e Stati Uniti d'Africa" nell'ambito della laurea magistrale in Cooperazione interculturale allo sviluppo coordinata dal professor Franco Crevatin della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori.

La giornata di studi che l'ateneo giuliano ha organizzato, in collaborazione con il Centro orientamento studi africani e l'Isig, l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, a partire dalle ore 16, si svolgerà presso l'Aula magna di via Filzi 14. L'iniziativa avrà come ospiti importanti personalità di livello internazionale.

Interverranno cariche politiche come il Ministro degli Esteri della Repubblica del Senegal Cheikh Tidiane Gadio,in prima linea da molto tempo per promuovere l'interazione politica e diplomatica tra Africa occidentale e altre realtà, come quella Europea e il Sottosegretario generale dell'Onu, Adama Dieng, da sempre attivo per far rispettare i diritti umani. Prevista la partecipazione anche del funzionario di Crédit Agricole Paris, Abdoulaye Dramé e del famoso scrittore e giornalista Boris Boubacar Diop. Boubacar Boris Diop è consulente tecnico al Ministero della Cultura del Senegal, il suo paese, ma è stato anche professore di letteratura e di filosofia per circa un decennio. Ora lo scrittore senegalese si dedica esclusivamente alla letteratura e alla professione giornalistica, collaborando a diversi giornali nel suo paese, al quotidiano di Zurigo "Neue Zucker Zeitung" e alla rivista mensile africana di analisi, edita a Parigi "Afrique, perspectives et réalités".

Presiederà e concluderà i lavori sulla cooperazione, il docente dell'Università di Trieste, Umberto Gori, che è anche presidente del centro universitario di studi strategici internazionali dell'Università di Firenze. Il docente è rinomato per la sua attività riguardante la tematica dei problemi internazionali e strategici, nonché di metodologie previsionali. Ha infatti iniziato l'attività accademica all'Università "La Sapienza" di Roma, passando poi alla sede di Gorizia dell'Università di Trieste, dove è stato condirettore della "International school of methodology and mathematics for the social sciences". Ha insegnato anche in vari paesi stranieri, come Stati Uniti e Francia, nonché in vari ministeri degli esteri tra cui Italia, Somalia e Medio Oriente.

Un meeting importante quindi per gli studenti di questo corso dell'Ateneo che nel prossimo futuro potranno esercitare la loro professione come responsabili nella produzione e gestione dei progetti e come professionisti specializzati nell'ambito delle istituzioni e agenzie internazionali (Onu, Unesco, Unicef, Ocse, Oms, Unhst per citare le più famose) oltre che dell'Unione Europea.

Stefania Meneghin

D'Annunzio a Fiume in una foto d'epoca

"University box" tante sorprese per gli studenti

Fino a venerdì gli zainetti possono essere ritirati in H3

"Universitybox" è di nuovo a Trieste. Nell'atrio dell'H3 davanti all'Aula magna gli studenti possono ricevere fino a venerdì ancora una volta tantissimi omaggi e sconti: il buono per ritirare una Sim gratuita presso i rivenditori Vodafone, rasoi maschili e femminili offerti da Wilkinson, sconti vantaggiosissimi da Tucano, prezzi agevolati per l'acquisto di calcolatrici Sharp per gli economisti del domani, pacchetti speciali da Mediaset Premium, le immancabili gustosissime patatine Pringles, oltre alle offerte dei Partner locali di ciascuna città. "Universitybox" è una realtà anche molto attenta al sociale. Quest'anno i fondi saranno destinati ai terremotati d'Abruzzo, in collaborazione con il ministero delle Politiche giovanili.

Ogni anno, la community on-line si arricchisce inoltre di nuove sezioni utili ai ragazzi. Quest'anno le due grandi novità sono lo "Store Universitybox" e la "Sezione Lavoro". Lo Store è uno strumento pratico e facile da utilizzare per tutti gli studenti che vogliono approfittare delle numerose offerte proposte durante tutto l'arco dell'anno. La "Sezione Lavoro" fa entrare invece i ragazzi nel mondo del lavoro.

Folla di universitari per la prova generale di Edipo re al Rossetti

Grande successo ieri sera al Rossetti per la prova generale dell'Edipo re, lo spettacolo di produzione che apre la stagione del teatro stabile regionale. Franco Branciaroli e gli altri attori della compagnia hanno interpretato in anteprima la tragedia sofoclea davanti a una platea gremita di studenti iscritti all'ateneo triestino. Collateralmente alle repliche dell'Edipo Re, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e l'Università di Trieste hanno anche organizzato un convegno intitolato "Il mito e la mente: letteratura e psicologia a confronto su Edipo re". L'iniziativa si compone di due tavole rotonde, che si terranno al Politeama Rossetti nei pomeriggi di domani e venerdì. In ognuno degli incontri uno studioso dell'area letteraria e classicistica confronterà la propria visione dell'Edipo re con quella di alcuni studiosi e docenti del campo della psicologia. Domani alle 18 si succederanno gli interventi della professoressa Ileana Chinassi Colombo, storica delle religioni, del regista Calenda e degli psicologi Paolo Fonda e Franca Amione. Venerdì, a partire dalle ore 17.30 si discuterà di Edipo con Federico Condello, docente del Dipartimento di Filologia classica e medioevale dell'Università di Bologna, mentre si occuperanno della tragedia sofoclea dal punto di vista psicologico i professori e medici Maria Tallandini, Silvia Amati Sas, Ambra Cusin e Andrea Zanettovich.

In mostra alcuni volumi editi da Eut

Storia, conferenza dedicata a Ferrer

Venne fucilato 100 anni fa

In occasione del centenario della fucilazione del pedagogo catalano Francisco Ferrer (13 ottobre 1909) nel castello prigione di Montjuïc a Barcellona, l'insegnamento di Storia della Spagna contemporanea intende rievocare pubblicamente il fatto all'interno del contesto sociale e politico dell'epoca. L'incontro si terrà domani alle 18 presso l'Aula magna della Scuola Interpreti di via Filzi 14. In programma la conferenza di Xavier Diez, storico e operatore pedagogico catalano, l'esposizione di una mostra fotografica, la proiezione di un brano del dvd "Francesc Ferrer i Guàrdia. Una vida per la llibertat" diretto da Agustì Coro-

mines dell'Università di Barcellona, nonché la diffusione di materiale informativo su un evento storico importante ma poco conosciuto. Un secolo fa, per salvare la vita al pedagogo libertario Ferrer, in tutta Europa (e anche a Trieste) si svolsero manifestazioni, con scioperi generali e cortei, ma unite nella difesa del "martire del libero pensiero".

D'Annunzio e la crisi dello Stato liberale, al via ciclo di incontri

"Fiume, D'Annunzio e la crisi dello Stato liberale in Italia" è il titolo di un ciclo di conversazioni organizzato dalla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Trieste in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune. L'iniziativa trae spunto dal novantesimo anniversario dell'impresa di Fiume per esaminare la crisi italiana del primo dopoguerra muovendo dall'osservatorio fiumano e mantenendo uno sguardo privilegiato sulla dimensione adriatica. Il ciclo, coordinato dal prof. Raoul Pupo, è rivolto in primo luogo agli studenti del corso di storia contemporanea della Facoltà di Scienze Politiche, ma è aperto anche al pubblico cittadino, con particolare attenzione agli insegnanti e studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori. A questi ultimi è offerta la possibilità sia di accostarsi ad un tema di notevole interesse, sia di sperimentare concretamente le forme della didattica universitaria. Per questo, grazie alla collaborazione con il Comune di Trieste, alcune conversazioni si terranno in diverse sale cittadine, fermo restando che la partecipazione del pubblico è aperta anche alle conversazioni che avranno luogo nella sede universitaria. Il primo appuntamento si terrà giovedì alle 16 nell'aula 0B dell'Edificio H3 di piazzale Europa. Titolo dell'incontro "Fiume e la politica estera italiana", curato da Giulia Caccamo dell'Università di Trieste. Il 15 ottobre Angelo Visintin dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia parlerà della ribellione militare.

Eut a Pisa e Francoforte

La casa editrice dell'Ateneo alle due fiere del libro sforna ogni anno una quarantina di nuovi prodotti

La casa editrice dell'ateneo triestino, Eut Edizioni Università di Trieste, sarà presente alla Fiera del Libro di Francoforte, in programma dal 13 al 18 ottobre, e al Pisa Book Festival che si terrà invece dal 9 all'11 ottobre e dedicato all'editoria indipendente.

È la prima azione promozionale congiunta del Coordinamento nazionale delle University Press, cui aderiscono, accanto a Eut, le case editrici delle Università di Bologna (Clueb), Firenze (Fup), Pisa (Plus), della Libera Università di Bozen-Bolzano (Bbup), di Siena (Eus), la Casa editrice Università La Sapienza, il Centro Editoriale Università della Calabria e del Pontificio Ateneo Salesiano (Las), la Fridericiana Editrice Universitaria Napoli, la casa editrice della Bocconi (Egea) e dell'Università Udine (Forum). Obiettivo del Coordinamento è rafforzare la conoscenza, la diffusione e l'impatto delle pubblicazioni di qualità legate ai risultati della ricerca scientifica italiana a livello nazionale e internazionale.

La casa editrice dell'Università di Trieste negli ultimi tre anni si è attestata sulla produzione annuale di una quarantina di libri e riviste e ha quintuplicato le vendite in libreria. Un forte accento viene posto sull'edizione elettronica liberamente accessibile delle opere pubblicate, per favorire la massima circolazione della comunicazione scientifica. Ricordiamo che Eut offre la propria consulenza e assistenza tecnica non solo ai progetti editoriali di docenti e ricercatori, ma anche agli autori interni ed esterni all'Ateneo triestino, in un ottica di contenimento dei costi che non pregiudichi la professionalità editoriale e la qualità delle pubblicazioni, di cui si fa garante una Commissione scientifica formata da esperti provenienti da differenti aree disciplinari. I testi proposti per la pubblicazione devono essere inviati presso la direzione dell'Eut, corredati da una sintesi del contenuto (1500-2000 caratteri) che contenga anche indicazioni sul pubblico di destinazione e da una breve nota bio-bibliografica dell'autore. L'articolazione in collane del piano editoriale prevede una diversificata tipologia di contributi, che vanno dalle comunicazioni sperimentali alle elaborazioni più mature dei risultati della ricerca, dai testi didattici agli atti di convegni e alle lezioni magistrali. Per conoscere tutte le novità della casa editrice c'è il sito internet http://eut.units.it/.

Architettura inaugurazione a Gorizia con il maestro Mario Botta

La cerimonia di inaugurazione dei corsi di laurea della Facoltà di Architettura presso il Polo goriziano dell'Università di Trieste si tiene oggi alle 11 nell'Aula magna di via Alviano. In programma anche la conferenza dell'architetto Mario Botta. Da sempre impegnato in un'intensa attività didattica, nel corso degli ultimi anni si è attivato come ideatore e fondatore dell'accademia di architettura di Mendrisio. Il suo lavoro è stato premiato con importanti riconoscimenti internazionali. Tra questi lo "European union prize for cultural heritage Europa nostra" per la ristrutturazione del Teatro La Scala di Milano. Sono state tante le mostre a lui dedicate.

Continuaz. dalla 6.a pagina

OGGI IN TV

9.00 - Eurosport: tennis, torneo Wta Pechino
12.00 - Raitre: sport notizie
12.55 - La7: sport 7
13.02 - Italia1: studio sport
16.30 - Eurosport: calcio, mondiale u20. Ottavi, Ghana-Sud Africa - Sky1: calcio, Ottavi, Ghana-Sud Africa

18.10 - Raidue: tg sport
20.00 - Eurosport2: calcio, Mondiale under 20. Egitto-Costa Rica - Eurosport: calcio, Mondiale under 20. Egitto-Costa Rica - Sky1: calcio, Mondiale under 20. Ottavi, Egitto-Costa Rica

RINVIATA LA PARTITA DI DOMENICA A EMPOLI

Esonero di Gotti, arriva il giorno della verità

Oggi la decisione sul probabile licenziamento. Somma e Ulivieri in pole. Mandorlini: «Verrei di corsa»

di CIRO ESPOSITO
e ANTONELLO RODIO

TRIESTE Oggi la squadra a Opicina ritorna al lavoro dopo il rovescio di sabato contro l'Albinoleffe e la conseguente ipotesi di cambio dello staff tecnico. Ma non sia sa ancora chi dirigerà la seduta. Finora non è stata presa una decisione ufficiale. Ieri il presidente Fantinel in tarda serata ha concluso un lungo faccia a faccia con Gotti, dopo aver parlato con alcuni tecnici, in primis Mario Somma arrivato già nella mattinata di ieri a Trieste. Ma le piste di Ulivieri, uomo di grande esperienza, di personalità e senza contratto, e in seconda battuta di Mandorlini non sono tramontate. Il presidente dopo l'incontro con il tecnico di Adria non conferma, come nella precedente circostanza dopo la sconfitta con il Lecce, la fiducia a Gotti ma nemmeno annuncia il suo licenziamento. E questo atteggiamento (perché rinviare di mezza giornata una conferma?) induce a pensare che la possibilità per il veneto di mantenere la panchina siano ridotte al lumicino. Lumicino che Fantinel non ha ancora spento.

«In questi due giorni ho lavorato a fondo per capire quale sia la strada più giusta da prendere ma la decisione, qualunque essa sia, la comunicherò solo domani (questa mattina ndr) dopo aver tracciato un bilancio con i miei consiglieri. Certo è - dice Fantinel - che dobbiamo ricominciare da zero. Ho tutti gli elementi per prendere una decisione».

Lo sguardo pensieroso del tecnico Luca Gotti

Secondo il presidente si saprà tutto prima della ripresa degli allenamenti. Da Empoli intanto è arrivata una buona notizia. I toscani hanno presentato la richiesta alla Lega di fare slittare il match di domenica per la convocazione nelle rispettive nazionali di quattro loro giocatori. Oggi ci sarà la notifica ufficiale e il match dovrebbe essere giocato martedì 27 ottobre. Una circostanza questa che permette alla Triestina (con o senza Gotti) di lavorare tranquilla per due settimane un tempo ideale per un eventuale neo-arrivo e comunque per recuperare condizione e salute di alcuni giocatori in vista del match delicato al Rocco contro il Gallipoli.

Sul fronte degli allenatori dopo una giornata convulsa, i nomi in ballo sono rimasti tre: Somma, Mandorlini e Ulivieri. Il nome più caldo delle ultime ore era certamente quello di Mario Somma. Pare che l'ex tecnico del Mantova fosse ieri a Trieste per parlare appunto con la società. E che dopo il colloqui Somma sia rimasto in città in attesa di qualche novità sul fronte alabardato. Anzi, il tecnico magari già pregustava di debuttare sulla panchina alabardata proprio a Empoli, dove ottenne una promozione in serie A, prima che la partita contro i toscani fosse rinviata. Curiosamente, pare che a consigliare in un certo senso Somma all'Unione sia stato anche l'ex direttore generale alabardato Vittorio Fioretti, che aveva portato il tecnico all'Arezzo in quella stagione 2003/04 nella quale i toscani dominarono la C1 (nella prima parte di quella stagione con l'Arezzo giocò anche Testini). Somma non fu confermato dopo quella trionfale annata anche per attriti fra lui e Fioretti, ma i due però poi si sono riappacificati, tanto l'attuale direttore generale del Gallipoli è sempre rimasto un estimatore di Somma. Ma anche Mandorlini ha confermato di aver sentito la Triestina non ieri ma nei giorni scorsi: «Al momento sinceramente non so nulla di nuovo, ma ho sentiti, è vero. Se sarei contento di tornare? Certo, e anche molto. Sarebbe bello tornare dopo dieci anni in una città così bella: anche perché ora siamo tutti più grandi, mentre all'epoca quella era la mia prima vera esperienza da allenatore». Ulivieri tuttavia avrebbe delle caratteristiche di personalità ed esperienza forse utili a raddrizzare la baracca. Il presidente degli allenatori è un'altra alternativa da non scartare.

Il tecnico di lungo corso Renzo Ulivieri

TORINO Nel posticipo della settima giornata della serie B l'Ancona impone la divisione della posta al Torino. Negli ultimi minuti di gioco, Schiattarella, entrato al posto di Surraco, da metà campo, ha visto il portiere Sereni fermo al limite della sua area dopo aver fatto un rinvio, e ha calciato una parabola che è finita in porta mentre il poetiere granata annaspava all'indietro. La beffa, a 2' dal termine, pareva definitiva. Invece il Torino è riuscito ad acciuffare il pareggio per merito di Bianchi, che ha saputo sfruttare una gran giocata di Gasbarroni. Il pareggio al 94'.

Quanto a gioco, molto meglio l'Ancona, capace di pungere in varie occasioni mentre la manovra del Toro non è stata per nulla fluida. Con Gasbarroni i granata hanno combinato qualcosa di più. Ma la corazzata dei cadetti non naviga tranquilla.

L'ex tecnico della Sampdoria Walter Mazzarri è ormai a un passo dalla panchina del Napoli persa da Donadoni

Mazzarri ormai a un passo dalla panchina del Napoli

Manca soltanto l'ufficialità De Laurentiis incontra Montali per sostituire Marino

NAPOLI Walter Mazzarri è di fatto il nuovo allenatore del Napoli calcio.

L'ex tecnico della Sampdoria, la cui investitura secondo dovrebbe diventare ufficiale a breve, prenderebbe il posto di roberto donadoni. Mazzarri ha definito i dettagli dell'accordo con il presidente de laurentiis negli uffici romani del produttore cinematografico.

Dopo circa tre ore si è concluso negli uffici della Filmauro l'incontro tra il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis e l'amministratore delegato della Sampdoria, Giuseppe Marotta.

Il patron degli 'azzurri ha voluto incontrare il dirigente blucerchiato per discutere della posizione contrattuale dell'ex allenatore della Samp, Walter Mazzarri, legato ancora alla società di Garrone con altri due anni di contratto.

Mazzarri, insieme a Delio Rossi e Roberto Mancini, è infatti uno dei tecnici in lizza per la sostituzione di Roberto Donadoni sulla panchina del Napoli.

«I tifosi possono stare tranquilli perchè sto lavorando per il loro futuro». Lo ha detto aurelio de laurentiis, al termine di «una giornata di full immersion dedicata alla ristrutturazione del nuovo napoli», nella quale ha in pratica scelto walter mazzarri quale nuovo allenatore al posto di roberto donadoni. «è stata una giornata intensa, lunga, ricca di appuntamenti ed interviste - aggiunge in una nota pubblicata dal sito del club campano -. Al più presto comunicherò le decisioni adottate per il bene del napoli».

Negli uffici romani di De Laurentiis arriva Giampaolo Montali, ex ct della nazionale di pallavolo e membro del Cda della Juventus. Il suo nome era stato fatto nei giorni scorsi come possibile sostituto di Marino.

«Vado da De Laurentiis ma non so se firmerò» il suo commento poco prima di incontrare il presidente del Napoli.

SERIE A

Dopo la sconfitta contro il Palermo

Diego: periodo-no ma risorgeremo

La Juve colta dalla crisi d'autunno, come ai tempi di Ranieri

TORINO Due punti in tre partite, e senza neanche aver incontrato l'Inter: le cifre della Juventus sono spietate, mentre i nerazzurri se ne vanno, dopo aver recuperato quattro lunghezze in tre turni. È la replica del film dell'anno scorso, con la crisi d'autunno che aveva portato la squadra al decimo posto e messo a rischio la panchina di Claudio Ranieri.

«È una brutta sconfitta - commenta Diego dal proprio sito - che deve farci riflettere. Ma sono sicuro, risorgeremo». Sembra un incoraggiamento d'ufficio, perchè c'è davvero poco da salvare, a cominciare dalla stella brasiliana che finora ha brillato poco. Oggi però, rispetto a un anno fa, ci sono un nuovo tecnico e nuovi giocatori, tra cui proprio un campione come Diego, che avrebbe dovuto consentire il salto di qualità.

Il fantasista bianconero Diego non riesce a scrollare la Juve

Ma la musica non cambia. Oltre alla sconfitta pesante (fu proprio il Palermo, lo scorso anno, a dare ai bianconeri la prima spinta verso il baratro), c'è l'aggravante che si è assistito alla partita-fotocopia dei limiti più evidenti mostrati fin qui dalla squadra: dalle palle perse di Melo, all'inconsistenza dei terzini, al nervosismo di Camoranesi, agli errori nel piazzamento difensivo, all'ingenuità sui calci piazzati, alla latitanza di Amauri, che ora sta diventando davvero troppo lunga per non preoccupare.

La delusione arriva soprattutto dai nuovi acquisti. Fabio Grosso, l'ultimo ad approdare a Torino, ha collezionato finora più figuracce che giornate positive: a Palermo aveva di fronte Cassani e non Robben, eppure il terzino azzurro ha fatto acqua da tutte le parti. Melo insiste su indecisioni fatali come perdere palla in zone delicate: Ciro Ferrara, di recente, aveva dichiarato che Felipe aveva capito, ma non pare proprio. Caceres si vede pochissimo, Diego ha brillato solo in una partita, con la Roma, Cannavaro è stato l'unico a salvarsi ma si è rotto presto. Il tecnico bianconero, a questo punto, medita seriamente di rinunciare al rombo, a meno che il rientro di Sissoko, previsto per il 17 ottobre con la Fiorentina, non porti nuovi equilibri tattici. E una scelta di campo che incombe con urgenza, perchè la Champions vive momenti decisivi e in campionato l'Inter è già in fuga: il 5 dicembre, quando farà visita alla Juventus, il dilemma dovrà essere sciolto da tempo, perchè la Signora non può permettersi di perdere lo scontro diretto, se vuole ancora sperare nello scudetto.

È riemerso con grande evidenza il problema della panchina, che in ultima analisi non si sta rivelando meno modesta di quella dell'anno scorso. Se si è costretti a ricorrere a Zebina, Poulsen, Giovinco, De Ceglie, Molinaro, è difficile pensare che la qualità complessiva non ne risenta. Altri, come Tiago e Salihamidzic, sono più in infermeria che in campo e il turnover di Ferrara va a farsi benedire, perchè quando servono, non ci sono quasi mai.

CERIMONIA UFFICIALE COL MINISTRO MELONI

Onori al rientro delle ragazze del volley

Le azzurre sorridenti

ROMA Rientro trionfale in Italia dalla Polonia della delegazione azzurra, guidata dal presidente Carlo Magri e dal ct Massimo Barbolini. A festeggiare le azzurre, confermatesi campionesse d'Europa, all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, il ministro delle Politiche giovanili, Meloni. Come passerella d'onore, sono stati scelti i salotti e il tappeto rosso del cerimoniale di stato riservato, solitamente, al passaggio delle personalità politiche e religiose. Dopo le strette di mano, gli abbracci e le foto di gruppo, le atlete, che hanno anche autografato il pallone della finale vinta per 3 -0 contro l'Olanda, hanno quindi brindato al successo con il ministro Meloni. Dopo questo ultimo atto ufficiale la delegazione italiana si è sciolta, tornerà a radunarsi in novembre per partecipare alla Fivb World Grand Champions Cup.

Crimi, sottosegretario con delega allo sport, plaude alla nazionale vincitrice in Polonia: «Faccio i complimenti alle atlete, allo staff della nazionale e alla Federazione italiana pallavolo, che hanno cancellato la delusione dei Giochi olimpici di Pechino».

MONTEZEMOLO O MALAGÒ CANDIDATI AL RUOLO DIRETTIVO

Giochi 2020 a Roma: si forma la cordata

Luca Montezemolo

ROMA Giovanni Malagò, Paolo Barelli, Claudio Barbaro, Andrea Mondello, Luigi Abete e Alessandro Cochi. Questa la squadra che probabilmente rappresenterà il cuore del Comitato promotore per portare le Olimpiadi del 2020 a Roma. E circolano già i nomi di chi potrebbe presiedere l'organo che riceverà il testimone della commissione di studio e che lo passerà poi al comitato organizzatore vero e proprio: Luca Montezemolo, Giovanni Malagò o Andrea Mondello.

Il primo nome, quello di Montezemolo, albergherebbe nelle intenzioni di chi mira in alto e punta al massimo. Secondo nome più accreditato è quello di Giovanni Malagò ma nella rosa spunta anche Andrea Mondello, presidente della Camera di commercio di Roma, il primo la scorsa settimana a rilanciare l'idea di rendere ancora una volta la capitale ospite delle Olimpiadi. Una scelta non facile anche perchè il regista della promozione della capitale come sede delle Olimpiadi dovra avere il placet dell'asse Berlusconi-Letta-Petrucci-Alemanno, cioè delle massime figure in gioco del mondo della politica e dello sport. Un consenso che dovrà soddisfare anche personalità come il sottosegretario allo Sport Crimi, Pescante, membro del Coni, il 'poltronissimo' Carraro, già rappresentante del Coni ed ex sindaco della capitale e il presidente del Coni Petrucci.

E se Montezemolo rappresenta il massimo come biglietto da visita, Malagò, ex presidente del comitato organizzatore dei Mondiali di nuoto gode della fiducia del sottosegretario Gianni Letta.

BARCOLANA

A POCHI GIORNI DALLA COMPETIZIONE L'ANNUNCIO

Divorzio tra Idea e Vitrani, derby in regata

Il primo scafo avrà al timone Leghissa, l'ex sponsor va con TuttaTrieste affidato a Benussi

TRIESTE A pochi giorni al via della Barcolana, ieri è stata annunciata una «separazione consensuale»: lo sponsor Vitrani è «sceso» da Idea per «salire» a bordo di TuttaTrieste, e Idea è stato affiancato da un altro marchio.

Una operazione nata per valorizzare due scafi, uno sponsor e due timonieri che puntano ai primi posti in Barcolana. Idea Estel, lo scafo dell'armatore Eleuterio Schippa, sarà infatti in regata con Alberto Leghissa al timone, come precedentemente annunciato.

Vitrani, lo sponsor che nell'ultima edizione della Barcolana aveva affiancato lo scafo dell'armatore veneto, ha scelto invece di mantenere il binomio e la sinergia con il timoniere triestino Gabriele Benussi, spostandosi su un'altra barca: TuttaTrieste.

Una scelta condivisa, anche se di complicata gestione a pochi giorni dalla Barcolana, e con un epilogo positivo: lo scafo TuttaTrieste Vitrani avrà a bordo solo velisti «made in Trieste» per la maggior parte under 30, a partire dal talento locale Augusto Poropat, derivista nella classe acrobatica 29er, fresco campione italiano di questa e che può certamente venir individuato come un «simbolo» della nuova generazione di agguerriti velisti locali.

Idea targato Vitrani: un connubio che adesso si spezza

Gabriele Benussi nel ruolo di timoniere e TuttaTrieste puntano dunque a ribadire il loro forte legame con la città, valorizzando quello che vuole essere lo spirito dello sponsor Vitrani.

«Una scelta che è un preciso lancio verso i giovani per fornire loro una valida opportunità e dimostrare che in questa città esistono energie da valorizzare e capacità da riconoscere e scoprire – ha dichiarato Alessandra Vitrani - sicuramente a bordo di TuttaTrieste Vitrani l'entusiasmo del gruppo di velisti locali, che fa capo alla Xtreme Sailing Team, quindi, non mancherà».

TuttaTrieste, insomma, torna in auge, e proprio con lo spirito con il quale, pur con altre persone e in tutt'altri contesti, era nata: valorizzare il meglio della moderna triestinità. Lo scafo è stato charterizzato in questa occasione a tempo di record, si trova attualmente a Porto San Rocco, assieme alla propria gemella, che è stata invece noleggiata da Ig Markets già da tempo: lo scafo sta infatti provando in Golfo con il proprio equipaggio già da alcune settimane, ha partecipato alla regata Bernetti e, precedentemente, anche al Trofeo Golfo di Trieste. Si presenta dunque con una robusta preparazione alle spalle all'appuntamento della Società velica Barcola-Grignano.

Le due imbarcazioni, che tutti ricordano per essere state protagoniste delle varie edizioni di Trieste Challenge, dal 2000 fino al 2008, hanno cambiato livrea e sono attualmente tutte di colore argento, avendo abbandonato i colori abituali: lo storico rosso-grigio.

Per TuttaTrieste Vitrani con Gabriele Benussi al timone sarà quindi indispensabile ingaggiare prima di tutto una lotta con la gemella, una sorte di vero e proprio derby in famiglia in piena Barcolana e poi dovrà misurarsi con il «resto del Golfo».

Dalla Cina chiedono: come si scrive Barcolana? Creato un neologismo

波尔开朗帆船比赛

Ecco come si scrive Barcolana in cinese

TRIESTE In cinese si scrive, o meglio, si pronuncia così: Buoarkailan. È il neologismo in ideogrammi ideato apposta per la Barcolana dalla traduttrice Daniela Moreale.

La traduzione si è resa obbligatoria perché nei giorni scorsi la web tv barcolana.tv gestita da Tradinvest e Komunika.tv ha ricevuto numerosi contatti dalla Cina, a seguito dei quali ha scelto di tradurre anche in cinese (oltre che in altre lingue, a partire ovviamente da inglese e tedesco) i video di presentazione della Barcolana e degli eventi collegati.

E così la traduttrice ha dovuto inventare l'ideogramma per la Barcolana: il suono non è proprio uguale (in italiano suonerebbe «buoarkailan») ma il significato è quanto mai azzeccato: la seconda parte del nome significa «regata», mentre i primi quattro caratteri significano «vivace ed allegro», con un doppio significato: il primo carattere ha una doppia lettura, «vivace» e «onda», e rimanda quindi anche al mare, mentre il quarto non significa solo «allegro» ma anche «sereno» e «bel tempo».

Insomma, una «bella festa in mare sperando nel bel tempo» è la traduzione scelta dagli organizzatori per l'ideogramma cinese della Barcolana. I servizi (anche in cinese) sono visualizzabili sul sito di www.barcolana.tv.

I cinesi, dopo le Olimpiadi di Pechino, si sono dimostrati molto entusiasti di questo sport, hanno iniziato a costruire marine e porti nautici, e soprattutto a importare dall'estero imbarcazioni, alimentando l'export anche dei principali operatori europei, che così anche attraverso la Barcolana hanno occasione di promuovere i propri modelli di barche.

Dalla Cina si sono appassionati alla vela e hanno iniziato a seguirla soprattutto attraverso internet: una volta «scoperto» il sito www.barcolana.tv, attivo da sabato scorso, hanno diffuso il link, e la «community» di cinesi sta – secondo le statistiche relative al sito – aumentando di giorno in giorno.

I METEOR FERMATI A BARCOLA: DARANNO VITA ALLA SAIL TRIESTE

Le iscrizioni alla classica hanno raggiunto quota 580

Gran lavoro alla segreteria della Società velica Barcola-Grignano

TRIESTE Iscritti a quota 580 ieri alla Società velica di Barcola e Grignano, con la segreteria a disposizione dei regatanti mattina e pomeriggio. Si è aperta anche la lista iscritti della classe Super Maxi, con due scafi da 60 piedi, uno dei quali, Cuba Libre, è stato il primo sabato scorso ad ormeggiarsi lungo le Rive, prendendo posto per tempo.

Dalle barche più grandi ad alcune di quelle più piccole: stanno arrivando, a decine, gli equipaggi e le barche carrellate della classe Meteor. Oltre che partecipare alla Barcolana, i Meteor saranno protagonisti anche della Sail Trieste, le regate di sfida che si organizzeranno da mercoledì a venerdì tra gli eventi collegati alla Barcolana.

I Meteor si stanno fermando a Barcola: i carrelli vengono parcheggiati nel piazzale di Barcola e gli scafi varati e ormeggiati su un catenario che la società velica di Barcola e Grignano ha potuto allestire all'interno della diga della canottiera del Saturnia. Insomma, gli scafi della regata tornano dopo tanti anni nel rione che ospita la sede della Società velica di Barcola e Grignano, anche se sono solo una piccola rappresentanza dei partecipanti della Barcolana.

Piccola ma agguerritissima: i Meteor regateranno in una serie di prove nella Sail Trieste nelle giornate di giovedì e venerdì, anche in notturna, e poi domenica andranno a riempire la loro categoria in Barcolana. L'evento è attesissimo dagli armatori-timonieri di questa classe, una tra le più consolidate, anche perché il progetto non è di primo pelo. Tre, di solito, i componenti dell'equipaggio per un barchino maneggevole, di sei metri e mezzo di lunghezza, armato di tutto punto con randa, fiocco e spinnaker, ma in grado di reggere con gusto anche alla Bora di Trieste.

Tornando alle iscrizioni, oggi altra giornata di segreteria aperta mattino e pomeriggio per regolarizzare la propria partecipazione: gli organizzatori ricordano che gli armatori triestini hanno tempo fino a venerdì per iscriversi, perché, per dovere di ospitalità, la giornata di sabato è riservata ai velisti che arrivano da fuori provincia. Una cavalleria ben accettata da tutti.

SUPER MAXI

N. Yacht	Timoniere	Proprietario	Mas.
1 CUBA LIBRE	MATULJA TIN	MASTRO AZZANO X	60

MAXI

N. Yacht	Timoniere	Proprietario	Mas.
8 CAPRICCIRICCI	DUBBINI GIANLUIGI	DUBBINI GIANLUIGI	53

0

N. Yacht	Timoniere	Proprietario	Mas.
22 LAMPOGAS	DAISSE' FABIO	ERCOLANI LEONARDO	46
23 GERONIMO	ZANARDO A.	ZANARDO ALESSANDRO	48
24 GRADO	RAPOTTI ANDREA	IST. DI ISTRUZ. PROFESS.ISIP	47
25 PIJESKI	TROPEANO DARIO	ARMAN PERCINC	49
26 CRAZY TOO	CASELLATO GUIDO	CASELLATO GUIDO	50
27 DSK	KESER DARKO	KESER DARKO	51
28 L'ISOLA D'ORO	LEDRI BRUNO	LEGA NAVALE IT. GRADO	52
29 DIVIS	VISINTIN D. FIORAVANTE	VISINTIN D. FIORAVANTE	54
30 ELCA	NAIBO ERMINIO	NAIBO ERMINIO	55
31 ALTAIR 3	PANICCIA SANDRO	PANICCIA SANDRO	56
32 SAILORMOON I	SUMNITSCH FRANZ	SUMNITSCH FRANZ	57
33 FANATIC	BIAGGINI ENRICO	PERESSON PIERLUIGI	12
34 EMYTWO	BANFI COSTANTINO	RUARO G. SRL	58
35 ETA CARINAE	CORTELLAZZO A.	CORTELLAZZO A.	59
36 CIMBRA	RIGATO LORENZO	LEVADE VITTORIO	61

1 (bandiera blu)

N. Yacht	Timoniere	Proprietario	Mas.
28 ANGELICA	DE SANCTIS ALVISE	DE SANCTIS ALVISE	470
29 AMIS	LUKA BAEBLER	DVS SKIPPER MARINA	485
30 TAIA	DJORDJEVIC GORAN	TEMPO TRADE DOO	487
31 COLPO DE MATTO	BIRON CLAUDIO	BIRON C. TESSER L.	506
32 CHARME	QUERIN ARMANDO	QUERIN ARMANDO	535
33 THE SUN	ROMANO' GAETANO	ROMANO' GAETANO	556
34 ROSSO DI SERA	GOZO ALBERTO	GOZO A. LA CIURMA	555
35 BAGAMOJO	FUMEI MARIO	FUMEI MARIO	566
36 KEILOR	ROMOR VINCENZO	ROMOR VINCENZO	567
37 AIDA	R. HANKE E J. GLATZEL	R. HANKE E J. GLATZEL	585
38 GREAT SPIRIT	SCARPIS VALTER	SCARPIS VALTER	592
39 H2O	TOGNETTI F.	TOGNETTI FEDERICO	602
40 LE GRAND BLUE	GHERSI DIEGO	GHERSI DIEGO	604
41 X RAY	BRAGAGNOLO G.	BRAGAGNOLO G.	608
42 DARA III	MORELLI VITTORIO	BISETTO TREVISIN TIZIANO	609
43 UASTASI	CAPONE MASSIMO	CAPONE MASSIMO	610

2 (bandiera rosa)

N. Yacht	Timoniere	Proprietario	Mas.
36 WALIMAI	PIVATO DIEGO	PIVATO DIEGO	418
37 SIMURGH	FELIZIANI ALESSANDRO	FELIZIANI ALESSANDRO	436
38 BERGAMA	LUBIANA G. FRANCO	LUBIANA GIAN FRANCO	439
39 AQUARANTA	MONDIN DARIO	ORSAMINORE ASP	443
40 SIMONA	SACHS ENNIO	SACHS ENNIO	449
41 SWANY TOO	DELLA LIBERA ENZO	DELLA LIBERA ENZO	463
42 REFOLO IV	BARDI GIULIANO	BARDI GIULIANO	469
43 ESCANDALO	COSTANTIN MANUELE	COSTANTIN MANUELE	495
44 VA BENE	BUZZACCARO MARCO	BUZZACCARO MARCO	496
45 GALADRIEL	TREVISAN MAURIZIO	TREVISAN MAURIZIO	502
46 QUADRIGA	JANES PIERPAOLO	JANES PIERPAOLO	510
47 LUPODIMARE M CAFFE'	BIZZOTTO MARCO	BIZZOTTO MARCO	522
48 ERA	CILINO ARMANDO	CHINCHELLA FULVIA	521
49 MAGICA LUCE	VALENTINI DANILO	VENTRELLA G.VOLPI B. P.	546
50 MIZAR	CAMPESATO DIEGO	SOTTANA LICIA	599
51 GARUDA	DEGANO LUCA	LIECHTENSTEIN ALFRED	600
52 BLITZ BLU	MAZZANI ENZO	MAZZANI ENZO	611
53 MARINARIELLO	ZANE ALBERTO UGO	DE BONA CARLO	616

3 (bandiera verde chiaro)

N. Yacht	Timoniere	Proprietario	Mas.
40 BLUE WIND	RUFO GUIDO	FLEX RENT SRL	584
41 BARRAMUNDI	FRIGHETTO ANDREA	FRIGHETTO ANDREA	613

4 (bandiera nera)

N. Yacht	Timoniere	Proprietario	Mas.
62 LUCI BEA	PENTO CLAUDIO	PENTO CLAUDIO	583
63 LIMA	ACQUAFREDDA G.	VELAITALIA SRL	586
64 AVE MARIA	RICHIARDI M. G.	RICHIARDI M. GUIDO	591
65 EPSILON	ZUPPI MAURIZIO	ZUPPI MAURIZIO	593
66 PAPRIKA	MARIN FRANCESCO	MARIN FRANCESCO	605
67 KEANDA	REGENI OTELLO	REGENI OTELLO	614
68 ORSETTA II	ZOJA TIZIANO	ZOJA TIZIANO	617
69 COME DUCHI	URLINI FRANCO	URLINI FRANCO	618

5 (bandiera celeste)

N. Yacht	Timoniere	Proprietario	Mas.
65 METRO+METRO-	NONIS THEO	NONIS ATHER	582
66 SAETTA	CAMEROTTO M.	CAMEROTTO M. -DE CARLI	588
67 CIAO TEO	PIPOLO GIANFRANCO	PIPOLO GIANFRANCO	589
68 ANAMARIA D.B.E.H.	PICECH PAOLO	PICECH LIVIANO	292

6 (bandiera verde)

N. Yacht	Timoniere	Proprietario	Mas.
24 MALINDA	VENDRAME L,	VENDRAME L.	598
25 KEA	PAOLINI MARIO	PAOLINI MARIO	601
26 ALILA	VISINTIN ENZO	VISINTIN ENZO	612
27 EURICLEA	BUCHLER LORENZO	BUCHLER LORENZO	615

8 (bandiera arancione)

N. Yacht	Timoniere	Proprietario	Mas.
23 SCHIMA	CERA PAOLO	CERA PAOLO	587
35 BARBARA	TROIAN RIEGO	TROIAN RIEGO	590
36 ATAHUALPA	CARELLI NICOLA	BERTOLDI GUIDO	594
37 LEGRAND BLEU	ANTONCIC ANA	ANTONCIC ANA	597
38 BRIGANTE TIBURZI	FERI FRANCESCO	FERI FRANCESCO	607

9 (bandiera grigia)

N. Yacht	Timoniere	Proprietario	Mas.
35 TABATA	VANTI ROBERTO	VANTI ROBERTO	581
36 PICO	BEGO ROKO	BEGO ROKO	595
37 ZEPHYR	STRUKEL BRUNO	STRUKEL BRUNO	603
38 NADIR	FANO GABRIELE	FANO GABRIELE	606

PASSERE (bandiera marrone)

N. Yacht	Timoniere	Proprietario	Mas.
1 GIRASOLE	VASCOTTO GIANFRANCO	VASCOTTO GIANFRANCO	281
2 SAN MARCO	CARELLI ANGELO	CARELLI ANGELO	102
3 SORELLA	PIROTA MARGHERITA	PIROTA RENATO	1858
4 LEPA VIDA	PIVAC IVAN	PIVAC IVAN	306
5 VAMPIRA	DOMIO MARINO	DOMIO MARINO	307
6 CALIFORNIA QUEEN	SIEGMUND DIETRICH	SIEGMUND DIETRICH	308
7 MANTA 2	SEMELBAUER RUDOLF	SEMELBAUER RUDOLF	309
8 SEA FOX	DALLA PRIA GIUSEPPE	DALLA PRIA GIUSEPPE	332
9 DIEGO II	MINCA IGOR	MINCA IGOR	380
10 FLORA I	SOMMA DOMENICO	SOMMA DOMENICO	388
11 ROSETTA	BALZANO VINCENZO	BALZANO VINCENZO	419
12 AKSIONA 2	UKMAR VLADIMIR	UKMAR VLADIMIR	454
13 DESPINA	LODIGIANI PAOLO	LODIGIANI PAOLO	461
14 VIA COL VENTO	PERO' ROSELLA	PERO' ROSELLA	500
15 KIRA	ODOARDO SACHS	ODOARDO SACHS	520
16 MORO DE BARCOLA 2	GREGORIS DORIANO	GREGORIS DORIANO	536
17 SUDOMAGODO	SCULIN DARIO	GREGORIS MONICA	538
18 PENELOPE	ROSSMANN PETER	ROSSMANN PETER	564
19 CIGO	ANTONCIC DAVID	ANTONCIC DAVID	596
20 MOUETTE DE MONT S. MICHEL	VALLI SERGIO	VALLI SERGIO	619
21 ANNA II	RODATI ALESSANDRO	RODATI ALESSANDRO	620

DA OGGI A DOMENICA A PALMA DI MAIORCA

De Angelis e Ivaldi difendono i colori azzurri al Mondiale Tp 52

MILANO La flotta Tp 52, dopo il lungo impegno agonistico nel corso dell'Audi Med cup circuit 2009, si ritrova a Palma de Mallorca per disputare l'atteso campionato del mondo, in programma dal 6 all' 11 ottobre. Di questa sfida farà parte ancora una volta l'Audi Tp 52 Sailing team powered by Q8, a bordo dell'unico scafo che difenderà i colori azzurri. Nelle parole di Riccardo Simoneschi le impressioni della vigilia: «Tutto il team è orgoglioso di poter correre questo mondiale che arriva al termine di una stagione molto impegnativa. Ho molta fiducia nel mio team e nel mio pozzetto: Matteo Ivaldi ha fatto grandi numeri a Cartagena ed in più ritorna con noi a bordo Francesco De Angelis che ha avuto un ruolo fondamentale nella crescita del nostro gruppo. Spero solo di trovare condizioni di vento forte, quelle in cui la nostra barca sembra soffrire meno il gap tecnico con gli altri».

Francesco De Angelis

SI PRESENTA LO SCAFO REDUCE DAL GIRO DEL MONDO

Una barca oceanica prenota il successo

È arrivato a Porto San Rocco Intermatica Calvi Network. Bodini contatta Maxi Jena per un test

TRIESTE Partita da Alicante il giorno della conferenza stampa di presentazione, lo scorso 25 settembre, alle 9 del mattino, Intermatica Calvi Network, lo scafo portato da Lorenzo Bodini in Barcolana, è arrivato ieri l'altro a Muggia, a Porto San Rocco.

Dopo essere partita dalla Spagna con il nome di Telefonica Black e il curriculum di barca che aveva partecipato alla Volvo Ocean Race, è adesso a Porto San Rocco già con il nuovo sponsor, e il nuovo equipaggio che affiancherà il comandante neozelandese responsabile della barca. Lorenzo Bodini, il timoniere, non sta più nella pelle: «Sono molto contento e altrettanto sorpreso – ha spiegato - quasi non credevo ai miei occhi quando sono sceso sotto coperta: una barca oceanica con solo l'essenziale, tutto perfetto, tutto studiato nel dettaglio. Ho chiesto al comandante di aiutarmi ad alleggerirla per la Barcolana, lavorare assieme per trovare cosa scaricare per renderla più performante per le condizioni di poco vento: beh, alla fine l'unica cosa che abbiamo scaricato è stata la cucina, e si toglieva con due bulloni e pesava solo 2,3 chili...Mi sono fatto una risata: una barca oceanica che è stata pensata per una regata a triangolo».

Telefonica-Network Calvi è arrivato ieri a Porto San Rocco

Oggi e domani, l'equipaggio di Intermatica Calvi Network lavorerà a terra, con l'obiettivo di chiudere le operazioni di stazza delle vele: «È necessario stazzare le vele perché dopo la Barcolana parteciperemo alla Middle sea race, la regata di Malta, e correremo con la stazza Irc: sarà davvero interessante, e sono molto curioso di capire quale sarà il coefficiente che ci assegneranno». Stazzare le barche prima della regata di Trieste permette al team, anche se non c'è bisogno della stazza per la Barcolana, di conoscere nel dettaglio il peso delle vele stesse e dell'attrezzatura: «Si tratta di una informazione importante, che permetterà di scegliere la migliore attrezzatura relativamente alle condizioni meteo di domenica. La barca ci è stata consegnata con tutto il corredo di vele utilizzate per le regate inshore, ovvero per le prove costiere».

Per Intermatica Calvi Network la Barcolana rappresenta una importante prima volta: «Lo scafo che abbiamo charterizzato – ha concluso Lorenzo Bodini – si confronta per la prima volta con barche diverse dalla classe V70, e sarà interessante capire reazioni e performance in confronto agli altri scafi».

Proprio per avere qualche anticipazione, Lorenzo Bodini ha contattato tramite il randista Branko Brcin il timoniere di Maxi Jena, Mitja Kosmina, con l'obiettivo di incontrarsi giovedì in mezzo al Golfo: «Vorrei, se possibile, effettuare uno speed test. Certo, così mettiamo tutti le carte in tavola, ma almeno abbiamo idea di cosa abbiamo di fronte. È solo una ipotesi, ancora da confermare, ma per me sarebbe interessante».

Alla sessione di speed test potrebbero partecipare anche i due armatori di Intermatica Calvi Network, l'impreditore pescarese Carlo Alberini e l'avvocato romano Damiano Lipani. Alberini in particolare questa mattina sarà già a Porto San Rocco, dove è ormeggiato lo scafo in attesa di essere portato sulle Rive. «Sarà anche una lunga giornata di lavori operativi, come attaccare adesivi – ha detto ancora Bodini – ma così la conosceremo meglio, centimetro per centimetro».

CON PELASCHIER E CATALAN

Gioielli regionali in Costa Azzurra

TRIESTE Le più belle barche a vela europee, ma anche d'oltreoceano si sono ritrovate, come ogni anno in Costa Azzurra per partecipare ai due più importanti appuntamenti della stagione riservati alle barche d'epoca e classiche o costruite più recentemente, ma nello spirito della tradizione.

Centinaia di splendide imbarcazioni in legno di ogni dimensione, restaurate e conservate con certosina e maniacale costanza tanto da sembrare appena varate nonostante molte abbiano 100 e più anni di vita e di dura navigazione, si radunano a Cannes per la settimana delle Regates Royales e,dopo una regata di trasferimento, a Saint-Tropez per Le Voiles de Saint-Tropez, manifestazione che prevede anche la partecipazione di decine di modernissimi maxi yacht.

La barca triestina a Saint Tropez

A queste regate hanno partecipato anche alcuni velisti dell'Alto Adriatico: Mauro Pelaschier timoniere del veloce Peter un ketch marconi di 15m. del 1939, giunto secondo di categoria e il triestino Bruno Catalan skipper di Cholita della dinamica armatrice Marilinda Nottis; in equipaggio gli esperti velisti triestini Paolo Vatta e Umberto Giugni (in precedenti edizioni, anche Dani De Grassi e Gughi Danelon). Cholita, uno sloop marconi del 1937 di 14,13m. disegnato da Nicholas Potter, costruito negli Usa, ha spesso vinto queste regate in overall (cioè in assoluto) e nella propria categoria ma, in questa edizione, penalizzato da un discutibile rating che gli è stato imposto, si è classificato al terzo posto. L'evento è stato immortalato dal fotografo Franco Pace.

Tra le più note barche d'epoca presenti, Veronique di 25m. del 1907, Marigold di 24m. del 1892 e Bonafide del 1899 ma anche l'enorme ShamerochV del 1930, un classe J di quasi 37m. con 30 uomini di equipaggio e l'Agneta di 25m. appartenuto all'avvocato Agnelli. Presente alle regate e a lungo festeggiata anche l'intera flotta dei 5 Pen Duick dell'indimenticabile Eric Tabarly, scomparso in mare nel '98 e tantissimi 12m e 9m SI (Stazza Internazionale) che parteciparono a lontane olimpiadi o alla Coppa America oltre ad un agguerrita schiera di ben 75 dragoni.

Niki Orciuolo

SCHERMA. SCIABOLA AI MONDIALI IN TURCHIA

Tarantino centra il bronzo, fuori Montano

ANTALYA Un bronzo non è mai da buttar via, soprattutto quando messo al collo a quasi 37 anni. Eppure, Luigi Tarantino sente forte il peso dell'occasione gettata, e più unica che rara, di bissare quel titolo iridato di undici anni fa. Il napoletano regala all'Italia l'unico podio di giornata, e questo è già un merito, ma si arena contro un avversario, il quasi 24enne tedesco Nicolas Limbach, che aveva sempre battuto nelle ultime sfide di Coppa del Mondo. Finisce con il 15-9 per il teutonico il sogno del campione italiano della sciabola di proseguire la corsa ai Mondiali di Antalya, al termine di un incontro che ha avuto poca storia dopo le prime stoccate.

«Non era certo appagato, non è il tipo», spiegava il ct Giovanni Sirovich. Una tesi confortata dalle stesse parole del carabiniere campano, tre volte sul podio olimpico con la squadra: «Alla vigilia avrei firmato per il bronzo, ora sono sì contento ma anche arrabbiato perchè ho perso una grande occasione».

Il suo cammino non è stata una passeggiata: il suo primo assalto con il canadese Beaudry si è risolto sul 15-11 ma poi ha dovuto soffrire contro il russo Kovalev, rimontando lo svantaggio di 9-12 per trionfare 15-14. Convincente l'ottavo con l'ucraino Lukashenko, chiuso sul 15-12, rocambolesco il quarto con il cinese Xiao Liu: dopo esser stato sotto 8-3 e rischiato di infortunarsi alla coscia destra per una caduta, se l'è cavata con un 15-12. Niente da fare nemmeno per gli altri azzurri in gara, a cominciare da Aldo Montano, spintosi sino ai quarti ma battuto dal romeno Dumitrescu (15-14).

IN PUNTA DI FIORETTO

di Margherita Granbassi

Con la Vezzali uno sfogo e un patto: dobbiamo vincere l'oro a squadre

Dicono che la notte della gara, comunque sia andata, la passi dormendo come un ghiro: è il calo di tensione! Dicono, ma per me non è stato così. Mi sentivo stanca e sono salita presto in camera rifiutando l'invito a bere un drink e il bagno di mezzanotte con amici. Non vedevo l'ora di stendermi e chiudere gli occhi. Prima ho letto sperando di prender sonno; dopo un paio d'ore, quando ho capito che l'impresa era impossibile, mi sono alzata: ho messo ordine, ho fatto il bucato, l'ho steso. Al secondo tentativo finalmente mi si son chiusi gli occhi.

Troppo bello per esser vero: alle cinque eccomi nuovamente in preda al nervosismo, ai ragionamenti, alle emozioni. Il pensiero è poi andato ai discorsi fatti con Valentina (Vezzali); una volta eliminate entrambe, abbiamo trovato modo di sfogarci l'una con l'altra, condividendo molti aspetti della nostra débâcle e le cause che l'hanno scatenata. Era un po' di tempo che non ci trovavamo a parlar noi due, sole, libere di tirar fuori ciò che serbavamo.

Avremmo preferito parlar con la medaglia al collo o magari insultarci perché l'una l'aveva tolta all'altra, dando anche vita a quei teatrini che piacciono tanto a chi guarda. Ma le parole che ci siamo dette, nonostante fossero figlie di un anzi due sconfitte, mi hanno lasciato un segno. È vero, io e Vale non siamo migliori amiche, difficilmente parliamo della nostra vita, dei nostri sentimenti, banalmente, delle nostre cose. Ma ci rispettiamo molto e insieme abbiamo condiviso parte della nostra strada. Ma quando si parla di un lavoro speciale come il nostro è impossibile che non emergano anche gli aspetti umani.

Vezzali e Granbassi

In quel momento avremmo voluto rimetterci in pedana, avere un'altra chance, ripercorrere la gara e apportare tutte le correzioni possibili. Ma lo sport è così, perdi ed esci di scena in pochi minuti; fai un errore anche minimo e arrivederci all'anno prossimo. Lo accetti, come tante volte lo hanno accettato le tue avversarie (per non dire quasi sempre nel caso di Valentina!). È «la dura legge del goal», come dice una canzone degli 883, ed è quella stessa legge che rende lo sport, qualunque sport, appassionante, vero, armonia, gioia e dolore, fatica e divertimento, sacrificio e gioia di vivere, maturità e giovinezza.

Non vi svelerò i misteriosi e lunghi dialoghi a cui abbiamo dato vita, vi dico solo che la frase con cui ci siamo congedate è questa: noi e il fioretto femminile non possiamo tornare a casa senza l'oro, ora si volta pagina e si pensa alla squadra, forza!!

Adesso mi trovo nel palazzetto, sono venuta a seguire il mio amico Gigi Tarantino, mi son o sgolata, gli urlavo di non mollare anche quando era ormai spacciato. Ha vinto il bronzo. La sua ennesima medaglia mondiale. Gigi è stato campione del mondo individuale nel 1995 ed è ancora qui tra i più forti del Mondo. È «un bambino infinito», uno sciupa femminine napoletano che con la sua allegria è in grado di cambiarti la giornata. Dietro questo suo essere prorompente c'è anche una persona sensibile, con la sua dolcezza e le sue paure. Oltre al suo recupero dal 9 a 2 al 15-13 contro un forte atleta cinese nelle fasi eliminatorie, la cosa che mi è saltata agli occhi riguarda la premiazione, la prima cui assisto, della medaglia vinta oggi, quella di Gigi appunto.

È vero, non sarà d'oro, ma è pur sempre una medaglia vinta da un campione che alla scherma ha dato tutto e, ad applaudirlo c'erano solo poche persone, pochi italiani: io, il papà di Tagliariol e della Fis solo il segretario...

MOTO. TRE GP AL TERMINE

Rossi: «Temo Valencia»

LISBONA Tre corse alle fine del mondiale e nessun pilota certo della vittoria. La classifica dopo la prova in Portogallo si è fatta incredibilmente corta: 18 punti separano Valentino Rossi (250) e Jorge Lorenzo (232) che ha ripreso slancio proprio grazie al trionfo dell'Estoril. Il testa a testa, a questo punto quanto mai serrato, è tutto tra il campionissimo di Tavullia e lo spagnolo.

Rossi parte come sempre favorito, ma quest' anno ha vicino a sè un compagno di squadra e rivale che sbaglia talmente poco da restare attaccato al treno per la corona 2009. Il motomondiale non approda in Spagna da molto tempo, da quando vinceva Alex Criville. Sono passati 10 anni da allora, la classe regina era la 500 a due tempi: praticamente sono trascorse tre ere tecnologiche in materia di due ruote. Lorenzo sente sulle spalle la responsabilità di riportare in patria il titolo: ma sa anche che l'obiettivo è di quelli difficili, perchè strappare lo scettro a un re capace e autoritario, come Valentino Rossi, non è certo gioco da ragazzi. Il rischio maggiore che corre il maiorchino a questo punto della stagione e con la sua posizione in classifica è quello di credere di essere arrivato. Un errore che i piloti spagnoli fanno spesso.

Valentino Rossi

«Non siamo stati mai competitivi - aveva detto Rossi dopo il Gp del Portogallo - il rammarico maggiore è quello di essere finiti fuori dal podio. In Australia ci sarà da fare i conti con Stoner, poi c'è la Malesia che mi piace. Alla fine Valencia sarà dura. Forse ho in testa ancora la gara del 2006 dove sono caduto e ho perso il mondiale vinto da Hayden».

Rossi ha in testa il quadro della situazione da qui alla fine dell'anno. Le tre gare che terminano la stagione sono una vera e propria incognita.

FORMULA 1. DOPO IL PAUROSO INCIDENTE IN UNGHERIA

Massa a Maranello: «Di nuovo a casa»

MARANELLO Felipe Massa è tornato a Maranello. Dopo quasi due mesi dall'incidente in Ungheria ha varcato stamani l'ingresso della gestione sportiva della Ferrari: ad accoglierlo Stefano Domenicali appena rientrato da Suzuka.

«Sono finalmente a casa - ha detto Massa a Ferrari.com - Questa è la mia seconda famiglia, non vedevo l'ora di abbracciare e rincontrare tutte le persone con cui collaboro da tanti anni e che mi sono state così vicine in questo periodo. Adesso posso dire davvero che riprendo il mio lavoro: c'è molto da fare ma sono felice, mi piace l'aria di Maranello.»

«È bello riavere Felipe qui con noi - ha detto Stefano Domenicali - e sono contento di poterlo riabbracciare. Abbiamo chiamato insieme il presidente Luca di Montezemolo cha era felice di poter salutare Felipe e augurargli buon lavoro dandosi anche appuntamento nei prossimi giorni. Faremo alcuni incontri tecnici e soprattutto attività fisica. Felipe deve tornare al top: lo aspetta un periodo impegnativo e di attività costante, ma lui sa che non abbiamo fretta».

Massa che è apparso a tutti sereno e in ottima forma, ha condiviso con Domenicali il programma delle attività per i prossimi giorni. Ad attenderlo questa settimana ci saranno giornate al simulatore, qualche incontro tecnico con gli ingegneri e tanta attività fisica.

Il brasiliano è arrivato in Italia col suo preparatore personale. Per quanto riguarda la prova con la F2007 non è stato ancora deciso quando verrà effettuata e comunque non è in programma questa settimana.

Nel suo primo giorno a Maranello Massa ha salutato tutti i ragazzi della Gestione sportiva anche se la maggior parte delle squadra è rientrata solo ieri sera dal Giappone e con loro l'appuntamento è previsto per oggi. Non ha rinunciato ad una visita alle nuove linee di assemblaggio di Ferrari per vedere l'ultima nata di Maranello, la 458 Italia. Qui ha incontrato l'amministratore delegato Amedeo Felisa, con cui si è intrattenuto per commentare la nuova vettura.

Prima di dedicarsi alla palestra Felipe ha anche voluto rispondere personalmente alle molte e-mail e commenti arrivati in questi giorni sul sito ufficiale della Ferrari e per i prossimi giorni ha in programma una chat in diretta per ringraziare tutti i tifosi e rispondere alle loro domande.

Felipe Massa

BASKET A DILETTANTI

PALLACANESTRO. SERIE A DILETTANTI

L'Acegas a un passo dalla Fortitudo

I complimenti di Boniciolli arrivano da New York. Bernardi: «Orgoglioso dei ragazzi»

di LORENZO GATTO

TRIESTE I complimenti a Massimo Bernardi e ai suoi giocatori sono arrivati direttamente da New York dove Matteo Boniciolli ha assistito all'amichevole pre stagionale vinta 115-107 dai Knicks sui New Jersey Nets. Tra una chiacchierata con Mike D'Antoni e una battuta con Danilo Gallinari, il consulente operativo dell'Acegas ha trovato il tempo per chiamare il team manager Sergio Dalla Costa e, attraverso lui, ringraziare la squadra per l'ottima gara disputata e il pubblico triestino per la cornice garantita a una partita che in campo e sugli spalti si è confermata da categoria superiore.

Contro una Fortitudo che si è dimostrata squadra di grande sostanza tecnica e caratteriale, Trieste ci ha provato fino in fondo. Ha retto l'urto giocando alla pari nel primo tempo, ha avuto un calo fisico e mentale nella seconda parte di gara e in quel momento la formazione di Finelli ha piazzato il break che ha deciso la partita. Un fisiologico passaggio a vuoto che non cancella tante cose positive. «Ripensando alla partita a mente fredda - sottolinea coach Bernardi - sono ancora più orgoglioso di come i ragazzi hanno interpretato il match. Abbiamo giocato un primo tempo di livello nel quale, non fosse stato per qualche ingenuità su un paio di tiri da tre o su qualche mancato rimbalzo difensivo, avremmo potuto chiudere avanti di qualche punto. Poi è chiaro che alla distanza la differenza di solidità di una squadra che ha un quintetto da serie A non poteva non fare la differenza».

Crotta cerca di fermare così il fortitudino Malaventura (Foto Bruni)

Eppure la sensazione di una Fortitudo non insuperabile e di una partita che con un pizzico di spregiudicatezza in più si poteva portare a casa è rimasta in più di qualcuno degli oltre tremila spettatori che ieri hanno assiepato le tribune del PalaTrieste. Una sensazione non condivisa da Bernardi. «Il tuo rendimento dipende anche da ciò che gli avversari ti consentono. Nel terzo quarto la Fortitudo ha alzato la sua intensità difensiva e trovo normale che contro giocatori che lo scorso anno hanno giocato in serie A la squadra abbia fatto fatica. Più di così era difficile fare il che non vuol dire che non ci siano margini di miglioramento. In difesa c'è stata qualche disattenzione nell'arco dei quaranta minuti perchè avremmo dovuto mettere maggior pressione sui loro esterni ma nel complesso devo dire che siamo stati ordinati sulle cose che avevamo preparato. In attacco sono contento di come i lunghi hanno giocato. Contro Cittadini e Silvio Gigena, non gli ultimi arrivati, si sono ben comportati producendo punti e reggendo a rimbalzo Non abbiamo trovato, invece, il contributo atteso dagli esterni che hanno subito troppo l'esperienza e la fisicità di Malaventura e Muro».

«Va ringraziato il pubblico del PalaTrieste: ci è stato vicino, dandoci un aiuto»

Un'ultima battuta sul pubblico che ha riempito il PalaTrieste. «Voglio ringraziarlo anche a nome della squadra - conclude Bernardi - perché si è fatto sentire e ci ha aiutato nei momenti difficili della partita e per l'applauso che ci ha rivolto al termine».

Martina Clean prima del lancio tricolore

ATLETICA LEGGERA

Il giavellotto della Clean vale il titolo tricolore

Oro nell'alto per la Trost e per Elisa Boaro discobola di Palmanova

TRIESTE È titolo tricolore per la giavellottista triestina Martina Clean, impegnata a Grosseto ai campionati italiani under 18. Il suo successo porta a tre i titoli nazionali appannaggio degli atleti regionali, tutti al femminile, insieme a quelli della pordenonese Alessia Trost nel salto in alto e della discobola di Palmanova Elisa Boaro. La giavellottista del Cus Trieste si riscatta pienamente dalla delusione patita ai Mondiali di Bressanone.

Il lancio vincente è stato proprio l'ultimo dei sei a disposizione, lasciando di stucco la cremonese Roberta Molardi, sua rivale fin da quando erano cadette.

Eppure al penultimo lancio la storia sembrava destinata a ripetersi, la miglior misura della triestina era di 41,60 metri mentre l'avversaria era riuscita ad assestare un lancio da ben 45,25 metri. Nell'ultimo lancio la Clean lancia il giavellotto lontano quanto mai finora, 46,49, miglior prestazione stagionale.

Meno sofferte le vittorie delle atlete friulane: ad Elisa Boaro bastano i tre lanci di qualificazione per regolare le avversarie facendo planare il disco a 44,24 metri. Quasi una passeggiata per la campionessa iridata Alessia Trost, con le avversarie bloccate a quota 1,66 le è sufficiente passare l'asticella a 1,72 metri per guadagnare l'oro, a coronamento di un'annata memorabile con la vittoria dei Mondiali under 18 e del festival olimpico della gioventù europea (Eyof). Podio anche per la triestina Marina Pugliese, bronzo nei 400 ad ostacoli (1'04"35). Bene anche la staffetta 4x400 del Cus Trieste quarta in 4'03"10, tra le frazioniste la stessa Pugliese insieme a Maria Laura Ostuni, Jessica Barbato e Martina Vescovo.

Alessandro Parlante

PALLAMANO SERIE A1. SECONDA GIORNATA

Trieste guida la classifica dopo la vittoria su Merano

TRIESTE La Pallamano Trieste si conferma capolista del campionato di serie A1 dopo il convincente 27-24 ottenuto a Chiarbola a spese del quotato Merano. Partita temuta alla vigilia sia per la forza di un'avversaria tra le più complete del torneo sia per le condizioni tutt'altro che ottimali con cui la formazione di Radojkovic si era presentata all'incontro.

Con Matej Nadoh bloccato da una fastidiosa contrattura alla schiena e costretto alla panchina per tutto il secondo tempo, Trieste avrebbe potuto pagare dazio alla più esperta avversaria e invece l'esordio davanti al pubblico di Chiarbola si è rivelato più che positivo.

Vittoria di squadra, maturata grazie all'importante contributo offerto

Radojkovic regista e realizzatore

da tutti gli uomini scesi in campo (migliori realizzatori Radojkovic, Lo Duca e Carpanese) anche se una menzione particolare la meritano i giovani Pernic e Oveglia, due campioni d'Italia under 16 che chiamati all'appello dal loro tecnico nei momenti delicati della partita hanno risposto con intelligenza, senza strafare ma offrendo un contributo di grande sostanza.

Dopo due giornate la classifica della serie A1 vede due squadre a punteggio pieno: assieme a Trieste comanda il Mezzocorona impostosi sul campo di Castenaso. Colpo esterno del Bolzano, corsaro in Sicilia sul campo del Girgenti, pesante sconfitta di Bressanone fermato in casa da Prato. Ieri, intanto, Matej Zaro fermo dall'inizio della preparazione a causa di un'ernia del disco è stato operato. Un mese di tempo per il recupero, a novembre il portiere si dovrebbe rivedere in campo.

Risultati della seconda giornata: 85 Castenaso-Metallsider Mezzocorona 26-30, Pressano- Intini Noci 35-28, Bressanone-Al.Pi Prato 21-31, Girgenti- Bolzano 28-29, Trieste-Merano 27-24, Ambra-Romagna 28-24.

Classifica: Pallamano Trieste e Metallsider Mezzocorona 6, Al.Pi Prato e Pressano 4, Bolzano, Merano e Ambra 3, Romagna e Bressanone 1, 85 Castenaso, Girgenti e Intini Noci 0. *(lo. ga.)*

IPPICA. RIUNIONE IERI A MONTEBELLO

Firelight senza avversari vince la corsa principale su Eppy Zs e Fluoro Du Kras

TRIESTE Troppo forte Firelight per gli avversari di ieri nel centrale di Montebello. L'allievo di Chiara Nardo non ha avuto esitazioni all'avvio, nella giravolta fra i nastri, interpretando al meglio la partenza. Non ha avuto problemi nel seguire il battistrada Eppy Zs, andato al comando in poche battute. Si è infine staccato dal gruppo con grande sicurezza negli ultimi 200 metri a conferma di un pronostico che a nostro avviso era piuttosto chiaro. Alle sue spalle, Eppy Zs ha difeso con coraggio il secondo posto, mentre in prossimità del traguardo Fluoro Du Kras ha colto il terzo a spese di Faina Du Kras.

Nel primo Corner, con i Gentlemen, vittoria con margine per Imago Del Ronco, che Dario Edera ha portato all'attacco dei primi ai 400 finali. Nel secondo, bel successo di Gohlem Blitz, risparmiato lungo il percorso, per poi spostare e vincere in dirittura.

Risultati - 1.a corsa (m 1660): 1) Miss Lemon (A. Farolfi), 2) Model Home, 3) Magonza. T al km 1.18.3, 8 p. Q: V 2.11, P 1.61, 1.97, 3.31, A 8.12, T 66.23. 2.a corsa (m 1660): 1) Nerone Dei (E. H Schwarma), 2) Nordika Om, 3) Nova Gens. T al km 1.19.3, 8 p. Q: V 4.08, P 1.45, 1.42, 3.96. A 5.41, T 196.13. 3.a corsa (m 1660): 1) Marco Allmar (P. Romanelli), 2) Medusa De Mura, 3) Misterix. T al km 1.16.6, 8 p. Q: V 2.20, P 1.55, 2.93, 4.90, A 23.13, T 186.50. 4.a corsa (m 1660 gentleman corner): 1) Imago Del Ronco (D. Edera), 2)Giulietta Team, 3) Feanord. T al km 1.16.6, 10 p. Q: V 17.06, P 2.65, 3.76, 1.69, A 115.08, A pz 51.93, 21.06, 18.89, T 632.67. 5.a corsa (m 1660): 1) Isola Di Casei (M. Favaron), 2) Ilo Mas, 3) Irula. T al km 1.17.9, 8 p. Q: V 3.40, P 1.61, 2.39, 2.36, A 17.25, T 144.05. 6.a corsa (m 2060): 1) Luna D'Asolo (M. De Luca), 2) Levriero Red, 3) Lady On Line Dse. T al km 1.19.5, 9 p. Q: V 4.05, P 2.37, 6.02, 3.50, A 63.69, A pz 11.90, 10.35, 131.91, T 915.52. 7.a corsa (m 2080): 1) Firelight (C. Nardo), 2) Eppy Zs, 3) Fluoro Du Kras. T al km 1.17.7, 10 p. Q: V 4.39, P 1.60, 1.95, 1.86, A 12.28, A pz 4.89, 5.98, 6.40, T 128.03. 8.a cprsa (m 1660): 1) Gohlem Blitz (J. Benfenati), 2) Eschilogal, 3) Gottardo Gius. T al km 1.18.7. 9 p. Q: P 2.34, 2.04, 3.00, A pz 9.01, 13.11, 9.65.

Ugo Salvini

PATTINAGGIO

Regionali con ambizioni d'oro

Il tecnico Hollan al seguito di un gruppo molto qualificato

Coppa Europa della Solo Dance

TRIESTE E' partita questa mattina alla volta della cittadina portoghese di Luso la comitiva giuliana che sarà impegnata nella Coppa Europa 2009 di pattinaggio artistico riservata alla Solo Dance. Guidato dal tecnico Fabio Hollan, il gruppo che tenterà la scalata ai vari podi appare più agguerrito che mai. Complessivamente saranno undici le atlete locali chiamate a raccolta in base ai risultati ottenuti agli ultimi campionati italiani di Cagliari.

Silvia Stibilj del Pattinaggio artistico triestino

La categoria nella quale almeno sulla carta dovrebbero giungere le maggiori soddisfazioni è sicuramente quella delle Jeunesse. Anche quest'anno a contendersi il titolo europeo saranno in prima linea le amiche-rivali Silvia Stibilj (Pattinaggio artistico triestino, classe 1993, campionessa italiana in carica) e la coetanea Alessandra Sain (Pieris, detentrice della Coppa Europa vinta l'anno scorso a Trieste). «Entrambe sono molto preparate - ha commentato Hollan - anche se forse la voglia di vincere di Silvia che non è mai riuscita a trionfare in Europa potrebbe essere la chiave di volta della gara, fermo restando che Alessandra non starà certo a guardare».

Accanto a Stibilj e Sain da tenere d'occhio anche la giovane pierissina Elisa Scappatura (1994), la potenziale sorpresa del terzetto locale.

Nella categoria Cadetti la città di Trieste proporrà il forte duo del Gioni skating club composto da Martina Fulizio e Monica Bidoli (entrambe classe 1995). «Le due atlete del Gioni sono accreditate per il titolo finale - ha spiegato il tecnico Hollan - non dimenticando però l'altra italiana in gara, Rachele Campagnol, tesserata con la Virtus Venezia».

Nella categoria Allievi gli occhi saranno puntati tutti su Elisa Semec (Pat, 1997) e la pari età Linda Tomizza (Gradisca skating). «Qui la previsione di vittoria è sicuramente più difficile - ha ammesso Hollan - anche se la Tomizza, avendo vinto il titolo Italiano, potrà sicuramente dire la sua».

Nel raggruppamento Juniores invece saranno tre le atlete locali impegnate, tutte classe 1992: le compagne di squadra del Gradisca skating Camilla Brusa e Valentina Maccanti, nonché la triestina Nicole Gallinucci tesserata col Pat.

Infine nella categoria Seniores ci sarà la goriziana Valentina Mocali, tesserata con l'Aquileiese. La competizione di Luso prenderà il via domani per concludersi sabato.

Riccardo Tosques

SPORT GIOVANI

Torneo Dimarcantonio per i pulcini Muggia in testa seguita dal Cgs

TRIESTE Quarta giornata messa in archivio per il torneo Claudio Dimarcantonio, la manifestazione organizzata dalla Roianese e riservata ai pulcini. Nel quarto turno il Cgs batte il Sistiana 8-3 e il Muggia supera la Roianese 4-3 (San Luigi fermo al palo). In base a tali risultati, la classifica aggiornata è la seguente: Muggia 9; Cgs 6; Roianese 4; San Luigi 3; Sistiana Duino Aurisina 1. Giovedì ci sarà l'ultima tappa della kermesse, che aveva visto scendere in campo in luglio sia gli Amatori sia i Veterani. Alle 17 ci sarà la sfida Roianese-San Luigi e alle 18 si disputerà la gara Muggia-Cgs. Resterà fermo al palo il Sistiana Duino Aurisina. Per quanto riguarda la Coppa Regione di calcio a cinque, la Roianese regola il Glas Futsal di Doberdò del Lago 2-0. Al PalaChiarbola risulta essere decisiva una doppietta di Francesco Scarcia, assieme al quale si sono messi in vista Di Prisco, Ceppa e Gellini. «Non ci aspettavamo questo risultato – commenta l'allenatore triestino Cristiano Procentese – in quanto siamo ancora in fase di assemblaggio. Comunque abbiamo giocato bene e abbiamo mancato il terzo gol, colpendo un palo interno». Venerdì, in occasione della seconda tappa della coppa, i giuliani ospiteranno il Five A Side Monfalcone. Si giocherà sempre al PalaChiarbola: l'orario d'inizio dovrebbe slittare dalle 21 alle 21.15 per la presenza della Pallamano Trieste. «Monfalcone è una squadra di semiprofessionisti ed è la grande favorita per la promozione dopo aver rinunciato alla serie C1 – aggiunge mister Procentese - Sarà particolarmente agguerrita dopo il 2-2 che abbiamo strappato a sorpresa in amichevole». *(m. la.)*

Rugby, gli under 16 del Trieste battono nettamente l'Oderzo

TRIESTE Seconda vittoria nelle tre gare della fase barrage per gli under 16 del Rugby Trieste 2004. I giovani giuliani hanno conquistato un netto 72-7 contro l'Oderzo, fornendo una prova di rilievo con tutto il collettivo. In ogni caso il gruppo dorsale del gruppo si basa sul trio Dreossi-Villanovich-Ghersini, fermo restando che tutto il gruppo si è espresso finora su buoni livelli. La fase barrage del torneo triveneto di categoria è stata studiata dalla federazione per stabilire i valori delle squadre partecipanti in modo da andare a formare gironi di campionato equilibrati. E di conseguenza il club triestino sarà inserito in un raggruppamento di prima fascia (il secondo o il terzo). Gli under 18, dal canto loro, affronteranno il loro campionato sotto l'egida di Udine a seguito di una collaborazione tra il sodalizio alabardato e quello friulano. Le due società avrebbero potuto allestire una compagine a testa, ma hanno preferito unire le forze, allestendo una rosa di una trentina di elementi (12 sono quelli di Trieste) e cercando di fare un lavoro mirato all'ingresso in prima squadra. Intanto il Venjulia ha iniziato il suo conto alla rovescia in vista della partenza della serie C.

Motociclismo, il giovane Trevisan primo nel campionato Alpe Adria

TRIESTE Era da molto tempo che un pilota del Moto club Trieste non saliva sul gradino più alto di un podio internazionale. È toccato al sedicenne Nicolò Trevisan spezzare questo tabù, imponendosi a Poznan (in Polonia) nell'ultima delle dieci gare valide per il difficile campionato Alpe Adria. Grazie ai precedenti numerosi piazzamenti alle spalle dei vincitori di turno e all'affermazione nella 125 Sp (condita anche dal giro più veloce), Trevisan ha concluso al terzo posto assoluto l'Alpe Adria. Il velocista del team Mc Aneipolos di Trieste, Stefano Schillaci, si è aggiudicato dal canto suo il titolo triveneto, frutto delle sommatorie di alcune prove della stessa competizione dell'Alpe Adria. Pure Schillaci si è mostrato brillante nel suo cammino, totalizzando tre vittorie nel suo circuito di Grobnik, nella stessa categoria di appartenenza di Trevisan. Positiva anche l'esperienza maturata da Sandro Sirianni, giovanissimo figlio d'arte. Buone anche quelle di Daniele Stolli ed Emanuele Beraldo nel campionato italiano della montagna, che ha messo a bilancio sette uscite. In forza al club Duino, Stolli si è piazzato quinto nella 600 Ss e Beraldo quinto nella 600 Naked.

Pallacanestro, per Azzurrina 2009 raduno giovedì all'Isis di Latisana

TRIESTE Il comitato regionale della Federazione pallacanestro ha diramato la convocazione per Azzurrina, manifestazione riservata alle ragazze. Il raduno è fissato per giovedì alle ore 18 nella palestra dell'istituto Isis a Latisana in via Bottari. Devono presentarsi le ragazze della Libertas Trieste Canzian e Lombardi, la Barbone dell'Interclub, Mosetti, Gobbato, Romano e Lucia della Futurosa, Samez e Lombardi della Ginnastica Triestina. Assieme alle atlete sono chiamati il dirigente responsabile Andrea Ceccotti e il team manager Gerardo Allegretto.

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo coperto sulla Liguria con possibili brevi piovaschi; condizioni di variabilità sul resto del settentrione per nubi in prevalenza stratiformi. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno o poco nuvoloso salvo qualche locale velatura alta. **SUD E SICILIA:** giornata soleggiata con cielo prevalentemente sereno.

DOMANI IN ITALIA

NORD: cielo da molto nuvoloso a coperto sulle aree alpine e prealpine con possibilità di isolati piovaschi. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno o poco nuvoloso. **SUD E SICILIA:** tempo stabile e soleggiato, qualche innocuo addensamento pomeridiano possibile sui rilievi maggiori.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE		min.	max.
Temperatura		18,3	22,1
Umidità			64%
Vento			8 km/h da N-W
Pressione	stazionaria		1020,3

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	16,4	21,5
Umidità		72%
Vento		2 km/h da E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	14,8	20,4
Umidità		74%
Vento		8 km/h da E-N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	17,9	21,0
Umidità		78%
Vento		4 km/h da E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	15,3	20,6
Umidità		85%
Vento		1,3 km/h da E-N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	16,3	19,7
Umidità		84%
Vento		6 km/h da E-N-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	16,7	19,2
Umidità		88%
Vento		6 km/h da E-N-E

IN ITALIA

ALGHERO	13	25
ANCONA	16	24
AOSTA	3	16
BARI	13	22
BOLOGNA	16	26
BOLZANO	15	23
BRESCIA	13	23
CAGLIARI	15	25
CAMPOBASSO	14	20
CATANIA	13	25
FIRENZE	11	25
GENOVA	19	23
IMPERIA	18	np
L'AQUILA	7	19
MESSINA	19	26
MILANO	15	20
NAPOLI	15	25
PALERMO	18	24
PERUGIA	13	25
PESCARA	12	23
PISA	15	25
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	18	25
ROMA	16	24
TORINO	13	19
TREVISO	15	24
VENEZIA	14	22
VERONA	12	22
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

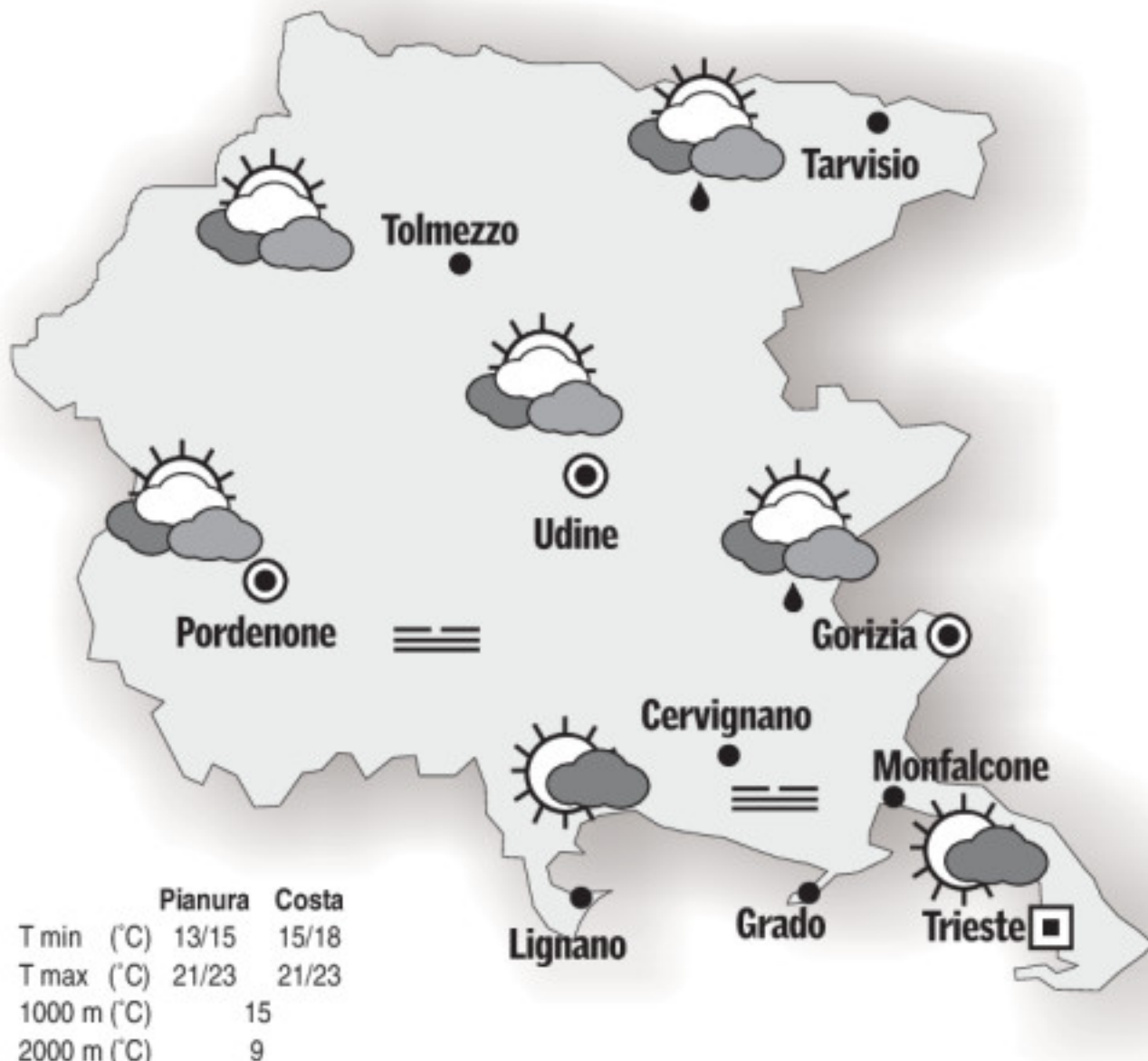
ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	13/15	15/18
T max (°C)	21/23	21/23
1000 m (°C)	15	
2000 m (°C)	9	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70%

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	13/15	15/18
T max (°C)	21/23	21/23
1000 m (°C)	15	
2000 m (°C)	10	

OGGI. Su tutta la regione avremo nuvolosità variabile: dalla costa alle Prealpi il cielo sarà nuvoloso con foschie e la possibilità di qualche schiarita in giornata; sarà probabile anche qualche isolata pioggia. Sulle Alpi il tempo sarà migliore, specie sul Tarvisiano.
DOMANI. Sulle Alpi avremo cielo variabile con maggiori schiarite sul Tarvisiano. Dalla costa alle Prealpi avremo cielo in genere nuvoloso con la possibilità di qualche isolata pioggia e di qualche schiarita specie verso la costa. Sarà probabile la formazione di foschie.
TENDENZA. Giovedì avremo su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso con aumento del rischio di piogge, a partire dai monti.

OGGI IN EUROPA

Tutto il vicino Atlantico è occupato da una vasta area depressionaria che condiziona il tempo in diverse zone dell'Europa occidentale e centrale. In particolare una perturbazione piuttosto intensa andrà a interessare le isole britanniche, il Nord della Francia e la Norvegia, portando piogge insistenti. Altri sistemi nuvolosi si muovono tra il Nord-ovest della penisola Iberica e l'Europa centrale.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	21,8	5 nodi S-W	10.50 +47	17.30 -63
MONFALCONE	poco mosso	21,4	10 nodi S-S-W	10.55 +47	17.35 -63
GRADO	mosso	21,5	12 nodi S-S-W	11.15 +42	17.55 -57
PIRANO	mosso	22,0	10 nodi S-S-W	10.45 +47	17.25 -63

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	14	30	LUBIANA	5	19
AMSTERDAM	6	16	MADRID	11	28
ATENE	15	26	MALTA	18	25
BARCELLONA	17	25	MONACO	9	20
BELGRADO	11	23	MOSCA	9	12
BERLINO	7	16	NEW YORK	9	20
BONN	6	15	NIZZA	17	24
BRUXELLES	10	16	OSLO	0	8
BUCAREST	10	14	PARIGI	13	19
COPENHAGEN	8	14	PRAGA	9	18
FRANCOFORTE	11	16	SALISBURGO	11	18
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	11	14
HELSINKI	5	11	STOCCOLMA	4	12
IL CAIRO	22	33	TUNISI	18	26
ISTANBUL	18	22	VARSAVIA	9	16
KLAGENFURT	9	18	VIENNA	9	23
LISBONA	20	28	ZAGABRIA	9	23
LONDRA	12	17	ZURIGO	3	17

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Molto bene, ma dovreste essere più decisi e veloci, impostare e concludere prima che gli astri diventino negativi. Approfittate di un'incredibile opportunità in amore.

TORO 21/4 - 20/5
Anche se avrete degli ostacoli da superare, tenete presente che potete contare sull'aiuto degli astri. Avrete infatti un pizzico di fortuna in ogni cosa, Un nuovo amore.

GEMELLI 21/5 - 20/6
Troverete molte porte aperte, ma ricordatevi di agire sempre con molta circospezione senza oltrepassare i limiti di sicurezza. Organizzate qualche cosa per la sera. Relax.

CANCRO 21/6 - 22/7
Giornata abbastanza positiva. Il lavoro non vi darà problemi diversi da quelli usuali e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in forma. Un incontro.

LEONE 23/7 - 22/8
La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiarifichino un po'. Comprensione.

VERGINE 23/8 - 22/9
Non forzate la situazione. Cercate di usare una certa diplomazia. Un certo nervosismo potrebbe complicare un poco i vostri rapporti con il prossimo. Sforzatevi di essere meno diffidenti.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Con gli astri favorevoli, continuate ad avere tante idee e buona volontà per realizzarle. Notevole entusiasmo nella vita privata. Coltivate i vostri interessi culturali. Relax.

SCORPIONE 23/10 - 21/11
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quel che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12
Avrete la possibilità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza recente. Siete molto curiosi ed interessati a cambiare. Un invito vi gratificherà.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1
Vi sentirete in buona forma fisica e questo fatto vi permetterà di dedicarvi al lavoro con tutta la serietà e l'impegno necessari. Per la sera è previsto un importante incontro.

AQUARIO 20/1 - 18/2
Con l'odierna posizione degli astri vi sentirete in ottime condizioni di spirito e saprete affrontare bene i diversi impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza.

PESCI 19/2 - 20/3
Riceverete diverse proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli astri vi sono favorevoli, fate ogni cosa con la massima attenzione. Prudenza anche in amore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Opposto al Sud - **5** Metropoli dell'India - **11** Busta di documenti - **14** Nome di donna - **15** L'inizio del censimento - **16** Domingo Faustino, scrittore e politico argentino - **18** Salvatore, celebre violinista - **20** Qualora - **21** Li ispirano le Muse - **23** Monarca, sovrano - **24** Alto rilievo della costa - **25** Una via per Roma - **26** Mezza base - **28** Sbaglio all'inizio - **30** Cade sempre in dicembre - **31** Al plurale si dimezza - **32** Le hanno i pianoforti - **34** Gestisce l'Agip (sigla) - **35** Greco... per Omero - **36** Congiunzione latina - **37** Li guida Obama (sigla) - **38** Ruscelletto - **40** Satelliti meteo statunitensi - **42** Sobborgo di Londra.

VERTICALI: 2 Associa paesi che producono petrolio (sigla) - **3** Iniziali di Lowe - **4** Che smorza... l'aggressività - **6** Insetti allevati - **7** Famoso film di Dreyer - **8** Il nome di Lacoste - **9** Può seguire «pop» - **10** Bagna Lione - **12** Vende quaderni e oggetti di cancelleria - **13** Comandate - **15** Mettere sotto i piedi - **17** Far vedere - **19** Se diventa generale, non capiamo più nulla - **22** Mobile per il trucco femminile - **23** Uno a cui non mancava un Venerdì - **27** Ovvero... alla latina - **29** Effusioni di innamorati - **33** Brillante spettacolo tv - **34** Sostituiranno lire e franchi - **39** Fiume siberiano che nasce dagli Altaj - **41** Idea per metà.

ANAGRAMMA (1,6,6 = 6,2,5)
Marco Pannella
La sua voce suadente seppe un tempo
ben incantare ascoltatori a frotte.
Restando in posizion certo offensiva,
ricorda nel puntiglio Don Chisciotte.

Ciampolino

DOPPIO SCARTO (7,8 = 6,2,5)
Una donna sfortunata
Tra gli alti e bassi della vita, sempre
– sebben mediocre – s'era ormai elevata,
ma poi prese una cotta ed ora, terrea,
la sua immagine fragile ci appare.

Eril

LE SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
SCIA, RADA = SCIARADA

Cambio d'iniziale:
ANNO, UNNO